IL PICCOLO

Anno 112 / numero 109 / L. 1200 Sped. in abb. post. Gruppo 1/70 - Tassa pagata

Giornale di Trieste

Mercoledì 12 maggio 1993

Direzione, redazione e amministrazione 34123 Trieste, via Guido Reni 1 - Telefono 3733.111 Abbonamenti: CC Postale 254342 ITALIA, annuo L. 296.000; semestrale L. 150.000; trimestrale 80.000; mensile 31.000 (con Piccolo del lunedì L. 346.000, 173.000, 92.000, 36.000) ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali Arretrati L. 2400 (max 5 anni). PUBBLICITA' S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 366565. - Prezzi modulo: Commerciali L. 220.000 (festivi, posizione è data prestabilita L. 264.000) - Redaz. L. 231.000 (festivi, L. 277.200) - Pubbl. istituz. L. 340.000 (festivi L. 408.000) - Finanziari L. 330.000 (festivi L. 396.000) - Legali 8200 al mm altezza (festivi L. 9840) - Necrologie L. 5000-10000 per parola.

30 DC DISSIDENTI

Un rischio per Ciampi al Senato

Criticano l'assenza dei temi sociali dal programma del governo. I pericoli dell'astensione che a Palazzo Madama vale come il «no».

ROMA — C'è aria di attesa preoccupata per il voto di oggi del Senato sulla fiducia al governo Ciampi. All'astensione del partito liberale si sono accodati trenta senatori della Dc. Il loro inatteso atteggiamento deriva dalla considerazione che nel discorso programmatico del presidente del Consiglio non viene posta in particolare risalto la questione sociale, soprattutto a favore del Mezzogiorno.

Ma l'atmosfera di supense deriva soprattutto dal fatto che al Senato il regolamento è diverso dalla Camera: l'astensione viene calcolata come voto contrario. Tenuto conto che allo schieramento già largo degli astesionisti come si è profilmato alla camera si dovessero aggiungere i liberali e i trenta democristiani, il governo Ciampi rischierebbe la bocciatura. C'è solo un'alternativa: che gli astensionisti escano dall'aula al momento del voto, senza partecipare di fatto al pronunciamento. In questo caso si potrebbe verificare l'assenza del numero legale, ma questo è un problema tecnico che finirebbe per essere risolto.

Il presidente del Consiglio Ciampi si è incontrato ieri con i senatori democristiani per un chiarimento sugli aspetti del programma di governo nel tentativo di far recedere i senatori perplessi dalla loro decisione.

A pagina 2

VOTO

E Bossi minaccia di nuovo guerra

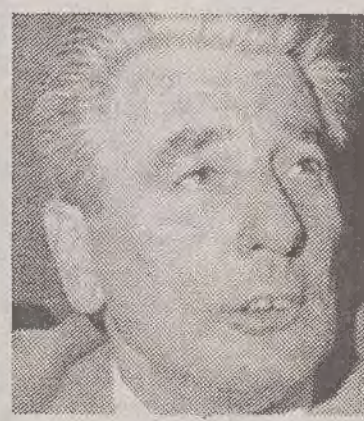
ROMA - Umberto Bossi annuncia una guerra «partigiana» contro i partiti. Il sospetto del leader leghista è che i «vecchi partiti» vogliano bloccare la possibilità di elezioni politiche ravvicinate. Bossi va all'attacco proprio mentre il Senato si accinge a dare a Ciampi la seconda fiducia. «Quando la risposta del Paese alla necessità di cambiare è così grande non ci si può fare mettere sotto da quattro scarafaggi solo perchè si chiamano democristiani, socialisti e comunisti».

A pagina 2

ARRESTATO POLLINI, EX CASSIERE DEL PCI: PDS NELLA BUFERA

Tangentopoli rossa

In manette anche un dirigente della Lega Cooperative

MILANO — Tangenti rosse: il Pds travolto dallo scandalo di "Mani pulite". Renato Pollini, l'ex segretario amministrativo del Pci dal 1983 all'89, è stato arrestato a Firenze per corruzione a violazione della legge sul finanziamento pubblico dei partiti. Pollini, 68 anni, ex senatore, è stato trasferito a San Vittore. Era per il Pci quello che Citaristi è stato per la Dc e Balzamo per il Psi: il cassiere. Le accuse nei suoi confronti sono molto pesanti. In particolare gli si contestano, insieme a Giulio Caporali, l'allestimento di un sistema di tangenti in relazione agli appalti delle Fs. Pollini è stato tirato in ballo dallo stesso Caporali, ex responsabile organizzativo

della sezione trasporti della direzione nazionale del Pci. Caporali in sostanza ai giudici ha detto che Pollini lo sollecitava a raccogliere il denaro per il partito tramite agli appalti Fs fatti avere alle cooperative rosse. Quando il 6 maggio di giornali pubblicarono stralci dei verbali di Caporali, fioccarono le smentite da parte del Pds e dalle stesse cooperative. Smentite che evidentemente non hanno convinto i giudici. E anche ieri la direzione del Pds in una nota ha negato ogni coinvolgimento nei fatti contestati. Ma la vicenda ha scosso seriamente il partito. E le disgrazie in casa degli ex comunisti non sono finite perchè sempre ieri è finito in manette l'ex direttore e legale rappresentante del Conaco Costruzioni, il Consorzio nazionale della cooperazione delle costruzione, Fausto Bartolini. E in serata si è appreso che un altro esponente di rilievo dell'ex Pci sarebbe sfuggito alla cattura.

A pagina 4

COSSIGA NON HA ATTENTATO ALLA COSTITUZIONE

Archiviato l'impeachment

ROMA — L'ex presidente della Repubblica Francesco Cossiga assolto dalle accuse di attentato alla Costituzione e alto tradimento. Il Comitato parlamentare per la messa in stato di accusa le ha archiviare per "manifesta infondatezza". Hanno votato per chiudere il caso 24 parlamentari di tutti i partiti; contrari in 9, del Pds, Rifondazione comunista e il federalista europeo Roberto Cicciomessere. A larga maggioranza è quindi passato lo "schema" di archiviazione proposto dal relatore socialista Bruno Landi. Le sei denunce presentate contro Cossiga, al tempo delle sue quotidiane "esternazioni" e iniziative inconsuete per il capo dello Stato, da Pds, Rifondazione, Marco Pannella, Sinistra indipendente, Rete e dal cittadino Cesare D'Anna non avranno dunque nessun seguito.

A pagina 2

Travnik, un miliziano musulmano al mortaio.

APPELLO AI PARLAMENTI SERBI SUL PIANO DI PACE

Milosevic: tutti al voto

Contromossa al referendum di Karadzic - Mostar brucia

BELGRADO — Clamoroso a Belgrado dove per venerdì sono stati convocati i parlamenti eletti dai serbi di tutta l'ex Jugoslavia per approvare o respingere il piano di pace Vance-Owen. L'appello chiama al voto sia il parlamento federale che i parlamenti serbo, montenegrino, serbo-croato (Krajina) e serbo-bosniaco. Una contromossa di Milosevic per smontare l'iniziativa di Karadzic, il serbo-bosniaco che ha organizzato il referendum popolare nella sua repubblica autonoma. Karadzic ha proprio ieri manifestato la volontà di incontrare il presidente Ciampi ma prima ha lanciato un monito al nostro Paese a non intervenire in Bosnia.

Intanto Mostar, la capitale dell'Erzegovina, è ancora al centro della battaglia fra croati e musulmani. I combattimenti si sono riaccesi ieri pomeriggio dopo una mattinata trascorsa in un clima di tacita tregua.

Sul piano internazionale emerge a Washington un'ipotesi di impiego di truppe americane in Macedonia per evitare che il conflitto dilaghi a sud raggiungendo il Kosovo fino ad estendersi a tutti i Balcani. Solo un'ipotesi che però denuncia l'insicurezza americana davanti all'attendismo europeo. Nell'ambiente parlamentare Usa cresce la frustrazione. Il senatore Joseph Biden ha accusato l'Europa di vigliaccheria e ipocrisia.

A pagina 6

PARLA IL MINISTRO DELLA DIFESA

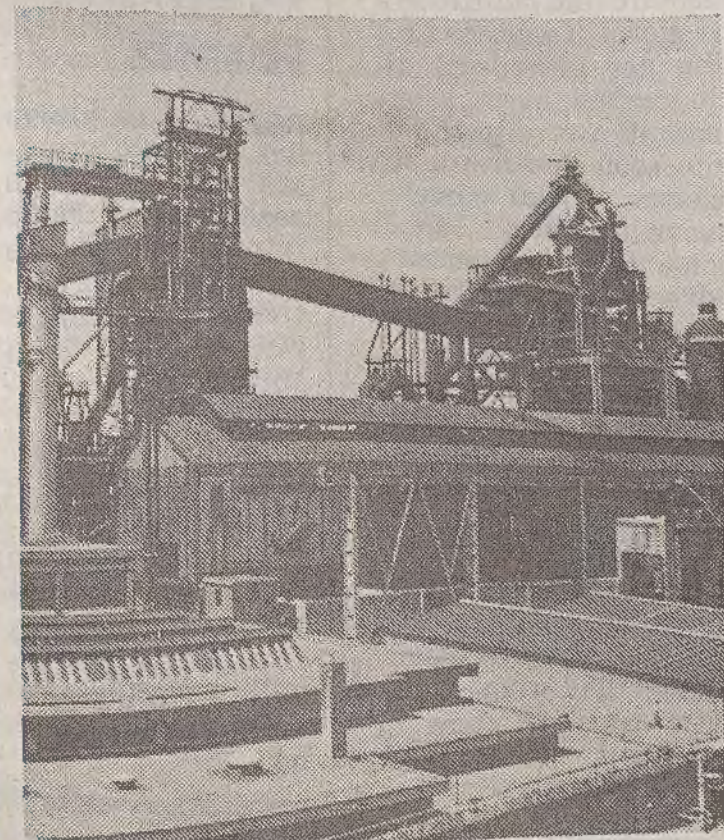
Fabbri: «I confini sono sicuri»

Nessuna minaccia missilistica al nostro territorio

ROMA — Nell'eventualità che il nostro Paese funga da base operativa per i 30-40.000 soldati delle truppe di pace dell'Onu che potrebbero andare in Bosnia, l'Italia ha «gli occhi ben aperti ed ha preso tutte le misure di sicurezza necessarie per prevenire eventuali reazioni da parte dei contendenti, in particolare dei serbi». Lo ha ribadito il ministro della Difesa, Fabio Fabbri (nella foto). «Per quanto riguarda un eventuale lancio di missili Scud dalla Serbia all'Italia — ha detto Fabbri — debbo precisare per l'ennesima volta che da buona fonte i nostri responsabili militari hanno appreso che non esistono in Serbia missili che possano raggiungere il nostro territorio». Circa la sicurezza dei confini, il nuovo ministro della Difesa ha fornito le garanzie della massima tutela.

A pagina 6

FONDI SEMPRE BLOCCATI

Ferriera in crisi per la liquidità

TRIESTE — La produzione dello stabilimento di Servola a Trieste è in sensibile crescita ma permane la crisi di liquidità. Lo ha fatto presente alla giunta comunale il commissario straordinario De Ferra sottolineando la necessità di intervenire per ottenere in tempi rapidi la prevista fidejussione dello Stato di 34,5 miliardi che consentirebbe l'accesso ai prestiti bancari. De Ferra ha fatto presente che la produzione di "billette" d'acciaio è passata dalle 150 mila tonnellate del settembre '92 alle attuali 277.

In Trieste

IN CELLA A PORDENONE

Riccesi sta male Il cuore a rischio

TRIESTE — Ennio Riccesi, l'imprenditore triestino in carcere a Pordenone da lunedì scorso per corruzione, sta male. Il primario cardiologo dell'ospedale pordenonese lo ha visitato trovandolo in fase cardiologica di prefibrillazione. Il collegio di difesa ha chiesto il suo trasferimento all'ospedale per una cura a base di medicinali del tipo betabloccante. Nel frattempo Riccesi si troverebbe in una cella assieme a due giovani tossicodipendenti.

Domani intanto dovrebbe tornare in libertà l'altro imprenditore triestino coinvolto in storie di tangenti, Mario Cividin. Se non vi saranno colpi di scena dell'ultima ora, come quando stava scadendo il precedente mandato di custodia cautelare, Cividin potrà lasciare la sua villa dov'è ora confinato agli arresti domiciliari. E' accusato di aver versato una tangente a un politico per la costruzione del depuratore di Zaule.

In Trieste

TANGENTI ALL'UNIVERSITA' DI ROMA

Mazzette e lode

Ventiquattro arresti - Coinvolto il Policlinico

Preso Giovanni Licata

Il contrabbandiere d'armi arrestato a Budapest proveniente da Istanbul

A PAGINA 10

Strage tra le bambole

Oltre 200 morti a Bangkok a causa di un incendio in fabbrica

A PAGINA 7

Parma sogna l'Europa

«Coppe»: a Wembley (Rai 1 20.10) la finalissima con l'Anversa

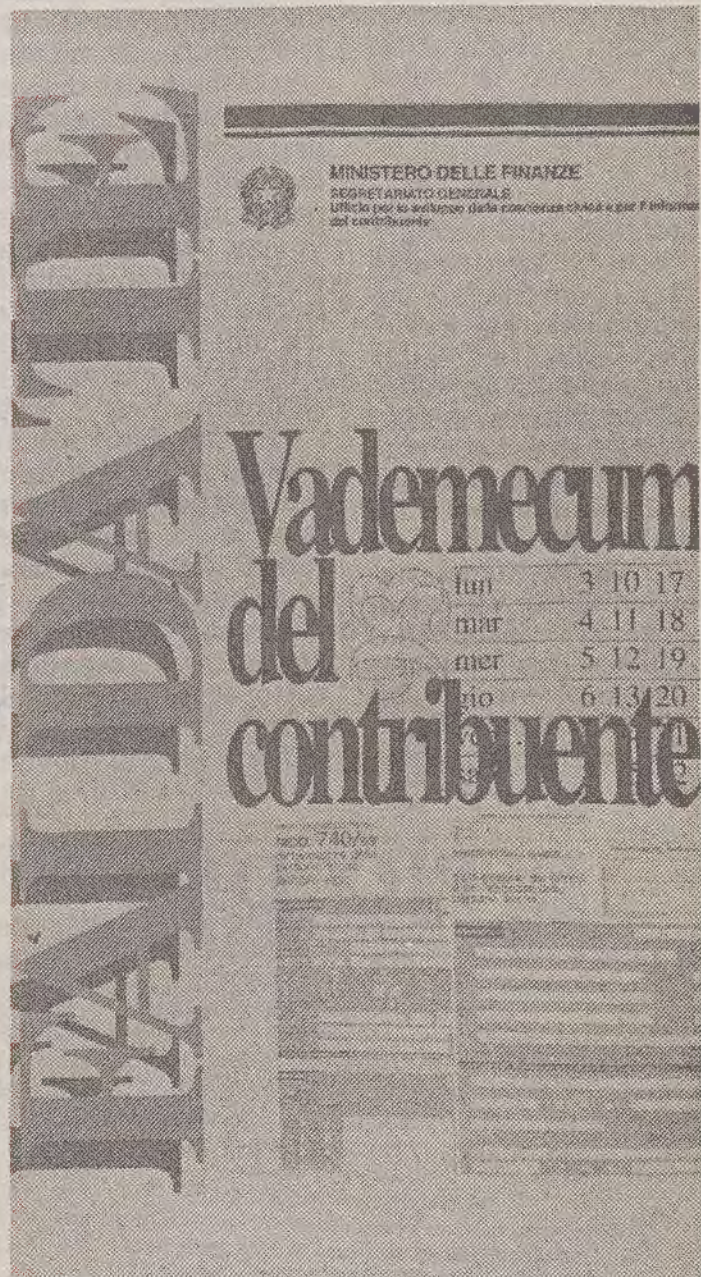
IN SPORT

ROMA — Nuovo scandalo nell'Italia delle tangenti: 24 persone sono state arrestate perchè invischiate a vario titolo negli appalti per l'università La Sapienza di Roma. Mazzette per dieci miliardi sono così finite nelle casse di Dc, Psi e Msi. Coinvolti amministratori dell'Ateneo, professori e imprenditori. Un consorzio di aziende gestiva i lavori sborsando balzelli del 15 per cento. Nella bufera anche il Policlinico Umberto I. Sono stati emessi anche sei avvisi di garanzia, uno per il senatore Dc Moschetti.

A far saltare il coperchio dell'inquietante gestione politico-affaristica dell'ateneo romano e del Policlinico, una delle strutture ospedaliere e di ricerca più grandi d'Italia, sarebbero stati due imprenditori «pentiti»: Ricoberto Caramanica e Aldo Morellato. Con meticolosità e pazienza hanno raccontato per filo e per segno come era stato organizzato l' «affare», hanno spiegato i meccanismi della raccolta e della distribuzione di quel fiume di denaro uscito dalle tasche di quanti volevano lavorare per l'Università, hanno riempito pagine e pagine di verbali. L'«affare» andava avanti da tempo, almeno dal 1987, e prosperava grazie ai finanziamenti della Regione, dello Stato e della Cee.

A pagina 4

CON 'IL PICCOLO'

Una guida per il '740'

TRIESTE — Il 740, un rebus. Per aiutarvi a risolverlo «Il Piccolo» vi mette a disposizione il 'Vademecum del contribuente' predisposto dai tecnici del ministero delle Finanze. Nel prezioso 'fai da te', un dettagliato fascicolo di 64 pagine, sono illustrate tutte le novità della dichiarazione dei redditi di quest'anno e le spiegazioni per risolvere i vostri dubbi sui passaggi più complessi della compilazione del fatidico modulo. I lettori del «Piccolo» di Trieste ricevono il 'Vademecum' oggi in omaggio assieme al giornale; quelli di Gorizia e Monfalcone lo riceveranno venerdì.

LE QUESTIONI SOCIALI E IL MEZZOGIORNO POTREBBERO CREARE PROBLEMI A CIAMPI

Fiducia, brivido al Senato

ARCHIVIATO IL CASO

«Cossiga non attentò alla Costituzione»

ROMA — L'ex Presidente della Repubblica Francesco Cossiga è stato assolto dalle accuse di attentato alla Costituzione e alto tradimento. Il Comitato parlamentare per la messa in stato di accusa le ha archiviate per «manifesta infondatezza». Hanno votato per chiudere il caso 24 parlamentari di tutti i partiti; contrari in 9, del Pds, Rifondazione comunista e il federalista europeo Roberto Cicciomessere.

A larga maggioranza è quindi passato lo «schema» di archiviazione proposto dal relatore socialista Bruno Landi. Le sei denunce presentate contro Cossiga, al tempo delle sue quotidiane «esternazioni» e iniziative inconsuete per il Capo dello Stato, da Pds, Rifondazione, Marco Pannella, Sinistra indipendente, Rete e dal cittadino Cesare D'Anna non avranno dunque nessun seguito.

«Prendo atto con serena pacatezza della decisione adottata — commenta Cossiga ringraziando chi ha votato per l'assoluzione. «Non comprendo nè sul piano giuridico, nè sul piano dell'etica, nè sul piano politico — aggiunge l'ex Presidente — il tentativo di convertire il sindacato giudiziario in sindacato politico, in quella sede inammissibile. Mi auguro che si chiuda per sempre la pratica deplorevole della 'via giudiziaria del confronto politico».

Sotto l'aspetto giuridico-tecnico non c'è stata alcuna grossa spaccatura — commenta il presidente del Comitato Gaetano Vairo — l'inesistenza dei reati di attentato alla Costituzione e di alto tradimento è stato un fatto pressocchè pacifico». «Anche il Pds che ha votato contro — spiega Vairo — lo ha fatto non dividendosi sulla valutazione penalistica, ma perchè voleva che fosse inserita nello schema di archiviazione presentata una valutazione politica di carattere negativo sul comportamento dell'ex Presidente«. Questo però, per Vairo, non era »tecnicamente possibile« inserirlo in una motivazione giuridica del verdetto del Comitato.

I parlamentari pidiessini protestano per la conclusione della vicenda. La decisione presa, a loro parere, pretende di archiviare un passaggio tra i più bui della nostra storia repubblicana. «Una maggioranza allargata alla Lega e al Msi — dichiarano — ha voluto negare l'evidenza dello stravolgimento di regole, compiti e funzioni che l'ex presidente Cossiga pose in essere nel tentativo, al quale continueremo ad opporci, di imporre il modello presidenzialista». «Così- insistono — si abilitano i futuri pesidenti della Repubblica a qualsiasi intemperanza verso il Parlamento». Giovanni Correnti, che è intervenuto per spiegare il no della Quercia all'archiviazione sostiene che »siamo tornati indiestro di tre secoli, il prossimo Presidente della Repubblica avrà le libertà di un monarca assoluto».

«Dopo Craxi — dice Severino Galante, di Rifondazione — ecco Cossiga. La maggioranza, per l'occasione pesantemente allargata al Msi e alla Lega, ora "salva" pure Cossiga, accusato di aver manomesso il sistema costituzionale con ancora più pericolosi strumenti illeciti, "Gladio" in primo luogo». Penso che raccoglieremo subito le firme necessarie per portare la "questione Cossiga" in aula — annuncia Marco Pannella.

m. m.

Martinazzoli ha confermato il sostegno della Dc ad un governo «che opera». Incertezza per le astensioni di Pds, Pri e Lega Nord a causa del regolamento di Palazzo Madama

ROMA - Suspence al Senato per il voto di oggi sulla fiducia al governo. Oltre ai liberali, anche trenta senatori della Dc minacciano di astenersi: lo faranno se il presidente del Consiglio Ciampi non dovesse precisare, nella replica al dibattito che precederà il voto, il programma di governo sulle questioni sociali, soprattutto a favore del Mezzogiorno.

E c'è un secondo motivo di incertezza dovuto al regolamento del Senato. Se, come è accaduto alla Camera, Pds, Pri, Lega e Verdi dovessero decidere di astenersi, il governo rischierebbe di essere bocciato perchè al Senato le astensioni vengono calcolate come voti contrari che, sommati a quelli di Rifondazione Comunista e del Msi, potrebbero risultare in maggioranza.

L'alternativa, per chi intende astenersi senza provocare conseguenze indesiderate, è di uscire dall'aula al momento del voto e quindi di non partecipare alla votazione. Ma si profila un altro pericolo: se gli assenti dovessero essere in gran numero, potrebbe venire a mancare il numero legale e la votazione verrebbe così rinviata. Il Pds per evitare un «incidente» del genere ha studiato una strategia. Una parte dei senatori pidiessini uscirà dall'aula ed altri si asterranno per mantenere in aula il «numero legale» per le presenze. Gli inconvenienti, tecnici e non politici, saranno quindi facilmente superati ed il governo otterrà la seconda e definitiva fiducia del Parlamento.

Il dibattito in corso al Senato è stato caratterizzato dal fermento creatosi all'interno di due partiti (il Pli ed ora anche la Dc) che appoggiano il nuovo governo. Il primo a dirsi «deluso» dal programma di Ciampi è stato il capogruppo liberale Luigi Compagna che ha chiesto al presidente del Consiglio di precisare soprattutto che il suo non è un governo a termine con l'unico scopo di varare la riforma elettorale.

Ieri alle sue riserve si sono aggiunte quelle di trenta senatori della Dc tra cui Saverio D'Amelio, Aldo De Matteo, Giorgio Postal, Delio Redi, Francesco Pistoia ed altri. Tutti rimproverano a Ciampi di non aver tratto a sufficienza nel programma di governo le questioni sociali e di aver dato scarso peso al Mezzogiorno. I trenta democristiani, quindi, hanno annunciato che si asterranno se non otterranno un formale impegno di Ciampi.

Il capogruppo della Dc, Gabriele De Rosa, è comunque ottimista: a suo parere la minaccia rientrerà ed i «dissidenti» voteranno a favore del governo.

A confermare la fiducia della Dc al nuovo governo è stato ieri il segretario Mino Martinazzoli che ha preso la parola al Senato. La Democrazia cristiana, ha affermato, intende garantire non la fiducia di un momento, ma «la continuità di un impegno convinto e generoso, fin quando sarà possibile e cioè necessario. La vita di un governo, ha aggiunto Martinazzoli, deriva dalla sua vitalità «secondo che il Parlamento la riconosca e la confermi».

Il segretario democristiano ha poi criticato quanti sostengono che il governo Ciampi sia un esecutivo a termine. Ha messo in guardia contro quella che ha definito la demagogia antiparlamentare ed ha assicurato alle altre forze politiche che la Dc sulle riforme elettorali è pronta a misurarsi «lealmente, in un confronto aperto e senza pregiudiziali».

Ad esprimere apprezzamento per il discorso di Martinazzoli è stato il senatore a vita Francesco Cossiga che però annunciato l'astensione sulla fiducia perchè ritiene che si tratti di un governo a termine.

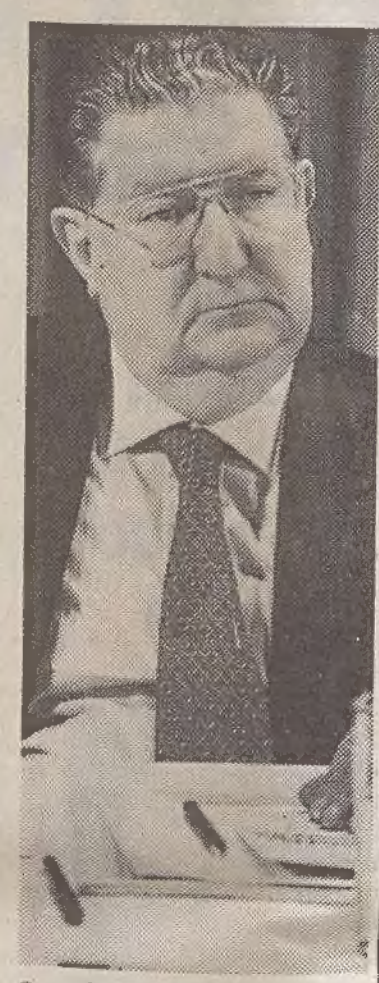
Il dibattito si è concluso ieri sera. Psi e Psdi hanno confermato la fiducia al governo. Per i verdi, la senatrice Annamaria Procacci ha annunciato il voto a favore se Ciampi ritirerà il decreto per gli investimenti nelle opere pubbliche ed il sostegno all'occupazione. Pds, Pri e Lega hanno ribadito la loro astensione. Missini e Rifondazione comunista voteranno contro.

Elvio Sarrocco

MINISTERO DEL TESORO

Bilancio e Finanziaria gli incarichi di Coloni

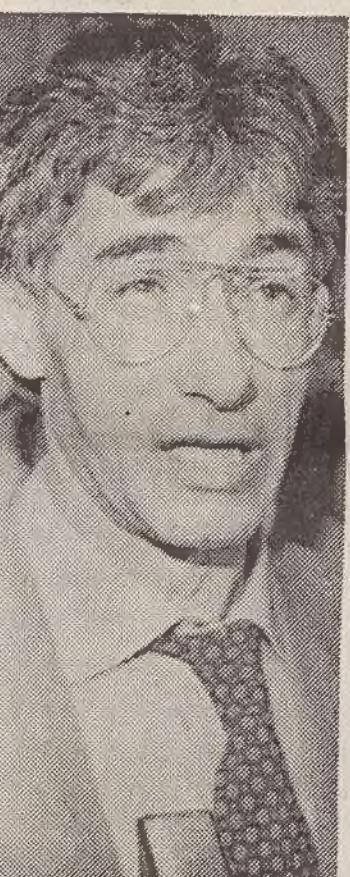
ROMA — Al Ministero del Tesoro si è svolto ieri un primo incontro tra il ministro Piero Barucci ed i sottosegretari per la definizione delle relative competenze. Al sottosegretario Sergio Coloni è stata in particolare attribuita la delega per la formazione del bilancio e della legge finanziaria con sovrintentenza sugli ispettorati del Bilancio, di Finanza, degli Affari economici e degli Enti disciolti.

In queste materie Coloni è stato altresì delegato a rappresentare il ministro Barucci nelle commissioni Bilancio e Finanze di Camera e Senato. Al sottosegretario triestino è stata anche attribuita la delega per la Direzione generale servizi vari e pensioni di guerra.

Sergio Coloni

BOSSI RITORNA A IMBRACCIARE IL KALASHNIKOV

«Verso una guerra partigiana»

Umberto Bossi

Secondo il leader lumbard, sarebbe inaccettabile un rinvio delle elezioni: in autunno bisogna andare alle urne

ROMA — Un anno fa, in piazza del Duomo, aveva detto che i leghisti sarebbero stati pronti ad imbracciare i kalashnikov per far fuori i vecchi partiti. Poi Umberto Bossi spiegò di avere usato quell'espressione rivoluzionaria in senso figurato. Oggi tuttavia, incalzato a Venezia dalle sue truppe, il leader legista è tornato al linguaggio guerresco rivoluzionario. «Facciamo — dice in una intervista al Radiocorriere — che questi partiti non vogliono le elezioni e facciamo che noi gli piantiamo su un'altra guerra di liberazione».

La Lega si è astenuta a Montecitorio nella fiducia a Ciampi dando per scontato che questo è un governo a termine e che al più tardi a ottobre ci saranno le elezioni politiche. Oggi, in coincidenza con il secondo voto di fiducia al Senato e con l'inizio dei lavori della commissione affari costituzionali della Camera per il varo di una riforma elettorale (e Spadolini incontrerà Napolitano e i ministri Elia e Barile per cercare un raccordo tra i due rami del Parlamento), il leader leghista avverte forti resistenze, nelle forze politiche tradizionali, ad una consultazione elettorale entro l'autunno. E va all'attacco, proprio mentre Martinazzoli pronuncia un nuovo forte no al governo a termine.

«Probabilmente, dice, la Lega resterebbe una forza politica democratica che non usa certi strumenti. Però fatalmente nel Paese nascerebbero formazioni politiche di tipo partigiano. Sarebbe più che una guerra civile, una lotta partigiana, ma inevitabile». E prosegue: «Quando la risposta del Paese alla necessità di cambiare è così grande non ci si può fare mettere sotto da quattro scarafaggi solo perché si chiamano democristiani, socialisti e comunisti». Bossi denuncia poi «tutti i tentativi che cercheranno di fare per allontanare i tempi del voto» e ricorda che «se il regime avesse tentato una soluzione antidemocratica, avrebbe perso lo scontro, non c'era alternativa alla cabina elettorale», per tornare infine all'immaggine bellica. «Noi li costringeremo a entrarci magari con il fucile». E parla delle elezioni amministrative di Milano e Torino come battaglie campali per la Lega in vista della guerra finale per le elezioni politiche.

Pochi giorni fa aveva fatto il verso a Saddam ricordando «la madre di tutte le battaglie». Ora fa riferimento alla guerra partigiana. Alla Camera aveva usato termini ben più cauti, ma la sostenza è la stessa. Se si accorgerà che i «vecchi partiti» tirano per le lunghe darà battaglia. Ma i vecchi partiti vogliono veramente tirare per le lunghe? E ci sono ancora i vecchi partiti? In quesi giorni è tutto un fiorire di iniziative per superare la forma-partito proprio in vista del probabile nuovo sistema elettorale. E nelle forze politiche tradizionali le crepe si fannno sempre più profonde.

L'annuncio di Segni di un suo determinante apporto al movimento di Allenza democratica ha approfondito le divisioni in un Pds nel quale sembra ormai imminente l'uscita di Ingrao. E se Martinazzoli minimizza («è tutta da fare», ha detto ieri dell'Alleanza) tuttavia anche la Dc stenta a trovare la strada di un rinnovamento indolore. Il piccolo Pli rischia addirittura di dividersi in tre tronconi, mentre Benvenuto continua a lanciare allarmi sulla situazione del Psi e Amato ha deciso, come già Martelli, di prendere il largo dal partito del Garofano.

In queste condizioni andare ad elezioni anticipate senza avere maturato un progetto istituzionale che accompagni la legge elettorale appare a molti estremamente pericoloso. Cossiga, dopo un colloquio con Martinazzoli, (pacificatore o semplicemente chiarificatore?) avverte che non basta modificare il sistema elettorale senza adeguare ad esso la «vecchia Costituzione» sorretta da una filosofia proporzionalista.

Neri Paoloni

COMINCIATA IN LATERANO LA «CAUSA» PER LA CANONIZZAZIONE

Ruini esalta Papa Paolo VI

VATICANO — Anche Papa Montini ha cominciato la lunga strada della canonizzazione. Chiesta a gran voce dai vescovi argentini, reiterata da quelli italiani lo scorso anno «con voto unanime», la causa per riconoscere le «virtù eroiche» di quello che sarà chiamato negli anni a venire il «servo di Dio» Giovan Battista Montini, ha conosciuto ieri il suo avvio, particolarmente solenne nella sala della Conciliazione del palazzo del Laterano, la stessa che vide la firma del Concordato fra l'Italia e la Santa Sede nel 1929.

Fra i presenti, numerosi cardinali fra cui il segretario di Stato Sodano; altrettanti vescovi e arcivescovi fra i quali quello di Milano, Martini, ma anche i parenti del defunto Pontefice (i nipoti ed un cugino), il suo segretario particolare mons. Pasquale Macchi e il vescovo di Brescia, diocesi di origine di Paolo VI, mons. Bruno Foresti. L'onere del discorso di apertura è caduto sul presidente della Cei, cardinal Ruini, che ha ricordato come quel Papa guidò «con sapienza e amore la Chiesa negli anni affascinanti, fecondi, difficili e impegnativi del Concilio e del dopo Concilio». Naturalmente, l'atto particolarmente solenne compiuto ieri è soltanto il primo passo di un cammino che si preannuncia lungo, difficile e molto impegnativo perché, ha osservato il porporato emiliano, «intendiamo sottoporre tutti gli elementi biografici relativi al Servo di Dio Giovanni Battista Montini, al rigoroso vaglio della procedura canonica». Non è ben chiara se, così dicendo, il vicario del Papa per la diocesi dell'Urbe intendesse riferirsi alle critiche e alle polemiche che accompagnarono e seguirono quel drammatico, per taluni versi, pontificato postconciliare.

Come che sia, ha proseguito, toccherà al tribunale ecclesiastico raccogliere con tanta «sollecitudine e cura, per poi sottoporla ad un »esame servero«, ogni testimonianza orale e scritta, fornita responsabilmente e 'coram Dominò, in relazione all'esercizio esimio delle virtù teologali ed umane praticate dallo scomparso Pontefice». Un esame, codesto, che sarà condotto «con solerzia ma senza fretta, per non compromettere la rigorosità dell'indagine» e nel più assoluto silenzio sulle prove e sulle deposizioni dei testi, dai giudici del tribunale all'uopo formato; postulatore della «causa» sarà lo stesso gesuita cui è stata affidata quella per Pio XII Pacelli, padre Paolo Molinari. Fra i testi che saranno indubbiamente sentiti dal tribunale, è il cardinale Ugo Poletti, già vicario dell'Urbe, che fu assai vicino a Paolo VI e in tal modo seguì quelle che ieri ha definito «le molte prove spirituali e morali che Papa Montini sopportò con una serenità soprannaturale, specialmente nell'ultimo decennio, che fu costellato di sofferenze senza numero e senza misura».

Con l'introduzione del processo di canonizzazione di Paolo VI, sono quattro Pontefici che attendono di essere proclamati «Beati», se non addirittura «Santi»: Pio IX, Giovanni XXIII e Pio XII, che hanno superato i primi stadi del «processo» stesso; anzi, per il Papa promulgatore del non dimenticato «Sillabo», cioè Mastai Ferretti, è stata già riconosciuta l'«eroicità delle virtù», lo stadio cioè più prossimo alla proclamazione della santità. Intanto, il cardinale di Milano, Martini, ha inviato una lettera pastorale alla diocesi, ch'è la più grande del mondo, per informarla dell'evento esprimendo «vivo compiacimento» per quel che avverrà di qui a qualche tempo. Anche se, si sa, la Chiesa ragiona «sub specie aeternitatis».

e. cav.

GIORNALE

Un lungo sciopero

ROMA - «La Repubblica» non sarà in edicola da oggi fino a domenica per uno sciopero proclamato dai poligrafici della «Stec», l'azienda romana in cui si compone il quotidiano, a sostegno di una vertenza aziendale. Il quotidiano tornerà in edicola martedì 18 maggio, in quanto il lunedì la testata non esce. Fino a lunedì non sarà in edicola neanche il «Corriere dello Sport» che si stampa nella stessa tipografia.

CONDANNATO PAPPALARDO (PSDI)

Diffamò il generale Viesti: otto mesi al sottosegretario

ROMA - Il Tribunale militare di Roma ha inflitto ieri una condanna a otto mesi all'on. Antonio Pappalardo, sottosegretario alle Finanze, per diffamazione nei confronti dell'ex comandante generale dell'Arma dei Carabinieri, Antonio Viesti. I fatti risalgono al dicembre del 1991, quando il deputato socialdemocratico, non ancora parlamentare, comandava quale ufficiale dell'Arma, il «Gruppo Roma III» dei carabinieri. L'accusa contro Pappalardo trae origine dal contenuto di una dichiarazione che l'ex presidente del Cocer Carabinieri avava fatto GR-1 in seguito all'uccisione, avvenuta la sera del 21 dicembre 1991 a Piazzola sul Brenta (Padova), del sottufficiale dei carabinieri Germano Craighero, in uno scontro con la polizia.

Pappalardo, nel commentare una punizione a tre giorni di consegna subita per precedenti dichiarazioni, aveva affermato di essere stato punito «con una fretta sospetta». « Non vorrei - aveva aggiunto - che il comandante generale (all'epoca dei fatti era appunto il gen. Viesti n. d. r.), che noi sappiamo attestato su certe posizioni politiche, si sia scagliato contro di me che i mass media vedono simpatizzante per altro partito». Pappalardo aveva concluso affermando che da tempo si auspicava che la scelta dei comandanti dell'Arma fosse fatta tra una «rosa di candidati chiaramente apartitici».

CRONISTI

Premiato Rumiz

ROMA — La giuria del «Premio cronista dell'anno» ha assegnato a Paolo Rumiz, inviato de «Il Piccolo», un particolare riconoscimento per i suoi servizi sulla ex Jugoslavia.

La consegna della targa, offerta dal Comandante generale della Guardia di finanza, avverrà sabato 29 maggio, con inizio alle 12, nella Sala Regia del municipio di Viterbo.

IL PICCOLO
fondato nel 1881

Direttore responsabile MARIO QUAIA
Vicedirettore FULVIO FUMIS

DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 3733.111 (dieci linee in selezione passante)
Fax 7797029 - 7797043

ABBONAMENTI: CC Postale 254342
ITALIA, con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 296.000; semestrale L. 150.000; trimestrale 80.000; mensile 31.000 (con Piccolo del lunedì L. 346.000, 173.000, 92.000, 36.000)
ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Arretrati L. 2400 (max 5 anni).
Abbonamento postale Gruppo 1/70

PUBBLICITA'
S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/366565, Fax 040/366046
Prezzi modulo: Commerciali L. 220.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 264.000) - Redaz. L. 231.000 (festivi L. 277.200) - Pubbl. istituz. L. 340.000 (festivi L. 408.000) - Finanziari L. 330.000 (festivi L. 396.000) Legali 8.200 al mm altezza (festivi L. 9.840) - Necrologie L. 5.000-10.000 per parola (Anniv. Ringraz. L. 4.500-9.000 - Partecip. L. 6.600-13.200 per parola)

La tiratura dell'11 maggio 1993 è stata di 61.800 copie

Certificato n. 2160 del 17.12.1992

UN PROFESSORE DI HARVARD CERCA DOCUMENTI SUL CARDINALE UCRAINO

Per Slipjy 'beato' la Chiesa consulta gli archivi del Kgb

CITTA' DEL VATICANO - Non s'era mai visto, e nessuno lo avrebbe mai immaginato, che la Chiesa cattolica andasse a bussare agli archivi segreti del Kgb, la polizia politica della dissolta Unione Sovietica, il terrore di tutte le innumerevoli vittime di Stalin e dei suoi successori. Eppure è avvenuto, precisamente in Ucraina, la terra che diede i natali al cardinale Giuseppe Slipjy, arcivescovo maggiore della locale Chiesa, imprigionato, torturato, condannato a decine di anni di lavori forzati in Siberia ed effettivamente impegnato con pala e piccone nei «gulag» staliniani prima, poi kruscioviani, quindi brezneviani e così via.

Il porporato fu liberato grazie agli sforzi della diplomazia vaticana e in particolare di Papa Giovanni che dunque riuscì, dopo il parziale disgelo degli anni sessanta fra Santa sede e Unione Sovietica, a consentire il ritorno a Roma, previa liberazione dell'ormai anziano cardinale capo dei cattolici ucraini di rito greco, di colui che era diventato un simbolo dell'opposizione incruenta allo spietato e spesso anche sanguinario regime marxista sovietico. Ma soltanto nel 1990, con la «glasnost» gorbacioviana, la cosiddetta «Chiesa delle catacombe» dell'Ucraina, quella cioè che ebbe il maggior numero di vittime dopo le persecuzioni staliniane iniziate con lo scioglimento decretato d'autorità dal dittatore georgiano, è potuta tornare alla luce del sole ricostituendo la propria gerarchia e rilanciando con grande entusiamo il lavoro di proselitismo e di apostolato che tanto fastidio sta dando anche alla «terza Roma» dell'ortodossia orientale.

Ed è proprio questa carica di «revanche» a provocare l'introduzione della causa di canonizzazione del cardinale Giuseppe Slipjy, sostenuta in questo anche dalla forte pressione della diaspora ucraina sparsa nel mondo e potente in maniera del tutto particolare negli Stati Uniti e in Canada. In tale contesto si situa la «collaborazione» fra la Chiesa locale e il Kgb per il reperimento delle documentazioni necessarie per corroborare con i fatti la fama di «servo di Dio» del porporato ucraino. Un professore statunitense di origine ucraina, Boris Gudiak, docente ad Harvard, è entrato nei vietatissimi archivi della polizia segreta sovietica e attualmente fa il «pendolare» fra l'America e l'Ucraina per reperire la documentazione necessaria al processo di canonizzazione. Ha spiegato che «le difficoltà maggiori risiedono nella dissoluzione dell'ex Urss: i nostri martiri e confessori sono stati internati nei campi di concentramento e di lavoro forzato della Russia che oggi è diventato un Paese straniero rispetto all'Ucraina; dunque, le ricerche saranno più difficili».

Un'apposita istituzione è stata creata a latere del Vaticano per consentire l'avvio di altre «cause» del medesimo genere, come quella riguardante il cardinale principe di Budapest, Giuseppe Mindszenty e l'altra relativa al porporato croato Luigi Stepinac. Per quanto riguarda il primo, egli fu arrestato nel dicembre del 1946 dai comunisti al potere, processato, torturato e condannato ai lavori forzati, quindi liberato durante l'insurrezione ungherese del 1956 e infine rifugiato fino all'esilio in Vaticano eppoi a Vienna, nella Legazione americana di Budapest. Il secondo, fu perseguitato lungamente dal regime titino, incarcerato e infine relegato in domicilio coatto fino alla morte, avvenuta nel 1960. Queste ed altre sono le figure-simbolo della resistenza ecclesiastica all'oppressione marxista negli «anni di piombo» dell'Europa del secondo dopoguerra.

Emilio Cavaterra

PALMANOVA / MOSTRA

Sotto buona stella

Compie 400 anni la «fortezza ideale» (per fortuna mai collaudata)

Voluta dalla Repubblica Veneta, non è mai stata messa alla prova come «macchina bellica». Ora, una grande rassegna storica (in una Caserma Napoleonica ristrutturata e a Villa Manin) ne ripercorrerà le vicende. Frutto di studi e di ricerche durati tre anni, sarà aperta dal 6 giugno a metà novembre.

TRIESTE - Volete vederla bene? Procuratevi un aeroplanino, un elicottero, una mongolfiera. Altrimenti, Palmanova resterà per voi un simpatico paesone della pianura friulana, un tantino «geometrico»; e continuerà a sfuggirvi il «purissimo schema ideale rinascimentale» su cui si regge: in altre parole, la tipica pianta radiocentrica, a forma di stella a nove punte, che fu prescelta, quattro secoli fa, dalla Repubblica Veneta, per la costruzione di una nuova fortezza a protezione da assedi e scorrerie dall'Est.

Visite dall'alto non paiono previste; e tuttavia la mostra «Palmanova fortezza d'Europa» che la Regione Friuli-Venezia Giulia aprirà a giugno (con un'appendice a Villa Manin di Passariano) promette di dire molte cose, importanti e curiose, su questa fortezza fondata nel 1593, lungamente ampliata e irrobustita, ma sostanzialmente incompiuta e - quel che più conforta - mai collaudata.

Benché sfiorata da più d'una guerra, Palmanova (col suo triplice ordine di fortificazioni) non è mai stata messa «alla prova»; e così sulla sua vocazione di «macchina bellica» (con terrapieni, fosse, lunette, rivellini, porte e controporte) ha finito per far premio l'immagine di «città (anzi, di fortezza) ideale»: uno dei tanti sogni urbanistici degli architetti-filosofi rinascimentali, impegnati a far quadrare le esigenze della vita vissuta con le armonie dei numeri e delle proporzioni. Altrove il Filarete, il Peruzzi, Francesco di Giorgio Martini; qui, a Palmanova, Giulio Savorgnan, al quale (già quasi ottuagenario) venne affidata la responsabilità del progetto, benché non siano mancati interventi, contributi e vere e proprie collaborazioni di altri nomi, anche importanti: Vincenzo Scamozzi, Bonaiuto Lorini, Marcantonio Barbaro.

Fatto sta che, con le sue nove «punte», i suoi sei sestieri, le sue tre porte (tutti multipli del «numero perfetto»), Palmanova crebbe nell'arco di trent'anni, con una spesa di tre milioni e mezzo di ducati, rispetto ai 50 mila messi in preventivo. Una seconda cerchia fortificata fu realizzata nella seconda metà del '600, e una terza tra 1806 e 1813, ad opera dei francesi (per la semplice ragione che i cannoni dell'800 avevano una gittata ben maggiore dei 300 metri di quelli di due secoli prima; e che, di conseguenza, Palmanova era divenuta decisamente più vulnerabile).

A quattrocento anni dalla prima pietra di Palmanova, dunque, la storia della fortezza friulana sarà squadernata in questa mostra che, partendo dalla vita nelle fortificazioni e nei castelli della regione, ripercorrerà passo passo le fasi della costruzione; la rassegna verrà allestita nella vecchia Caserma Napoleonica vicino a Porta Udine, attualmente in fase di alacre ristrutturazione (uno solo tra i tanti spazi demaniali che potrebbero essere recuperati nella cittadina: altre caserme, casematte, dongioni, e ben tre ex polveriere napoleoniche).

A Villa Manin, poi, in altre sei sezioni espositive, sarà affrontato il tema della «città ideale» (documenti, trattati, disegni originali, con un excursus sia sulle altre fortificazioni veneziane nel bacino del Mediterraneo sia sulle altre città stellate d'Italia e d'Europa), e verrà esposto prezioso materiale militare della Repubblica Veneta, «dalle frecce alle armi da fuoco», proveniente dalle più importanti collezioni d'Europa.

La mostra si terrà dal 6 giugno al 15 novembre, con apertura tutti i giorni (orario 10-18 nei giorni feriali, dalle 11 alle 19 la domenica). Biglietto d'ingresso (cumulativo per entrambe le sedi): dodicimila lire; ridotti, ottomila. Catalogo: Marsilio.

Ma per i dettagli c'è tempo: anche ieri, nella conferenza stampa di presentazione, nel palazzo della Regione, si è preferito tutto sommato parlare a grandi linee della manifestazione, rilevando la difficoltà dell'indagine (costata tre anni di lavoro al comitato scientifico capeggiato dall'architetto Gino Pavan), l'impegno finanziario (uno stanziamento di due miliardi e mezzo da parte della Regione, mentre altri 1400 milioni sono stati devoluti al ripristino della Caserma Napoleonica; l'assessore Silvano Antonini-Canterin ha detto di sperare in un nuovo successo di pubblico, dopo quello strepitoso dei «Longobardi» e quello, pur notevole, di «Ori e tesori in Europa»), le chance di rivitalizzazione che l'iniziativa rappresenta per Palmanova (quel Comune, ha promesso il sindaco Roberto Osso, sta allestendo, in margine alla mostra, un ampio cartellone di iniziative culturali e turistiche).

Chi intanto voglia accostarsi diligentemente al tema, può sfogliare il Quaderno «Palmanova fortezza d'Europa» edito dalla Regione, a cura di Silvano Bertossi, e già distribuito a circa 60 mila alunni delle scuole regionali. Anche in questo caso, un elemento di continuità con le positive esperienze delle «grandi mostre» degli anni passati.

m. i.

PALMANOVA / TESTO

Un «simbolo» sul territorio

Testo di

Gino Pavan

Per gentile concessione della «Marsilio», che stamperà il catalogo, pubblichiamo qui il testo dell'«Introduzione alla mostra», dell'arch. Gino Pavan, che ha coordinato il comitato scientifico. Sotto, l'«emblema» che la Regione ha scelto per la rassegna e una stampa d'epoca della «città stellata».

Vincenzo Scamozzi nell'«Idea dell'architettura Universale» (1615) enumera le ragioni per le quali una «fortezza reale» deve avere [..] «tutte le sue parti così ben disposte e collocate nei propri uffici, come per l'appunto la natura, vera maestra delle cose, ha costruito ed ordinato le membra del corpo umano, senza confondere l'una cosa dall'altra» [..]; così i baluardi, le piatta-forme, i rivellini, i cavalieri e le altre parti che caratterizzano la fortezza [..] «devono essèr situate e collocate con grandissimo giudizio e costruite con grande maestria» [..].

Qualche anno prima, in una grigia giornata di pioggia, il 7 ottobre del 1593, lo stesso architetto vicentino aveva assistito al battesimo della fortezza di Palmanova. Cinque Senatori della Serenissima Repubblica, promossi Provveditori Generali, avevano sancito l'inizio di quei lavori; fra di essi c'era Marcantonio Barbaro, al quale sarà demandata la responsabilità di governo dell'impresa. Bonaiuto Lorini sarà il primo direttore del grande cantiere, assieme ad una nutrita schiera di tecnici fra i quali Orazio Guberta, uomo di fiducia di Giulio Savorgnan.

Il progetto partiva proprio da un'idea di Savorgnan uomo d'arme ed ingegnere. Alla sua esperienza Venezia aveva affidato le fortificazioni più importanti dello «Stato da mar», Candia, Cipro, Corfù, quelle della Dalmazia ed anche le più recenti dello «Stato de tera»: Bergamo e Brescia (1588) erano frutto del suo ingegno. Anziano, ormai al termine della sua lunga vita — morirà nel 1595 a 79 anni — Giulio Savorgnan aveva potuto realizzare le ricordate esperienze tecniche unendole a quelle scientifiche, secondo la tradizione della più alta civiltà rinascimentale. La sua perizia era maturata, infatti, avendo come interlocutori il matematico Niccolò Tartaglia, Girolamo Cardano, Francesco Maria della Rovere e Gabriele Todinò.

La fortezza nasceva in un giorno sacro per la Repubblica: la festa di Santa Giustina, anniversario della Vittoria di Lepanto (1571). L'area occupata era di 540 Campi, dei quali solo 122 risultavano di proprietà comunale. Dei 418 di proprietà privata la Repubblica deciderà nel 1594, con decreto senatoriale: [..] «tutto quello che è occupato non deve essere pagato perché tutto siede a comodo beneficio universale» [..]. L'impegno economico è così gravoso che «decime e tanse», immediatamente fissate, sono finalizzate esclusivamente alla costruzione della fortezza [..] «et li denari che si scoderanno... non potranno esser spesi in alcun altra cosa eccetto che nella fortezza sopraddetta» [..].

La mostra si propone di documentare questa fondazione e la storia della fortezza nel corso dei suoi quattrocento anni di vita; Palmanova è una delle poche città al mondo che abbia conservato i documenti della sua nascita e, quasi intatta, la sua struttura originaria. Lo straordinario disegno della pianta a stella a nove punte dimostra come gli architetti abbiano saputo fondere i requisiti tecnico militari con i principi di carattere estetico, un vero e proprio simbolo «coniato» sul territorio. Venezia aveva bisogno di sottolineare il suo prestigio nei confronti degli Asburgo d'Austria e di Spagna, nei confronti dell'Italia — così si spiega il rafforzamento delle fortezze di Bergamo e di Brescia — ed altrettanto era angustiata dalle pretese degli Asburgo d'Austria per la libertà di navigazione sul mare Adriatico, fino allora suo possesso incontrastato.

La fortezza conosce gravi difficoltà senza avere mai una popolazione numerosa e stabile, accusa la mancanza delle attività legate allo sviluppo civile. Se si eccettua la lavorazione della seta, insediata nel Seicento, la principale attività, svolta nell'interno di Palma resta quella legata all'ospitalità. Numerose pertanto sono le locande e le osterie che si trovano nel suo interno. Con grande previdenza la Repubblica aveva fatto progettare il collegamento della fortezza al mare. Fu per primo incaricato Marcantonio Martinengo di Villachiara, e nel 1666 l'ingegnere Giuseppe Benoni presentò un progetto che vedeva Udine legata a Palmanova con un canale che sboccava al mare. Un'opera davvero imponente alla cui realizzazione qualche anno più tardi, nel 1808, ripensò lo stesso Napoleone. Ma l'idea non venne realizzata, non tanto per le ingenti spese che l'impresa avrebbe comportato, quanto per l'opposizione di coloro che avevano interessi legati ai commerci che si svolgevano, sempre intensi, sull'antica direttrice: paesi del Nord-Germania-Venezia, la quale, attraverso Val Canale e la pianura, passava per Portogruaro o Treviso.

Palma segue il lento decadere della Serenissima. I suoi presidi militari sono sempre più scarsi e non si oppongono alla prima, breve occupazione austriaca per cedere all'invasione delle truppe napoleoniche, nel 1796. Tra il 1808 e il 1813 gli stessi francesi potenziano le difese esterne di Palma, realizzano una linea di caserme difensive a trincea e alcune caserme nell'interno della fortificazione. La tecnica doveva aggiornarsi a ragione delle nuove e più perfezionate armi di offesa adottate dagli attaccanti. I progetti realizzati dal Generale Chasseloup vengono illustrati proprio nella Caserma Napoleonica dove ha sede la mostra, assieme ai documenti relativi alle vicende narrate. Nel pianoterra dello stesso edificio trova spazio il materiale che si riferisce alle fortificazioni e ai castelli esistenti nel Friuli-Venezia Giulia.

Perché venne fondata Palmanova? La lunga occupazione del Friuli da parte di Venezia va dal 1420 al 1797. Domanda e brani di storia che trovano riscontro nel nutrito panorama espositivo dove documenti, modelli, grafici plastici e cartografie propongono ancora al visitatore l'illustrazione della costruzione della città-fortezza, della vita che si svolgeva nel suo interno e nel suo territorio. Il materiale di periodo veneziano (1593-1797), di quello francese (1797-1813) e di quello austriaco (1813-1866), sono ospitati nell'antica Caserma francese. Un'interessante rassegna relativa ai reparti italiani che dal 1866 presidiarono Palmanova trova invece sede nel vicino dongione di Porta Udine, a cura dello stato maggiore dell'esercito.

Non sempre una mostra si propone di allineare una serie di opere d'arte, come nel nostro caso la rassegna rappresenta un incontro sociale per ricordare un avvenimento e per far conoscere tanti valori permanenti ancora capaci di far comprendere la realtà. Anche i documenti esposti sono fonte fondamentale di conoscenza del passato e poterli vedere e confrontare con quelli esistenti in molti altri musei e raccolte italiane ed europee, rappresenta l'occasione «unica», che solo una grande mostra può offrire.

Perché il visitatore potesse avere un quadro, il più completo possibile, sulle ragioni tecniche e sulle teorie scientifiche che hanno portato alla costruzione di Palmanova si è voluto esporre nella seconda sede della mostra, nel complesso monumentale di Villa Manin di Passariano, altre preziose testimonianze di archivi e di biblioteche. La «Città ideale», frutto delle teorie utopistiche divulgate nell'epoca del Rinascimento in Italia e in Europa, viene fatta conoscere attraverso gli originali volumi e i disegni dei trattatisti. La prospettiva, la pratica del costruir fortezze e gli strumenti di topografia allora usati trovano spazio nella rassegna, dove sono raccolti i trattati degli ingegneri militari della repubblica veneta, italiani e stranieri — tra questi Daniele Specklin, che ancora nel 1589 scrive sulle «architetture di fortezze» — ad illustrare i progressi pratici che il continuo stato di guerra dei principi e delle nazioni stimola. Sono italiani gli inventori del nuovo sistema di difesa del «fronte bastionato»; pertanto già nel 1538 A. Fazzini viene chiamato a fortificar Norimberga, Girolamo Marini costruisce sul confine franco-belga Ville Franche-sur-Meuse nel 1545 e il bolognese Alessandro Pasqualini esegue nel 1546 la fortezza di Juelich.

A Villa Manin di Passariano sono documentate le fortificazioni delle città di Guastalla (1549), Sabbioneta (1560), Terra del Sole (1564), Livorno (1576), che precedono la costruzione di Palmanova. Analogamente si è cercato di raccogliere ed ordinare documenti su molte fortezze «stellate» eseguite in Europa dopo Palma. L'arco di tempo abbraccia oltre duecento anni. Due secoli di lotte per l'egemonia dell'Europa tra Spagna e Francia, nei quali si inquadra la contesa dei paesi del Nord per il predominio del Baltico. Tra il 1618 e il 1648 anche l'area germanica vien trasformata in campo di battaglia e, più tardi, la rivalità franco-asburgica alimenterà le contese territoriali fino alla rivoluzione francese. Se si pensa, per finire, al focolaio di guerre provocato a Oriente dalle rivendicazioni tra la Russia e la Prussia si ha un quadro quasi completo dei campi di battaglia.

Ci si rende conto allora della necessità da parte degli stati europei di costruire le numerosissime fortificazioni «stellate», che la mostra riesce ad illustrare appena in minima parte. Fra le più antiche ricordiamo Philipheville in Belgio (1555), Nancy in Francia (1588) e Zamosc in Polonia (1578); quasi contemporanea a Palmanova, Coervoden in Olanda (1597) e quelle tarde di Hamina, in Finlandia (1722), e di San Pietroburgo, in Russia (1703).

Il capitolo riservato all'illustrazione delle strategie difensive e alle fortificazioni veneziane di terra e di mare, dal XV al XVIII secolo, chiude la mostra. Un'occasione per sottolineare ancora l'importanza dei servizi resi alla Repubblica Veneta dalla famiglia dei friulani Savorgnan. Essi sono Giulio e il fratello Ascanio Savorgnan ai quali spettano molti disegni, modelli e relazioni sui possedimenti «de mar». Al primo, in particolare, si devono le fortificazioni di Famagosta e di Nicosia a Cipro.

Quest'ultima è da considerare il riferimento più diretto al quale si ispira il progetto di Palmanova. Anche se erano undici i bastioni di Nicosia a cingere una città preesistente, che non resistette all'urto dei turchi, il bastione per essa ideato verrà riproposto da Giulio nel modello ligneo per Palmanova. Fin dall'ottobre del 1567, in una lettera diretta all'amico Francesco Michiel, egli esprimeva infatti il desiderio che la Serenissima gli concedesse il privilegio di costruire una fortificazione nel Friuli, secondo quanto lui voleva e nel sito da lui scelto. Dopo la caduta di Gradisca (1511) il riferimento a Palmanova sembra più che evidente.

Si è voluto riservare per ultimo il cenno alla sezione delle armi che introduce la mostra di Villa Manin, non perché essa si distacchi dalla narrazione degli avvenimenti storici, ma perché della storia raccontata sembra un capitolo avvincente, spettacolare e ancora misterioso. Le armi fabbricate dalla Repubblica Veneta dal Trecento al Cinquecento, dalle frecce alle armi bianche, dalle armature da parata a quelle di combattimento, alle armi da fuoco, provengono dai più importanti musei italiani e stranieri. L'Armeria Reale e il Museo di Artiglieria di Torino, quello di Brescia, l'Armeria di Palazzo Ducale e il Museo Correr di Venezia, lo Stibbert di Firenze, il Museo dell'Armée di Parigi, il Kunsthistorisches di Vienna, quello di Graz si allineano fra gli altri prestatori.

Agli appassionati la mostra garantisce un motivo di interesse per la rarità dei pezzi esposti. Il mistero, cui si faceva cenno, è legato in effetti a problemi di studio ancora aperti, specie sulle armi bianche di provenienza delle botteghe di Brescia, Bergamo, Belluno ed Agordo e sulle armature. Le importanti acquisizioni di questi ultimi anni si devono a Lionello Boccia, indiscusso studioso in campo internazionale — mèntore della sezione — e da Francesco Rossi (1980)

Una mostra che racconta di armi e di fortificazioni, oggi che il concetto tradizionale di Stato non ha più senso, può sembrare anacronistica. Così come il ricordo delle gittate delle artiglierie disegnate nel 1546 da Niccolò Tartaglia può far tenerezza nell'era atomica, quando si sa che una nube contaminata non riconosce né distanze né frontiere. Ogni rapporto nuovo con documenti del passato ci arricchisce perché offre campi ancora non esplorati alla nostra cultura e la mostra assume questo alto significato. L'uomo moderno, per la vita del suo spirito, ha bisogno anche di questi incontri.

CINEMA / FESTIVAL

Cannes, la sfida è Francia-Usa

Un dettaglio del manifesto di «Fiorile» dei fratelli Taviani. E' il film italiano che pare meglio «piazzato» nei pronostici di Cannes.

CANNES - Quarantasettesima edizione per il Festival cinematografico di Cannes; e, come sempre, un buon bottino da esibire a stampa, addetti ai lavori, pubblico (qualificato e numeroso), da parte del direttore Gilles Jacob. Ad aprire, domani, la più animata tra le manifestazioni cinematografiche (quella che è anche in grado di muovere i più consistenti capitali con il suo mercato parallelo) sarà la star più francese che c'è, Catherine Deneuve. Osannata con i César, santificata con gli Oscar, l'attrice difenderà i colori nazionali con «Ma saison preferée», una saga familiare diretta da André Techiné e interpretata anche da Chiara Mastroianni, figlia dell'attore italiano e della bella Catherine, qui al suo debutto.

La Francia presenta altri tre film, «Mazzeppa» di Bartabas, «Louis Enfant roi» (sull'infanzia di Luigi XIV) di Roger Planchon e «Libera me» di Alain Cavalier. E riserva a un film battente bandiera nazionale anche la chiusura, spesso negli ultimi anni lasciata a un «filmone» americano. Sarà «Toxic Affair» con Isabelle Adjani e Sergio Castellitto a dichiarare conclusa la kermesse, il 24 maggio. z-Come sempre, però, l'America invaderà la Croisette: in competizione avrà «Falling down» di Joel Schumacher con Michael Douglas, un film che oltre oceano ha fatto molto discutere ma che non ha avuto gran fortuna al botteghino; il remake di «Body snatcher» di Abel Ferrara (del quale in questi giorni è uscito «Il cattivo tenente», presentato proprio a Cannes l'anno scorso); «King of the hill» di quello Steven Soderberg che si portò a casa una Palma d'oro con «Sesso, bugie e videotape»; «Splitting heirs» di Robert Young che ha nel cast John Clesse, (indimenticabile, spassoso interprete di «Un pesce di nome Wanda»). Ma la presenza Usa è notevole anche nelle sezioni collaterali e negli «eventi»: tra questi si segnalano «Mad dog and glory», prodotto da Scorsese e diretto da John MacNaughton, sconosciuto al grande pubblico, ma seguito con attenzione da chi ha visto il suo «Henry il serial killer» e «Cliffhanger» con Sylvester Stallone, girato tra Cortina e Cinecittà. Completeranno le proiezioni speciali (States a parte) l'ultimo film di Peter Greenaway («The baby of Macon») e l'ultimo di Akira Kurosawa («Madadayo»). z-Tra le altre pellicole anglofone, quelle che vengono dall'Australia («Broken highways» dell'esordiente Laurie McInnes) e dalla Nuova Zelanda (l'attesissimo «The Piano» di Jane Campion), oltre alle inglesi «Reining Stones», «Naked» di Mike Leigh e «Molto rumore per nulla», seconda prova scespiriana di Kenneth Branagh, già apprezzato come Enrico V (di cui era anche regista) e nuovamente al fianco della moglie, Emma Thompson, recente Oscar per «Casa Howard».

Quanto alla vecchia Europa, mette in campo il polacco «L'aquila incoronata» dell'«uomo di marmo» Andrzej Wajda e il tedesco «Faraway so close» di Wim Wenders, una specie di «Cielo sopra Berlino» parte seconda, che segue la vicenda dell'angelo che non divenne uomo con un ricchissimo cast composto da Willem Defoe, Bruno Ganz, Rudiger Vogler, Nastassia Kinski e perfino Gorbaciov. z-Inesistente la cinematografia dell'America Latina, e comunque poco rappresentato il resto del mondo. L'Estremo Oriente porta «Addio mia concubina» di Chen Kaige, ormai considerato un maestro, mentre Taiwan è in concorso con «The Puppet Muster» di Hou Xiao Xian. Arrivano dal Sud America «Friends» di Elaine Proctor e da Haiti «L'homme sur le Quai» di Raoul Peck. Più variegato il panorama delle sezioni collaterali, a cominciare dalla «Quinzaine des Réalizateurs» dove compaiono Spagna, Finlandia, Polonia, Ungheria, Messico, India e Portogallo. Tra gli autori più famosi spicca il nome di Stephen Frears che, dopo il mezzo flop di «Eroe per caso», torna alla natia Inghilterra con «The Snapper», storia di una ragazza di Dublino che si rifiuta di sposare il ragazzo che l'ha messa incinta; e quello del grande vecchio Manoel de Oliveira, che proporrà «Vale Abraao».

Flavia Schiavi

CINEMA

Se spunta «Fiorile»

CANNES - C'è chi sostiene che il cinema italiano non sta poi così male se riesce a esprimere ben tre opere in concorso a Cannes, e due in sezioni collaterali. Sarà vero?... Comunque, in base all'ormai pienamente dimostrato gradimento della stampa francese, il favorito fra i nostri film dovrebbe essere **Fiorile** dei fratelli Taviani, già vincitori di una Palma d'oro con «Padre padrone» e sempre corteggiati, intervistati e coccolati dalla critica. Essi stessi, quando il film è stato presentato alla stampa in Italia, hanno spiegato il loro rapporto con Cannes, di reciproca stima: «Il festival è utile soprattutto per cogliere dalle reazioni se il film arriva alla gente. In più, si concludono accordi produttivi: il che non guasta...».

«Fiorile» è tuttora nelle sale, così come **La scorta** di Ricky Tognazzi che sta registrando un buon successo di pubblico. Merito della regia molto misurata, o del clima di rinnovato interesse per i fatti umani e politici del nostro paese, cioè di un maggior impegno civile? Una risposta potrebbe venire dalla reazione di pubblico e stampa d'oltralpe, più distanti dal nostro coinvolgimento emotivo e perciò forse più lucidi e imparziali. Il terzo film in concorso è **Magnificat** di Pupi Avati, impregnato di fede, mistero, spiritualità. Come reagirà la platea di Cannes? Il regista ha confessato un po' di apprensione, ammettendo che il suo è un film «fuori delle mode del momento». L'unica richiesta è che sia accolto con rispetto, se non altro per la gran mole di lavoro che è costato.

CINEMA / PREVISIONI

Un «Piano» conquisterà Malle?

Al solito, molto dipende dal presidente della giuria

CANNES - Il giochino del «toto-Palmares» si fa verso la fine del festival, ma intanto ci si può dare alle previsioni sulla base della composizione della giuria. Per esempio, che tre anni fa, con Bertolucci tra i giurati un David Lynch e il suo «Cuore selvaggio» avessero buone chance, non era improbabile; così come non ha molto sorpreso il verdetto di due anni fa, quando Roman Polanski premiò i fratelli Cohen e il loro «Barton Fink». Anche «Con le migliori intenzioni» di Bille August si poteva in fondo ben spiegare con i gusti di Gerard Départdieu, l'anno passato. z-E con Louis Malle come la mettiamo? Che cosa gli può piacere? Dopo aver visto il suo «Il danno» una forte ipoteca sulla Palma d'oro la mette subito «The Piano» di Jane Campion, cui lo accomuna non tanto il tema del triangolo amoroso, quanto l'atmosfera di non-detto, l'ambiguità, l'intensità. Ma di tanti film non si sa ancora molto: per esempio potrebbe essere pieno di fascino (così dicono i soliti informati) il film della sudafricana Proctor, «Friends». E poi ci sono i francesi, cui sarà forse difficile resistere, anche perché quelli già usciti in sala hanno avuto vasti consensi. Né è da escludere un'attrazione per gli americani, vista la lunga frequentazione di Malle oltre oceano e la nazionalità del suo film vincitore a Cannes, nel '78: «Pretty Baby».

ARRESTATO L'EX SEGRETARIO AMMINISTRATIVO DEL PCI, RENATO POLLINI

L'ora di «tangente rossa»

MILANO — Tangente rossa: il Pds travolto dallo scandalo di «Mani pulite». Renato Pollini, l'ex segretario amministrativo del partito comunista, è stato arrestato a Firenze per corruzione a violazione della legge sul finanziamento pubblico dei partiti. Nel pomeriggio Pollini, 68 anni, ex senatore ed ex segretario amministrativo del partito comunista, è stato trasferito a San Vittore. Era per il Pci quello che Citaristi è stato per la Dc e Balzamo per il Psi: il cassiere.

Le accuse nei suoi confronti sono molto pesanti. In particolare gli si contestano, insieme a Giulio Caporali, due volte arrestato dai giudici di «Mani pulite», e all'ex direttore del Conaco costruzioni, Fausto Bartolini, lui pure arrestato ieri, il sistema di contribuzioni al partito delle cooperative della Lega in relazione agli appalti delle Ferrovie dello Stato.

Pollini è stato tirato in ballo dallo stesso Caporali, ex responsabile organizzativo della sezione trasporti della direzione nazionale del partito comunista. Caporali ai giudici ha detto fra l'altro: «Dopo qualche mese dalla mia nomina sono stato contattato dal segretario amministrativo del partito comunista, il quale mi fece presente che la situazione di cassa del partito era economicamente tragica».

E così Pollini arrivò a progettare, stando alle dichiarazioni di Caporali, un meccanismo per cui alle cooperative amiche veniva riservata una fetta (il 20 per cento) degli appalti ferroviari. Pollini avrebbe cioè sollecitato Caporali a raccogliere il denaro per il partito. Questo denaro serviva ad avere liquidità di cassa per affrontare le spese derivanti da convegni, elezioni e più in generale le campagne di promozione dell'immagine del partito comunista.

Caporali, espulso dal partito nell'88 dopo lo scandalo delle «Lenzuola d'oro», precisò di non aver mai partecipato a trattative né a operazioni di versamento in favore del partito comunista ma di aver avuto riscontro degli avvenuti pagamenti sia da Pollini sia da rappresentanti delle cooperative. Ovviamente quando il 6 maggio scorso di giornali pubblicarono stralci dei verbali di Caporali, fioccarono le smentite da parte del Pds e dalle stesse cooperative. Smentite che evidentemente non hanno convinto i giudici.

A Pollini viene contestato poi un episodio specifico che si riferisce ai 500 milioni che Alessandro Marzocco, amministratore delegato della Socimi, un'azienda specializzata in attrezzature ferroviarie, avrebbe pagato al partito comunista. 300 milioni li avrebbe dati personalmente a Pollini. Quest'ultimo gli avrebbe poi dato una busta sigillata da consegnare all'amministratore della Socimi all'interno della quale ci sarebbe stato il numero del conto corrente di una banca viennese, la Ziro centrale, dove furono depositati gli altri 200 milioni della tangente.

Ma le disgrazie in casa degli ex comunisti non sono finite perché sempre ieri è finito in manette l'ex direttore e legale rappresentante del Conaco costruzioni, il consorzio nazionale della cooperazione delle costruzione, Fausto Bartolini. Anche quest'ordine di cattura è stato firmato dai giudici di Milano. L'arresto è stato convalidato nel pomeriggio dal giudice per le indagini preliminari Italo Ghitti. Bartolini è accusato di corruzione. Fausto Bartolini è stato direttore del Conaco sino all'89 per poi diventarne vicepresidente sino al '91.

Bartolini era stato chiamato in causa da Giulio Caporali perché avrebbe contribuito a trasferire al partito comunista parte dei benefici ricavati dagli appalti ferroviari dalle cooperative aderenti alla Lega. Le indagini dovranno ora appurare se ci fosse solo un trasferimento di servizi reso dalle coop al partito oppure se vi siano stati versamenti in denaro.

Renato Pollini

UN CURRICULUM POLITICO AMPIO E ARTICOLATO

Fu il 'cassiere' di Berlinguer

FIRENZE - Era l'alba quando gli «ambasciatori» dei magistrati del pool «Mani pulite» sono arrivati a Grosseto. I carabinieri - sette fra ufficiali e graduati - bussano alla porta. Una voce: «no, non è in casa. E' a Firenze». «Come a Firenze? » si domandano i militari. Renato Pollini, originario di Monticello Amiata, domiciliato a Grosseto, ex senatore del Pci, ex consigliere regionale alle finanze, ex segretario amministrativo dall'82 all'88 del partito di Enrico Berlinguer, oggi presidente della finanziaria milanese «Soficom» - un curriculum politico lungo quanto il cognome di un grande di Spagna - non si trovava nella sua città, Grosseto, che ha guidato come sindaco per diciannove anni, dal 1951 al 1970, ma nel capoluogo toscano. Così i carabinieri - a bordo di due auto - hanno fatto dietro front e alle 11, accompagnati dai colleghi fiorentini, hanno raggiunto via Giovanni Bosco, nel rione del Madonnone, e hanno bussato di nuovo alla porta di Pollini. Il tempo di leggere l'ordine di custodia cautelare, fare fagotto, salutare i familiari e da lì, senza neppure una sosta al reparto operativo, proseguire per Milano in compagnia degli uomini del Nucleo investigativo.

Firenze e la Toscana hanno saputo solo nella tarda mattinata, dopo i telegiornali. Chi mai avrebbe immaginato di vedere finire dietro le sbarre un personaggio come Renato Pollini, 68 anni, la cui carriera politica cominciò con la carica di sindaco di Grosseto? Ex maestro elementare, dopo la liberazione ha lavorato come segretario in Prefettura. Nel 1951 divenne primo cittadino, il più giovane sindaco d'Italia. Figura popolarissima in Maremma dove ancora oggi viene chiamato «sindaco».

Stimato da amici e avversari, molto attento ai problemi minuti con una visione fortemente caratterizzata ai problemi urbanistici, fino al 1970 è rimasto alla guida del comune grossetano. Fu poi eletto al consiglio regionale ed entrò in giunta con la carica di assessore alle finanze fino all'82. L'anno successivo fu eletto senatore con 62. 863 voti entrando a far parte della commissione finanze e tesoro. Rimase a Palazzo Madama per due legislature. Fu, infatti, rieletto senatore il 15 giugno 1987 nello stesso collegio di Grosseto con 60. 531 preferenze.

Nell'82 Berlinguer segretario del Pci gli affidò le casse del partito ritenendolo uno dei massimi esperti. Rimase in carica come responsabile della sezione amministrativa del Pci (una sezione di lavoro del Comitato Centrale) fino all'88, lasciando il posto a Marcello Stefanini nominato dalla direzione del partito nel luglio 1989 e confermato dal Comitato Centrale nel 1990.

Renato Pollini, tirato in ballo da Giulio Caporali, ex consigliere delle Ferrovie, nel 1989 lasciò la presidenza della finanziaria milanese «Soficom», sostituito nel consiglio di amministrazione da Primo Greganti, titolare, secondo i magistrati di Tangentopoli, del conto «Gabbietta». Pollini spiegò di aver lasciato la presidenza della «Soficom» ritenendola un incarico incompatibile con la carica parlamentare (ha finito la legislatura il 5 aprile 1992) e al suo posto con la stessa responsabilità entrò Greganti.

INCREDULITA' A BOTTEGHE OSCURE

Grande imbarazzo di Occhetto

ROMA - Su via delle Botteghe Oscure la notizia dell'arresto di Pollini si abbatte come una mazzata mentre la segreteria sta per concludere, in assenza di Occhetto, una riunione dedicata alla campagna per il tesseramento e alle prossime elezioni amministrative. Il Pds finito sul binario morto delle tangenti? La Quercia ridotta a un guscio vuoto dal tarlo delle mazzette? I titoli sparati in prima pagina da alcuni giornali del mattino sul deragliamento del partito, sgambettato dalle «traversine d'oro», non lasciavano presagire nulla di buono. Ma l'arresto dell'amministratore del Pci dei tempi di Berlinguer non se lo aspettava proprio nessuno.

Mauro Zani, responsabile amministrativo in carica del Pds, non si era tirato indietro: «C'è un teorema politico contro di noi». Non era la tesi craxiana del «complotto» ma le somigliava molto. «Sto aspettando - aveva spiegato Zani, ma non sapeva ancora dell'arresto di Pollini - che tra noi e le cooperative venga provata l'esistenza di un rapporto di scambio tra appalti e tangenti. Così non è. Le cooperative hanno sempre finanziato indirettamente con la presenza di loro iniziative le feste dell'Unità». Una argomentazione che è apparsa assai presto superata dagli eventi.

Achille Occhetto, da Aix en Provence ove ha partecipato alle giornate di studio dei partiti socialisti europei, preferisce non sbilanciarsi. Se ne occuperà stamattina insieme eppena rientrato a Roma. Intanto rinvia al comunicato diffuso nel pomeriggio dalla segreteria che «ribadisce la totale estraneità» del Pds al sistema delle tangenti; «conferma completa fiducia» nella magistratura, «auspica» che l'accertamento della verità «avvenga nei tempi più rapidi» ed esprime fiducia che Renato Pollini «dimostrerà di essere del tutto estraneo al reato che gli viene contestato».

Vincenzo Visco, ministro dimissionario delle finanze, si rigira a lungo tra le mani il dispaccio di agenzia che hanno provveduto a consegnargli alcuni giornalisti. Osserva che il Pds non è il Pci. Ma quando gli ricordano che il gruppo dirigente è lo stesso, sbotta: «Se ci avessero nascosto qualcosa sarebbe grave, ci sarebbero seri problemi». Lanfranco Turci, ex presidente della Lega delle cooperative, premette: «I magistrati devono procedere nelle indagini». Ma non nasconde la sua incredulità: «L'arresto di Pollini - dice - si inserisce nell'inchiesta avviata con le dichiarazioni di Caporali. E finchè non c'è qualcosa di più consistente non si può parlare di un coinvolgimento del Pci nella spartizione delle tangenti». Franco Bassanini, della segreteria del Pds, è fiducioso: «Quello che sappiamo, da quando c'è l'attuale gruppo dirigente del partito è tranquillizzante». «Noi non temiamo nulla - gli fa eco Claudio Petruccioli - la nostra posizione rimane la stessa. Per quanto ci risulta, come è stato dimostrato da un anno di indagini approfondite, il Pds non è coinvolto in quella verminosa operazione Tangentopoli che ha come protagonisti i partiti della vecchia maggioranza. Alessandro Natta, segretario politico del Pci all'epoca in cui Pollini ne era il segretario amministrativo, non ha dubbi «sulla sua assoluta correttezza». «Era una persona di piena fiducia - insiste - sia per me che, prima, per Berlinguer».

Salvatore Arcella

'AUTORIZZAZIONI'

Sì al processo a Pillitteri che definì «straccioni» dei sindacalisti milanesi

ROMA — La giunta per le autorizzazioni a procedere della Camera ha espresso ieri, oltre al parere negativo per Angelo Sanza della Dc (accusato di concorso in concussione), quattro pareri favorevoli all'autorizzazione per altrettanti deputati: Luigi Mombelli (Pds), Paolo Pillitteri (Psi), Salvatore Urso (Dc) e Andrea Marcucci (Pli).

Ecco, in sintesi, i reati ipotizzati per i quattro parlamentari. Mombelli: concorso in abuso d'ufficio continuato e aggravato e concorso in concussione continuata e aggravata.

Pillitteri: ingiuria e minaccia è il reato per il quale la giunta ha ieri espresso parere favorevole. I fatti risalgono al 1.o giugno 1991 quando un gruppo di rappresentanti di un'organizzazione sindacale in contrasto col comune di Milano su un insediamento di extracomunitari, riferirono che Pillitteri aveva reagito alle loro sollecitazioni con frasi offensive e minacciose. Pillitteri avrebbe detto: «Sporchi fascisti, squadristi, nazisti, siete la vergogna di Milano, straccioni, siete uno pseudosindacato». L'atto di querela, ricorda il documento, era accompagnato da una videocassetta che riproduceva l'accaduto.

Urso: violazione delle norme per lo smaltimento dei rifiuti industriali.

Marcucci: violazione delle norme sul controllo dell'attività urbanistico-edilizia e di quelle per le costruzioni in zone sismiche.

AMMINISTRATORI, PROFESSORI, IMPRENDITORI ARRESTATI PER GLI APPALTI ALLA SAPIENZA DI ROMA

Università: il 'pizzo' sale in cattedra

CODICE ETICO DI COMPORTAMENTO

La Fiat ha scelto il rigore e licenzierà chi «sgarra»

ROMA — E' scritto in modo garbato. Ma la sostanza è questa: chi non rispetterà le nuove regole rischia il licenziamento.

La Fiat sceglie la strada del rigore. E vara il codice anti-tangenti. Approvato ieri dal consiglio di amministrazione ora dovrà essere applicato in tutte le società del gruppo e sarà destinato ai dipendenti e ai fornitori nei rapporti con la pubblica amministrazione.

Le linee sono quelle indicate dal presidente Gianni Agnelli che ha voluto, così, non solo rafforzare l'Azienda da eventuali pressioni esterne, ma anche contribuire al rinnovamento dell'Italia. La «questione morale», ha sostenuto più volte l'Avvocato, è prioritaria per tutti.

Dunque il mondo delle imprese deve adeguarsi e fare propria l'esigenza di trasparenza che viene dal paese.

«Il codice etico - si legge nel comunicato - rappresenta una tappa fondamentale nella costituzione di un organico sistema di valori cui il gruppo Fiat dovrà attenersi nei suoi comportamenti».

Il testo varato ieri fa seguito alla parte del codice che già da alcuni anni Corso Marconi aveva predisposto per i rapporti interni.

Si trattava di una serie di norme e di linee di comportamento per l'attività di lavoro e interessi economici del dipendente.

Adesso, invece, il «vademecum» varrà per tutte le persone che lavorano in società società del Gruppo nei confronti di «organi, rappresentanti, mandatari, esponenti, membri, dipendenti, consulenti di pubbliche funzioni o servizi, di pubbliche istituzioni, di pubbliche amministrazioni, di enti pubblici anche economici, di enti o società pubblici di carattere nazionale o locale, di partiti o movimenti politici della Repubblica italiana, senza eccezioni di sorta».

Sarà vietato a chiunque lavori in Fiat di promettere o versare somme o beni in natura di qualsiasi entità o valore; favorire interessi di una o più società del Gruppo «anche a seguito di illecite pressioni».

Ma con il «codice etico» si mettono le manette pure a trappole più sottili: nessun dipendente, infatti, potrà ricorrere a forme diverse di aiuti o contribuzioni che, travestite da sponsorizzazioni, incarichi, consulenze, pubblicità, abbiano le stesse finalità di quelle proibite.

Rispettare la guida di comportamento è obbligatorio. Per questo il documento dovrà essere approvato dai consigli di amministrazione di ogni società del gruppo che ne predisporranno la diffusione tra i dipendenti, «ottenendo la restituzione di una copia sottoscritta».

Ne saranno messi al corrente proprio tutti. Per evitare, infatti, che i principi possano essere «traditi» le nuove regole dovranno diventare vangelo anche per «quei lavoratori autonomi o imprese che riceveranno un incarico da società della Fiat».

Chi non le applicherà alla lettera «farà venir meno il rapporto fiduciario» con l'Azienda «con le conseguenze di contratto e di legge sul rapporto di lavoro previste dalle regole vigenti».

Chiara Raiola

ROMA — Erano stanchi di pagare, di essere ricattati. E alla fine hanno vuotato il sacco, spiegato meccanismi, citato nomi e date, snocciolato cifre. Non solo. Uno di loro ha filmato in una videocassetta la storia delle mazzette miliardarie all'Università e al Policlinico di Roma. Un preciso atto di accusa per dire basta alla logica degli appalti con tangenti del 15 per cento, qualcosa come 10 miliardi finiti in tre anni (dall'88 al 91) nelle casse di Dc, Psi e Msi per lavori di ristrutturazione alla Sapienza e all'Umberto I. Ieri il nuovo filone della Tangentopoli romana ha fatto la sua clamorosa entrata in scena: 24 ordini di custodia cautelare firmati dal Gip Maria Cristina Siotto in cui si ipotizza il reato di corruzione hanno aperto le porte di Regina Coeli e Rebibbia a professori, amministratori della Sapienza, imprenditori, un sindacalista e addirittura uno studente. Quasi tutti personaggi «eccellenti».

A far saltare il coperchio dell'inquietante gestione politico-affaristica dell'ateneo romano e del Policlinico, una delle strutture ospedaliere e di ricerca più grandi d'Italia, sarebbero stati due imprenditori «pentiti»: Ricoberto Caramanica e Aldo Morellato. Con meticolosità e pazienza hanno raccontato per filo e per segno come era stato organizzato l'«affare», hanno spiegato i meccanismi della raccolta e della distribuzione di quel fiume di denaro uscito dalle tasche di quanti volevano lavorare per l'Università, hanno riempito pagine e pagine di verbali. Un dossier di ben 150 pagine sul quale i sostituti procuratori Adelchi D'Ippolito e Diana De Martino hanno lavorato alacremente negli ultimi tre mesi.

La giornata delle manette è iniziata presto ieri mattina. Agenti della squadra mobile e della Criminalpol del Lazio si sono presentati a casa di: Aldo Rivela, consigliere di amministrazione dell'Università e presidente della commissione Patrimonio; Savino Strippoli, ex direttore amministrativo della Sapienza (ora distaccato alla Pubblica Istruzione); Antonio Nicola Donato, membro del consiglio di amministrazione dell'Università (nel periodo '88-'89); Luciano Cristofori, membro del consiglio di amministrazione dell'Università (nel periodo '91-'92); Franco Giovanni Giandinoto, ingegnere capo dell'Ufficio tecnico dell'Università; Franco Bruno, docente universitario direttore del Dipartimento di biologia vegetale della Sapienza; Italo Antonozzi, presidente della delegazione del Policlinico Umberto I.

Stessa sorte è toccata agli imprenditori: Francesco Marchio, fratello del defunto senatore del Msi; Romeo Lancia, ex amministratore unico della Casina Valadier; i fratelli Gianni e Claudio Vento della Co. Rom. Ar; Alessandro Tiveron della società C. A. U. ; Paolo Guzzo e Luigi Caruso, ingegneri della Fatme-Ericcson; Ricoberto Caramanica, delle società 2R, RTE e Stuart; Roberto Piscopo della stessa 2R; Maurizio Bigelli della omonima società, nonchè della Cogeim e Saie; Rolando Mosca della Edilman e Giancarlo Gianni della Sacea.

Stretto riserbo sui nomi di altri 5 big ammanettati, mentre avvisi di garanzia sono stati recapitati al senatore democristiano Giorgio Moschetti, da tempo al centro delle cronache giudiziarie; al sindacalista Alfredo Orsini, consigliere di amministrazione ed ex segretario della Cisl romana; al responsabile del settore manutenzione Claudio De Angelis, nonchè a Fabio Ciotti, Antonio Barbara e Luigi Corvaglia.

L'«affare» andava avanti da tempo, almeno dal 1987, e prosperava grazie ai finanziamenti della Regione, dello Stato e della Cee. I lavori venivano assegnati con il metodo della licitazione privata e, in qualche caso, i progetti venivano presentati con qualche imperfezione per consentire varianti in corso d'opera. Gli imprenditori già sapevano quali erano le condizioni per aggiudicarsi gli appalti: versare una cifra corrispondente al 15 per cento del valore dell'opera; la tangente veniva poi ripartita tra varie persone. Un ruolo di primo piano nella gestione del lucroso affare avrebbe svolto Strippoli, all'epoca direttore amministrativo della Sapienza. Sarebbe stato lui ad occuparsi personalmente degli appalti inferiori al miliardo e mezzo che affidava sempre allo stesso consorzio di aziende. A seconda delle disponibilità economiche degli imprenditori avrebbe preteso balzelli che oscillavano tra il 3 e il 7, 5 per cento.

ORDINE

A Torino indagati anche giornalisti

TORINO — L'inchiesta su Tangentopoli condotta dalla Procura della Repubblica di Torino ora investe anche il mondo dell'informazione. Come già emerso da alcune indiscrezioni apparse sui giornali cittadini, i magistrati che indagano sulla Sagat (la società che gestisce l'aeroporto di Caselle) stanno cercando di approfondire i rapporti intercorsi fra il presidente Maurizio Bordon, socialista, attualmente in carcere con l'accusa di concussione, ed alcuni giornalisti torinesi. In seguito a questa notizia, il Consiglio dell'Ordine dei giornalisti di Piemonte e Valle d'Aosta ha inoltrato al procuratore aggiunto Marcello Maddalena (coordinatore del pool anti-tangenti) una formale richiesta di acquisire informazioni in materia. L'ordine — è detto in una nota — chiede di essere informato sull'effettiva posizione di propri iscritti eventualmente coinvolti in tali vicende».

PUBBLICO IMPIEGO: STA PER PARTIRE LA RIFORMA

Il travet cambia look

Un contratto tutto nuovo sancirà la fine dei privilegi

ROMA — Potrebbe cambiare l'attuale «geografia» contrattuale del pubblico impiego. La riforma approvata nel dicembre dello scorso anno prevede infatti che venga ridefinita la mappa dei settori della pubblica amministrazione cui legare i singoli contratti nazionali di lavoro. Verranno insomma rimessi in discussione gli otto comparti nei quali fino ad oggi la legge dell'83 ha ingabbiato i travet italiani.

Dei nuovi «comparti» cominceranno a parlare governo e sindacati nei prossimi giorni, dopo lo slittamento dell'incontro, previsto per l'11 maggio, a quando il governo avrà ottenuto la fiducia. Sarà il primo passo per attuare la rivoluzione prevista dalla nuova legge sulla P. A. e per arrivare, a giugno, al negoziato vero e proprio sul nuovo contratto di lavoro.

Un contratto completamente nuovo, di tipo privatistico, che sancirà la fine dei privilegi. Nuova di zecca sarà anche la controparte delle organizzazioni sindacali: non più il ministro della Funzione pubblica affiancato dai rappresentanti delle Regioni, ma l'Agenzia per le relazioni sindacali (al vertice della quale la presidenza del consiglio ha posto il professor Tiziano Treu che durerà in carica cinque anni). L'Agenzia è un organismo tecnico, sotto il controllo della presidenza del consiglio, che rappresenterà il datore di lavoro sul tipo delle associazioni negoziali delle imprese private. Dotata di un proprio budget l'Agenzia servirà ad impedire che si verifichino commistioni tra governo, lobbies e parlamento.

Il costo del lavoro sarà razionalizzato e reso compatibile con la finanza pubblica. Se gli accordi «sfonderanno» le disponibilità saranno prorogato e ne sarà sospesa l'efficacia. Una volta chiuse le trattative i contratti saranno immediatamente applicati, come avviene nell'industria. Non saranno più necessarie le «deliberazioni» formali del Consiglio dei ministri sull'ipotesi di accordo e i decreti del Presidente della repubblica che recepiscono i nuovi contratti.

Cosa prevede la riforma della pubblica amministrazione? «La fine della festa, dei privilegi» secondo il sottosegretario al Tesoro Sacconi che insieme all'ex presidente del consiglio Amato l'ha voluta e vista nascere. Scettico invece il neoministro della Funzione Pubblica Sabino Cassese, uno dei massimi esperti della Pubblica Amministrazione, convinto che la rivoluzione del pubblico impiego sia un bluff. E che ora si trova nello scomodo ruolo di negoziatore con i sindacati della legge quadro sui comparti. I punti fermi fissati da Amato nel confronto con Cgil-Cisl-Uil non dovrebbero essere rimessi in discussione. Precise ed esplicite garanzie sono state fornite nei giorni scorsi dal nuovo presidente del consiglio Ciampi.

Secondo la legge castiga-travet sarà obbligatorio lavorare e quindi i lavativi se ne andranno a casa, i servizi per i cittadini saranno più efficienti (niente più file agli sportelli degli uffici pubblici), la gestione sarà più trasparente. Insomma si volta pagina.

Non saranno negoziati orario di lavoro, mobilità, organizzazione dell'ufficio e mansioni. Su alcune materie proseguirà il confronto mentre su altre deciderà il dirigente, dopo un preventivo confronto con le organizzazioni sindacali, comunque non vincolante.

A partire dal '95 non saranno più i Tar, e dunque i giudici amministrativi, ad occuparsi delle controversie di lavoro (in media 60 mila ricorsi ogni anno). Ai magistrati ordinari spetterà il giudizio su materie come le assunzioni, i diritti patrimoniali di natura retributiva, le ferie e la tutela della salute. Ai tribunali amministrativi resteranno le cause su materie diverse da quelle specifiche di lavoro, come ad esempio l'organizzazione. Le sentenze dei pretori non avranno più effetto per interi settori, ma per singoli lavoratori.

Daniela Luciano

I professori vogliono soldi, prestigio e più autonomia

ROMA - I professori vogliono uscire dalla «gabbia» del pubblico impiego. Hanno già pronto un progetto politico di riforma della scuola da sottoporre al governo e chiederanno l'aggancio delle retribuzioni con quelle dei docenti universitari, circa 700 mila lire al mese in più. Insomma questa volta non si accontenteranno delle briciole perchè con lo slittamento del rinnovo contrattuale ci hanno rimesso fra i 3 e gli 8 milioni. Lo dice a chiare note il professor Nino Gallotta - 62 anni salernitano con alle spalle un decennio di lavoro nel Consiglio nazionale della P. I. l'agguerritissimo leader dello Snals, il sindacato autonomo più rappresentativo dei docenti, nell'intervista che ci ha concesso alla vigilia dell'apertura del negoziato. Se da una parte non è disposto a cedere sul piano economico e si batterà per l'autonomia professionale e contrattuale di oltre un milione di operatori scolastici, dall'altra Gallotta si dichiara disponibile ad accettare intese «al di là dei rigidi schemi triennali».

- Cosa si aspettano i 900 mila insegnanti italiani dalla riforma e dalla definizione dei nuovi comparti?

«Ritengo che l'esigenza di rafforzare la produttività dei servizi pubblici non può e non deve essere brandita come una clava, ma riconoscendo, sollecitando e incentivando le varie specificità professionali presenti nel settore pubblico. Questa osservazione è molto più rilevante se viene rapportata alla scuola e ai problemi di riforma che l'assillano ormai da decenni. Il decreto delegato per la scuola (che porta la data del 12 febbraio scorso) imponte al ministro della Pubblica istruzione di presentare al Parlamento, entro 180 giorni, un piano programmatico di riforma della scuola. A questo appuntamento lo Snals si presenterà con un suo progetto politico di riforma che, ovviamente, sottoporrà alla valutazione delle altre forze sociali per coagulare il massimo grado di consenso intorno ai suoi principi ispiratori».

- Avete già una piattaforma contrattuale da presentare alla delegazione del governo all'apertura del tavolo negoziale?

«Sì, ma non è la solita litanie di richieste categoriali sganciate dalle problematiche di riforma della scuola. Noi intendiamo proporre al governo un »percorso parallelo« tra un piano di riforme della scuola e la conseguente rivalutazione professionale, sul piano giuridico ed economico, degli operatori scolastici. Questa rilevante innovazione che vogliamo introdurre nella metodologia della contrattazione sarà più facilmente perseguibile se al comparto della scuola verrà riconosciuta l'autonomia professionale e contrattuale. In questa ottica saremmo anche disponibili a studiare forme nuove di attuazione delle intese contrattuali al di là dei rigidi schemi contrattuali».

- Quanto chiedete, sul piano economico, al governo per fare rientrare almeno in parte i danni subiti dai professori con lo slittamento del rinnovo?

«Esistono due ordini di problemi. Il primo riguarda il recupero e la difesa del potere d'acquisto delle retribuzioni del personale della scuola che risulta il comparto più penalizzato dai provvedimenti governativi, dal momento che le nostre retribuzioni sono ferme al giugno dell'88, e quello della scuola, dunque, risulta essere il contratto più vecchio. C'è poi un secondo e più importante discorso da fare e concerne il rapporto diretto tra la riforma della scuola e l'ampliamento dei conseguenziali impegni professionali che saranno richiesti agli operatori scolastici. Su questi aspetti intendiamo impegnare il governo in un confronto vero e costruttivo. In altre parole, noi porremo il discorso ultimativo sul riconoscimento del ruolo della scuola nel Paese e sulla valorizzazione del ruolo professionale degli operatori scolastici. Poniamo come punto di riferimento del trattamento economico quello dei professori dell'Università, ma saremo disponibili a discutere altre ipotesi che conseguissero il medesimo obiettivo. Una volta determinate le varie fasi dell'attuazione del progetto-scuola e i nuovi impegni professionali del personale, si potrebbero individuare tempi e modalità di attuazione di eventuali intese, tenendo in debita considerazione le difficoltà economiche del Paese».

Daniela Luciano

ALLARME

Nessuno accetta i rifiuti di Firenze

FIRENZE - Non sparate su Fiorentinambiente, la municipalizzata incaricata della raccolta dei rifiuti. Se vedete gli spazzini accanto a puzzolenti montagne di sacchi grigi, non è colpa loro. E' che la spazzatura non è piazzabile da nessuna parte e per la strada ne rimangono almeno 3 tonnellate. La raccomandazione viene dal presidente della Fiorentinambiente, Andrea Borselli. Nonostante da ieri l'articolo 12 della Regione abbia riaperto a forza i cancelli delle discariche ribelli di Pecchioli e Chianni, il disastro del sudicio non è ancora risolto. Pisa oppone resistenza. Non accetta la spazzatura ammucchiata nei quattro giorni in cui le sue discariche sono rimaste chiuse per protestare contro l'inerzia di Firenze, Lucca e Prato, nel costruirsi impianti propri. Ma attenzione perchè la situazione potrebbe davvero precipitare in un labirinto non più governabile da nessuno e fare esplodere non solo una guerra fra istituzioni (Regione e province di Firenze e Pisa che si stanno dimostrando incapaci di trovare soluzioni possibili) ma anche della gente, contro chi dovrebbe risolvere e non lo fa, gente stufa di dover convivere con l'assedio permanente sotto casa, fatto di montagne di rifiuti. E ieri la rabbia è esplosa già in via di Mezzo. Gli abitanti hanno rovesciato i cassonetti per strada, hanno gettato i sacchetti in mezzo alla carreggiata e bloccato il traffico, urlando improperi e una esasperazione ormai incontenibile. Sono dovuti intervenire polizia e vigili urbani ma la situazione è rimasta a lungo rovente. Che succederà nei prossimi giorni? Si perchè non c'è da illudersi, una soluzione per ripulire le strade di Firenze è ancora lontana. Il presidente della Fiorentinambiente ha già avvertito il sindaco Giorgio Morales e l'assessore all'ambiente Alberto Scalino che sta bussando alla porta dei Comuni d'Italia per trovarne uno disposto a prendersi almeno i rifiuti arretrati.

LA CEE BOCCIA UN ALTRO ARTICOLO DEL CODICE

In due sul motorino

TRIESTE — La Cee ha detto di no. Il codice della strada da poco approvato è pieno di errori (o di orrori) e la Comunità europea se n'è subito accorta, al punto di preparare una «memoria» da inviare al nostro Paese affinchè Roma si adegui alle direttive di Bruxelles. Ben 21 sarebbero i punti in contrasto con gli orientamenti fino a qui espressi dalla Comunità. E viene subito da chiedersi come mai l'Italia abbia atteso decenni per varare un codice della strada che già al suo apparire ha fatto scatenare le polemiche ed è stato anche motivo di ironia. Come è il caso del segnale plurifunzionale di soccorso per le auto. Ma sono da citare (e da ricordare) gli articoli riguardanti l'assicurazione dei ciclomotori e la patente per le moto...

Ebbene, la Cee ha bocciato un altro punto: sui motorini, insomma, si potrebbe andare anche in due! Il nuovo codice, al riguardo, è esplicito; all'articolo 52 comma 1 lettera C, recita: «Sedile monoposto che non consente il trasporto di altra persona oltre il conducente». Ma la stessa Comunità non si ferma qui: rivela che il limite per i ciclomotori deve passare dagli attuali 40 all'ora a quota 45. Noi tutti sappiamo benissimo che i motorini e i mini-scooter superano abbondantemente tale tetto velocistico; comunque, i 45 orari sarebbero meno anacronistici.

Dunque, passeggero anche per i motorini. Ma l'Italia come reagirà? Pur con la solita lentezza burocratica dovrà adeguarsi. E dovrà comunque risolvere anche un problema di ordine socio-politico, poichè nel nostro Paese i ciclomotori possono essere condotti anche dai quattordicenni sprovvisti di patente (mentre in altri stati del Vecchio continente, bisogna avere almeno 16 anni ed essere abilitati alla guida). Che fare allora? Noi abbiamo un suggerimento da fare: l'obbligo della patente A per i quattordicenni. In questo modo si eviterebbe di affidare a un ragazzino sprovveduto un mezzo potenzialmente pericoloso. Il limite dei 16 anni potrebbe restare invariato per le moto da un ottavo di litro. Naturalmente, il passeggero potrebbe sedersi anche sul sellino posteriore di queste ultime (se condotte da un sedicenne o da un diciassettenne). Attualmente, infatti, si può viaggiare in coppia solo se si è maggiorenni.

Qualcuno potrà obiettare che i motorini non sono strutturati per sopportare quest'ulteriore peso, ma in questi ultimi anni le Case hanno studiato ciclomotori e scooterini «surdimensionati» sia per motivi di sicurezza sia per poterli vendere anche nei mercati stranieri. Le motorette da un ventesimo di litro degli anni Novanta sono assai spesso dotate di impianti frenanti adeguati a una 125. E le sospensioni sono state anch'esse irrobustite. I motorini, quindi, sono pronti, la Cee chiede la modifica del Codice, gli utenti spingono per la sua «razionalizzazione», ma secondo noi ci vorrà ancora del tempo prima che anche in Italia si possa viaggiare in coppia. Con qualche vantaggio anche per il traffico ormai in fibrillazione.

Roberto Carella

MUMMIA

Tracce d'aria

VIENNA — Aria preistorica nei polmoni dell' uomo del Similaun, la mummia di oltre 5.000 anni rinvenuta due anni fa sul versante altoatesino dell' omonimo ghiacciaio.

Secondo il professor Konrad Spindler, custode della mummia all' universita' di Innsbruck, nei polmoni della mummia ci sono tracce di aria che potrebbero essere utilmente analizzate per confrontare la purezza dell' aria preistorica con quella contaminata di oggi.

Lle analisi sul dna saranno condotte in tre istituti sulla base di campioni di epidermide. spindler ha anche precisato che l' uomo del Similaun dovrebbe essere morto sui 35-40 anni di congelamento e che sia appartenuto alla razza degli europeidi.

Gela: tre ergastoli per la strage

CALTANISSETTA — Tre appartenenti alla cosca degli «Stiddari» di Gela, Carmelo Ivano Rapisarda, di 22 anni, Emanuele Antonuccio di 24, Francesco di Dio di 21, sono stati condannati all' ergastolo dalla corte di Assise di Caltanissetta che ha accolto la richiesta del pubblico ministero Angelo Ventura e li ha ritenuti responsabili - in concorso con altri imputati ancora in attesa di giudizio - di uno dei quattro episodi della strage di Gela del 27 novembre 1990 contro la cosca di «Cosa Nostra»: l' incursione in una sala giochi in corso Vittorio Emanuele, dove furono uccisi Giuseppe Areddia di 17 anni, Emanuele Trainito, di 23, Salvatore Di Dio di 20 anni ed altre sei persone rimasero ferite.

La sentenza è stata letta in aula ieri pomeriggio. La corte presieduta da Ottavio Sferlazza, giudice a latere Donatella Puleo, giudici popolari cinque donne e un uomo è rimasta quattro ore e mezzo in camera di consiglio. In mattinata aveva parlato l' avv. Michele Vizzini, della difesa di Rapisarda e di Di Dio che aveva chiesto la sospensione del giudizio in attesa dell' inizio del processo degli esecutori materiali presunti complici. La strage del 27 novembre 1990 a Gela venne compiuta da quattro gruppi di fuoco degli «Stiddari contro appartenenti al clan mafioso rivale, capeggiato dall' allora latitante Giuseppe Madonia: il bilancio fu di otto morti e sette feriti. »Fu anche - ha detto tra l' altro il pubblico ministero Ventura - una sfida che la cosca degli stiddari volle lanciare alla gente di Gela, uccidendo nel centro della città, come per affermare il suo dominio criminale«. Anche per questo il Comune di Gela si è costituito parte civile nel processo (è stato rappresentato dall' avv. Guido Ziccone di Catania) accanto ai familiari di uno dei tre uccisi, Salvatore Di Dio, incensurato ed estraneo alla faida tra le cosche mafiose. La corte ha condannato i tre imputati anche al risarcimento dei danni, in misura da stabilire in separato procedimento civile. Il processo che si è concluso a Caltanissetta era cominciato nello scorso settembre, e si protratto per quaranta udienze. Dei tre imputati soltanto Emanuele Antonuccio sparò nella sala giochi; Rapisarda e Di Dio era ritenuti corresponsabili nell' ideazione e nella preparazione, anche se Di Dio eseguì poi materialmente un altro omicidio, per il quale sarà giudicato in un altro processo, il 12 ottobre in corte d' assise a Caltanissetta. Questo giudizio prenderà in esame gli altri agguati ed ha cinquantatrè imputati, fra i quali i capi delle «Stidde» di Gela, Niscemi e Vittoria.

p.b.

---

†

"Io sono la Resurrezione e la Vita: chi crede in Me, anche se morto, vivrà".

La nostra cara

Maria Latini

è in Cielo.

Lo annunciano FIDELIA DAMATO, ROBERTO TRAMONTINI, ANNAMARIA e BINO, RINO VALENTA, amici e conoscenti.

Si ringraziano il dott. FABIO BUDICIN, il dott. NICOLO' RELJA e l'infermiera BARBARA TERMINI.

I funerali avranno luogo giovedì 13 maggio alle ore 10.45 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 12 maggio 1993

Gli attori della Compagnia Filodrammatica «Ex Allievi del Toti», piangono la loro indimenticabile compagna d'arte

PROFESSORESSA

Maria Latini

Trieste, 12 maggio 1993

Le amiche del MOVIMENTO DONNE TRIESTE ricordano con rimpianto la cara

Maria Latini

Trieste, 12 maggio 1993

Partecipano con dolore LORETTA e GIANFRANCO GAMBASSINI.

Trieste, 12 maggio 1993

Addolorata partecipa BRUNA FRAGIACOMO.

Trieste, 12 maggio 1993

Per la scomparsa del

DOTTOR

Erich Wehrenfennig

partecipano al lutto del collega ANDREA e dei familiari, i consiglieri regionali della Federazione dei Verdi GIORGIO CAVALLO e FEDERICO ROSSI.

Trieste, 12 maggio 1993

Il presidente del Consiglio regionale, NEMO GONANO, a nome dell'intera assemblea partecipa con profondo cordoglio al lutto che ha colpito il collega consigliere regionale ANDREA WEHRENFENNIG per la scomparsa del padre

DOTTOR

Erich Wehrenfennig

Trieste, 12 maggio 1993

Si associa DARIO PREDONZAN.

Trieste, 12 maggio 1993

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Italo Maranzana

ringraziano sentitamente tutti coloro che in vario modo hanno partecipato al loro dolore.

Gorizia, 12 maggio 1993

---

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Francesco Brazzatti

Ne danno il triste annuncio la moglie LAURA, i figli TIZIANA e ANDREA, la mamma GINA, i fratelli CLAUDIO, GIORGIO, BRUNO e parenti tutti.
Un sentito grazie ai medici e agli infermieri della Rianimazione dell'ospedale Maggiore.
I funerali seguiranno domani giovedì alle ore 11.30 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 12 maggio 1993

Ti sono molto vicino caro ANDREA.
Il tuo vecchio allenatore amico GUIDO.

Trieste, 12 maggio 1993

Partecipano al lutto le famiglie MUIESAN - CLEVA, VISCOVICH, DUDINE e MILLEVOI.

Trieste, 12 maggio 1993

Partecipano al lutto del loro atleta e amico ANDREA e della sua famiglia: presidente, dirigenti, tecnici e atleti dell'U.S. Triestina Nuoto.

Trieste, 12 maggio 1993

Caro ANDREA, siamo affettuosamente vicini a te e alla tua famiglia: FRANCESCA, GIULIO, KEDMA, MATTEO, MAURIZIO, VALENTINA, DARIO, GIANNI, LUCIANO, PIA, ROSATEA, VIVIANA.

Trieste, 12 maggio 1993

LAURA ti siamo vicine: LIVIA, MARIUCCIA, ORNELLA, LUCIANA, NORI, LILLI, MARINA, ANNAMARIA.

Trieste, 12 maggio 1993

Partecipa al dolore ALESSANDRO e famiglia.

Trieste, 12 maggio 1993

Partecipano i condomini di via San Benedetto 3.

Trieste, 12 maggio 1993

---

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Adriano Gomisel

Ne danno il triste anuncio la moglie MARGHERITA, la figlia MANUELA, il figlio DANIELE, i fratelli UMBERTO ed ANTONIETTA, il nipote, la nuora e i parenti tutti.
I funerali seguiranno giovedì 13.5.1993 alle ore 11.15 dalla Cappella di via Pietà al cimitero di S. Anna.

Trieste, 12 maggio 1993

Si associa ANNA SCOLARI.

Trieste, 12 maggio 1993

---

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Rosa Pastore in Lagabarubba

Ne danno il triste annuncio il marito ARMANDO, i fratelli NINO e PINA, i nipoti unitamente ai parenti tutti.
I funerali seguiranno domani giovedì alle ore 10 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 12 maggio 1993

---

†

Ci ha lasciato

Aldo Brotto

Lo annunciano la moglie e i figli.
I funerali saranno celebrati oggi 12 c.m. alle ore 13.45 nella chiesa Santo Stefano in Vermegliano.

Monfalcone-Vermegliano, 12 maggio 1993

---

†

Il giorno 10 maggio è mancata all'affetto dei suoi cari

Antonija Kranjec ved. Vidau (Tončka)

Ne danno il triste annuncio i figli NINO, LIJA e MARIJA assieme ai familiari, i nipoti, pronipoti, le sorelle PINA, STEFANIJA e MARIJA e parenti tutti.
Un sentito ringraziamento al dottor GIOVANNI HROVATIN nonché al dottor B. BOREA e al dottor E. RASCIONI e al personale della II Divisione chirurgica dell'ospedale Maggiore di Trieste.
I funerali saranno celebrati domani, giovedì 13 maggio, alle ore 12.30 nella chiesa parrocchiale di Opicina, muovendo alle ore 12 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore di Trieste.

Banne, 12 maggio 1993

Dopo lunga malattia il 7 maggio ci ha lasciati l'

AVVOCATO

Vittorio Colosimo

Lo annuncia con dolore ALESSANDRA.
Si ringraziano particolarmente il reparto di Oncologia dell'ospedale civile di Gorizia, il dottor SPEZZIGU, la famiglia MANNARITI, i condomini e tutti coloro che hanno partecipato.

Gradisca-Roma, 12 maggio 1993

Partecipano le famiglie PARONI, MORO, MORETTI, GLAVICI, DEGANO, DESSI, SCRKBEC, CUCIT, BASSI ed il condominio HELIOS.

Gradisca, 12 maggio 1993

---

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Mercedes Lettich ved. Codiglia

Ne danno il triste annuncio il figlio STELIO, la nuora ANNAMARIA, la nipote CLAUDIA, i fratelli OSCAR e MARIO, la cognata IVA, nipoti e parenti tutti.
I funerali seguiranno giovedì 13 maggio alle ore 11 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 12 maggio 1993

---

†

E' cessata di vivere all'età di 101 anni

Filomena Pellarin ved. Semitz (Nella)

La piangono la figlia SILVIA con il marito STELIO, i nipoti ELSA e PAOLO con ANTONIETTA e i parenti tutti.
I funerali avranno luogo giovedì 13 maggio alle ore 9.45 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 12 maggio 1993

L'11 corrente è mancato all'affetto dei suoi cari

Srecko Muscovich

Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie GRAZIELLA, i figli DENIS E KATJA.
I funerali seguiranno giovedì 13 alle ore 12.15 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 12 maggio 1993

Partecipa al dolore la famiglia DOBRICI.

Trieste, 12 maggio 1993

---

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Margherita Moljk ved. Santoro

Ne danno il triste annuncio i figli BRUNO e ALFREDO, le nuore ANGELINA e LILIANA, i nipoti, pronipoti e parenti tutti.
I funerali seguiranno giovedì 13 alle ore 10.30 per la chiesa della Madonna del Mare.

Trieste, 12 maggio 1993

---

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Antonio Ellero (Nazario)

Ne danno il triste annuncio i figli NERINA, FULVIO, la nuora MARA, i nipoti WALTER, EMILIANO, ROSSANA e parenti tutti.
I funerali seguiranno domani giovedì alle ore 11.45 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 12 maggio 1993

L'Istituto di Storia dell'Arte medioevale e moderna dell'Università di Trieste si associa, unito nei docenti, nel personale e negli studenti tutti, al dolore della famiglia per la perdita di

Lidia Fratnik

ormai prossima alla conclusione degli studi, ai quali si era costantemente dedicata con encomiabile serietà e promettente successo.

Trieste, 12 maggio 1993

1987 1993

Giuseppina Colausich

Il marito ENRICO la ricorda.

Trieste, 12 maggio 1993

BALCANI / CLINTON FORSE DECIDE DI «DIROTTARE» A SKOPJE UN CONTINGENTE ARMATO

Lo Zio Sam guarda alla Macedonia

L'impiego di truppe sarebbe in funzione preventiva per evitare un dilagare del conflitto nel Kosovo

WASHINGTON — In profondo disaccordo con l'Europa nell'approccio alla Bosnia, il Presidente Bill Clinton sta meditando l'invio di un contingente militare americano in un'altra repubblica ex jugoslava: la Macedonia.

Finora il capo della Casa Bianca ha condizionato l'invio di truppe di terra nei Balcani all'emergenza di solidi accordi di pace. In apparenza sta cambiando linea: si rende conto che le sue ricette di intervento — respinte senza mezzi termini da Londra, Parigi e Mosca — acquisteranno una credibilità ben maggiore se truppe Usa vengono dispiegate nella polveriera slava sotto le insegne dell'Onu.

Un impegno americano in Macedonia sarebbe in funzione preventiva ed è un fattore cruciale: se la guerra civile bosniaca dilaga a Sud incendiando la provincia serba del Kosovo, c'è il rischio che Grecia, Albania, Bulgaria e Turchia siano trascinate nel conflitto, con enormi contraccolpi destabilizzanti per tutto il Vecchio Continente.

Fonti anonime dell'Amministrazione Usa hanno detto al «Wall Street Journal» che i soldati americani dislocati in Macedonia — dove al momento regna la pace e già sono all'opera ottocento caschi blu delle Nazioni Unite — sarebbero comunque «nell'ordine delle centinaia e non delle migliaia». Una volta annunciato un concreto impegno sul campo, Clinton potrebbe ritornare alla carica con la sua «strategia a due punte» (bombardamenti selettivi delle postazioni serbo-bosniache, riarmo dei musulmani) che paesi come Gran Bretagna e Francia osteggiano nel timore di rappresaglie contro le loro truppe in missione di pace nell'ex Jugoslavia.

Di fronte agli irrisolti dissensi tra le due sponde dell'Atlantico, il Presidente americano ha per ora congelato le opzioni militari e — avendo escluso a priori gesti unilaterali — è stato costretto ad un imbarazzante atteggiamento attendista.

Il dipartimento di stato l'ha detto ieri chiaro e tondo: gli Usa non possono far altro che stare con le mani in mano perché gli europei vogliono aspettare l'esito del referendum serbo-bosniaco del prossimo weekend sul piano di pace Vance-Owen e vedere se il Presidente della Serbia Slobodan Milosevic tiene fede agli impegni e davvero mette alle corde i «fratelli» di Bosnia con una drastica sospensione degli aiuti.

Clinton ha denunciato fin dall'inizio il referendum come una «illegittima manovra dilatoria» e fonti anonime della Cia hanno confidato al «Wall Street Journal» che autocisterne piene di combustibile continuano ad arrivare in Bosnia dalla Serbia, in barba alle promesse di Milosevic.

Il capo della Casa Bianca continua a dirsi fiducioso che troverà un approccio comune con Francia, Gran Bretagna e Russia nel giro di pochi giorni ma oggi Joseph Biden — capo della sottocommissione del Senato per gli affari europei — ha dato pubblico sfogo ad una frustrazione che serpeggia in modo crescente in molti settori dell'establishment politico washingtoniano: ha ricoperto di insulti gli europei, ha loro rinfacciato «indifferenza culturale e religiosa, timidezza, ipocrisia e tendenza all'autoinganno». «Gli europei reagirebbero diversamente se i musulmani avessero fatto quello che hanno fatto i serbi», ha stigmatizzato Biden.

Il braccio di ferro sul riarmo dei musulmani segnala con particolare vistosità l'ampiezza della frattura: gli europei non vogliono assolutamente saperne nel timore che aumenti i massacri e basta.

Il mondo politico americano è invece compatto nell'appoggio all'iniziativa formulata da Clinton. Ci vede un modo pratico ed efficace per il contenimento dei serbi tramite interposta persona, senza l'incubo dei ragazzi americani che rischiano la pelle per Sarajevo. C'è un precedente glorioso: l'Afghanistan, dove i guerriglieri islamici armati fino ai denti dall'America hanno alla fine messo in ginocchio l'Armata rossa.

Pier Antonio Lacqua

BALCANI / MINACCE DEL LEADER SERBO

Karadzic: «Italia stai attenta»

Chiede di parlare col Presidente Usa e con Ciampi

BELGRADO - «Un'eventuale partecipazione italiana a un'azione militare contro la Bosnia sarebbe un grave errore» ha detto a Mondo economico Radovan Karadzic, presidente dell'autoproclamata repubblica della Serbia (bosniaca), nel corso di un'intervista che apparirà sul prossimo numero del settimanale. Karadzic non smentisce né conferma l'ipotesi di rappresaglie contro l'Italia od obiettivi italiani, ma avverte che «un'operazione militare contro la Repubblica serba estenderà inevitabilmente la guerra oltre i confini della Bosnia».

Il discusso leader serbo-bosniaco, che ha confermato il suo desiderio di parlare personalmente con il presidente Usa Bill Clinton «per spiegargli qual è l'effettiva realtà», auspica anche la possibilità d'incontrare il presidente del Consiglio Carlo Azeglio Ciampi o comunque le massime autorità del nostro governo.

«Il piano Vance-Owen — puntualizza inoltre il presidente serbo-bosniaco — va ridefinito poiché è un brutto accordo». L'ipotesi di una soluzione politica e pacifica, secondo Karadzic, sembra piuttosto improbabile. «Nel prossimo referendum del 15-16 maggio — spiega — il mio popolo si pronuncerà infatti contro il piano Vance-Owen».

Giallo, intanto, in Croazia. L'ex ministro della difesa della repubblica di Croazia, gen. Martin Spegelj si recoò per qualche ora in incognito nella cittadina di Sambor, in Serbia, sabato scorso, prima che cominciassero i combattimenti fra i croati bosniaci e le forze musulmane del governo della Bosnia-Erzegonina.

Lo ha rivelato ieri il quotidiano belgradese Politika, senza precisare quali contatti con esponenti serbi o jugoslavi Spegelj abbia avuto a Sombor. Spegelj eè il fondatore dell'esercito della repubblica di Croazia, che per otto mesi combatté contro le foze serbe jugoslave dopo la secessione della Croazia dalla Jugoslavia, il 25 giugno 1991. Secondo il Politika, Spegelj è entrato nel territorio della Serbia dalla frontiera ungherese, a bordo di un'automobile senza targa che è stata seguita e preceduta da due automezzi di scorta.

BALCANI / RIUNIONE PLENARIA DEI PARLAMENTI SERBI

Milosevic gioca la sua carta

BELGRADO — Clamoroso e quasi incredibile a Belgrado, ove per venerdì prossimo sono stati convocati i parlamenti eletti dai serbi di tutta la ex Jugoslavia per approvare o respingere il piano di pace proposto dalla comunità internazionale. La notizia della convocazione è stata data dall'agenzia Tanjug, dopo che nel pomeriggio ha avuto luogo in questa capitale un vertice non preannunciato nel quale — secondo il presidente della Serbia Slobodan Milosevic — è stato considerato che da parte serba il piano di pace «non concerne solo la Repubblica serba (di Bosnia)».

Alla sessione di venerdì prossimo parteciperanno i membri del parlamento federale (serbo-montenegrino) e dei parlementi della Serbia, del Montenegro, serbo-bosniaco e serbo-croato (della Krajina), ha precisato la Tanjug. La decisione a favore o contro il piano di pace che scaturirà verrà «accettata e realizzata» dai serbo-bosniaci, secondo quanto è stato stabilito dal vertice odierno, tenuto dai leaders della Federazione, della Serbia, del Montenegro e della Krajina. Prima di riunirsi, essi avevano incontrato il leader serbo-bosniaco, Radovan Karadzic.

La Tanjug non ha fornito altri particolari sul tema. La sessione di venerdì dei parlamenti serbi mette una seria ipoteca sul referendum che i serbo-bosniaci avevano fissato per sabato e domenica prossimi per decidere se accettare o respingere il piano di pace, già «non accettato» dal loro «parlamento».

L'iniziativa presa nel vertice odierno ha bruscamente messo da una parte i serbo-bosniaci, dai quali si temeva potesse giungere un rifiuto, e ha posto la decisione in mano a una maggioranza di deputati che sembra decisamente favorevole, come Milosevic, al piano Onu-Cee. «L'aspetto incredibile di questo sviluppo è che le proposte internazionali per la pace saranno probabilmente salvate da una riunione dei parlamenti di quella "Grande Serbia" che l'Occidente ha mostrato di combattere», ha detto un osservatore dell'Europa orientale. Le clamorose informazioni della Tanjug sono giunte poco dopo che i membri del vecchio parlamento bosniaco (quello cioè eletto prima dello scoppio del conflitto) avevano ratificato il piano di pace. A causa dei combattimenti che impedivano di riunirsi in una sola sede, i deputati si sono ritrovati divisi in differenti località.

La giornata militare, relativamente tranquilla sui fronti serbo-musulmani, si è «incendiata» ieri pomeriggio a Mostar e nella Bosnia centrale, ove i croato-bosniaci sono da giorni all'offensiva contro i musulmani. Radio Sarajevo ha detto che, mentre giungevano notizie di scontri «strada per strada» nella capitale della Erzegovina, il comandante delle forze musulmane, Sefer Halilovic, ha interrotto a Kiseljak un incontro-negoziato con il suo collega croato-bosniaco Milivoje Petkovic e ha chiesto ai «caschi blu» di tentare di entrare a Mostar «per soccorrere i feriti».

Il presidente bosniaco Izetbegovic ha anche chiesto al leader dei croato-bosniaci, Mate Boban, di «applicare con effetto immediato il piano di pace». Secondo Radio Sarajevo, che è controllata dai musulmani, sarebbero tremila i musulmani «espulsi» da Mostar, con una operazione di «pulizia etnica», negli ultimi giorni. Ieri, nella città è rimasto gravemente ferito un ufficiale spagnolo dei «caschi blu».

Alberto Piazza

BALCANI / DOGANA RUMENA

Non è facile controllare l'embargo sul Danubio

GALATI — Situato all'estremità orientale della Romania, in prossimità del delta del Danubio e dell'Ucraina, il porto di Galati rappresenta uno dei punti chiave per il controllo dell'embargo contro la Jugoslavia.

Nel suo piccolo ufficio nel cuore del porto, il direttore dei servizi doganali Adrian Cocos non nasconde le difficoltà per i suoi uomini di sorvegliare l'applicazione «alla lettera» delle risoluzioni dell'Onu: ««Noi — sospira — facciamo tutto il possibile, ma c'è chi ci rende la vita dura».

I doganieri di Galati devono vedersela soprattutto con i vicini. E' così che il primo maggio tre convogli ucraini hanno forzato il passaggio verso valle rifiutandosi di sottoporsi a controlli: un quarto ha fatto altrettanto sabato scorso, senza interrompere la rotta verso il porto ucraino di Reni. A Galati c'è una motovedetta donata dagli Stati Uniti, ma secondo Cocos è stata utilizzata inutilmente «perchè è troppo piccola e perchè la sirena non basta da sola a incutere timore».

Dall'entrata in vigore dell'embargo, il 26 aprile, i doganieri romeni sono comunque riusciti a fermare un convoglio di nove imbarcazioni ucraine denominato 'Smolensk': è risultato carico di prodotti chimici diretti da Belgrado in Russia e ora rischia di essere interamente sequestrato.

Nel contempo, su una fila di due chilometri a valle di Galati, sostano una sessantina di altre imbarcazioni che per proseguire il viaggio attendono un'autorizzazione dell'Onu divenuta indispensabile per qualsiasi merce in transito per la Serbia.

Da due convogli carichi di minerale di ferro, l'«Avana» e il «Bratislava» i marinai ucraini salutano con gesti della mano mentre una scialuppa della capitaneria effettua un'ispezione: «non hanno l'aria di aver fretta — commenta un doganiere — scendono a riva solo di rado per le riserve di acqua potabile». Gli esperti stranieri inviati in Romania con le missioni di assistenza alle sanzioni sperano di decongestionare progressivamente la zona proponendo al consiglio di sicurezza dell'Onu un'eccezione riguardante i convogli giunti dall'Ucraina alla fine di aprile e in regola con le precedenti risoluzioni sull'embargo, allora limitato alle merci di tipo strategico.

BALCANI / RASSICURAZIONI DEL MINISTRO FABBRI

«La Serbia non ci colpirà»

Nell'eventualità che in nostro paese funga da base operativa per i 30-40.000 soldati delle truppe di pace dell'Onu che potrebbero andare in Bosnia, l'Italia ha « gli occhi ben aperti ed ha preso tutte le misure di sicurezza necessarie per prevenire eventuali reazioni da parte dei contendenti, in particolare dei serbi».

Lo ha ribadito il ministro della difesa, Fabio Fabbri. «Per quanto riguarda un eventuale lancio di missili scud dalla Serbia all'Italia - ha detto Fabbri - debbo precisare per l'ennesima volta che da buona fonte i nostri responsabili militari hanno appreso che non esistono in Serbia missili che possano raggiungere il nostro territorio».

Quanto poi ad un possibile attacco aereo da parte dell'aeronautica della federazione jugoslava, Fabbri ha detto: «I nostri aerei intercettori saranno anche vecchiotti, ma in questo momento nel Mar Adriatico disponiamo di un ombrello protettivo straordinario e quindi non c'è di che preoccuparsi. Se, infine, i serbi pensassero ad un attacco navale, anche questo sarebbe impossibile, visto che abbiamo addirittura due flotte che solcano il Mar Adriatico, una della Ueo, l'altra della Nato».

Fabbri ha infine fatto riferimento al pericolo di attacchi terroristici da parte di estremisti. «I controlli alle frontiere orientali e intorno agli obiettivi 'sensibilì sono stati rafforzati.

In questo senso la collaborazione tra il ministero della difesa ed il ministero dell'interno è continua». Davanti alla guerra nell'ex Jugoslavia si pone «la necessità - ha proseguito il ministro - di una reazione adeguata, attraverso i suoi organismi, della comunità internazionale di fronte ad un precedente che, se non stroncato nel suo sbocco sanguinario e riportato sotto controllo, potrebbe far scuola rispetto a molte situazioni assimilabili nell'ex impero sovietico».

«Gli organismi internazionali - ha aggiunto Fabbri - sono dunque chiamati a dimostrare, nella dura prova dei fatti, la corerenza fra il pensiero e l'azione, cioè fra le loro finalità istituzionali e le azioni da compiere di fronte alla drammaticità del caso concreto».

«Quello che conta e conterà - ha concluso Fabbri - è il senso della comune responsabilità che deve alimentare, e tenere uniti con il filo della consapevolezza dei valori e dei rischi in campo, le scelte di ciascuno e di tutti».

IL MINISTRO DELLA GIUSTIZIA TRIONFA

La strage di Waco rivela un eroe chiamato Janet

NEW YORK — Il governo morbidone di Bill Clinton ha trovato una donna che comanda, e non è Hillary. E' una dama, anzi una zitella di ferro: Janet Reno, il ministro della giustizia che ha ordinato la carica contro la setta armata di Waco. Per un momento era sembrato che la decisione, causa di 72 morti, dovesse costarle il posto. Invece, è stata l' origine della sua fortuna. Un sondaggio ha dimostrato che il 73 per cento degli americani ha approvato l' ordine di usare i carri armati contro i fanatici della setta, e il 53 per cento ritiene 'buonò o addirittura 'eccellentè il modo in cui l' operazione è stata condotta. La maggioranza dei cittadini - ha commentato un politologo - invoca più condanne a morte, e per un ministro che in un sol colpo ne ha eseguite 72 senza processo la carriera e assicuratà.

Il primo a capire da che parte soffiava il vento della popolarità è stato proprio Bill Clinton, con il suo fiuto di cacciatore di voti. Mentre le ceneri di Waco fumavano ancora ha telefonato a Janet Reno: 'Dormi tranquilla stanotte, hai fatto un buon lavorò. Il giorno dopo, gli impiegati del ministero della giustizia l' hanno applaudita al suo arrivo in ufficio.

Presi in contropiede, anche i giornali che avevano azzardato qualche critica si sono uniti al coro di elogi. Un umorista ha proposto di affidare all' eroina di Waco l' incarico di fare in Bosnia un deserto che possa essere chiamato pace. Il settimanale 'Timè ha pubblicato una foto di Janet Reno che agita un pugno, alla maniera di Margaret Thatcher, mentre alle sue spalle il sorriso conciliante di Bill Clinton risulta sfocato. L' articolo si estende su due pagine ed è intitolato 'Standing Tall', in gloria di un ministro che osa ergersi in tutta la sua statura.

La statura, del resto, è imponente: un metro e 87 centimetri. Ma non è il solo motivo per cui la zitella di ferro torreggia tra i collaboratori di Clinton. Il presidente si è circondato di giovani intellettuali, laureati a Harvard o a Yale, imbevuti di teorie riformiste. La signorina ministro della giustizia ha 54 anni, viene dalla gavetta e ama i fatti più delle parole. Ha fatto sua la massima di Harry Truman: 'The buck stops herè ('Basta con le chiacchierè). A un parlamentare che dopo il massacro di Waco la invitava a dimettersi ha risposto sprezzante: 'Non perdiamo tempo in recriminazioni. Va al lavoro in metropolitana, o più spesso a piedi, scrive su un personal computer, attenta alle virgole, i memorandum che i suoi predecessori affidavano alle segretarie, se viene invitata al ristorante insiste per dividere il conto.

E' cresciuta tra le paludi della Florida, in un casolare costruito dal padre Henry, un immigrato danese. Le piace raccontare che un giorno trovò sulla porta di casa tracce di sangue e un cartello: 'Bada al coccodrillò. La madre, Jane Wood, forniva lo zoo di Londra e aveva perso una mano tra le fauci di un alligatore. Prima che tornasse dall' ospedale, Janet catturò l' animale ribelle.

Diventata procuratore dello stato a Miami, giunta a ha cacciato 100 procuratori federali. Vuole funzionari di sua fiducia. Ogni giorno al ministero arrivano fiori da gente comune che l' ammira, cento inviati di grandi giornali aspettano per intervistarla. L'America, lo ammetta o no, è ancora convinta che le streghe meritino il rogo.

A MORTE

Innocente presunto

NEW YORK — All'alba è stato messo a morte nel Texas Leonel Herrera, un condannato cui è stata negata la possibilità di presentare le prove della propria innocenza. Soltanto la grazia del governatore avrebbe potuto salvarlo. La corte suprema, con una sentenza che ha suscitato l'indignata protesta di uno dei suoi stessi giudici, ha deciso che la presunta innocenza non è motivo sufficiente per un nuovo processo.

Herrera, dichiarato colpevole di duplice omicidio dal tribunale di Houston, sosteneva di poter provare che l'assassino era in realtà suo fratello Raul, morto nel 1984. aveva chiesto che il caso venisse esaminato da una corte d'appello federale. Ma la corte suprema ha detto no e il suo presidente William Rehnquist, convinto sostenitore della necessità di applicare più spesso la pena di morte, ha così motivato la sentenza: «Il compito delle corti federali è di accertarsi che i cittadini non vengano incarcerati in base a norme contrarie alla costituzione, non di correggere errori di fatto». Se quindi è stato commesso l'«errore di fatto» di condannare a morte un innocente, peggio per lui.

IL PRESIDENTE SULL'ONDA DEL REFERENDUM

Eltsin ha cominciato a licenziare chi non si adegua al suo progetto

MOSCA — Boris Eltsin passa dalle parole ai fatti. Dopo aver annunciato giovedì scorso i punti salienti del suo programma di lavoro, forte del successo ottenuto nel referendum del 25 aprile, il Presidente russo ha avviato l'attesa opera di «ripulitura— del governo dagli elementi non in linea con il suo programma di riforme, riunendo inoltre per la prima volta i rappresentanti delle regioni e delle repubbliche autonome per l'esame del suo progetto di nuova costituzione.

«Chi non condivide il nostro corso politico ed economico deve andarsene», aveva detto apertamente Eltsin nel discorso televisivo del 6 maggio, nel quale aveva tra l'altro auspicato nuove elezioni parlamentari per l'autunno prossimo. E i primi a cadere sono stati il segretario del Consiglio di sicurezza nazionale Iuri Skokov e il viceprimo ministro Gheorghi Khizha, entrambi ritenuti vicini all'opposizione per le critiche rivolte in più occasioni alla politica di riforme portata avanti dal Presidente.

Skokov, in particolare, aveva aspramente criticato il famoso intervento televisivo del 20 marzo scorso, nel quale Eltsin aveva annunciato l'imposizione di un regime di «amministrazione speciale» nel paese (decisione poi ritrattata), rifiutandosi di cofirmare il relativo decreto.

Degli ultimi cambiamenti nella compagine governativa, Eltsin ha parlato per telefono con il premier Viktor Cernomyrdin, impegnato da ieri in un giro di visite nella turbolenta regione del Caucaso settentrionale. Sui sostituti di Skokov e Khizha — che tra i vicepremier era quello incaricato della politica industriale — non si è avuta finora alcuna notizia certa, anche se l'altro viceprimo ministro Serghiei Shakhrai, che accompagnava Cernomyrdin nel Caucaso, è ritornato precipitosamente a Mosca.

Da parte sua Serghiei Stepashin, responsabile della commissione difesa e sicurezza del Parlamento, non ha né confermato né smentito le voci di una sua nomina a segretario del Consiglio di sicurezza nazionale, al posto di Skokov.

Tenendo conto delle previsioni fatte nei giorni scorsi e della determinazione mostrata da Eltsin nello sfruttare al massimo il successo riportato nel referendum, non sono escluse altre destituzioni e sostituzioni nel governo Cernomyrdin.

Intanto Eltsin ha riunito il gruppo di lavoro dei rappresentanti delle regioni e repubbliche autonome russe incaricato di fare una prima analisi delle osservazioni ed emendamenti al suo progetto di costituzione. Per Eltsin, il gruppo di lavoro, ampliato, potrebbe trasformarsi nel «Consiglio della Federazione», uno dei due rami del Parlamento contemplato nel suo progetto.

Eltsin ha ribadito il suo proposito di terminare il lavoro preliminare sulle osservazioni e gli emendamenti entro il primo giugno, in modo da poter convocare al più presto un'assemblea costituente. Come ha riferito al termine della riunione il portavoce del Cremlino Viaceslav Kostikov, la costituente potrebbe riunirsi già il 5 giugno, non per approvare la nuova costituzione ma per concludere definitivamente il lavoro sul testo.

Si è riunita anche la commissione costituzionale del Parlamento, che ha elaborato un progetto di costituzione alternativo a quello del Presidente.

Balene, i cacciatori non cedono

A Kyoto si inasprisce la battaglia - Allarme anche per i delfini

La pesca minaccia l'esistenza delle balene, ma le cose non vanno meglio per i delfini a causa del moltiplicarsi di dighe lungo i grandi fiumi con pericoli di estinzione per le specie rare. La denuncia è venuta oggi alla riunione annuale della commissione internazionale sulle balene (Iwc) apertasi lunedì a Kyoto, in Giappone, con la partecipazione di 300 delegati di 32 nazioni.

Il comitato scientifico della Iwc ha denunciato la degradazione degli habitat dei delfini di acqua dolce del fiume Gange (India) e dello Yangtse (Cina) in seguito alla costruzione di dighe per l'energia elettrica e per l'irrigazione. Cinque specie rare di acqua dolce sono in pericolo, mentre il delfino s.ceruleoalba è passato da 20 mila a mille esemplari fra il 1962 e 1992.

Cresce intanto a Kyoto la contrapposizione fra «verdi» e «cacciatori» nei confronti delle balene. Giappone e Norvegia chiedono l'abolizione della moratoria alla caccia introdotta nel 1986, mentre gridano allarmi «Greenpeace» e «World Wide Fund for Nature».

E' probabile che oggi, nel corso della riunione generale, l'assemblea voti per il mantenimento della moratoria, mentre sembra destinata ad avere poche probabilità' di successo la proposta francese di creare un' area protetta per le balene nell'antartico a sud del 40mo parallelo, limitandone la durata a 50 anni e includendo una eventuale revisione nel 2003.

Il segretario dell'Iwc, l'inglese Ray Gambell, ha detto che il problema delle balene è analogo a quello delle foreste tropicali. «Se si toglie un alto numero di balene dagli oceani, è come sradicare alberi in grande quantità. Si compromettono gli equilibri dell' ecosistema. per questo è piu' giustificata la posizione protettiva finchè non si saprà esattamente quante sono le balene e che influsso hanno sulla vita degli oceani».

Giappone e Norvegia, due paesi che apprezzano più degli altri la carne di balena e ne hanno sviluppato l'uso industriale (nei gelati, per esempio) non si danno per vinti. Hanno chiesto che gli ambientalisti cessino di monopolizzare l'Iwc in modo che essa ritorni allo spirito del 1948, quando fu fondata come club dei cacciatori di balene e non come «conventicola di ambientalisti privi di basi scientifiche».

DAL MONDO

Il miglior soldato del 1992 e super decorato in Usa è congedato perché gay

SAN FRACISCO — Ultra-decorato, valoroso combattente nella Guerra del Golfo, insignito del riconoscimento «miglior soldato del 1992» e liquidato in un batter d'occhio perchè dichiaratosi omosessuale. Si tratta del sergente ventiquattrenne Jose Zuniga, ben visibile tra le file gay che due settimane fa hanno marciato sulla capitale. I tempi del congedo sono stati rapidissimi: lo hanno informato che ha violato il bando che si applica agli omosessuali nelle forze armate e di dover sottostare alle regole che il presidente Clinton non è ancora riuscito a cambiare. Data la brillante carriera e il coraggio dimostrato, il comandante del suo battaglione, il sesto dell'esercito, si è adoperato perchè il congedo risultasse «onorevole».

Il caro-pecora alla Mecca 90 dollari per sgozzarne una

TEHERAN — Sgozzare la percora l'ultimo giorno del sacro pellegrinaggio alla Mecca, come impone la religione, costerà caro quest'anno ai musulmani. Le autorità saudite hanno infatti affisso dappertutto a Medina e alla Mecca manifesti in cui si spiega che a ogni pellegrino che effettuerà il sacrificio (e tutti lo fanno) la pecora da ammazzare costerà 340 rilas sauditi, circa 90 dollari Usa. Cinquecentomila delle povere pecore saranno recuperate dai sauditi, macellate, surgelate ed inviate in 25 Paesi islamici. Le carcasse delle altre — un milione, mediamente — continueranno a costituire, come ogni anno, un serio problema sanitario per l'Arabia Saudita.

La rana più piccola del mondo scoperta da due studenti tedeschi

Due studenti di biologia tedeschi hanno scoperto in Madagascar la rana più piccola del mondo. La rana è lunga tra dieci e dodici millimetri e pesa un quarto di grammo. all'anfibio è stato dato il nome di «stumpffia pygmaea». Secondo gli esperti, esistono al mondo circa 3800 specie di rane. oltre alla «stumpffia pygmaea», nel Madagascar vivono anche la più piccola scimmia del mondo, la «Microcebus», delle dimensioni di un topo, e il più piccolo camaleonte, la «Brookesia Minima», lungo appena tre centimetri.

L'Urss scaricò gas venefici (30 mila t.) nel Mar del Giappone

TOKYO — L'Urss scaricò oltre 30 mila tonnellate di gas venefici nel Mar del Giappone alla fine della seconda guerra mondiale. Lo rivela il quotidiano giapponese «Asahi», denunciando che a causa della corrosione dei contenitori il gas potrebbe fuoriuscire in un prossimo futuro causando danni gravissimi all'ambiente e all'uomo. In un servizio da Mosa l'«Asahi» precisa che l'Unione Sovietica si disfece di intengi quantità di iprite, detto anche «gas mostarda», gettandole in mare alla fine del conflitto. Il fatto sarebbe stato confermato da un comitato governativo russoincaricato di una indagine dettagliata.

M.O. / RABIN OTTIENE UNA SETTIMANA DI TEMPO

La crisi congelata

I due ministri antagonisti per ora senza portafoglio

GERUSALEMME — Un'intesa provvisoria, approvata appena pochi minuti prima che le dimissioni del ministro dell'interno Arie Deri divenissero operanti con la conseguente uscita del partito confessionale «Shas» dalla coalizione al potere, ha permesso ieri di congelare per una settimana la crisi di governo in Israele. Questa era formalmente cominciata due giorni fa con la decisione di Deri di dimettersi perchè Rabin non aveva accolto la richiesta di trasferire ad altro portafoglio il ministro dell'istruzione Shulamit Alloni, che negli ultimi mesi ha fatto diverse dichiarazioni offensive. nei confronti degli ebrei religiosi.

Dopo una nuova giornata di frenetiche consultazioni politiche, il primo ministro e leader laburista Yitzhak Rabin è riuscito a convincere lo «Shas» (6 deputati) e il «Meretz» (12 deputati), il raggruppamento di tre partiti di centro e di sinistra di cui la Alloni è il leader, a concedergli una settimana di tempo per trovare una via d'uscita accettabile dalla crisi. In questo frattempo sia Deri — che ha ritirato le dimissioni — sia il ministro dell'istruzione Shulamit Alloni hanno accettato di divenire ministri senza portafoglio, lasciando in temporanea custodia a Rabin i dicasteri di cui finora sono stati titolari. Di fatto ciascuno resterà al suo posto per diversi giorni perchè il rimpasto provvisorio dovrà prima essere annunciato al Parlamento.

Rabin ha ottenuto l'assenso dei tre ministri del «Meretz», davvero all'ultimo minuto, dopo aver consegnato alla Alloni una lettera nella quale ha concesso in effetti a questa formazione il diritto di veto su compromessi che non siano di suo gradimento. Rabin ha infatti confermato che, in caso di insuccesso dei negoziati, non vi sarà altra formula se non quella che il «Meretz» aveva accettato lunedì sera, ma che era stata respinta dallo «Shas»: il trasferimento della Alloni al ministero delle comunicazioni, allargatò però anche alla cultura e al secondo canale tv, e di uno degli altri due ministri del «Meretz» all'istruzione.

La Alloni, in risposta a domande di giornalisti, non ha escluso la possibilità di restare all'istruzione, se dovessero fallire gli sforzi di mediazione e se di conseguenza lo «Shas» dovesse ritirarsi dalla coalizione. L'uscita di questo partito non farà comunque cadere il governo, che può contare alla Knesset (parlamento) su un quorum minimo di maggioranza, che gli è assicurato dall'appoggio esterno dei cinque deputati (quattro dei quali arabi) di due partiti di sinistra, che non sono formalmente membri della coalizione.

Per questi il governo Rabin resta l'unico realisticamente possibile per una seria trattativa di pace con i palestinesi e con gli stati arabi, che considerano prioritaria.

A questo proposito, il governo ha deciso di autorizzare il rimpatrio immediato di 25 attivisti di «Hamas» che appartengono al gruppo di oltre quattrocento palestinesi espulsi in Libano dai territori occupati lo scorso dicembre. Sale così a 126 il numero dei membri di «Hamas», di cui è stato autorizzato il ritorno. Gli espulsi hanno respinto ieri il gesto israeliano, insistendo per il ritorno immediato dell'intero gruppo.

Nei territori sembra intanto salire la tensione tra i coloni negli insediamenti ebraici — allarmati dalla prospettiva di un'autonomia palestinese — e le truppe israeliane. Lunedì a Bet El, in Cisgiordania, un gruppo di coloni si è scontrato con soldati che stavano demolendo una strada di accesso a un insediamento che era stata costruita illegalmente.

M.O. / TENSIONE A WASHINGTON

Assad preme sui palestinesi

'Potevamo fare pace separata, ma vi aspettiamo'

WASHINGTON — La seconda fase del nono turno della trattativa di pace mediorientale è iniziata a Washington in un clima di tensione che non induce all'ottimismo, ma i sussulti d'umore e della propaganda non mutano la scelta negoziale dei quattro partner arabi di Israele, specialmente di quello siriano.

Gli Stati Uniti — con la Russia sponsor del dialogo — e Israele vengono accusati di non mantenere le promesse fatte per indurre i palestinesi a tornare al tavolo, ma i loro ritardi appaiono piuttosto dettati da tempi critici per la coalizione governativa del premier israeliano Yitzhak Rabin.

Lo scossone nella maggioranza parlamentare di Rabin non è stato strumentalizzato da Siria, Giordania, Libano e palestinesi che, però, hanno sempre bisogno di disinnescare la questione dei 396 palestinesi espulsi in Libano.

In una rara intervista a un periodico, il presidente siriano Hafez el Assad ha ripetuto i tradizionali dubbi sulla reale volontà di pace israeliana, ma ha anche lodato una crescente tendenza popolare in Israele a favore della pace e ha reso omaggio alla «serietà » del presidente Usa Bill Clinton.

Israele, ha fatto capire el Assad, deve restituire territori in cambio di una pace araba che costa a tutti.

Per decenni leader del rifiuto arabo di Israele, quando Damasco contava sulla dissolta Urss, el Assad ha detto al settimanale arabo «Al-Wasat» che «accettando le decisioni dell'Onu gli arabi sono "de factö d'accordo che israeliani e palestinesi abbiano il loro posto in Palestina».

Queste non equivoche prese di posizione contrastano con le quotidiane feroci accuse della stampa siriana a Israele di «manovrare» contro la pace e agli Usa di privilegiarlo, specie dopo l' avvento al potere di Clinton, democratico, meno vicino agli arabi del suo predecessore repubblicano George Bush.

Il «rais» siriano ha anche rivelato — senza dettagli — che da tempo avrebbe potuto fare la pace con Israele, ma non l'ha voluta perché un regolamento della questione arabo-israeliana deve essere globale e «su tutti i fronti».

Questa linea, che lascia intravvedere dure pressioni sull'Olp e sulla delegazione palestinese perché accelerino la loro trattativa, ha avuto un riscontro nella soddisfazione del governo di Beirut che — ha detto il ministro degli esteri Fares Boueiz — ha ricevuto per la prima volta offerte concrete da Israele.

Legato da Damasco a un patto di cooperazione ad ogni livello (rafforzato dall'occupazione militare da parte di 40 mila soldati siriani), il Libano ha apprezzato la disponibilità di Israele a lasciare il controllo della «fascia di sicurezza» sudlibanese, che controlla dal 1985 per evitare infiltrazioni di terroristi sul suo territorio.

Consultatisi a Damasco, il premier Rafic Hariri e Boueiz ne sono tornati con rigorose richieste di uno scadenzario del ritiro e sulla formazione di una commissione militare mista per la sicurezza nel Sud Libano e il ritiro della forza di pace Onu che vi staziona fin dal 1978.

Considerando che il processo di pace ha i suoi tempi, la soddisfazione libanese è un altro sintomo di percettibili passi in avanti registrati non solo da re Hussein di Giordania, che ha ribadito a Clinton il suo «impegno» a sostegno del negoziato, ma anche dal capo delegazione palestinese Faisal Husseini.

Ma l'Olp — che Israele ha accettato come parte "da factö del negoziato dopo aver ammesso Hussein nella delegazione palestinese, facendo così un altro passo in avanti — ha ridotto al minimo la rappresentanza palestinese al tavolo del dialogo. La posizione palestinese non è ancora chiara rispetto all'autonomia proposta da Israele che contiene però «punti molto positivi» secondo Husseini, rimasto a Tunisi dove ha sede la centrale di Arafat, il quale è sempre più esposto alle accuse degli integralisti islamici.

Olp e palestinesi, dopo avere accettato di non fare del rimpatrio dei 396 una pregiudiziale alla ripresa negoziale, ora ne pretendono un «promesso», anche se scaglionato, rientro che tarda. Tale ritardo potrebbe alimentare minacciosi sussulti di oppositori laici e integralisti.

STRAGE IN UNA FABBRICA DI BANGKOK

Per una bambola in più centinaia di morti

Il corpo di una delle vittime viene estratto dalle macerie della fabbrica bruciata a Bangkok.

BANGKOK — E' salito a piu' di 200 morti, oltre 400 feriti e decine di dispersi il bilancio provvisorio del colossale incendio che ha distrutto una fabbrica di giocattoli di proprieta' della societa' 'Kader Industrial', 50 chilometri a est di Bangkok.

All' interno della fabbrica, ha detto il premier thailandese Chuan Leekpai subito recatosi sul posto, potevano trovarsi al momento dell' incendio 1.600 dei suoi 4.000 operai, e si teme che il bilancio raggiunga proporzioni catastrofiche con il trascorrere delle ore.

Le condizioni di lavoro, secondo osservatori e fonti diplomatiche, erano pessime: gli operai — in maggioranza donne, impegnate soprattutto nella fabbricazione di bambole — erano pagati non piu' di 3-4 dollari al giorno e le misure di sicurezza nello stabilimento erano decisamente inadeguate. la maggior parte delle vittime e' rimasta intrappolata sotto le macerie a causa della mancanza di uscite antincendio.

La Thailandia e' uno dei principali produttori mondiali di giocattoli ed e' in diretta competizione con la cina, maggior esportatore asiatico del settore.

Una societa' di Hong Kong, la 'Kcp Toys' e' la maggiore azionista della 'Kadur Industrial', proprietaria della fabbrica. Lo stabilimento aveva quattro piani e si trovava nella zona di Nkahon Pathom, nei sobborghi di Bangkok.

Le fiamme, secondo una prima ricostruzione degli investigatori, si sono sviluppate per un corto circuito nel deposito al primo piano, dove erano situati la centrale elettrica dello stabilimento, le scorte di materiale sintetico per la fabbricazione dei giocattoli e alcune bombole di gas.

Il fuoco, secondo il racconto di alcuni sopravvissuti, e' divampato con furia e si e' esteso ai tre piani superiori. gli operai hanno cercato di salvarsi come potevano: alcuni hanno trovato via di scampo attraverso una piccola uscita, ma la maggioranza e' rimasta intrappolata contro le porte che non si aprivano verso l' esterno. altri operai si sono lanciati dalle finestre e molti di loro hanno trovato la morte, mentre altri ancora sono rimasti soffocati dal fumo.

Nel frattempo, l' incalzare delle fiamme e il tumultuoso movimento degli occupanti hanno fatto cedere le deboli strutture dell'edificio, che e' crollato. le fiamme si sono poi estese a due edifici attigui, che sono crollati a loro volta. uno dei superstiti ha riferito che tre incendi si erano gia' sviluppati nella fabbrica negli ultimi otto mesi: «Questo di ieri e' stato il quarto e il peggiore di tutti», ha detto.

Il premier thailandese ha intanto disposto una inchiesta su quella che viene definita «Una delle peggiori sciagure nella storia della Thailandia».

IL PICCOLO

ti dà qualcosa in più... i suoi speciali:

lunedì

MOTORI:
notizie sulle ultime novità, le prove in strada, i prezzi
TURISMO:
consigli, suggerimenti, proposte ed... esperienze sul "campo"

speciale motori

Micra, la piccola a tutto tondo

speciale turismo

Una 'piccola' per

Due passi gotici nel cuore di Varsavia

Sette giorni di avventura in Zambia | Nei labirinti antichi di Tunisi

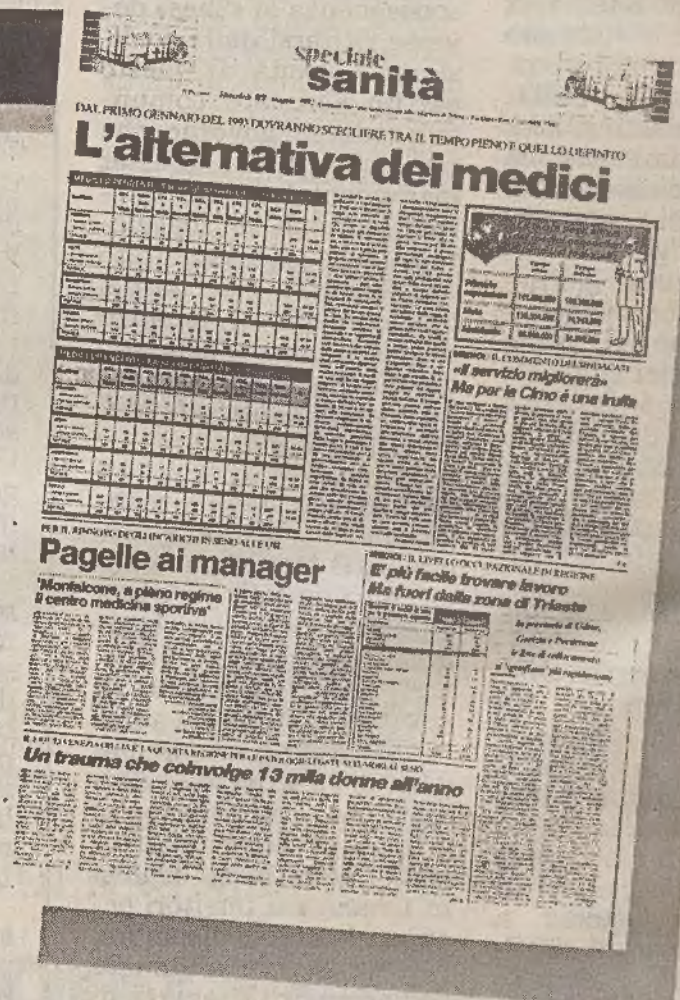
martedì

SANITÀ:
servizi, inchieste, testimonianze: una guida per orientarsi nel dedalo della sanità

speciale sanità

L'alternativa dei medici

Pagelle ai manager

Un trauma che coinvolge 13 mila donne all'anno

mercoledì

PICCOLO GIOVANI:
scritta interamente dagli alunni per aprire un dialogo fra la città e i suoi giovani

IL PICCOLO giovani

Ti aspetto, amico «diverso»

«Noi, piccoli incompresi»

A Vienna il centro della fantasia

Fuga nell'isola di Trieste

«Celeste Aida», così nasce un'opera lirica

giovedì

UNIVERSITÀ:
una realtà molto spesso ignorata: una pagina che dà voce ai problemi, del mondo universitario.

speciale università

L'aumento arriva d'estate

A lezione dall'Iri

La carica dei laureati d'estate

venerdì

MEDICINA:
dalle frontiere della ricerca all'informazione medico-scientifica
WEEK END:
le manifestazioni, gli spettacoli, tutto per organizzare il fine settimana

speciale medicina

Medicine, come prenderle

speciale week end

Canne in libertà lungo i fiumi

Alta Badia, alto gradimento

Ma quanta neve!

sabato

NAUTICA:
le cose utili da sapere, le notizie, i consigli, per chi, come noi, vive nella città della «Barcolana»

speciale nautica

A Grado si parlerà di mare
Cino Ricci il primo 'profeta'

Con il satellitare nella tasca

Il legno delle 'vecchie signore'

Canoni iniqui da correggere

IL PICCOLO

111 anni insieme alla tua città

Redazione: Capodistria, via Župančič 39 - tel. (dall'Italia 0038-66) 38821 - fax 38826/38347

VISITA DI UN'ALTRA DELEGAZIONE DEL CONSIGLIO D'EUROPA

La Croazia fa anticamera

Preoccupano l'istituzione i forti condizionamenti alla libertà di stampa

ATTACCO ALL'EMITTENTE DI CAPODISTRIA

Tv «sproporzionata»

LUBIANA — Inconcludente ma comunque indicativa la riunione della commissione per le nazionalità della Camera di stato della Slovenia. La seduta si è infatti arenata dopo aver esaurito a malapena un solo punto dell'ordine del giorno. Ma, come già detto, è stata a ogni modo molto indicativa nel consentire di «annusare» l'aria che tira nelle alte sfere della Rtv, l'ente radiotelevisivo della Slovenia.

Infatti, la commissione, alla presenza di molti ospiti, aveva il compito di esaminare il nuovo statuto della Rtv e la proposta di legge sulle società economiche. Ebbene, è riuscita solo nel secondo punto e comunque solo dopo un lungo dibattito incentrato sull'uso anche della lingua italiana negli atti normativi delle aziende che operano nei territori mistilingui come obbligo o semplice possibilità. Alla fine è stata appoggiata la prima variante e quindi la commissione propone che il parlamento sloveno approvi la legge sulle società con la formulazione vincolante per il rispetto del bilinguismo, come previsto dalla costituzione e non lasciando al singolo dipendente che lotti per i propri diritti nella ditta in cui lavora.

Il dibattito sullo statuto e sulla posizione dei programmi delle emittenti delle minoranze ungherese e italiana, sebbene interrotto per mancanza di numero legale, ha fatto riemergere quella che è la «sensibilità» della dirigenza della Rtv slovena nei confronti di Tv Capodistria. Infatti, alle obiezioni sulle manchevolezze dello statuto dell'ente che il parlamento dovrebbe per quanto concerne l'autonomia di programma di Capodistria, le competenze e il ruolo che la minoranza italiana ha negli organi decisionali di Tv Capodistria, il redattore capo dei programmi di Tv Slovenia Janez Lombergar ha in sostanza risposto che l'emittente è sproporzionata rispetto alle esigenze della comunità italiana. Riferendosi alle osservazioni per cui lo statuto imporrebbe delle limitazioni alla produzione di determinati programmi, all'acquisizione di pubblicità ma innanzitutto al compito di essere una televisione di tutti gli italiani, anche di quelli che vivono in Croazia, Lombergar ha detto che il direttore della Tv croata, Antun Vrdoljak, non vuole nemmeno parlare della visibilità di Tv Capodistria in tutta l'Istria. A ogni modo, Lombergar si è nuovamente lamentato della campagna stampa denigratoria che ci sarebbe nei confronti della Rtv.

Loris Braico

ZAGABRIA — Mass media ai raggi X in Croazia, con la visita di una missione di esperti del Consiglio d'Europa. Anche se a capeggiare la delegazione non è il segretario generale dell'istituzione, Catherine Lalumiere, come invece era stato annunciato in un primo momento, il gruppo ospite è pur sempre composto da esponenti di peso. Si tratta di Werner Rumphort, direttore del dipartimento giuridico dell'Unione europea per la radiodiffusione, di Andrew Nicol, avvocato di Londra, di Jane Dinsdale, responsabile di uno dei settori per i diritti umani del Consiglio d'Europa, di Paul Koller, consigliere nell'ambasciata svizzera in Croazia e di Alfons Roj, redattore capo del giornale madrileno «El Mundo».

L'arrivo della missione d'esperti è stata motivata con la necessità di fotografare il reale stato di cose all'interno dei mezzi d'informazione croati, media costretti giocoforza ad accettare le imposizioni del partito al potere, la Comunità democratica croata, tendenti a limitare le libertà di stampa. Non è un caso, infatti, che dall'aprile del '90 e sino ai giorni nostri, e cioè dalle prime elezioni democratiche, nel giovane paese balcanico, vi sia stata la «purga» dei direttori e caporedattori della carta stampata e della radiotelevisione statale. Per tacere dei numerosi giornalisti estromessi su base politica e nazionale, fattori che hanno gettato macchie indelebili sulla decantata democrazia postcomunista di cui menano vanto il presidente Tudjman e i suoi compagni di partito.

Proprio il giogo del potere «accadizziano» alle libertà massmediologiche sta frenando pesantemente l'aggregazione della Croazia al Consiglio d'Europa, affiliazione che per la Slovenia - altra repubblica jugoslava - è ormai imminente.

I rappresentanti della più antica istituzione europea hanno avuto numerosi contatti a Zagabria e a Spalato con i responsabili dei maggiori quotidiani e settimanali (Novi Vjesnik, Agenzia di stampa Hina, Vecernji List, Globus e Slobodna Dalmacija) e non poteva di certo mancare il «face to face» con Antun Vrdoljak, direttore generale della televisione croata. Gli ospiti sono stati abbondantemente eruditi sulle difficoltà che segnano l'ente, specie di natura finanziaria e contemporaneamente Vrdoljak ha pontificato sulle libertà d'espressione che sussisterebbero in seno alla televisione di Zagabria.

Con Ljubomir Antic, presidente della commissione parlamentare per i diritti delle minoranze, il gruppo d'esperti ha approfondito la situazione riguardante l'informazione dei gruppi nazionali, le possibilità delle etnie di avere propri mass media e contenitori radio-tv. Filip Brekalo, del Fondo croato alle privatizzazioni, ha parlato della ristrutturazione patrimoniale dei mezzi d'informazione, spiegazione che però non ha soddisfatto gli esponenti del Consiglio d'Europa.

Congiura del silenzio

ZAGABRIA _ Silenzio totale sui mass media croati riguardo alle rivelazioni, provenienti dagli Stati Uniti, su una presunta sottrazione di fondi destinati ai bambini croati da parte della moglie del capo dello stato Franjo Tudjman, Ankica (nella foto mentre balla con il marito), presidente del fondo benefico di San Girolamo. In merito ci sarebbe una denuncia al tribunale di Zagabria, ma nel Paese nessuno ne parla. Evidentemente i controlli sulla stampa ci sono e funzionano.

ABBAZIA, 'VERTICE' DI IMPRENDITORI

Dal Friuli buoni esempi alle aziende fiumane

ABBAZIA — Con i saluti del presidente della Camera dell'economia di Fiume, dott. Krsto Pavic, e del sindaco di Abbazia Axel Lutenberger, si è aperto ad Abbazia, presso l'Hotel Admiral, l'incontro di lavoro tra gli imprenditori del Friuli e quelli della regione di Fiume, che comprende la costa e le isole del Quarnero e le regioni Gorski Kotar e Lika.

L'incontro, è stato organizzato dalla società intermedia di Udine in collaborazione con la società di servizi croata Istria Consulting, la quale ha selezionato una ventina di aziende del Fiumano, che potessero essere interessate alle offerte di collaborazione economica avanzate dalle imprese friulane.

Il presidente Pavic ha inizialmente sottolineato che la Croazia appartiene a due aree, Europa centrale ed Europa mediterranea, e dunque rappresenta un grande potenziale per lo sviluppo del turismo europeo, turismo che è pure una delle attività più importanti dell'economia croata. E proprio questa sua posizione geografica permette, attraverso la viabilità stradale, il collegamento con l'Europa del Sud-Est asiatico.

Nonostante il rallentamento delle attività economiche e l'interruzione di gran parte della rete stradale, a causa della guerra, il commercio quest'anno ha avuto un saldo positivo.

L'Italia rappresenta un partner importante, sia per l'importazione sia per l'esportazione, i dati lo dimostrano: centosettanta ditte iscritte alla Camera dell'economia da operatori economici italiani, sia proprie sia miste.

Ma cosa offre il mercato della regione di Fiume?

Oltre alle innumerevoli offerte turistiche del Quarnero e la caccia e pesca del Gorski Kotar, l'industria chimica, metalmeccanica, tessile e cantieristica, nonché la possibilità di operare in zona franca. Per quanto riguarda le opportunità reali per una collaborazione tra Udine e Fiume, il vice-presidente della Camera di commercio del capoluogo friulano Guido Fantini, dopo aver ricordato l'amicizia che lega da molto tempo il Friuli-Venezia Giulia alla Croazia che ha indotto la regione a essere tra i primi a chiederne l'indipendenza, ha affermato che la medesima amicizia, rafforzata dalle stesse radici culturali, sarà la premessa per un concreto rapporto di lavoro. Proprio la struttura portante dell'economia del Friuli, fatta di piccole e medie imprese, ha suggerito Fantini, dovrebbe essere imitata dalla Croazia per arrivare a una rapida privatizzazione ed è per questo che la Camera di commercio di Udine è convinta che da una collaborazione imprenditorale si potranno ottenere ottimi risultati internazionali. Il dott. Giuseppe Daquanno, direttore dell'Ice di Zagabria, ha delineato invece le funzioni dell'istituto che rappresenta, operativo a Zagabria da trent'anni. Dal canto suo, l'editrice Riliance di Fiume ha presentato il progetto di pubblicazione della rivista Croatia IN (Croatia Investment Now) che avrebbe lo scopo di promuovere i progetti economici della Croazia all'estero. Quindi si è dato inizio ai tre gruppi di lavoro: ristrutturazione turistica, impiantistica industriale ed energetica, commercializzazione di prodotti italiani. Cospicua la presenza degli aderenti all'Associazione piccoli imprenditori di Fiume, soprattutto interessati alla distribuzione dei prodotti. Mentre le diverse aziende di arredamento friulane hanno preso i primi contatti con le società albeghiere del Quarnero, che hanno esposto e offerto alcuni progetti di ristrutturazione, giudicati economicamente interessanti tanto che in settimana alcune ditte intendono effettuare un viaggio in loco per concretizzare un piano di fattibilità. Diverse opportunità di collaborazione sono infine state proposte alle aziende friulane nel settore delle costruzioni metalliche per l'edilizia, nell'esecuzione di lavori di impiantistica su progetto dei clienti e la messa a disposizione di maestranze specializzate.

Tutto ciò è stato possibile grazie al lavoro di preparazione in precedenza svolto dall'Istria Consulting, che ha saputo mediare le diverse esigenze per evitare le incomprensioni nelle trattative che spesso lamentano gli operatori economici da entrambe le parti.

I CAMBI

SLOVENIA
Talleri 1,00 = 13,79 Lire
CROAZIA
Dinari 1,00 = 0,71 Lire

BENZINA SUPER

SLOVENIA
Talleri/litro 62,60 = 890 Lire/litro
CROAZIA
Dinari/litro 1.300,00 = 921 Lire/litro
* Dato medio comunicato dalla Banca di Slovenia

RIENTRATO LO SCIOPERO IN CROAZIA

Treni, vertici decapitati

FIUME — Alle ore 12 di ieri è rientrato lo sciopero dei ferrovieri croati, che aveva praticamente paralizzato il traffico su rotaia in tutto il paese. E' stato un incontro tra i rappresentanti del governo e i massimi esponenti del sindacato di categoria e sbloccare la vicenda che rischiava di creare danni inimmaginabili, sia dal lato finanziario ma anche da quello sociale.

L'astensione al lavoro, cominciata lunedì alle ore 17, ha coinvolto tutti i dipendenti delle Ferrovie dello stato, esasperati per non aver ricevuto le paghe da più di un mese e mezzo. «Circa 120 mila persone in Croazia — si evince in una lettera aperta a Tudjman — sono più o meno direttamente legate all'ente ferroviario croato. Togliere loro il pane dalla bocca è un comportamento inammissibile».

La missiva ha prodotto gli esiti sperati, tant'è vero che ieri mattina entrambe le parti si sono sedute attorno allo stesso tavolo delle trattative per ovviare al contenzioso. Come già detto, i treni si sono rimessi in marcia dopo che ai ferrovieri è stato assicurato che entra la giornata odierna verrà corrisposto un acconto. Ma oggi si prospettano anche radicali cambiamenti ai vertici delle Ferrovie statali: infatti, il vice primo ministro Mate Cranic ha preannunciato che nella seduta dell'Esecutivo statale, verrà proposta la destituzione del direttore generale dell'Ente, dei suoi vice e del presidente del consiglio d'amministrazione. Dal canto loro, i sindacalisti dei ferrovieri hanno dichiarato che non si è trattato di uno sciopero ma di un atto di ribellione per il ritardo nella distribuzione degli stipendi.

L'INCIDENTE DI LUNEDI': HA CEDUTO UN TUBO DI RAFFREDDAMENTO

Krsko, impianti «usurati»

KRSKO — «Nella scala di valori Ines, che va da 0 a 7 e che classifica gli incidenti nucleari, quello di lunedì è del tipo zero». Insomma il direttore della centrale nucleare di Krsko, Stane Roman, minimizza il guasto all'impianto e assicura che non ci sono fughe di radioattività. A ogni modo incidente nucleare c'è stato. A guastarsi è stato il sistema di raffreddamento primario, uno degli elemenit chiave per il controllo della temperatura del reattore. I responsabili della centrale dicono che l'avaria è attribuibile a un cedimento di uno dei 4 mila tubi di raffreddamento. Come causa del cedimento si rileva che si tratta di componenti vecchie sottoposte all'usura, specie quella chimica da parte dei liquidi refrigeranti la cui temperatura supera i 320 gradi. Oggi dovrebbero concludersi i preparativi per lo svuotamento dei sistemi di raffreddamento per iniziare la complessa opera di individuazione del guasto e la conseguente riparazione della falla. Nella conferenza stampa di ieri è stato ribadito che ci vorranno dai 10 ai 14 giorni per rimettere la centrale in funzione. L'incidente di due giorni fa ripropone il problema della sicurezza dell'impianto i cui responsabili, pochi mesi fa, si erano lamentati che le ristrettezze finanziarie rischiavano di pregiudicare il buon funzionamento della centrale.

INQUINAMENTO DEL MARE DI FRONTE AD ABBAZIA

«E' stato un errore umano»

FIUME — E' stato il fattore umano la causa della fuga di olio refluo o di scarto verificatasi la notte tra venerdì e sabato scorsi ad un misuratore di uno dei serbatoi della raffineria di Urinj: qualcuno ha dimenticato di chiudere la valvola del serbatoio.

A illustrare l'incidente è stato Ivo Afric responsabile degli organi d'ispettorato fiumani nel corso della sessione di ieri della giunta municipale presieduta da Slavko Linic. Il sindaco ha tenuto rilevare che si tratta del terzo incidente del genere verificatosi negli ultimi anni che vede quali responsabili i dipendenti dell'Ina e per di più che esso è accaduto proprio all'inizio della stagione turistica. «Bisogna porre fine a tanta negligenza da parte della raffineria» ha tuonato Linic. L'azienda di raffinazione per quest'ultimo caso di inquinamento dovrà inoltre pagare una multa di 19 mila marchi.

«Fortunatamente le spiagge della riviera abbaziana (le più minacciate dalla massa oleosa di circa cinquanta metri cubi) non sono state danneggiate grazie alla barriera di protezione galleggiante lunga un centinaio di metri disposta in mare» ha rilevato ancora Afric.

Interessante segnalare in proposito che proprio l'anno scorso l'ormai ex consiglio esecutivo di Fiume aveva regalato al comune di Ragusa 500 metri di barriera galleggiante e giorni fa i ragusei ne hanno rimandato indietro parte di tale barriera che è stata prontamente usata nell'opera di salvataggio delle spiagge abbaziane, nell'azione che ha visto protagonisti i rimorchiatori della Capitaneria di porto di Fiume, lo spazzamare e gli aerei dell'aeroclub «Ali del Quarnero».

Nei giorni successivi, ha annunciato Afric, gli organi di ispettorato fiumani assieme ad un'équipe di esperti effettueranno un sopralluogo per verificare le conseguenze per la flora e fauna marine.

Per quanto concerne gli altri argomenti discussi dalla giunta, da rilevare che è stato deciso l'aumento del 28,1 per cento degli affitti con decorrenza primo maggio. Con tale aumento Fiume, purtroppo, si pone al vertice della classifica tra le città croate in questo settore.

V. B.

IN BREVE

Ha aperto i battenti al palasport di Tersatto la fiera «Nautica '93»

FIUME — La nona edizione della Fiera internazionale del turismo nautico, «Nautica '93» ha aperto i battenti ieri al Palazzetto dello sport di Tersatto. La manifestazione è stata promossa dalla Camera d'economia regionale di Fiume e dall'Ente fieristico cittadino e si avvale del patrocinio della Camere d'economia della Croazia. Su una superficie utile di circa 2500 metri quadri sono 70 gli espositori stranieri e croati che presentano l'offerta mondiale standard dei motori e delle attrezzature per natanti da diporto, nonché una vasta gamma di accessori per imbarcazioni di ogni tipo. Quanto alla presenza straniera da segnalare quella delle ditte provenienti da Austria, Italia e Slovenia.

Raidue si mobilita in favore delle genti dell'ex Jugoslavia

ROMA — Raidue si mobilita per le popolazioni della ex Jugoslavia. Dal primo giugno la seconda rete della Rai si associerà a «Nachbar in not», l'iniziativa dell'emittente televisiva austriaca «Orf», organizzata in collaborazione con la Caritas e la Croce Rossa, che ha già fruttato in un anno 77 miliardi di lire, permettendo l'invio nella ex Jugoslavia di 2000 camion con 40 mila tonnellate di medicinali e generi di prima necessità. «Raidue - ha detto ieri Giampaolo Sodano, direttore della rete - trasmetterà spot negli orari di massimo ascolto per pubblicizzare l'iniziativa, che in Italia si chiamerà "Ho bisogno di te". Il sabato sarà trasmesso un programma di dieci minuti, che sarà replicato più volte nel corso della settimana, con notizie sulla campagna, reportage dalla ex Jugoslavia e servizi realizzati dalla Tv austriaca e dalle troupes italiane. Tutti i programmi della rete - ha aggiunto - saranno mobilitati per la riuscita di "Ho bisogno di te", promuovendo il "logo" della manifestazione e il conto corrente cui i telespettatori potranno inviare le donazioni. Il Tg2 parlerà dell'iniziativa nelle edizioni principali». Anche in Italia "Ho bisogno di te" si svolgerà in collaborazione con la Caritas e la Croce Rossa. «Sarà un'occasione - ha detto Sodano - per essere non più spettatori di un dramma che si consuma a pochi chilometri dall'Italia, ma parte attiva nella lotta contro il massacro».

E la Britaida organizza un mega concerto rock a Spalato

SPALATO — La «Britaida», un'organizzazione umanitaria britannica, ha annunciato per il prossimo agosto il più grande concerto rock che Spalato abbia mai ospitato. Tra i grandi nomi sono stati fatti quelli di Eric Clapton, Annie Lenox, Dire Straits, Phill Collins.

ISTRIANI

Caduti in Germania e in Russia: appello

TRIESTE — Il comitato provinciale triestino dell'Associazione nazionale famiglie caduti e dispersi in guerra chiede a chiunque abbia notizie di familiari dei caduti, di seguito elencati, di mettersi in contatto con il comitato stesso (via Dante, 7, Trieste, tel. 631054, dalle 10 alle 12 nei giorni feriali, sabato escluso). Le cassette con i resti mortali, se non richieste da familiari o amici, saranno inoltrate al Sacrario di Bari per i militari deceduti in Germania, e a Cargnacco (Udine) per i caduti in Russia. Ecco i nomi: caduti a Luckenwald (ex Germania Orientale) Bruno Antollovich fu Simone (6-7-1924, Parenzo), Alberto Chersul fu Matteo (10-4-1924, Villa Piccoli, Pola), Francesco Lantieri fu Giuseppe (24-7-1917, Briga Marittima), Francesco Martinaz fu Michele (21-9-1923, calle S. Grisogono, Zara), Rodolfo Miletti fu Lorenzo (14-2-1924, Alfana di Pola).

Caduti sul fronte russo: Rodolfo Bernobich fu Antonio (22-12-1920, Visignano), Cristofaro Bortone fu Antonio (30-4-21, Albanova), Natale Bullati fu Marco (24-12-1916 Pridraga), Giovanni Crisanaz fu Antonio (7-2-1918, Cimino), Francesco Lenardi fu Giuseppe (22-7-1921, S. Michele, Postumia), Giuseppe Likon fu Giuseppe (26-6-1918, Fiume), Domenico Normile fu Luciano (23-2-1921, Albanova), Matteo Soldatich fu Simone (31-1-1915, Orsera), Mario Volcovich (18-4-1921, Pola).

PERSONALE, LOTTA A TRE (REGIONE, TAR E DIPENDENTI) SULLE NOMINE

Promossi per forza

TRIESTE — Prima sconfitti, poi vincitori e quindi di nuovo sconfitti. E' questa, in sintesi, l'assurda cronistoria di una lunga disputa tra alcuni dipendenti regionali e lo stesso Ente Regione, disputa approdata ormai anche in sede di Tribunale amministrativo regionale.

Qualche giorno fa, infatti, è stata depositata la sentenza del Tar che ha visto soccombere la Regione in una causa intentata da tre suoi dirigenti: il dottor Mauro Bresci, dirigente della segreteria regionale generale del consiglio regionale, il dottor Claudio Carlisi, dirigente del servizio degli affari giuridici degli enti locali, e il dottor Giangiacomo Zucchi, della segreteria della giunta regionale. Questi ultimi avevano impugnato la delibera di giunta con la quale veniva nominato vicesegretario generale della giunta il dottor Paolo Zotta, adducendo vizi nella scelta di criteri da parte della giunta. E il Tar, come si è detto, ha dato loro ragione. La legge regionale consente di nominare direttori regionali i dirigenti che abbiano almeno quattro anni di esercizio delle funzioni, mentre il dottor Paolo Zotta era stato nominato soltanto un anno prima, anche se con effetto retroattivo dal 1983.

Secondo il Tar, quindi, non si può considerare equivalente l'anzianità convenzionale conseguente alla retrodatazione rispetto alla reale esperienza professionale maturata. E malgrado la Regione abbia spiegato che il suo sistema delle promozioni è basato anche su un metodo a scelta, il Tar ha ribadito che ciò non significa che debbano essere scelti i vertici burocratici, prescindendo dalla valutazione delle risorse professionali.

La Regione ha dovuto così accettare dal Tar una vera e propria lezione di diritto. Non senza, però, replicare. Quasi a risposta di quanto deciso dal Tar, infatti, il consiglio regionale, in una delle sue ultime sedute di fine legislatura, ha approvato una legge sulla pianta organica del personale, riservando un articolo preciso alla questione delle nomine dei direttori. Decretando così che qualsiasi dirigente può essere nominato direttore, prescindendo dal possesso delle capacità e dall'esame di requisiti obiettivi necessari, valutandogli anche i servizi prestati nella qualifica inferiore di funzionari e scavalcando completamente la sentenza del Tar.

Ora si apre, quindi, un vero e proprio rebus giuridico. Nemmeno gli esperti sanno infatti se la Regione dovrà limitarsi, per questo caso specifico, ad osservare la sentenza del Tar, oppure se potrà già applicare la propria legge studiata ad hoc. Una soluzione potrebbe venire dall'esito di una iniziativa del Direr (il sindacato dei dirigenti della Regione). Quest'ultimo, infatti, ha deciso di presentare formale richiesta per un rinvio di tale legge, avendo più di un dubbio sulla costituzionalità dell'articolo relativo alle nomine dei direttori.

«SCAVALCATO» IL DDL SUGLI INCREMENTI

Aumenti in arrivo ai regionali

Più soldi malgrado il blocco imposto fino al 1994

TRIESTE — Il governo con un decreto-legge dell'anno scorso, poi convertito in legge dal Parlamento, aveva rinviato al 1.o gennaio 1994 ogni effetto di accordi sindacali, bloccando anche per il 1993 l'applicazione di norme che comportassero incrementi retributivi in conseguenza di automatismi economici. In compenso veniva attribuito un generalizzato aumento di L. 20.000 mensili per recuperare parzialmente il blocco della scala mobile.

I dipendenti della Regione Friuli-Venezia Giulia, invece, hanno avuto con quest'anno la loro classe di stipendio corrispondente a L. 235.000 per 200 dirigenti di ruolo, 475.000 per i 40 direttori generali, 150.000 per i funzionari, 125.000 per i direttivi, quasi 100.000 per i diplomati, e così via per tutti gli altri.

Come si vede l'autonomia speciale serve a qualcuno: nonostante il blocco generalizzato del pubblico impiego, la Regione non si è considerata vincolata nel limitare gli aumenti stipendiali. L'uomo della strada può però chiedersi come sia stata possibile una tale soluzione.

LA LETTERA

«Fondi per la casa, una beffa regionale le ipoteche deducibili»

«A costo di sacrifici, credo inimmaginabili, a carico di tutta la mia famiglia, ho ristrutturato la casa che fu dei miei avi.

«Per questo lavoro, con decreto del presidente della giunta regionale del Friuli-Venezia Giulia, ho ottenuto fra il 1987 e il 1988, un finanziamento, gravato, come è ovvio che sia, da ipoteca a favore dell'Ente Regione.

«Equiparando questo finanziamento a un normale mutuo ipotecario, avevo diritto alla deducibilità della quota interessi dai miei redditi.

«Oggi questo non mi è più consentito perché l'interpretazione che la Commissione tributaria centrale ha attribuito alla vigente normativa fiscale (parere 5987 del 4.9.91, limita questo beneficio ai soli finanziamenti regolati da un contratto di mutuo ipotecario, nella accezione più strettamente tecnica del termine, svilendone l'aspetto sostanziale costituito, appunto, dall'esistenza di un'ipoteca.

«Così gli interessi dei mutui ipotecari stipulati con gli istituti di credito sono deducibili, mentre quelli relativi ai finanziamenti gestiti direttamente dall'Ente pubblico, benché ugualmente coperti da ipoteca sull'immobile oggetto del finanziamento, non lo sono.

«Sono milioni di lire, erose al reddito, che si aggiungono al fardello di imposte che pesano anche sulla prima casa di abitazione, la cui realizzazione invece doveva, e dovrebbe ancora, essere incentivata».

Danilo Del Piero

L'INTERVENTO

«Politici capaci solo di scaricare responsabilità»

«La classe politica è soggetta in questo periodo a critiche feroci a seguito del ciclone infinito di Tangentopoli e vede minacciato il suo potere e il suo futuro. Si è difesa finora con il vittimismo ("siamo soggetti a persecuzioni, a complotti, a strategie destabilizzanti"). Ma, ultimamente, ha individuato una precisa categoria di persone alle quali addossare la responsabilità dei suoi fallimenti: i dipendenti pubblici. Già altre volte abbiamo denunciato come i dipendenti pubblici fossero facile bersaglio di critiche generalizzate e quindi scorrette.

«Ma ultimamente abbiamo dovuto con amarezza constatare che queste critiche astiose sono diventate usuali da parte dei politici regionali. Non citeremo le ripetute affermazioni udite in Consiglio regionale a carico dei dipendenti, giudicati una massa di sciagurati, incapaci e senza voglia di lavorare. Ciò perché non abbiamo il resoconto stenografico di queste accuse. Ci limitiamo a riportare le frasi più significative di due interventi rilasciate ad alcuni quotidiani regionali dai più alti esponenti del governo regionale.

«Il 27 marzo il presidente della Giunta regionale Turello, a proposito del personale operante presso gli Enti che, a seguito della normativa recentemente approvata, verranno accorpati, affermava che esso "sarà riciclato e si manderà a lavorare", visto che finora "ha contribuito ad accrescere inefficienza e costi, senza produrre". Per non restare spiazzato, il 30 marzo il vicepresidente Saro si affrettava a dire la sua sul "Gazzettino": "Da noi non c'è una burocrazia neutra: la maggior parte è legata con il sistema e non produce. Cosa farà quella burocrazia? Anche quelli che erano stati assunti da Dc, Psi e Pds si schiereranno con chi comanda e continueranno a non lavorare". Siamo, quindi, a livello dell'insulto, dell'affermazione gravemente offensiva e generalizzata.

«Allora, con freddezza, alcune piccole osservazioni a questi nuovi slogan del buon funzionamento della cosa pubblica.

«1. Anche quando esisteva il giustamente decantato "modello Friuli", oggi purtroppo in via di progressivo sfaldamento, i dipendenti regionali non lavoravano e non producevano nulla?

«2. Moltissimi politici regionali sono pubblici dipendenti e parecchi sono dipendenti regionali. L'accusa riguarda anche loro e loro sono "più uguali degli altri"?

«3. Che dire delle segreterie particolari degli assessori? Questi dipendenti sono assolti, in quanto unti dal Signore?

«4. Chi ha fatto approvare la legge che nel 1992, sotto la presidenza del signor Vinicio Turello, ha previsto l'inquadramento di 430 nuovi dipendenti provenienti dalle più disparate esperienze nell'organico regionale? Hanno questi la patente di veri lavoratori?

«5. E se, come dice il signor Ferruccio Saro, dei dipendenti regionali "sono stati assunti da Dc, Psi, Pds», di chi è la colpa? Lui personalmente cosa ha fatto in questi 10 anni di presenza in Consiglio e in Giunta regionale per correggere l'andazzo?

«6. Evidentemente conosce ben poco dell'apparato regionale, se ritiene di poter affermare che "da noi non c'è una burocrazia neutra". C'è, molto più numerosa di quanto il signor vicepresidente pensi, ed è quella massa di gente che lavora con competenza, in silenzio e senza petulanza e spesso senza speranza di far carriera (proprio perché ignota a Dc, Psi e Pds oltre che, aggiungiamo noi, senza particolari benemerenze sindacali-confederali). Ed è grazie a loro, sig. Saro, che la Regione è andata avanti con successo per 30 anni e si è anche meritata una buona immagine presso l'opinione pubblica: immagine che, a quanto pare, proprio i suoi amministratori più responsabili vogliono con simili interviste sconsideratamente demolire.

«7. Non stimiamo per nulla chi offende l'intera categoria per tentare di scaricare le sue responsabilità e non ha, invece, il coraggio di denunciare, quando ci sono, le singole irregolarità. I dipendenti regionali continueranno a lavorare, possiamo assicurarlo, senza badare alle sorti dei vari partiti? E', però, ancor più singolare che in questa inqualificabile opera di demolizione gli amministratori regionali trovino degli inaspettati alleati nelle organizzazioni sindacali confederali le quali, in una conferenza stampa promossa per ribadire posizioni peraltro assolutamente condivisibili sul problema dell'organico del personale regionale, si fanno scappare frasi come "E invece spesso sono proprio i dirigenti a non saper organizzare il lavoro, vanificando così l'impegno degli impiegati" (vedi il Piccolo del 22 aprile 1993).

«Che pensano i dirigenti iscritti a quei sindacati di tali opinioni, espresse dai loro rappresentanti? Forse che Cgil, Cisl e Uil si fanno interpreti del Saro-pensiero, localizzando tutti gli "assunti da Dc, Psi e Pds" nel ristretto ambito del livello dirigenziale?».

Il segr. regionale Direr-Fvg dott. Sergio Zanmarchi

RIFONDAZIONE PRIMA IN QUATTRO CIRCOSCRIZIONI

Elezioni, le liste in riga

Schede 'difficili' a Udine per gli italiani residenti all'estero

TRIESTE — Elezioni ormai alle porte. Gli uffici centrali circoscrizionali hanno provveduto, in questi giorni, a definire alcuni ricorsi presentati, apportando correzioni su alcune liste di candidati. Tali adempimenti sono stati «registrati» dalla cancelleria dell'Ufficio centrale regionale provvedendo così, definitivamente, all'indicazione della progressione numerica delle liste e dei singoli candidati e delle dichiarazioni di collegamento.

Per quanto riguarda la collocazione delle liste sulle schede, Rifondazione comunista è al primo posto in quattro circoscrizioni e secondo in quella di Trieste. Questo comunque l'ordine nelle cinque circoscrizioni. **Trieste:** al primo posto Msi-Dn, segue Rifondazione comunista, Lista per Trieste, Pds, Pri, Pli-Lista per l'Italia, Movimento Friuli, Lega nord, Dc, Unione Slovena-Ssk, Psdi-Verdi margherita, Psi, La Rete, Federazione dei Verdi FVG. **Gorizia:** primo posto per Rifondazione comunista, seguono Msi-Dn, Pri, Pds, Psdi-Verdi margherita, Pli-Lista per l'Italia, Lista per Trieste, Unione Slovena-Ssk, Psi, Movimento Friuli, Lega nord, Dc, Federazione dei Verdi FVG, La Rete. **UDINE:** al primo posto Rifondazione comunista, seguono Msi-Dn, Lega autonomua Friuli, Pds, Lega nord, Lista per Trieste, Unione slovena-Ssk, Pri, Pli-Lista per l'Italia, Psdi-Verdi margherita, Psi, Movimento Friuli, Federazione dei Verdi FVG, Dc, La Rete. **Tolmezzo:** primo posto per Rifondazione comunista, seguono Msi-Dn, Unione slovena-Ssk, Lega nord, Psdi-Verdi margherita, Pds, Dc, Lista per Trieste, Pri, Pli-Lista per l'Italia, Movimento Friuli, Federazione dei Verdi FVG, Psi, La Rete. **Pordenone:** ancora Rifondazione comunista la primo posto, seguono Msi-Dn, Lega autonomia Friuli, Pds, Lega nord, Pli-Lista per l'Italia, Unione slovena-Ssk, Psdi-Verdi margherita, Movimento Friuli, Lista per Trieste, Federazione dei Verdi FVG, Psi, Pri, Dc, La Rete.

Sono state anche apportate modifiche alle liste dei candidati. A Trieste nella lista del Pds è stato cancellato Gabriele Rasegni, per cui la lista ora è composta da dodici nomi. Anche a Pordenone la lista del Pds è stata ritoccata: Anna Maria Sandri è stata sostituita, al quattordicesimo posto, da Liala Zanini, nata a San Vito al Tagliamento nel 1960. Cancellato anche Eros Pessa, candidato della Lega nord, che ora comprende tredici candidati.

Per quanto riguarda «i collegamenti» ai fini della distribuzione dei seggi nel collegio unico regionale, nelle cinque circoscrizioni saranno operanti quelli delle liste del Pli con la Lista per Trieste e delle liste del Pri con quelle del Pds.

Intanto l'ufficio elettorale del comune di Udine ha cominciato la lotta contro il tempo per la spedizione delle oltre 2.500 cartoline di avviso agli iscritti della città nell'anagrafe degli italiani residenti all'estero. Le cartoline che debbono essere spedite entro oggi, pena il rischio di ricorsi, stanno creando non pochi problemi: su ognuna, infatti, debbono essere stampigliati cinque timbri e debbono venire cancellate a penna le parti che non interessano gli elettori di Udine, cioè la votazione per la Provincia, il comune, i consigli circoscrizionali e la convocazione per l'eventuale ballottaggio, per un totale di otto righe. Poi si procederà a etichettare le cartoline e a spedirle.

Nove miliardi per gli atenei

TRIESTE — La giunta regionale, che tornerà a riunirsi domani, ha deliberato ieri, in mezzo a vari provvedimenti l'ordinaria amministrazione, uno stanziamento di 9 miliardi a sostegno, nell'ambito del piano per il diritto allo studio, dell'edilizia universitaria.

Nel dettaglio, un limite d'impegno di 4 miliardi per 15 anni è stato fissato — in misura di 1800 milioni per quest'anno, di 1100 milioni per il '94 e di 1100 per il '95 — per l'università di Trieste. A Udine andranno invece 1 miliardo e mezzo destinato all'ateneo e un ulteriore miliardo e mezzo per quell'Opera universitaria.

Infine sono stati stanziati 1 miliardo, sempre per 15 anni, a favore del Consorzio universitario di Pordenone e 900 milioni per le strutture universitarie (in particolare per la nuova Casa dello studente) di Gorizia.

Sulla base di tali limiti d'impegno le iniziative universitarie potranno così, nella certezza dei relativi contributi regionali, stipulare i rispettivi mutui quindicennali per l'esecuzione dei propri progetti di sviluppo edilizio.

PRESENTATI I PROGETTI DELLA QUERCIA

E ora il Pds scalpita per entrare in giunta

TRIESTE — Il bilancio della propria attività è stato fatto ieri dai tre consiglieri uscenti del Pds triestino, tutti ricandidati per la prossima legislatura. Milos Budin, Perla Lusa e Ugo Poli hanno presentato 10 delle 63 proposte di legge avanzate dal proprio gruppo, nonché 13 delle 51 mozioni, 112 delle 305 interrogazioni, 55 delle 336 interpellanze e 34 dei 105 ordini del giorno. E hanno così potuto esercitare — ha commentato nell'incontro con la stampa il vicepresidente del gruppo, Poli — un «ruolo importante per rendere più forte la Regione nel rapporto con lo Stato».

E in questo senso è stata ricordata la proposta di legge del Pds, approvata all'unanimità nel 1990, rivolta a ottenere per il bilancio regionale i sette decimi del gettito fiscale prodotto dai cittadini del Friuli-Venezia Giulia: «Premessa perché la Regione possa aumentare i trasferimenti finanziari agli enti locali e perché siano smascherate le speculazioni di coloro che montano artificiose contrapposizioni fra Trieste e il Friuli».

Ed ecco i principali obiettivi perseguiti dal gruppo del Pds: «La riaffermazione di regole degne di uno stato di diritto nei rapporti fra cittadini e Regione, la conferma del ruolo della programmazione regionale, il superamento dell'assistenzialismo clientelare e l'adozione di standard europei per gli aiuti alle imprese (dopo il caso Cogolo-Friulia gli imprenditori piccoli e grandi della regione sono diventati un poco più uguali)».

«Ci ripresentiamo — questa la conclusione — con l'esperienza necessaria per dare vita, nella prossima legislatura, a un nuovo governo regionale, capace di realizzare il cambiamento chiesto dai cittadini»; e ciò dopo aver già segnato, col proprio lavoro, «la fine del consociativismo, spesso subalterno, del vecchio Pci». Insomma, il Pds si candida — come ha già dichiarato il capogruppo Renzo Travanut — «al governo della Regione, e ciò quale forza libera, che da lungo tempo ha rotto le vecchie pratiche consociative, politicamente e culturalmente autonomo». Sicché il Pds è pronto «per una giunta capace di ricondurre a sintesi unitaria i bisogni della comunità regionale sulla base di un chiaro indirizzo programmatico».

APPUNTAMENTO A RONCHI SUL FUTURO DELL'AEROPORTO

Un turismo con le ali

RONCHI DEI LEGIONARI — C'è un legame particolare, un interscambio più che mai auspicabile tra la presenza nel Friuli-Venezia Giulia dello scalo aereo di Ronchi dei Legionari e la «vocazione» turistica della regione stessa. Lo si comprende dal lavoro svolto negli anni passati, dalle strategie messe in atto da operatori del settore ed amministratori, ma lo si apprende con maggior sicurezza dall'iniziativa promossa dal Consorzio per l'aeroporto Friuli-Venezia Giulia in programma sabato 29 maggio prossimo.

L'appuntamento, alla sala convegni dello stesso scalo ronchese, e con il convegno sul tema «L'aeroporto internazionale di Trieste e le prospettive di sviluppo del turismo nell'Alto Adriatico». Un'occasione d'oro per fare il punto della situazione, ma anche per tracciare le linee programmatiche di un'azione volta più che mai all'apertura di nuove opportunità in questo settore, sicuramente trainante per l'economia regionale. L'avvio sarà dato alle 9.15 e sarà il presidente del Consorzio aeroportuale, Mario Dino Marocco, a portare il saluto ai partecipanti.

Successivamente prenderà la parola Franco Richetti, direttore dell'Azienda regionale per la promozione turistica, il quale parlerà sul tema «Progetti ed iniziative dell'azienda regionale per l'incremento del turismo nel Friuli-Venezia Giulia». Ma Alto Adriatico non è solamente sinonimo di Friuli-Venezia Giulia. Ed è per questo motivo che a parlare di marketing nel turismo e nel trasporto aereo sarà Gabrijel Devetak, direttore della Lega di Nuova Gorizia, mentre Milan Pazic, presidente dell'Associazione degli agenti di viaggio della Croazia parlerà sul tema «La cooperazione turistica tra Croazia e Italia». I rapporti e le prospettive tra l'Italia e l'Europa dell'Est saranno quindi illustrati da Roberto Cividin, presidente della Fiavet, mentre Cveto Stancic parlerà su «Contributo della Hit per lo sviluppo del turismo fra Italia e Slovenia».

Il convegno di Ronchi dei Legionari si concluderà poi con gli interventi di altri due ospiti stranieri: Franko Beakovic, direttore dell'Adriatic di Parenzo e Lina Marok, capo reparto Italia e tour operator della Kvarner Express International di Abbazia.

Luca Perrino

Carabinieri, visita del comandante

UDINE — Il comandante generale dell'Arma dei carabinieri, Luigi Federici, ha visitato ieri il Comando Regione Friuli-Venezia Giulia.

A Udine, alla caserma «Attilio Basso», il generale Federici è stato accolto dal comandante della Regione, generale Salvatore Marzano, con il quale ha discusso della peculiarità dell'attività operativa, della situazione dell'ordine e della sicurezza pubblica nonché dello stato delle infrastrutture regionali.

Il generale Federici si è incontrato con i rappresentanti dei Cobar, con le autorità friulane — fra gli altri erano presenti il sindaco Zanfagnini, il viceprefetto, il questore e i comandanti delle brigate Julia e Mantova — visitando successivamente le compagnie di Tolmezzo e di Tarvisio.

Federici ha avuto incontri anche con i carabinieri di alcune stazioni fra le quali quelle di Pontebba, Camporosso, Cave del Predil, Gemona e San Daniele del Friuli.

Per vivacizzare la serata simulano un omicidio

UDINE - Per vivacizzare la serata, tre giovani carnici domenica notte non hanno immaginato nulla di più divertente che effettuare una vera e propria irruzione nel carcere di Tolmezzo. Renato Sereni, 24 anni, del capoluogo carnico, Ivan Dereani, 21 anni, e F.D.S., 15 anni, entrambi di Paularo, infatti, approfittando del fatto che la sbarra d'accesso fosse levata per consentire l'ingresso degli agenti di polizia penitenziaria, a bordo di una Wolkswagen Passat poco dopo le 3 di notte sono entrati nel piazzale della casa circondariale. Dinnanzi agli sguardi stupiti degli agenti di custodia, sono scesi e hanno iniziato a urlare, dicendo di aver appena ammazzato una persona. «Arrestateci, siamo degli assassini», hanno intimato alle guardie. Detto e fatto.

Fermati dai carabinieri del Norm della compagnia di Tolmezzo per gli accertamenti di rito, dopo qualche minuto è emerso che si trattava solo di uno scherzo di pessimo gusto. I tre non avevano precedenti e nessun omicidio risultava essere avvenuto in Italia con le modalità descritte dai ragazzi. Ma il seguito della serata non si è dimostrato tanto divertente per i giovani carnici che hanno scontato la loro commedia con una denuncia a piede libero per procurato allarme all'autorità. Per il loro blitz notturno nelle «sicure» carceri tolmezzine, rischiano fino a sei mesi d'arresto.

Roberta Missio

E' CONSIDERATO UNO DEI PRINCIPALI TRAFFICANTI CON BASE IN CROAZIA

Armi, il boss Licata catturato in Ungheria

Il rifugio dorato di Licata a Cittanova

VENEZIA — Giovanni Battista Licata, uno dei principali imputati della maxi-inchiesta sulla criminalità organizzata nel Veneto condotta dal magistrato veneziano Francesco Saverio Pavone, è stato arrestato il 6 maggio scorso - ma la notizia si è appresa solo ora - a Budapest, mentre scendeva da un aereo proveniente da Istambul.

Circa un mese fa, Licata era stato rinviato a giudizio insieme a un centinaio di altre persone, fra cui Antonio Pandolfo, estradato proprio in questi giorni in Italia dalle autorità argentine, e ad altri esponenti di spicco, veneti e siciliani, della cosiddetta malavita della Riviera del Brenta.

Gli imputati sono accusati a vario titolo di reati che vanno dalla associazione per delinquere di stampo mafioso all'omicidio ed al sequestro di persona. A Licata, in particolare, sono contestati reati connessi con il traffico di sostanze stupefacenti, in concorso con altri imputati di rilievo come Gaetano Fidanzati ed Antonino Duca.

Per il 16 giugno è inoltre fissato a Venezia un processo a suo carico per un presunto traffico di armi destinate al governo croato, all'epoca in cui questo era impegnato nella guerra contro l'esercito federale. Licata, coinvolto nell'inchiesta della magistratura veneziana insieme ad altre dodici persone, è in particolare ritenuto l'anello di congiunzione tra i fornitori e gli acquirenti delle armi, che non erano però mai giunte a destinazione.

Era stato un corriere d'armi, forse sloveno o croato, a fare il nome di Licata come colui che per mesi, dalla sua residenza di Cittanova in Istria trafficava in traffico di armi in entrata e in uscita dalle repubbliche della ex Jugoslavia. L'uomo, deto anche «cacao» per il colore scuro della pelle era già stato arrestato un anno fa alla frontiera triestina mentre stava tentando di introdurre in Italia alcuni Kalashnkov, pistole e proiettili destinati quasi certamente alla mafia e alla camorra.

LA CRISI DI LIQUIDITA' BLOCCA I PROGETTI DI RISANAMENTO PREDISPOSTI DA DE FERRA

Ferriera, colata a rischio

Il commissario punta al bilancio in pareggio nel 1994, ma non riesce a ottenere credibilità dalle banche locali. La produzione è in crescita e spuntano acquirenti veramente «interessati».

Tanti bei propositi per la Ferriera di Servola, ma lo spettro della mancanza di liquidità potrebbe vanificare ogni progetto. L'obiettivo è di riportare il bilancio in pareggio l'anno prossimo e nel 1995 ci dovrebbe essere già un utile. Il commissario Giampaolo de Ferra ha espresso ieri a sindaco e capigruppo consiliari il tradizionale «moderato ottimismo» sulle sorti dello stabilimento e ha annunciato di aver inviato al ministero dell'industria una bozza 'informale' del piano di risanamento per una prima analisi. Tra qualche giorno, dopo aver accolto i suggerimenti provenienti dalla capitale, sarà spedita la stesura definitiva del progetto. La richiesta di de Ferra parte dal presupposto di una possibile gestione commissariale per altri quattro anni («anche se spero di vendere prima» ha detto il commissario) riducendo a fine '93 il deficit da 42 a 34 miliardi, per andare a pareggio nel 1994 e ottenere il primo utile l'anno successivo.

La produzione, nel frattempo, è in continuo crescendo soprattutto per quanto riguarda le «billette» di acciaio (la ghisa è molto meno vantaggiosa): dalle 150 mila tonnellate del settembre 1992 si è passati alle attuali 277 mila e resta valido l'obiettivo delle 500 mila tonnellate nel 1995. Il mercato, pur nella crisi internazionale, tira ancora, e il made in Servola viene ben accolto in Friuli, Veneto e in Austria. I «pesi» della Ferriera sono quelli ereditati dalla passata gestione e legati inoltre alla fase di rodaggio del nuovo forno.

Giampaolo de Ferra

«Il problema — ha spiegato de Ferra ai politici — è quello di resistere fino alle scadenze fissate dal piano di risanamento o alla cessione senza svendita. Ciò significa superare l'attuale stato di crisi caratterizzato soprattutto dalla carenza di liquidità per far fronte al pagamento immediato degli stipendi e della materia prima». Sotto accusa la Corte dei Conti, che blocca ancora la fidejussione per 34 miliardi che doveva arrivare a dicembre e che Ferriera e politici ora chiederanno venga prorogata al secondo semestre dell'anno. Le banche locali — secondo le lamentele del commissario — non sono molto disponibili ad anticipare gli incassi delle fatture emesse dal complesso siderurgico. Un'ipotesi di lavoro prevederebbe il passaggio della gestione commissariale da straordinaria ad ordinaria, facendo cadere in questo modo una serie di limiti e vincoli all'operatività dello stesso commissario. In attesa di una simile soluzione si attende un intervento della Regione per sbloccare, attraverso la Friulia-factoring o il Congafi, un fidejussione per 5 miliardi.

Sul fronte della vendita, da registrare delle «interessanti» trattative in corso con gruppi privati nazionali e stranieri sia per la cessione complessiva dello stabilimento sia nelle tre parti essenziali (produzione siderurgica; produzione elettrica attivata da gas siderurgici; struttura portuale collegata con le caratteristiche per diventare il porto-rinfuse più importante dell'Adriatico).

Secondo Roberto Treu (Pds) e Claudio Mitri (Rete) dall'incontro sarebbe emersa l'«inconcludenza dell'operato di Camber quale sottosegretario e di Staffieri come sindaco. In questo quadro — aggiungono — nulla si sa del ruolo dell'Ilva alla cui presenza c'è Trauner». L'Ilva infatti si sarebbe limitata a chiedere i piani della centrale elettrica senza poi dare risposte riguardo un interesse reale. Marchesich (Lega Nord) si dice d'accordo nel sollecitare la Corte dei conti per lo sblocco della fidejussione legata al secondo semestre dell'anno, ma va cauto sulla vendita volendo prima conoscere meglio le caratteristiche degli acquirenti.

Bilancio a pareggio, per la Ferriera, nel 1994 e utile l'anno successivo. Questo il programma della gestione commissariale, ma va superata l'attuale crisi di liquidità. (Foto Sterle)

OPERATIVITA' C'E' NONOSTANTE LA RAFFICA DI DIMISSIONI

L'Ezit dribbla gli imprenditori

L'Ezit dribbla gli imprenditori e va avanti nonostante le dimissioni dal direttivo dei rappresentanti dalle associazioni economiche o ad esse collegati. Ieri c'era apprensione per la seduta dell'esecutivo, a forte rischio di finire deserta per l'impossibilità di raggiungere il numero legale. Tutto invece è filato liscio e non c'è stata la temuta paralisi operativa.

Il secondo appuntamento è fissato per lunedì, quando a riunirsi sarà il direttivo dell'Ezit e non potrà non essere affrontata la questione delle defezioni. Le associazioni imprenditoriali, infatti, hanno chiesto a tutti i consiglieri di dimettersi per costringere in questo modo la Regione a nominare il nuovo presidente che dovrebbe sostituire Igino Giuressi, voluto a mo' di commissario per gestire la delicata fase successiva alle dimissioni di Tabacco.

Non ci sono prese di posizione ufficiali, ma sembra che non vi siano molte intenzioni di seguire le geste degli imprenditori. Ieri, ad esempio, ha partecipato regolarmente ai lavori anche il rappresentante della Camera di Commercio. I sindacati, informalmente, hanno fatto sapere nei giorni scorsi di non valutare positivamente l'azione di forza voluta dal «padronato», ma la questione sarà affrontata oggi nel corso di una riunione unitaria delle segreteria di Cgil, Cisl e Uil.

La riunione di ieri dell'esecutivo aveva soprattutto una rilevanza politica, per valutare le conseguenze delle dimissioni per protesta di ben quattro dei 13 componenti, mentre l'ordine del giorno in discussione non presentava argomenti di rilievo, se si eccettua la questione della gestione della piattaforma di stoccaggio dei rifiuti tossico-nocivi (l'Ezit non può occuparsene per statuto e proprio per questa necessità era sorta la Finezit) che sarà sottoposta al direttivo di lunedì.

Spunta intanto il «giallo» legato alla nomina di Sergio Trauner alla guida dell'Ezit. L'esponente liberale era stato indicato assieme a quelli di Laboranti e Tomasetti direttamente al presidente della giunta regionale proprio dalla associazioni imprenditoriali. L'operazione sembrava andare in porto in tempi brevi ma è sempre stata rinviata. Da qui la protesta delle dimissioni, anche se alcune indiscrezioni vorrebbero definitivamente tramontato il nome di Trauner. Il Pds non se ne rammarica e sottolionea che «la permanenza partitica di Trauner ai vertici dell'Iri prima e dell'Ilva ora non ha portato alcun beneficio all'economia locale. Anzi è sotto queste direzioni che si è consumato il ridimensionamento delle partecipazioni statali a Trieste e, da ultimo, la nuova crisi della Ferriera».

LA DIFESA CHIEDE IL TRASFERIMENTO DAL CARCERE ALL'OSPEDALE

Riccesi, problemi al cuore

PORDENONE — Precipitano le condizioni di salute del 55.enne geometra triestino Ennio Riccesi, da lunedì scorso in carcere per corruzione. Ieri mattina, su iniziativa del collegio di difesa (Franchini di Venezia e Diego di Trieste) Domenico Zanuttini, primario del reparto di cardiologia dell'ospedale di Pordenone — all'avanguardia in ambito nazionale — ha visitato a lungo l'imprenditore. Poco rassicurante il quadro emerso al termine dell'ispezione.

«E' stata rilevata — ha rilevato Franchini — una situazione a rischio, come noi già avevamo avuto modo di sottolineare nella prima istanza di revoca a favore della misura cautelare domiciliare. Già nella serata di lunedì, il medico legale aveva storto il naso ravvisando un improvviso mutamento del quadro clinico di Riccesi che adesso, stando a quanto afferma Zanuttini, è in fase cardiologica di pre fibrillazione. Il nostro cliente soffre da tempo di cuore — ha continuato l'avvocato — e ovviamente la carcerazione non ha giovato al suo stato di salute. E' necessario un trasferimento nel nosocomio pordenonese per la somministrazione di medicinali del tipo betabloccante». Solitamente questo termine viene utilizzato per coloro che soffrono di tachicardia parossistica, aritmie ed extrasistoli cardiaci, patologie che si possono manifestare sia per sforzo fisico che per stress emotivo.

Ennio Riccesi, sulla cui sorte si pronuncerà questa mattina il Tribunale della libertà, si troverebbe nella cella numero 2, quella che da qualche tempo viene riservata a tutti coloro i quali sono coinvolti in storie di tangenti. In quell'angusto spazio sono già transitati altri personaggi eccellenti: Claudio De Eccher, Francesco De Carli, Roberto Albonico e Pierluigi Saporetti. Con lui, in pochi metri quadrati, due giovani tossicodipendenti. Solo l'altro ieri il referto del medico legale Bomben recitava che «le condizioni di salute del geometra non sono incompatibili con la carcerazione». Evidentemente nelle ultime ore, la situazione si è aggravata al punto tale da indurre spontaneamente i difensori a richiedere un supplemento sanitario. E non starà ai magistrati — che si limiteranno a fornire il nullaosta — ma solo al medico legale, il cui parere è fortemente vincolante, decidere per il trasferimento.

Poche le novità sul fronte delle indagini: se Riccesi non parla — e questa è l'impressione che si ricava dal comportamento del p.m. Raffaele Tito — la situazione non è destinata a sbloccarsi, in due direzioni. La personale situazione di Riccesi e l'evolversi delle indagini. Martedì un imprenditore della zona umbra è stato sentito in Procura ma sull'episodio non è trapelato nessuna indiscrezione. Ad ogni modo nessun tipo di contrasto si è creato tra il sostituto procuratore e la difesa.

Le tesi sostenute dall'accusa e dalla difesa non si intersecano in nessun punto, anzi sono diametralmente opposte. Secondo Tito, Riccesi avrebbe ricevuto dal pordenonese Luigi Cimolai una somma di denaro pari a una sessantina di milioni da destinare a uno o più politici in cambio di appalti per la costruzione del Nereo Rocco. Per i due legali si sarebbe trattato invece di un semplice finanziamento a una campagna pubblicitaria sul quotidiano «Trieste Oggi» e sull'emittente televisiva Telequattro — come del resto ha confermato il direttore del giornale Paticchio — atta a sensibilizzare l'opinione pubblica verso la validità della realizzazione dell'opera sportiva. Se così fosse non sussisterebbero però gli estremi per la corruzione né tanto meno per l'emissione di un provvedimento di custodia cautelare.

Massimo Boni

SE NON CI SARANNO ALTRI COLPI DI SCENA

Cividin da domani libero

Se la giornata passerà liscia, a mezzanotte Mario Cividin sarà libero. Scadono infatti i termini del terzo mandato di custodia cautelare piovuto sul capo dell'imprenditore. Il 22 aprile, proprio mentre stava per tornare a respirare l'aria pura dopo 42 giorni da recluso nella sua villa (fin dall'inizio aveva ottenuto gli arresti domiciliari), Cividin era stato raggiunto dal terzo mandato. Il sostituto procuratore Antonio de Nicolo aveva chiesto un altro mese di arresto, il Giudice per le indagini preliminari, Vincenzo D'Amato, aveva accolto l'istanza riducendo però i termini a venti giorni.

L'udienza al Tribunale della libertà per discutere il ricorso proposto dal collegio di difesa si è svolta appena ieri mattina. I motivi sono stati esposti dall'avvocato Paolo Fischer Tamaro. Il provvedimento dei magistrati era stato motivato con la necessità di prolungare le indagini preliminari che, secondo voci incontrollate, starebbero ora portando a nuovi sviluppi.

Mario Cividin è accusato di aver versato una tangente a un politico per la costruzione del nuovo depuratore di Zaule. A giorni intanto la Cassazione deciderà sull'arresto del figlio di Cividin, Donatello, per il quale la procura ha chiesto l'arresto. Era stato acusato dal presidente dsella società «Ecologia» di aver ricevuto personalmente una mazzetta da consegnare all'ex assessore socialista Augusto Seghene. Anch'egli, come il padre, ha sempre negato tutto.

EX SPACCIATORE 'RINUNCIA' AGLI ARRESTI DOMICILIARI E SI CONSEGNA ALLA POLIZIA

'In carcere perché senza soldi'

In carcere si può tornare anche perchè è più duro vivere fuori che dietro le sbarre. E il problema è quello dei soldi. Chi mantiene un arrestato? E se in casa non ci sono soldi sufficienti? «Torno in carcere perchè si sono problemi». Sono parole drammatiche che non hanno bisogno di commenti. Le pronuncia Martino Trevisan, 37 anni, già condannato per spaccio e detenzione. Era al Coroneo dallo scorso mese di ottobre, da quando cioè era stato arrestato dalla polizia perchè indicato da un tossico come uno spacciatore. Poi con il rito abbreviato gli è stata irrogata la pena di 10 mesi di reclusione. L'altro giorno scadeva il settimo mese. E il magistrato gli ha concesso gli arresti domicilari. Una 'mezza' libertà, una fiducia data per consentirgli di inserirsi nuovamente nella sua famiglia e poi nella società. Ma non è stato facile. Anzi non ce l'ha fatta. Perchè se è vero che Trevisan nutre sentimenti profondi per la propria convivente, è anche vero che in quella casa non ci sono i soldi per mantenerlo.

Così l'altra sera l'uomo è evaso da casa propria. Si è recato alla polizia dove all'esterefatto agente ha dichiarato non solo di aver violato gli obblighi degli arresti domiciliari ma anche, per l'occasione, di cambiare domicilio. La sua nuova casa è stata per una notte l'istituto «Gaspare Gozzi», squallido e fatiscente da assomigliare a un carcere. E' partito un rapporto per il tribunale. Il gip Bottan interpellato ieri mattina ha detto che doveva ancora sentire il pubblico ministero e che probabilmente il «problema si risolverà con il rientro di Trevisan in carcere». E così è stato. Ma Trevisan ieri mattina non lo sapeva ancora. Fino alle 14 è stato in paziente attesa nella sua 'nuova' casa all'istituto Gaspare Gozzi.

Lo abbiamo trovato alla stanza 42. Coricato sul letto e vicino su una seggiola la sua convivente con gli occhi lucidi. Coperto da un accappatoio ha detto: «A voi non deve interessare perchè voglio tornare in carcere. Sono affari miei». E mentre parlava la donna gli ha preso la mano. Poi innervosito Trevisan ha mandato tutti gli estranei fuori. Voleva stare da solo con la sua donna. Per pochi minuti. Perchè alle 14.15 precise davanti all'ingresso dell'istituto è giunta una 'volante' con tre poliziotti. Sul cruscotto c'era la copia del decreto appena firmato dal giudice.

Gli agenti sono saliti fino al terzo piano. Gli hanno detto: «Trevisan, vestiti che torniamo al Coroneo». L'uomo si è riordinato. Ha indossato una tuta da ginnastica ed è sceso con i poliziotti. Al momento di salire sul sedile posteriore della 'volante' ha avuto anche la forza di sorridere. Poi l'auto ha fatto la strada in retromarcia e ha fatto manovra. Quindi si è diretta verso il Coroneo. La convivente ha assistito alla scena dall'atrio del «Gaspare Gozzi». Stava per scoppiare a piangere. Poi si è trattenuta. Si è accesa nervosa una sigaretta. Ha spiegato che la scelta di Martino Trevisan era l'unica da fare in questo momento. Perchè quando uscirà sarà libero e forse potrà chiedere lavoro. Per vivere onestamente.

Corrado Barbacini

Martino Trevisan mentre esce dal «Gaspare Gozzi» accompagnato dai poliziotti. (Foto Sterle)

ANCORA MOVIMENTI NELLA DC E MOLTE INDISCREZIONI

Il golpe: Marini lancia Tripani

L'esponente della minoranza candida a sorpresa l'ex segretario come vicesindaco

Servizio di
Fabio Cescutti

Il Comune comincia a scuotersi. Dietro le quinte elettorali della Provincia si preparerebbe la possibile rivoluzione post-voto che appunto potrebbe investire il municipio. La Poletti ha aperto le ostilità rimarcando l'inerzia del sindaco Staffieri. E già si vocifera su cosa potrebbe accadere dopo il 6 giugno nel palazzo di Piazza Unità. Bruno Marini, fanfaniano, componente della direzione provinciale democristiana e consigliere comunale, vicino alla minoranza dc che ruota attorno all'assessore regionale, Carmelo Calandruccio, propone addirittura l'ex segretario dello scudocrociato, Sergio Tripani, a vicesindaco della giunta Staffieri. Le grandi manovre sarebbero insomma cominciate.

«Ho sentito che ci sono movimenti in corso — ha dichiarato ieri Marini — e che ci sono stati alcuni incontri». «Mi sembra infatti chiaro — ha aggiunto — che dopo il 6 giugno il segretario provinciale, Silvano Magnelli, dovrà dare le dimissioni da vicesindaco e da assessore in base al decalogo di Martinazzoli che non vuole i doppi incarichi, e i morotei chiaramente candideranno Viezzoli alla sostituzione».

«Grazie per la fiducia ma non decido io» dice Tripani (sinistra). Marini (destra) aggiunge: «Ci sono manovre in atto».

Ma qui arriva il punto più interessante della dichiarazione di Marini. «Se però è vero quanto i tripaniani affermano, cioè che nemmeno loro vogliono rompere il rapporto con la Lista e non escludono a priori l'ipotesi di un grosso polo centrista moderato alle prossime comunali — ha sottolineato Marini — allora è necessario tenere in piedi e rafforzare questa giunta fino a quando si deciderà di votare con il nuovo sistema, evitando polemiche inutili all'interno dell'esecutivo municipale: quindi per la governabilità occorre che sia Tripani stesso ad entrare nella giunta magari con la responsabilità di vicesindaco».

Marini insomma indirettamente confermerebbe le voci che stanno circolando in questi giorni e che vorrebbero Tripani nell'esecutivo comunale assieme allo stesso Marini, in alternativa a Viezzoli. Il quadro potrebbe essere completato dall'uscita di Bosio che più volte avrebbe manifestato il suo gradimento a un incarico in un ente di secondo grado (l'Act?). Questo aprirebbe inoltre le porte dell'assemblea cittadina alla prima dei non eletti, Luisa Nemez. Qualcuno parla anche di Tripani assessore e di un coinvolgimento di Fusco come vicesindaco per far quadrare il cerchio. Ma, si potrebbe obiettare, tripaniani, morotei e i cattolici di Magnelli e Viezzoli non sono usciti in maggioranza dall'ultimo congresso dello scudocrociato, mettendo in minoranza proprio Bosio, Marini, Calandruccio e Fusco? «Forse è proprio vero che questa maggioranza fra tripaniani, morotei e cattolici non è un matrimonio d'amore» ha ironizzato il «Giamburrasca» della politica triestina.

Qualcuno avanza anche un'altra spiegazione. Il gruppo Tripani che fra l'altro con Scagnol ha guadagnato la visegreteria, sarebbe molto preoccupato dalla candidatura regionale del giornalista Degano. I morotei la starebbero spingendo fortemente, riaprendo i giochi fra Donaggio (area Tripani), Calandruccio e lo stesso Degano. E questo mentre la Dc triestina, dei quattro consiglieri regionali uscenti, ne confermerà probabilmente solo due. Uno del terzetto sarebbe dunque destinato a rimanere fuori. L'intesa fra Tripani e morotei avrebbe invece previsto un forte appoggio a Donaggio che ora, sempre stando alle indiscrezioni, starebbe venendo meno.

Tripani ieri sera non ha detto molto. «Ringrazio Marini per la fiducia — ha dichiarato sornione — comunque deciderà il partito». Qualcosa tuttavia si sta muovendo. E si parla di un consiglio comunale in calendario venerdì 21. Della serie alla Dc non c'è mai tregua.

PDS
Nessuna scissione

Bertinotti, chi era costui? Il Pds triestino conferma un certo distacco rispetto al movimentismo che sta caratterizzando il partito a livello nazionale. La scissione innescata l'altro giorno da Fausto Bertinotti, segretario confederale Cgil, uscito sbattendo la porta da Botteghe Oscure assieme a 40 fedelissimi, non lascia tracce in via San Spiridione.

I motivi? Storici innanzitutto. «Si tratta di una scelta che non avrà alcuna ripercussione sul Pds locale — dice Roberto Treu, consigliere comunale ed ex esponente della Cgil — almeno stando ai commenti che ho raccolto finora. Bertinotti aveva già perso consensi quando si era proiettato su posizioni estremiste, ora ha fatto male ad uscire». «Non è questo il momento delle divisioni — incalza Claudio Tonel, coordinatore regionale del Pds — e quindi sono contrario a questa iniziativa. E non sono l'unico, a giudicare dalle persone che ho interpellato. Vuole qualche nome? Paolo Padovan, consigliere regionale, il senatore Silvano Bacicchi, Denise Flebus della segreteria regionale, Ennio Pironi e Giorgio Marzi delle commissioni di garanzia regionale e federale Antonia Zanin della direzione provinciale del Pds. Tutti estremamente rappresentativi».

Chiude Roberto Cosolini, segretario regionale della Cna e candidato Pds alle «regionali». «Non ipotizzo traumi, anche perchè qui da noi, rispetto ad altre aree, la scissione con Rifondazione è stata più profonda, verticale. Chi doveva andarsene, insomma, lo ha già fatto a suo tempo».

MINISTERO
Deleghe a Coloni

Al parlamentare Sergio Coloni, ora sottosegretario al tesoro, sono state attribuite alcune deleghe da parte del ministro Piero Barucci. A Coloni, come informa una nota, è stata assegnata la delega per la formazione del bilancio e della legge finanziaria con sovrintendenza sugli Ispettorati del Bilancio, Finanza, Affari economici ed Enti disciolti; oltre a ciò, a Coloni è stata conferita la delega per la direzione generale servizi vari e pensioni di guerra. L' on. Coloni ha ricevuto il mandato, infine, di rappresentare il Ministro Barucci nelle Commissioni bilancio e finanze di Camera e Senato.

CONVEGNO DELL'ASSOCIAZIONE DONNE ELETTRICI

Elezioni, 'doppie' istruzioni per l'uso

I docenti Bartole e di Mora Morway e il «tecnico» Barnaba spiegano i meccanismi del voto

«Il doppio appuntamento elettorale del 6 giugno è sintomo ed espressione della realtà nuova in cui viviamo e rappresenta un'opportunità da cogliere con coscienza e opportuna informazione». Con queste parole il presidente dell'Associazione nazionale donne elettrici (Ande), Etta Carignani, ha aperto ieri sera l'affollato incontro sui meccanismi elettorali, che ha visto alternarsi, al tavolo dei relatori dell'hotel Excelsior, i costituzionalisti Sergio Bartole e Flavia di Mora Morway, entrambi docenti alla facoltà di giurisprudenza dell'Università di Trieste e l'assessore regionale agli Enti locali, Dario Barnaba.

Bartole ha tracciato un ampio quadro dei sistemi elettorali europei, esaminando anche le condizioni storiche che in altri Paesi hanno condotto a determinate scelte (per esempio, l'uninominale secca in Inghilterra, inquadrata in un bipolarismo partitico che da noi avrebbe scarse possibilità di attecchire, anche in considerazione della molteplicità di problemi su cui l'elettore è oggi chiamato ad esprimersi). La scelta del sistema maggioritario a doppio turno per le elezioni provinciali, che prevede il ballottaggio tra i due candidati alla presidenza che abbiano ottenuto il maggior numero di voti, non è anch'esso esente da «pecche», in particolare per quanto riguarda le scelte dei partiti sul nome trainante. Proprio questo punto è stato sottolineato da Bartole. «Il sistema uninominale — ha spiegato il docente — non funziona se non si interviene contemporaneamente sulla legislazione che riguarda i partiti. Dobbiamo creare normative di organizzazione che diano trasparenza alle decisioni dei partiti, permettendo loro di tornare ad assumere la funzione di cellule primarie della democrazia. Non è vero — ha proseguito — che aver violato la legge sul finanziamento pubblico sia un reato meno grave di corruzione o concussione. Chi non ha registrato certi fondi in bilancio, infatti, li ha utilizzati per rafforzare la sua posizione verticistica a scapito delle opposizioni interne».

Gli altri due relatori hanno illustrato nello specifico i diversi sistemi secondo cui si voterà per il consiglio provinciale e per quello regionale. Flavia di Mora Morway si è soffermata sugli elementi di novità della legge 81 del '93, che restituisce all'ente Provincia un'importanza di ruolo in passato spesso scolorita. «Punti qualificanti della normativa — ha detto — sono l'elezione diretta del presidente della Provincia, con attribuzione di piena responsabilità a questa carica, il rafforzamento della giunta e la maggiore stabilità degli organi così eletti».

L'assessore Barnaba, infine, si è soffermato sui concetti di «sbarramento» e «apparentamento» che contraddistinguono le elezioni regionali: il primo per evitare la frammentazione, il secondo per garantire rappresentatività anche alle formazioni minori. Quest'anno, infine, per la prima volta le elezioni saranno gestite dagli uffici regionali e non dalla Prefettura. La macchina si mette in moto oggi con la stampa dei fac-simili delle schede. Per la vigilanza ai seggi, invece, sarà mobilitato il Corpo forestale.

Un momento del convegno organizzato dall'Ande e presieduto da Etta Carignani. (Italfoto)

ASSEMBLEA PUBBLICA DEL COMITATO DEL QUARTIERE UNIVERSITA'

Parcheggi, urgono nuove aree

I cittadini propongono cava Faccanoni, gli studenti il deposito di via Cologna

Cittadini e studenti universitari uniti nella battaglia per i parcheggi. Il drammatico problema del traffico e della carenza di posti-macchina nella zona che circonda l'ateneo cittadino e le ipotesi di soluzione a breve e lungo termine, sono state il tema della gremita assemblea pubblica convocata ieri dal comitato di quartiere nella sede delle Acli di via Cologna 77. All'incontro erano presenti rappresentanti delle circoscrizioni e dell'Act, studenti e docenti universitari. Il consiglio comunale di Trieste ha appena rinviato la discussione del piano-parcheggi e la popolazione della zona ha approfittato dello «slittamento» per far sentire la propria voce. Lamentando innanzitutto la carenza di comunicazione tra le istituzioni locali e il cittadini. «Le nostre esigenze — ha spiegato il presidente del comitato di quartiere Luciano Ferluga — sono state sistematicamente trascurate e la qualità della vita sta peggiorando di giorno in giorno. Una volta tanto vorremmo che venissero prese in considerazione anche le nostre proposte da trasmettere attraverso il referente circoscrizionale all'amministrazione comunale». La cava Faccanoni o l'ex proprietà del Lloyd triestino in via Giulia, queste alcune zone da adibire, secondo i cittadini, a nuovi parcheggi. E ancora, un posteggio nell'ex deposito della nettezza urbana di via Cologna viene proposto dagli studenti universitari che in pochi giorni hanno raccolto centinaia di firme per una petizione sul problema da presentare sia al rettore di Trieste Giacomo Borruso che al sindaco Giulio staffieri. L'importante, però, è evitare possibili fratture tra gli abitanti e la popolazione universitaria, avanzando soluzioni percorribili. Il presidente della circoscrizione Piero Baxa ha ricordato i numerosi studi sul problema effettuati da quest'ultima già nel '91 e purtroppo quasi sempre ignorati dall'amministrazione comunale. Il gruppo consiliare missino presente nella circoscrizione ha inoltre appena presentato una mozione sul problema e in precedenza anche il gruppo di Rifondazione comunista si era mosso nella stessa direzione.

e. o.

GHERSINA
Consiglio comunale

Sono state depositate ieri mattina le 17 firme di sottoscrizione dei consiglieri comunali alla mozione che prevede la convocazione straordinaria del consiglio comunale sulla trasparenza. La legge n.142 prevede infatti che l'assemblea debba essere convocata entro 20 giorni dalla presentazione delle adesioni di un gruppo di consiglieri con all'ordine del giorno «la relazione del presidente della Commissione».Paolo Ghersina, presidente della Commissione, ha espresso subito la sua soddisfazione.

POLEMICHE SUI CARTELLONI DI DONAGGIO, TUTTORA AFFISSI

Quando il poster è 'fuorilegge'

I manifesti sono là. Uguali ma sempre diversi. Il viso di Adalberto Donaggio, il candidato Dc alle «regionali» che li ha commissionati, vi compare nelle forme più stravaganti, a seconda della pazienza o dell'estro «artistico» dell'attacchino che li ha sistemati. Al naturale o senza denti, normale persona di mezza età o zio Tibia: tutte le sfumature, insomma, concesse da un cartellone diviso in due parti e steso con una certa approssimazione. Un «poster» che, peraltro, rischia di essere illegale e ha già innescato qualche polemica.

Ai promotori del «sì» ai recenti referendum, ad esempio, non è proprio piaciuto che il presidente del Fondo Trieste si accollasse meriti non suoi, «ringraziando» gli elettori che si erano espressi il 18 aprile in quel senso. Agli stessi avversari politici, peraltro, il fatto che quell'immagine resti esposta in molte parti della città ben oltre il limite previsto per legge del 5 maggio, dà un certo fastidio. Solo ieri è stata accelerata la deaffissione, ma la normativa regionale parla chiaro: nessuna pubblicità personale dei candidati oltre quel termine, ma spazio solo alla pubblicizzazione di dibattiti, tavole rotonde, convegni ed altro a carattere politico-elettorale.

Concorrenza sleale, allora? No, solo una «dimenticanza». Così, almeno, assicurano all'Agiap, che gestisce il servizio affissioni per conto del Comune. «Avevamo esplicitamente invitato gli operai a coprire quei manifesti dopo il 5 maggio — racconta il direttore, Savorani — ma evidentemente in qualche zona della città non ci sono ancora riusciti. Conseguenze per il candidato? Non vedo quali. Se i cartelloni restano esposti oltre il periodo per il quale il committente ha pagato, non è certo colpa sua. E, alla stessa maniera, se il termine concesso scadeva alle mezzanotte del 5 maggio non si poteva certo pretendere che qualche minuto dopo sarebbero stati già tutti 'coperti'...».

Il poster con il ritratto di Adalberto Donaggio che campeggia ancora in molte strade della città. (foto Sterle)

ELEZIONI

Regionali: ecco i candidati «cancellati»

Gli uffici centrali circoscrizionali hanno provveduto agli adempimenti definitivi per le elezioni regionali decidendo ricorsi e reclami. Sono state così apportate formali correzioni su alcune liste di candidati. Nella circoscrizione di Trieste è stato cancellato Gabriele Rasegni, candidato per il Pds. Analoga sorte, nella circoscrizione di Pordenone, è toccata a Eros Pessa, che si presentava per la Lega Nord. Nella lista del Pds è stata inoltre cancellata Anna Maria Sandri, sostituita con Liana Zanini. Per quanto riguarda i «collegamenti» ai fini della distribuzione dei seggi nel collegio unico regionale, nelle cinque circoscrizioni saranno operanti quelli delle liste del Pli con la LpT e del Pri con quella del Pds.

Psi: dopo la raccolta di firme si passa al programma elettorale

Conclusa in pochi giorni la raccolta di firme — più di 1.200 — necessarie per la presentazione della lista dei candidati al Consiglio provinciale, la Federazione del Psi è impegnata nello svolgimento della campagna elettorale a sostegno dei propri candidati. Primo atto è quello di rendere partecipi tutti gli elettori del programma amministrativo elaborato da Claudio Bonivento, candidato alla presidenza della Provincia, insieme agli altri responsabili della Federazione. Punto forza del programma socialista — si legge in una nota — è quello di proporsi come vera e sola forza progressista, con alle spalle una storia e una cultura che pianta le proprie radici nella lotta e nella difesa dei diritti. Nei prossimi giorni, il senatore Arduino Agnelli, responsabile dell'organizzazione della campagna elettorale, convocherà un incontro per la presentazione dei candidati e per l'illustrazione delle linee di indirizzo politico della Federazione socialista.

L'impegno del Pri in 'Alleanza' per edilizia e assistenza

Il contributo che si propone di dare nell'ambito del consiglio provinciale la candidata del Pri in Alleanza per Trieste, Luisa Fazzini (prima circoscrizione) «è un'azione propositiva, che faccia avanzare — scrive in un comunicato — magari a piccoli passi ma in concreto, interventi immediati e urgenti nei più vari settori che competono alla Provincia, dall'edilizia scolastica all'assistenza individuale, sociale, culturale e che badi, al di là dei veti o interessi di parte, al prioritario vantaggio dei cittadini e della comunità.

Tornata di comizi di Dressi e interrogazione al sindaco

Sergio Dressi, candidato del Msi alla Regione nel collegio di Trieste, terrà oggi alcuni comizi: alle 11 in piazza Ponterosso; alle 11.30 in piazza tra i Rivi; alle 12, viale Miramare chiesa di Barcola; alle 18 vicino alla Standa di viale XX Settembre; alle 18.30 al centro Giulia nell'omonima via; alle 19 alla Luminosa di via Carducci. Dressi ha anche interrogato il sindaco Staffieri sul fenomeno dell'abusivismo in campo commerciale, soprattutto ad opera di extracomunitari, ribadendo la necessità di un controllo capillare da parte di Carabinieri, Guardia di Finanza e Polizia.

Falcioni per la «Rete» interviene sulla convivenza

La candidata alle regionali per la Rete, Giovanna Falcioni, ha dichiarato che «il vero nuovo che avanza ha fiducia nella solidarietà e nella collaborazione e sente la politica come strumento per migliorare concretamente la qualità della vita». Falcioni si interroga sull'effettiva «unità» di Trieste: «chi ha portato avanti una politica di divisione della città con un'alleanza antislovena — afferma — va predicando l'unità di Trieste e si preoccupa che si voglia 'approfittare delle prossime elezioni per dividerla nuovamente'». E quando mai è stata unita questa città? — si chiede la candidata, precisando che «amare il proprio Paese non significa odiare quello altrui, come apprezzare la propria lingua non vuol dire detestare quella cara a un altro».

Gilleri richiama gli elettori alla responsabilità del voto

«Queste elezioni provinciali assumono per Trieste un rilievo politico ed economico enorme, sono la prova del nove per verificare se questa città è effettivamente destinata a svilupparsi come riferimento tra la Cee e i Paesi del Centro Europa». Così ha dichiarato Alessandro Gilleri, candidato socialista di Alleanza per Trieste. «I giochini per la formazione di nuove giunte — si legge tra l'altro nella nota del candidato — non sono più ammessi, la linea politica, le persone, il 6 giugno le sceglieranno gli elettori e ciò anche in Regione ove la preferenza unica sarà il primo strumento di scelta di quelle persone che diano un'effettiva garanzia di perseguire il rinnovamento anche in ambito regionale».

Incontro sui programmi dc con il candidato Bartoli

Oggi, alle 18.30, nella sede della Dc a palazzo Diana, si terrà un incontro su linee, progetti e programmi per le elezioni regionali e provinciali. La riunione sarà introdotta dal segretario Magnelli e vedrà la partecipazione dei candidati, dei segretari di sezione e di tutti gli eletti nelle amministrazioni. Interverrà anche Gianpaolo Bartoli, candidato alla presidenza della Provincia.

MENTRE CONTINUA LA POLEMICA CON L'ASSESSORE POLETTI

Staffieri attacca Toresella

Il sindaco critica l'intervento del presidente uscente degli industriali

L'OPINIONE

«Così Necropolis può diventare una bella città»

Nella sua relazione all'assemblea annuale dell'Associazione degli industriali il presidente uscente Piero Toresella ha parlato anche delle vicende urbanistiche di Trieste, denunciando come indecisioni, rinvii, ritardi del Comune provochino danni non solo alle imprese, ma alla città intera.

Non si può che essere d'accordo con questa affermazione. Da anni il Pds ripete con insistenza che la città, nata da scelte precise di pianificazione, quando si pensava, sì, in grande, come lo stesso Toresella chiede si faccia anche oggi, riabbia quei piani urbanistici che da troppo tempo mancano del tutto o funzionano male. Certo, sono profondamente deludenti gli ultimi tempi. Non si sceglie, né si gestisce, con attenzione l'ordinario: si compromette, ogni giorno un poco, un patrimonio — la città, il suo breve territorio — che andrebbe tutelato da guasti non reversibili. Perché Trieste è ancora bella, ma basterebbe poco per danneggiarla; e qualche segno si vede già: guardate le colline, quei versanti — da Barcola a Roiano, da Scorcola a Rozzol — che si coprono con edilizia stolta e volgare.

Che fare? Quando approdano alla commissione urbanistica comunale le proposte per le linee da seguire nella redazione del nuovo piano regolatore fu chiara una sola cosa: che non c'era alcuna scelta sicura. Certo, si leggevano ipotesi, ma tutto restava al basso livello del modesto manuale di tecnica urbanistica: il centro è direzione e commercio, la periferia è residenza, tutto va collegato, e non dimentichiamoci il verde. Quanto al destino della città, mancava ogni certezza, ogni riflessione seria. E nulla, assolutamente nulla, sul ruolo del Comune all'interno di quel groviglio di competenze fra enti e centri di potere dove il bloccarsi a vicenda è la regola, e l'incapacità ad agire dell'uno porta al blocco di tutti.

Venne accettata la proposta — di questo partito — di affrontare senza ritardi la questione del blocco del piano regolatore: si può adottare, ma subito, uno strumento che consenta non già di «tirare avanti», quanto di evitare danni. Questa linea doveva essere portata al consiglio comunale; ma non se ne sa nulla. Poi, superata questa situazione bloccata, ci si metta, tutti, a lavorare al grande piano che serve per la città. Le leggi urbanistiche non sono né complesse né contraddittorie, come dice il presidente. Sono leggi che chiedono, per funzionare, chiarezza di obiettivi e costanza nell'attuazione. Gli strumenti si possono progettare, con l'impegno culturale e politico. Subito quelli la cui mancanza è più grave: per la città nel suo complesso, per le parti centrali più antiche, per le trascuratissime aree portuali, per la degradata zona industriale.

Gli industriali, negli anni scorsi, non si sono fatti sentire. Almeno pubblicamente, perché forse preferivano vie riservate. Parlavano solo gli industriali delle costruzioni, ma più per lamentare che per proporre. E mai una denuncia: di inefficienze, di pressioni, di favori fatti e ricevuti; evidentemente non ce n'erano.

Vincere il silenzio, fare tutti il proprio dovere, dunque, in una città che qualcuno chiama «Necropolis», per riportarla non ai fasti (se mai ce ne sono stati) di un passato ormai remoto, ma per farne una bella città, italiana ed europea.

Giorgio De Rosa
coordinatore della commissione urbanistica del Pds

La giunta? Un'isola felice, ma tutt'attorno un arcipelago di polemiche. E' questa l'impressione che suscitava ieri l'atmosfera nella sala della giunta e nel lungo corridoio che la collega alle stanze del sindaco.

Gli assessori infatti sono usciti sereni e distesi, quasi nulla fosse accaduto, dalla seduta programmata per la mattinata, parlando esclusivamente delle delibere adottate, mentre neanche una parola veniva spesa per commentare la 'qurelle' Staffieri-Poletti. Ma evidentemente si trattava di cenere che nascondeva un fuoco ancora acceso; se da un lato il sindaco Staffieri considerava ufficialmente chiuso l'«incidente»: «Il problema per me è risolto» ha dichiarato con sicurezza, dall'altro l'assessore alla sicurezza sociale Poletti confermava le tesi espresse il giorno prima: «Io voglio che questa giunta e che l'intera amministrazione comunale lavorino meglio, anche se siamo a fine mandato. Non credo infatti che gli assessori che ci succederanno faranno meglio di noi».

E sull'anomalia rappresentata da un assessore che critica dall'interno l'operato della giunta Staffieri non si è soffermato granché: «Cambiano i modi di pensare e di fare, ma tutto questo non ha molta importanza. Ribadisco: il problema è risolto. Dobbiamo piuttosto preoccuparci della legge 498, che stravolge completamente il modo di amministrare all'interno dei comuni. Sabato, al convegno dell'Anci, svoltosi a Chianciano — ha aggiunto il sindaco — abbiamo detto proprio questo al ministro Mancino: la nuova normativa sui comuni è molto ricca e ancora priva dei regolamenti attuativi, per questo stiamo procedendo lentamente, per rispettare le nuove normative che non sono ancora perfettamente conosciute».

Ma il viaggio a Chianciano ha riportato subito il discorso su altre polemiche, quelle originate dal discorso di Piero Toresella, e anche in questo caso Staffieri non ha avuto difficoltà nel commento: «L'unica critica vera al nostro modo di amministrare la possono fare i cittadini quando vanno a votare. In Italia c'è un vezzo diffuso, quello di essere tutti commissari tecnici della nazionale, di insegnare il mestiere agli altri, invece sono proprio i critici quelli che dovrebbero valutare ciò che essi stessi fanno o non sanno fare».

Queste le delibere più importanti di ieri: il progettato micronido di via Archi, per il quale il Comune aveva stanziato un contributo di 180 milioni, sarà realizzato in via Conti, mantenendo invariata la spesa. E' stata poi rinnovata la convenzione fra il Comune e la Banda del Verdi, che sunerà fra l'altro in piazza dell'Unità in occasione del 2 Giugno, festa che sarà rivalutata a livello nazionale. Per stamane infine è stata convocata una conferenza-stampa che si svolgerà in Municipio alla presenza del sindaco Staffieri e dell'assessore competente Perelli, sulle certificazioni dell'Acega.

Ugo Salvini

ABBIAMO RICOSTRUITO UNA SEDUTA-TIPO

Giunta, esame di trasparenza

Lavori suddivisi tra questioni serie e problemi futili

Giunta comunale, questa sconosciuta. Per molti mesi dell'anno si riunisce, delibera, dà vita a polemiche, interne ed esterne, al calor bianco, e tutto ciò che resta di questo gran lavorìo sono spesso solo dei laconici comunicati. La comunicazione di quanto deciso viene delegata all'assessore di più buon cuore, al funzionario che passava di lì per caso, all'amico degli amici, con buona pace della «trasparenza». Dall'attivismo accentratore dello Staffieri del primo periodo alle baruffe chiozzotte di questi giorni tra lo stesso sindaco *e la vulcanica Rossana Poletti, assessore all'assistenza, c'è tutto un passato di «si dice», ma più spesso di «non so», da riscattare. Abbiamo dunque cercato di ricostruire nei dettagli una riunione-tipo di giunta. Incominciando proprio da quella di ieri. Le fonti? Assessori, funzionari, amici degli amici: tutto quanto serve per passare ai raggi «ics» un esecutivo spesso rissaiolo. Vediamolo.*

Si incomincia proprio con Staffieri che, dopo i bisticci con la Poletti, ha tirato le orecchie a tutti gli assessori. la giunta è immobile?, ha detto in sostanza, bene, allora beccatevi questi compiti per casa suppletti-vi, di modo che si possa andare in vacanza dopo aver combinato almeno qualcosa di buono. Roberto De Gioia, assessore socialista allo sport, voleva in effetti defilarsi quasi subito, ma il sindaco lo ha bloccato rifilandogli un autentico macigno: lo studio sull'affidamento della gestione dello stadio «Rocco» per il prossimo campionato. Auguroni, considerata anche l'imminente scadenza elettorale («corre» per le regionali).

In un insolito clima di iperattivismo sono spuntati fuori altri due pezzi da novanta: la privatizzazione dell'Acega e quella delle farmacie comunali. Nel primo caso si è fatto un passo avanti con l'affidamento della certificazione del bilancio e del valore economico dell'azienda, mentre del secondo ha reso puntigliosa relazione l'assessore Lapanje. Che ha ricordato nell'ordine: la loro utilità; la loro intrinseca bellezza; il fatto che recentemente vi siano stati installati dei passamani per contenere l'utenza impetuosa; l'improcrastinabile necessità di mandare in loco dei vigili urbani a regolare l'eccesso di traffico causato dal sovraffollamento. Parola di cliente, ha aggiunto, dopo 10 minuti di appassionata difesa.

Si è quindi arrivati a livelli di Smorfia napoletana qualche minuto dopo, quando l'assessore ai lavori pubblici Assanti ha posto in discussione una delibera sull'obitorio. Qualche ben informato parla al riguardo della virtuale scomparsa dal tavolo delle mani degli assessori uomini. Tutte intente, diciamo così, a riti scaramantici. Per non perdere l'abitudine, l'assessore Poletti ha polemizzato stavolta con Perelli, mentre Staffieri tentava di mettere ordine, con l'aiuto dell'assessore Bosio e del suo «aplomb» britannico.

Tranquilli, comunque, la città può tirare un sospiro di sollievo. Sessanta milioni di contributo (erano 40 l'anno passato) andranno alla banda comunale «Giuseppe Verdi» per allietare le serate estive dei triestini in piazza Unità. Ma chi l'ha detto che in giunta non c'è...armonia?

ORDINANZA

Caso Zadnich, un perito indaga sull'Usl

Non spettava all'Unità sanitaria locale sorvegliare Umberto Zadnich, l'uomo che il 15 maggio dell'87, in un appartamento del «Vaticano», nel cuore di San Giacomo, uccise con novanta colpi d'ascia e di coltello la figlia Berta. L'Usl però ha forse omesso di attivare la procedura di trattamento sanitario obbligatorio nei confronti dell'assassino, un uomo che aveva già ucciso due volte e che prima dell'ultimo delitto non stava seguendo alcuna cura. Questa circostanza sarà un perito a stabilirla.

E' il senso dell'ordinanza emessa dalla prima sezione civile della Corte d'appello e che non è troppo favorevole al figlioletto della vittima che in prima istanza aveva ottenuto duecento milioni di risarcimento dall'Usl, secondo quanto stabilito dal Tribunale civile.

Il provvedimento dei giudici rimanda la causa alla fase istruttoria. L'ordinanza afferma che non è possibile ravvisare una responsabilità dell'Usl in relazione all'articolo 2047 del codice civile il quale recita che «in caso di danno cagionato da persona incapace di intendere o di volere, il risarcimento è dovuto da chi è tenuto alla sorveglianza dell'incapace», per cui l'eventuale responsabilità potrebbe derivare soltanto dall'articolo 2043 («Qualunque fatto doloso o colposo che cagiona ad altri un danno ingiusto, obbliga colui che ha commesso il fatto a risarcire il danno»), per aver l'Usl omesso di attivare la procedura di trattamento sanitario obbligatorio secondo quanto previsto dalla legge del 1978.

Per appurare questo però i giudici ritengono necessario disporre una perizia medico legale che accerti se le condizioni di Umberto Zadnich prima dell'omicidio della figlia fossero tali da consigliare l'attivazione del trattamento sanitario obbligatorio. Come perito è stato nominato il professor Giovanni Gozzetti di Padova e le parti sono state convocate per il 21 giugno dinanzi al consigliere istruttore.

Alla base del contraddittori ci sono due concezioni diverse anche sei servizi psichiatrici. «Le autorità sanitarie e non devono anche tutelare i cittadini e gli stessi familiari dell'ammalato», ha sostenuto l'avvocato Franco Bruno che tutela gli interessi del nipote. «Siamo medici, non custodi, dobbiamo curare e assistere, non sorvegliare gli ammalati», avevano replicato gli psichatri dell'Usl.

Umberto Zadnich nel 1974 ha ucciso a martellate la convivente Lidia Barzan. Nel '76, nel manicomio criminale di Castiglione dello Stiviere ha assassinato a colpi di mattone il colmpagno di cella, Gabriele Dabizi. Prima di uccidere la figlia girava libero per Trieste, aveva la patente, guidava la macchina, frequentava i casinò.

DOPO LE TRUFFE SCOPERTE AL SUD

Carte telefoniche 'sane'

La Sip rassicura: in città nessun caso di falsificazione

OGGI ALLA FIERA

Treni della Mitteleuropa esposti all'Expomodel

Si apre oggi alle ore 16, nel quartiere fieristico di Montebello il quarto salone «Expomodel», dedicato al modellismo e collezionismo.

La manifestazione, organizzata dalla Fiera di Trieste con la collaborazione dell'Associazione modellisti triestini, rimarrà aperta fino a domenica prossima (16/5) con orario dalle 16.30 alle 20.30 nei giorni feriali, sabato e domenica dalle 10 alle 13 e dalle 15 alle 20.

Saranno esposti modelli di navi, aerei, diorami, soldatini, automobiline mentre, grazie al Club Fermodellistico Mitteleuropa, sarà dato risalto anche al modellismo ferroviario.

Una enorme pista elettrica a quattro corsie sarà a disposizione del pubblico che vorrà partecipare alle gare organizzate. Ampio risalto sarà riservato anche ai collezionisti privati, mentre sarà attivata una «borsa scambio» di oggetti vari aperta a tutti.

I triestini che possiedono la carta di credito telefonica possono stare tranquilli: in città non ci sono state truffe o falsificazioni. La confortante notizia è stata diffusa ieri dal responsabile delle relazioni esterne della Sip, Romano Sciortino, che ha così rasserenato gli animi preoccupati per l'arrivo, in questi giorni, a tutti i titolari delle carte di credito telefoniche (una sorta di bancomat per l'addebito automatico sulla bolletta degli scatti effettuati nelle cabine pubbliche) di un avviso che, in modo sibillino, annunciava: «Per meglio tutelare la vostra sicurezza, abbiamo sostituito i codici utente».

L'ermetica comunicazione della Sip, caratterizzata da un alone di segretezza e di mistero, aveva scatenato immediatamente sospetti nei titolari delle carte di credito, il cui uso è condizionato dalla conoscenza di un codice noto soltanto al titolare; sulla scorta di quanto è avvenuto nel nostro Paese anche recentemente, in relazione alla falsificazione di carte di credito bancarie, di inserimenti nei circuiti dei telefoni cellulari e nei programmi per i computer, gli utenti avevano immaginato un possibile abuso, a opera di terzi, del loro codice: «Nulla di tutto questo — ha precisato Sciortino — almeno nel Triveneto».

La Sip, avuta notizia della possibilità di falsificazioni o di irregolarità nel Meridione ha deciso di ristrutturare completamente il sistema nazionale delle carte di credito telefoniche, rendendolo particolarmente sofisticato e perciò difficilmente accessibile. I triestini possono dunque stare tranquilli, per loro si tratta di una normale procedura di rinnovamento».

Va aggiunto che lo stesso avviso porta anche due notizie positive: dall'1 giugno sarà eliminato il sovrapprezzo di 250 lire attualmente applicato a ogni chiamata automatica e gli utenti che, nel periodo giugno-novembre, effettueranno almeno cinque scatti con la carta di credito non pagheranno il canone di mille lire mensili.

U. Sa.

DAVANTI AI GIUDICI SLOVENI IL TRIESTINO ACCUSATO DI TRAFFICO D'ARMI

Oggi la sentenza sul caso Giraldi

CAPODISTRIA — Dopo due lunghe udienze, stamattina la corte del tribunale circondariale di Capodistria emetterà finalmente il verdetto sul caso Giraldi. Un caso, per certi versi particolare, nel quale esistono molte strane coincidenze ma altresì non emergono prove tali da poter «inchiodare» il triestino, al quale viene imputato il reato di «traffico illegale d'armi e materiale esplosivo». Ieri, su proposta della difesa, la seconda udienza ha fatto registrare la deposizione in aula di quattro testimoni, che si aggiungono a quella già effettuata dal poliziotto sopraggiunto al momento dell'arresto. Nonostante alcune contraddizioni fra gli oratori, vediamo di ricostruire brevemente gli antefatti: Giraldi era stato arrestato il 3 aprile nei pressi di Plavie. Aveva capottato con la propria macchina (un'«Alfa 33» rossa) causa la strada bagnata. Dopo il sopralluogo della polizia, la vettura era stata trasportata a Trieste, in via Flavia.

A quel punto un giovane chiamava gli inquirenti e li avvertiva che vicino al luogo dell'incidente c'era una borsa con alcune bombe a mano e dell'esplosivo. Gli agenti tornavano sul posto e attendevano nascosti dietro una cascina l'eventuale ritorno sul posto del triestino. Giraldi tornava accompagnato da una donna. Poco dopo essere sceso dalla macchina, un agente lo immobilizzava a terra. Il triestino, che si dice vittima di un equivoco, aveva subito dichiarato di esser ritornato sul posto per reperire un paio di occhiali e una fattura che aveva smarriti nel corso dell'incidente.

Nel processo di ieri, a parlare sono stati nell'ordine: Daniel Pahor, ossia il giovane che ha denunciato la borsa, l'agente intervenuto al momento dell'incidente, la donna che aveva accompagnato Giraldi a Plavie e ancora il conducente del carro attrezzi. Chiari e precisi nel racconto gli ultimi tre, il giovane Pahor invece è incappato a volte in piccole contraddizioni, rilevate al termine delle deposizioni dall'avvocato difensore. Quest'ultimo ha criticato l'operato degli agenti i quali, sempre secondo la difesa, avrebbero dovuto perlomeno prolungare l'«imboscata» per accertarsi se il sospettato avrebbe prelevato da terra la suddetta borsa. Alle 9 di stamattina verrà letta la sentenza.

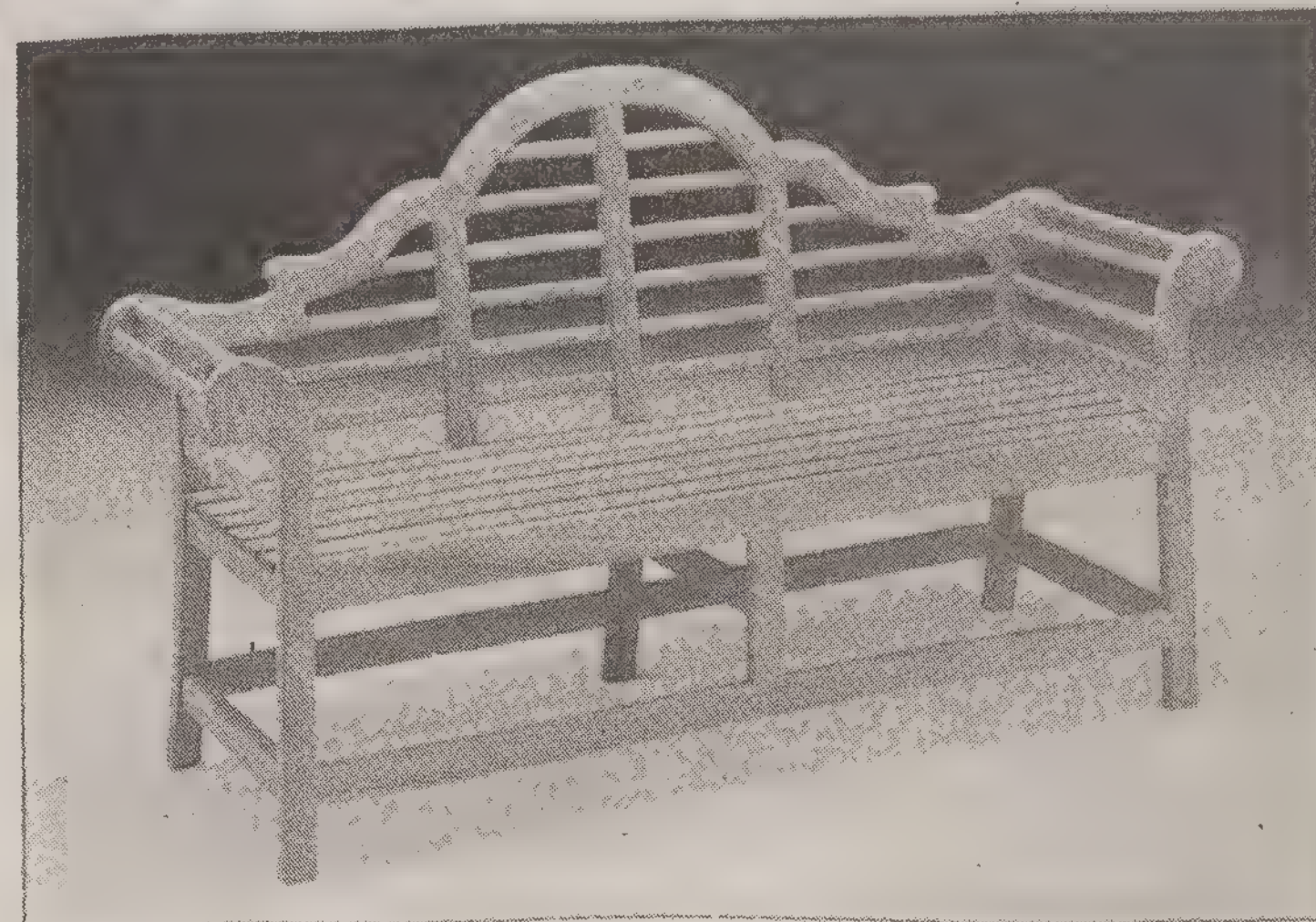
a. c.

SABATO LA MANIFESTAZIONE CON VETTURE D'EPOCA

Terza invasione di vecchie «Topolino»

Ritornano le Topolino. Le mitiche vetturette che per anni hanno spiazzato la concorrenza sulle strade della Penisola, saranno protagoniste nel prossimo weekend lungo le vie cittadine. Il «3.o Raduno internazionale Città di Trieste Coppa Topolino», organizzato dal Club amici della Topolino in collaborazione con il nostro giornale, gode del patrocinio del Comune e della cooperazione dell'assessorato allo sport e tempo libero, e convoglierà nel capoluogo giuliano almeno una settantina di scoppiettanti vecchie signore dell'automobilismo italiano. L'allegra carovana partirà sabato alle 15 da Duino alla volta della succursale Fiat di Campo Marzio (qui le vetture rimarranno esposte per un po' di tempo) dove è previsto il varo ufficiale della manifestazione. Partita la gara di regolarità le Topolino faranno rotta verso la Risiera di San Sabba; Muggia, per rientrare poi in città attraverso viale Campi Elisi. Dalla Rotonda del Boschetto, invece, prenderà il via una prova speciale che condurrà fino a Villa Revoltella. Al termine della parentesi «corsaiola» le macchine rimarranno nuovamente esposte al pubblico presso il centro commerciale «Il Giulia». Domenica mattina, invece, la carovana si sposterà nella zona di molo Audace e i piloti posteggeranno i loro «bolidi» e si cimenteranno in una gara di pesca allestita per l'occasione dalla sezione triestina della Fips.

Di anno in anno il Club amici della Topolino riesce ad organizzare un appuntamento più ricco e coinvolgente per gli appassionati di queste simpatiche vetture, retaggio di un mondo dell'automobile ancora genuino e artigianale. Perché proprio un raduno dedicato solo alle anzianotte Fiat 500? «E' un'autentica passione spiega Antonio Lombardi, presidente del Club promotore della kermesse motoristica - che all'inizio aveva coinvolto pochi amici e che invece adesso avvicina decine e decine di simpatizzanti. Non abbiamo voluto cullare nei nostri box bolidi con qualche centinaio di cavalli sotto il cofano, ma dedicarci a delle Topolino il cui valore affettivo supera ogni valutazione economica».

An. Bul.

PIANO DI RAZIONALIZZAZIONE SCOLASTICA: SI ACCENDONO LE PROTESTE

Accorpamenti, è già polemica

Gli altri sindacati ostili al metodo con cui il provveditore ha accolto il progetto Snals

SCUOLA

Docenti diplomati

Buone notizie per i docenti tecnico-pratici diplomati che da anni aspettano di essere equiparati ai laureati. Già la legge 88/76, seguita a un ricorso al Consiglio di Stato, aveva riconosciuto loro questo diritto. L'efficacia normativa era però limitata a quanti fossero in possesso di precisi requisiti: la nomina in ruolo (legge 477/73) e l'inclusione in una delle graduatorie ad esaurimento (leggi 831/61, 603/66 e 468/68). Erano molti, quindi, gli insegnanti esclusi dai benefici della legge.

La Uil scuola comunica ora che, in seguito alle richieste avanzate dalla segreteria nazionale il 20 ottobre scorso, è stata emanata una circolare ministeriale che prospetta la possibilità dell'estensione legislativa anche a coloro (compresi i docenti di steno-dattilo delle scuole superiori) che non posseggano i requisiti richiesti dal Consiglio di Stato. Il ministro della pubblica istruzione, insomma, è favorevole al progetto. Ma la decisione definitiva è ora subordinata alla parola della presidenza del Consiglio dei ministri: la circolare 84 del 26 marzo scorso, infatti, recita così: «Quanto alle numerosissime richieste dirette a ottenere l'estensione del giudicato, presentate dai docenti che non risultano compresi nelle citate decisioni del Consiglio di Stato, si fa presente che il loro accoglimento è subordinato alla determinazione della Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della Funzione Pubblica - secondo la procedura prevista dalla legge».

E' già polemica sul piano di razionalizzazione della rete scolastica appreso solo ieri in città. Da più parti si levano voci contrarie al merito e al metodo con cui l'allora provveditore Vito Campo aveva modificato le proposte originarie, accogliendo in gran parte le indicazioni presentate al consiglio scolastico provinciale dal consigliere (e segretario Snals) Giuseppe Ughi. Indicazioni contenute in un vero e proprio contropiano che, come avevano sottolineato alcuni membri del consiglio, non era pervenuto all'organo collegiale in tempo utile per essere preventivamente discusso e valutato.

L'accoglimento di quello che subito si era definito come 'piano Snals', dunque, ha riacceso la polemica. Una polemica incentrata soprattutto sulla questione delle elementari, per le quali il ministero ha indicato la soppressione dei circoli didattici 9° e 13° (il piano originario di Campo prevedeva invece il decadimento dei circoli 8° e 12°). «Se per il 9° circolo, che conta su un organico docente al di sotto delle 40 unità, la decisione ministeriale è sembrata prevedibile - commenta Gianfranco Comel del Sinascel - non altrettanto si può dire del 13°. Che peraltro è il circolo i cui genitori hanno ricorso al Tar nella loro battaglia per la sospensione dei rientri pomeridiani. Sorge il sospetto, a questo punto, che si sia voluto in qualche modo penalizzare le famiglie di quei plessi». E il dubbio della strumentalizzazione, nelle parole di Comel, si affianca alla critica sulla discontinuità dimostrata dall'amministrazione scolastica, che Comel accusa di aver seguito per il '93/94 metodi incoerenti con quelli del passato.

In questo senso, ancora più esplicito è Antonio Rodriguez, segretario provinciale Uil. «E' estremamente grave che il provveditore di fatto sia stato sostituito da un sindacato che dopo aver deciso al posto del consiglio scolastico provinciale ha avuto anche ragione in sede romana». A quella di Rodriguez si affianca la voce della Cgil, che assieme alla Uil e al Sinascel aveva presentato al ministero un esposto in merito al metodo seguito per la stesura del piano. «Nei prossimi giorni ci riuniremo con gli altri sindacati, commenta il segretario Cgil Graziano Pocecco, per definire delle linee di azione che non consentano il ripetersi di quanto è accaduto quest'anno».

Soddisfazione, invece, viene espressa da tutti i sindacati per la situazione delle scuole medie, sulle cui fusioni previste dal piano Roma ha deciso di soprassedere. Quasi tutti, poi, concordano anche nel ritenere oggettivamente poco sostenibile l'opposizione alla fusione dell'istituto magistrale D'Aosta col Carducci, decretata infatti dal ministero. Fusione che peraltro, precisa il segretario Cisl Gennaro Maglie, non comporterà alcuna penalizzazione giuridica o amministrativa per gli insegnanti del D'Aosta, che manterranno inalterata la loro continuità e anzianità di servizio.

p. b.

DALLA STAZIONE A PORTOROSE

Pullman gratuito per il casinò

Partenze ogni sera, varie agevolazioni sui servizi

«Gratis al casinò di Portorose»: è questo lo slogan che ha accompagnato ieri la partenza del primo pullman che, dalla Stazione centrale, porterà ogni sera (ma gli organizzatori auspicano anche più volte nella stessa serata) gratuitamente gli appassionati del gioco d'azzardo fino al casinò più noto del litorale sloveno.

Frutto di un accordo fra il direttore di Portorose Ernest Dobravc e la società «Charter» di Trieste, il biglietto, che può essere prenotato in anticipo, dà diritto al tragitto in pullman, all'ingresso al casinò e al nigh-club, al drink di benvenuto e a notevoli agevolazioni su tutti gli altri servizi (cene e pernottamenti).

LA CITTA' E' IN TESTA ALLA GRADUATORIA REGIONALE DEI POSTI VACANTI

Usl: pochi i medici di base

Per il presidente dell'Ordine il 'buco' è dovuto alla legge che ha fissato l'incompatibilità fra ospedale e ambulatorio

Troppo pochi i medici di base nella Usl Triestina. La nostra città è infatti in testa ad una hit parade, con 19 posti liberi, nell'elenco delle zone carenti di medici generici, pubblicato anche quest'anno dalla Regione. La notizia porta alla mente tutta una serie di immagini spiacevoli, come sale d'attesa stracolme e visite sanitarie «lampo».

Ma Cosimo Modugno, coordinatore sanitario, butta acqua sul fuoco. «I medici non mancano e il numero delle loro visite è conforme a quanto prevede la normativa nazionale».

La legge vuole che ci sia mediamente un medico ogni mille cittadini per la tutela ottimale della sua salute. Ma ci sono delle clausole che consentono ai medici di arrivare fino ai 1800 pazienti.

La causa del «buco» di camici bianchi, secondo Giuseppe Parlato, presidente dell'Ordine dei medici, è dovuta alla rivoluzione del dicembre scorso, in cui la categoria per l'entrata in vigore della legge sanitaria sull'incompatibilità, ha dovuto scegliere tra strutture ospedaliere e convenzioni. In quell'occasione ben 40 medici, che prima erano divisi tra ambulatorio e part-time, hanno optato per la corsia.

In quell'occasione oltre 17 mila triestini si sono trovati a cambiare il medico di famiglia. Anzi, da una indiscrezione, risulta che sono circa 5 mila quelli (che per pigrizia e altro) debbono ancora provvedere al rimpiazzo. «Ovviamente», aggiunge il dottor Modugno, «una volta coperti i posti, il cittadino avrà una scelta più ampia».

In tutta la regione i posti vacanti, nelle diverse Usl, sono complessivamente 75. In cima alle classifiche, dopo Trieste, c'è Udine a cui mancano 15 medici internisti, e Gorizia a cui ne servono 11.

Le domande da parte dei medici interessati devono venir presentate entro il 28 maggio alle Usl di competenza. «A noi non ne è pervenuta ancora nessuna», spiega Aldo Leghissa, impiegato nell'ufficio sanitario di base: «I giovani medici preferiscono far domanda all'ultimo minuto. In modo da indicarvi gli ultimissimi punteggi...».

Sempre dall'elenco della Regione (che viene aggiornato ogni sei mesi) emerge che per quanto riguarda i pediatri il loro numero soddisfa i bisogni dell'utenza infantile cittadina. Eppure, anche questo gruppo di specialisti, a causa della normativa prima citata e relativa scelta, si è rimpicciolito. Ma in una città a crescita demografica zero, ciò non ha inciso. Ancora un ultimo dato. A Trieste i medici di base sono 247, mentre i pediatri sono soltanto 24.

d. c.

BELLOMI AFFIANCATO AGLI ALTRI VESCOVI ITALIANI

«Cattolici uniti in politica»

Dall'assemblea generale dei vescovi italiani in corso a Roma giunge un altro invito ai cattolici a «evitare divisioni e frammentazioni» sul piano politico per «non mettere in dubbio o negare la validità e la fecondità della presenza cristiana» così come si è manifestata in Italia.

A meno di un mese dal voto per le amministrative, l'unità politica dei cattolici è per l'episcopato italiano un principio sempre valido, soprattutto in questo tempo, e nella Chiesa tergestina si è aperta proprio in questi giorni una riflessione su «La presenza responsabile dei cristiani nel sociale e nel politico». Come avevamo anticipato da queste colonne, la curia ha fatto predisporre una bozza di documento sull'argomento in vista delle «Giornate pastorali diocesane» di settembre che avranno proprio quel tema.

La bozza è stata esaminata nella recente seduta del consiglio pastorale della diocesi dai rappresentanti delle parrocchie e delle associazioni. A questo argomento la Chiesa locale dedicherà il prossimo biennio nell'ambito del piano pastorale su «Evangelizzazione e testimonianza della carità». Nell'introdurre la riflessione, il vescovo Bellomi ha detto che «la carità che si fa servizio dà corpo e anima al nostro essere cristiani... Questi valori di vita di cui siamo portatori devono passare nella cultura, nella politica e nel sociale per vivificarli e renderli mezzi per la crescita della persona».

Anche mons. Bellomi è convinto della necessità della concordia e dell'unità dei cristiani su questo terreno e al riguardo cita S. Paolo: «Se vi comportate come bestie feroci, mordendovi e divorandovi tra voi, fate attenzione: finirete per distruggervi gli uni e gli altri». «Sono parole che ci caricano di responsabilità — ha aggiunto il presule — ma che ci "scaldano" il cuore, perché ci sentiamo depositari di una ricchezza inaudita che ci rende vittoriosi su qualsiasi situazione di male».

Per ben due ore il consiglio pastorale ha discusso il contenuto e l'impostazione di quel documento sull'impegno politico dei cattolici a Trieste predisposto da mons. Libero Pelaschiar (parte storica) e da don Silvano Latin (le prospettive), tanto che il vescovo ha convocato una prossima seduta dell'organismo pastorale per il 7 giugno prossimo. Quel giorno si conosceranno i risultati delle elezioni e vi sarà ulteriore materia di riflessione.

s. p.

PRESENTATO IL 7° SALONE DI PRODOTTI E SERVIZI PER LA TERZA ETA'

E' ancora '50 & Più'

Alla Fiera, in settembre, una settimana di esposizioni, dibattiti e congressi. La novità: gli «Alpe Adria Senior games»

Agganciare un pubblico sempre più vasto per porre l'accento sul fatto che invecchiare bene è ormai una filosofia di vita. Potrebbe essere questo lo slogan del 7.o Salone dei prodotti e dei servizi per la Terza età «50 & Più», i cui obiettivi e programmi sono stati presentati, ieri, nella sede dell'Unione commercianti di via San Nicolò, in una conferenza stampa.

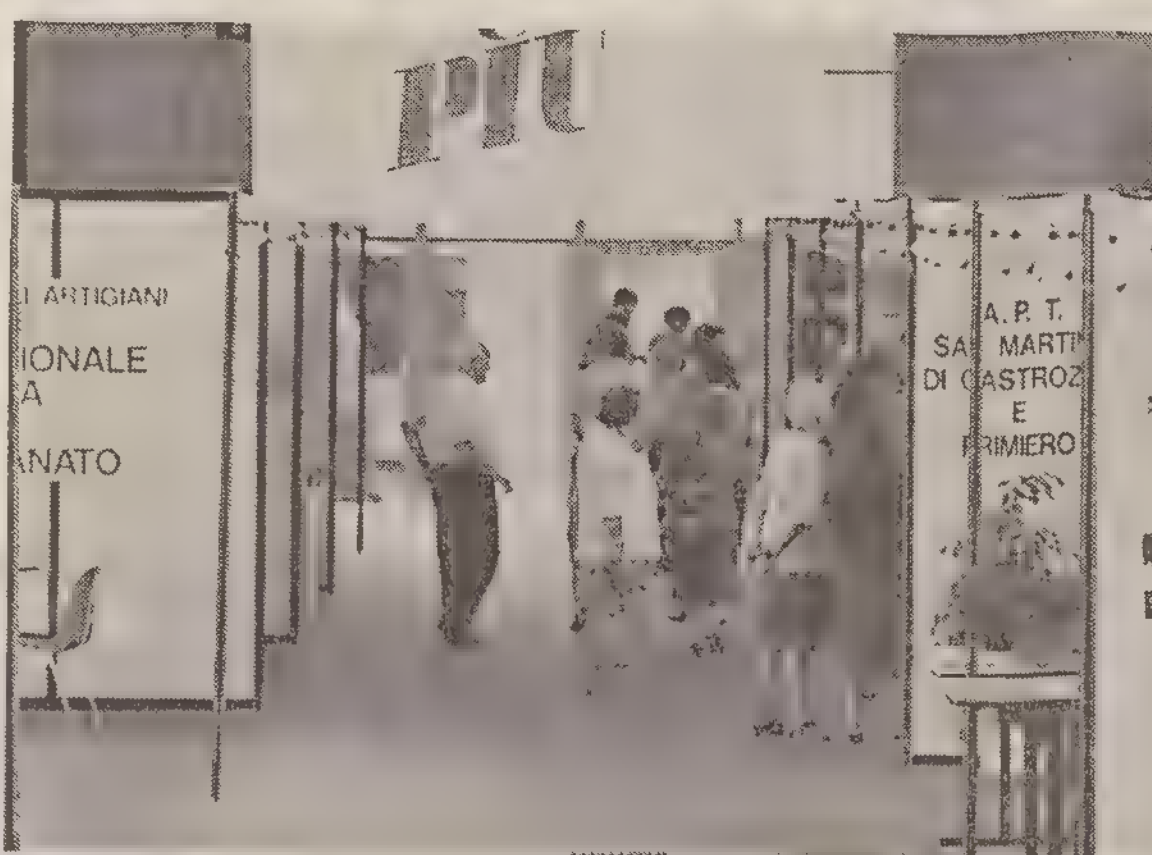
La manifestazione, organizzata dalla «50 & Più Fenacom», con la collaborazione dell'Unione commecianti di Trieste e l'Ente Fiera, si svolgerà nei saloni fieristici di Motebello dal 22 al 26 settembre. «La terza età — ha detto il presidente dell'Unione, Adalberto Donaggio — si sta imponendo cme una realtà attiva nel contesto sociale che consuma beni, servizi e prodotti».

Insomma, appare chiaro che questo universo va rivalutato, giacché, grazie all'allungamento della vita media, rappresenta ormai una fetta preponderante della popolazione. «Il Salone 50 & Più — ha rilevato il segretario generale dell'Ente Fiera, Giorgio Tamaro — non vuole solo affrontare le problematiche dell'anziano, ma ogni aspetto del suo vivere».

La manfiestazione — che si articolerà in momenti dedicati alla socializzazione, alla cultura, al dibattito congressuale (e inoltre con un itinerario espositivo) avrà questa volta una nuova formula con la prima edizione di «Alpe Adria Senior Games». Una competizione risevata a tutte le categorie «veterani» riconosciute dalle Federazioni sportive, con gare che coinvolgeranno le 18 regioni di Alpe Adria, in una sorta di Olimpiade internazionale, apeta agli atleti ultraquarantenni «in pensione», che permetterà l'assegnazione del 1.o Trofeo Alpe Adria Senior Games. «I giochi — ha osservato Elio Tafaro, presidente dell'Azienda di promozione turistica — richiameranno in città oltre 1500 sportivi...».

Ritornando al programma, il momento espositivo si articolerà, tra l'altro, nelle sezioni «Istituzioni», «Vivi la vita 50 & Più», «Il mercatino degli acquisti», dove troverà spazio la produzione di beni e servizi mirati all'universo «in grigio».

Inoltre si discuterà anche su «1993 anno europeo degli anziani: da costo sociale a investimenti per la società del futuro». E ancora, è previsto l'incontro regionale dei Maestri del lavoro e una manifestazione dell'Unione commercianti di Trieste. Infine, ci saranno spettacoli serali, incontri con l'arte e corsi di ballo per tutti.

d. c.

Anche il prossimo settembre sarà allestito alla Fiera il Salone di prodotti e servizi per la terza età '50 & più': nella Italfoto, uno scorcio dell'esposizione dell'anno scorso.

AUTO

Smog e scuola

Il Provveditorato, con la scuola media «Bergamas» e l'Enaip, promuove una manifestazione su «Circolazione pubblica e privata a S. Giacomo». Verranno effettuati test di controllo dei gas di scarico delle auto dei genitori degli alunni che hanno preso parte all'iniziativa. La manifestazione si concluderà con un incontro sul tema dell'inquinamento da traffico urbano.

'Acquariofilia': un mare fatto in casa

Acquariofilia. Non si tratta di una nuova malattia legata all'arrivo della bella stagione, bensì di una passione che unisce qualche migliaio di triestini. Etimologicamente deriva dal greco e serve a spiegare l'amore per gli acquari, per il mantenimento di animali acquatici e piante in vasche di acqua dolce e di mare e di «acquariofilia secondo natura» si è parlato, durante un incontro per appassionati e addetti ai lavori, organizzato all'unione commercianti da Gian Marco De Meia, titolare di un punto vendita specializzato, con la partecipazione del veterinario Giuseppe Mosconi.

«Riprodurre in un acquario (piccolo o grande esso sia) l'ambiente naturale in base alle esigenze dei pesci», ha spiegato Mosconi, «è una delle prime regole dell'acquariologia (ossia la scienza che studia la flora e la fauna d'acquario), utili ad evitare problemi quali la crescita di alghe indesiderate, la carenza di ossigeno e la morìa di pesci».

Per mantenere costante il sistema biologico dell'acqua bisogna conoscere una serie di concetti fondamentali, relativi al materiale di fondo, all'acqua, al riscaldamento, alla luce, alle piante e, naturalmente, ai pesci che andranno ad abitare nell' acquario.

«Per quanto riguarda il materiale del fondo», ha aggiunto il veterinario, «oltre alla sabbia o alla ghiaia (possibilmente fine per permetter il passaggio dell'acqua) vanno utilizzate delle sostanze fertilizzanti in grado di trasformare il fondo in homus attivo, assimilabile dalle piante. Il fondo — ha aggiunto — deve essere moderatamente riscaldato, in modo da consentire un miglior passaggio dell'acqua che deve essere tenuta sotto controllo per quanto riguarda parametri quali la durezza dei carbonati, il Ph, l'anidride carbonica e i nitrati, contenuti anche nella nostra acqua potabile».

Federica Zar

Il veterinario Giuseppe Mosconi ha illustrato le principali regole per la realizzazione di un acquario nel corso dell'incontro organizzato all'Unione commercianti. (Italfoto)

IN POCHE RIGHE

Genitori in classe per controllare la qualità dei cibi

I genitori che vorranno verificare la qualità dei cibi distribuiti nelle mense scolastiche d'ora in poi potranno farlo in qualunque momento. Lo ha confermato l'assessore comunale all'istruzione Magnelli al presidente del coordinamento dei presidenti dei consigli di circolo Lo Presti, nel corso di un incontro in merito alla refezione scolastica. Come era già stato anticipato in una lettera inviata dal Comune ai genitori delle scuole cittadine, basterà contattare al mattino agli uffici del Comune stesso (tel.6754468 o 6754469) per comunicare il nome del plesso che si vorrà visitare. Nella mattinata stessa, senza alcun ulteriore avviso, ci si potrà recare nella scuola per verificare personalmente la qualità del servizio mensa. Per i genitori, dunque, si tratta di un'importante conquista sul versante della refezione scolastica: fino ad oggi, infatti, era necessario preavvisare con un certo anticipo la propria visita: un metodo in base ai quali le famiglie avevano contestato l'impossibilità di un controllo reale sul cibo consumato dai propri figli.

Ticket per il medico, si paga in posta

Le 85 mila lire di ticket che dovranno essere pagate pro-capite per aver diritto al medico di famiglia potranno essere pagate alle poste su semplice conto corrente in un periodo abbastanza «elastico», compreso cioè fra il primo luglio e il 30 agosto successivo. Lo ha spiegato il ministro della Sanità, Maria Pia Garavaglia, facendo il punto sugli orientamenti per il pagamento di questo tributo in occasione della riunione di oggi con le regioni in cui sono stati discussi i principali problemi della sanità. Le 85 mila lire — ha detto il ministro — potranno essere pagate su un conto corrente prestampato ed in ogni caso il ministero sta esaminando la possibilità di non fissare date ultimative per il pagamento del tributo, individuando invece appunto un periodo flessibile di due mesi per consentire ai cittadini di fare fronte con calma a questo adempimento.

L'ambasciatore Sergio Romano sarà ospite del Club Atlantico

E' ripresa l'attività della sezione Friuli-Venezia Giulia del Club Atlantico con l'assemblea dei soci che ha eletto il nuovo consiglio direttivo che guiderà il sodalizio sino al 1995; così sono state distribuite le cariche. Presidente dott. Stefano Pilotto, vicepresidente Guerrino Bellani, segretaria dottoressa Sabina Drandich, tesoriere dott. Lucio Cermel, vicesegretario Massimo Etorre, consiglieri Liliana Marsico, Fabio Traversa e Elisabetta Gregoric. La ripresa ufficiale dell'attività è in calendario domani con un conviviale riservato ai soci che si svolgerà presso l'hotel Savoia Excelsior. Alla serata è stato invitato l'ambasciatore Sergio Romano che ha espletato il suo incarico di ambasciatore d'Itaia presso la Nato a Bruxelles e a Mosca. Il diplomatico tratterà il tema: «L'internvento della Nato in Bosnia: rischi ed efficacia»; parteciperà pure Tito Favaretto.

Firme per il referendum sullo Statuto dei lavoratori

Dalle ore 13.30 alle 17.30 presso la Gmt il comitato promotore provinciale apre la raccolta di firme per il referendum abrogativo di parte dell'art. 19 della legge 300 Statuto dei lavoratori. Il referendum propone di abrogare quelle parti che limitano la democrazia sindacale e la possibilità di costituire nei luoghi di lavoro proprie rappresentanze sindacali. Ma più in generale, l'obiettivo del referendum è quello di fare sì che il Parlamento vari una nuova legge che consenta maggior democrazia sui posti di lavoro, assegnando ai lavoratori diritti certi di decisione sulle conclusioni contrattuali e sull'elezione dei propri rappresentanti. Del comitato fanno parte numerosi delegati delle realtà aziendali più significative oltre a rappresentanti di Pds, Rc, Rete, Verdi.

Buoni benzina ritiro entro fine mese

La Camera di commercio di Trieste ricorda che è già in atto la distribuzione della seconda tranche di buoni benzina 1993. La distribuzione avverà sino al 28 maggio prossimo, e tutti gli aventi diritto devono presentarsi ai consueti centri di distribuzione (centri civici comunali per i residenti a Trieste, sedi municipali per i residenti nei Comuni limitrofi, ufficio tecnico comunale per i residenti a Muggia, Automobile Club Trieste in via Cumano 2 per le imprese, gli enti e le istituzioni). Scaduto il termine, non si potranno ritirare altri buoni benzina.

Grandi mostre da Piacentini a Tolmino

L'amministrazione comunale ha deliberato di presentare ufficialmente per il 1994 alla Regione un ventaglio di domande riguardanti grandi mostre da realizzare nel capoluogo regionale. Esse concernono una iniziativa sulle opere dell'architetto Marcello Piacentini, la realizzazione di una mostra archeologica avente come nucleo principale i materiali della necropoli di Santa Lucia di Tolmino e una manifestazione internazionale sulla scienza di vasto respiro culturale sui temi della percezione, della biologia molecolare e della biotecnologia che è stata tra l'altro ufficialmente presentata dalla Fondazione internazionale triestna per il progresso e la libertà delle scienze. Si vedrà quindi — rileva in un comunicato l'assessore comunale alla cultura Alessandro Perelli — la reale volontà dell'amministrazione regionale di riservare una concreta attenzione anche alle proposte culturali provenienti dal capoluogo regionale».

MUGGIA / IMPORTANTE SCOPERTA ARCHEOLOGICA

Tombe sotto l'antenna

Durante gli scavi è emerso un cimitero risalente all'anno Mille

Alcuni chilometri quadrati cosparsi di centinaia di tombe medievali, poco distanti dal santuario di Muggia vecchia. Qui, sul monte San Michele, proprio a qualche passo dal confine, una ditta specializzata in scavi archeologici sta conducendo da tre settimane un intervento per conto della Soprintendenza, con il compito di individuare le tombe e recuperare i resti umani ancora contenuti.

Di proprietà dell'Enel, l'area interessata dai lavori, che si concluderanno entro il mese, è di circa mezzo chilometro quadrato. In futuro, in prospettiva del trasferimento delle tante discusse antenne sparse a Chiampore e nella zona, dovrebbe consentire il previsto concentramento unico dei ripetitori radio-televisivi sul monte San Michele.

La presenza delle tombe del circondario è da tempo nota agli studiosi e agli abitanti del luogo, ma è sorprendente il numero di punti di sepoltura risalenti addirittura forse a prima del Mille (più o meno il periodo dell'edificazione della vicina e conosciuta chiesa). Una vera e propria necropoli distesa su tutta la collina, probabilmente anche al di là della linea confinaria.

Ultimato l'intervento che si sta protraendo in questi giorni, la Soprintendenza potrà concedere l'autorizzazione per lo sgombero dell'area in vista dei successivi lavori edilizi. Il materiale ritrovato sarà asportato e poi studiato dagli specialisti del settore.

Si tratta per lo più di punti di sepoltura semplici, realizzati con la pietra arenaria, che si trova, quasi lastricata, sotto la superficie del monte. All'interno di queste piccole fosse (una trentina in tutto quelle finora scoperte), sono stati rinvenuti gli scheletri dei defunti: crani e ossa degli arti ancora in buono stato di conservazione.

Una volta recuperati completamente, verranno poi trasportati al centro di analisi specializzato di Pisa (uno dei più all'avanguardia), dove saranno accertate le cause di morte (e le relative abitudini alimentari, tramite l'analisi dei denti), l'età e il sesso degli avi dei muggesani. Dei quali, in base alle prime valutazioni, si sa che erano alti circa 1,50 m e che vivevano più o meno 40 anni.

L'esteso cimitero si presenta piuttosto spoglio; le tombe venivano realizzate senza particolari corredi, in linea con le disposizioni ecclesiastiche. E si tratta di sepolcri di famiglia, all'interno dei quali venivano sepolte anche più persone, come confermano gli scavi sul monte San Michele, non molto reclamizzati in giro, ma evidentemente conosciuti a una comitiva di giapponesi che, tra lo stupore degli archeologi, si sono recati sul posto alcuni giorni fa.

Luca Loredan

Finora sono una trentina le tombe scoperte a Muggia Vecchia. Gli scheletri che vi sono stati rinvenuti sono in buono stato di conservazione. (foto Balbi)

MUGGIA / ALTIN REPLICA AL MSI

«Se sa qualcosa avverta i giudici»

«Se il Movimento sociale è a conoscenza di qualche irregolarità riguardante l'affidamento della concessione all'Italgas, lo comunichi alla procura della Repubblica, invece di "sbandierare" notizie prive di fondamento a mezzo stampa».

Questa la secca replica del consigliere cattolico democratico Franco Altin sulla presunta Tangentopoli muggesana ipotizzata dall'Msi, «guarda caso - sottolinea - in piena campagna elettorale».

«Innanzitutto - precisa - la delibera del 3 maggio 1991 per l'affidamento del servizio di distribuzione di acqua e gas risale alla giunta Ulcigrai e non Rossini, com'è stato detto», in cui lo stesso Altin rivestiva l'incarico di assessore ai servizi tecnici. «E' stata una scelta improntata alla massima trasparenza - continua - e condivisa dalla larga maggioranza dell'assise consiliare. Se l'Msi aveva qualcosa da obiettare, poteva dirlo in aula, tre anni fa».

«Concessione regolare, quella all'Italgas»

Ma è vero che le condizioni dell'Acega erano economicamente più vantaggiose di quelle dell'Italgas? «Abbiamo optato per l'offerta più conveniente - risponde Altin - cercando di avviare una volta per tutte il discorso del metano. Del resto la municipalizzata aveva sempre snobbato Muggia».

Una scelta giusta, dunque, anche se forse, in seguito, «non adeguatamente gestita». Se dal punto di vista della metanizzazione non c'è nulla da rilevare («i lavori proseguono a gonfie vele»), la vendita dell'acquedotto fornisce, secondo Altieri, più di qualche motivo di perplessità («ad oggi non si sa ancora a quanto ammonti il ricavato per le casse comunali»).

Da parte sua, il consigliere ed ex sindaco socialista Jacopo Rossini, chiamato in causa dall'Msi, si scaglia con durezza contro gli organi di stampa. «Posso solo dire che il 17 dicembre 1990 non ero più sindaco - puntualizza freddamente - che nel consiglio comunale di tre giorni prima avevo portato una proposta di convenzione proprio con l'Acega, bocciata grazie alla sfiducia costruttiva della Quercia e di alcuni miei compagni. L'eventuale legame, semmai, è quindi con il Pds».

«Per quanto mi risulta, tutto si è svolto alla luce del sole - commenta stupito Claudio Mutton, capogruppo della Lista Frausin - ma se si hanno elementi concreti, lo si comunichi alla magistratura. Certo che se l'amministrazione si fosse rivolta all'Acega, Muggia starebbe ancora aspettando il metano».

Barbara Muslin

DUINO A. / RICORSO AL TAR DELL'US

'Scritte bilingui obbligatorie in tutte le frazioni comunali'

Antek Tercion, segretario sezionale dell'Unione Slovena ricorre al Tar per contestare un articolo dello statuto comunale di Duino-Aurisina. Pietra dello scandalo sarebbero, le denominazioni delle frazioni di Borgo San MAuro e del Villaggio del Pescatore, previste dallo statuto nella sola lingua italiana Un particolare che disturba fortemente Tercion e che a suo tempo non ha gradito nemmeno l'Unione Slovena.

«La mia — spiega Tercion — è un'azione di principio, fatta come semplice cittadino. Non sono in grado di prevedere le conseguenze giuridiche sullo statuto di un'eventuale sentenza di accoglimento del ricorso. Però ritengo che la maggioranza del Comune debba rendersi conto che non possono esistere due pesi e due misure. Lo statuto è bilingue, noi siamo considerati un Comune bilingue, non riesco a capire perché la frazione di Slivia debba subire un trattamento diverso da quelle del Villaggio del Pescatore o di Borgo San Mauro. Dopotutto le terre del Villaggio, prima che arrivassero i profughi, sono appartenute alla gente di Duino».

Insomma, Tercion chiede la denominazione bilingue anche per questi borghi, sfidando la prevedibile polemica degli istriani che li occupano ormai da quarant'anni. Una mossa che potrebbe arroventare il clima politico attuale, soprattutto perché rischia di riaprire ferite mai rimarginate, riscoprendo tensioni che sembrano essersi allentate negli ultimi tempi. Un ricorso presentato così, proprio nell'ultimo giorno utile, a due mesi dalla pubblicazione dello statuto, sembra quasi una risposta trasversale all'assunzione di un segretario comunale che ignora lo sloveno.

«Non mi sembra che il discorso possa essere messo in questi termini — smentisce Tercion —. Noi non abbiamo mai sollevato polemiche sulla questione, anche perché sappiamo che è difficile reperire persone competenti».

Adesso la patata bollente passa alle altre forze politiche. E' infatti improbabile che il ricorso, seppur presentato da un semplice cittadino, che però ricopre anche una carica politia, passi sotto silenzio.

Erica Orsini

OPICINA / RIUNIONE DEI PRODUTTORI

Latte: adesso con la Cee aumentano i prezzi

Dopo poco più di un mese dall'entrata in vigore della nuova normativa comunitaria che regola la produzione del latte bovino, gli allevatori si interrogano sulle conseguenze che la «regulation» della Cee potrà determinare sull'intero comparto. A fare un po' di chiarezza in materia, dopo anni di «gestione all'italiana», è intervenuto l'altra sera al centro sociale di Opicina Sandro Tonini, dell'Associazione allevatori, che davanti a decine di produttori di latte dell'altipiano carsico ha spiegato nei dettagli la legge 468 del '92.

La novità più consistente riguarda le quote di latte che ogni allevatore potrà produrre e vendere: fino al 31 marzo scorso le eccedenze della produzione erano «coperte» dallo Stato, tanto che il credito che la Cee vanta nei nostri riguardi per il latte prodotto in più rispetto alla quota assegnataci, è di quattromila miliardi di lire; dal primo aprile, la titolarità delle quote è stata trasferita direttamente ai singoli produttori. Vediamo con quali criteri. Il pacchetto è stato suddiviso in quota «A» e in quota «B». La prima (Tonini l'ha chiamata «storica, garantita») ammonta a quanto l'allevatore ha prodotto nel corso della campagna 1988-'89, ovvero tra l'1 aprile 1988 e il 31 marzo 1989; l'altra risulta dalla differenza della quantità di latte prodotta in più nella campagna 1991-'92 rispetto a quella 1988-'89. Questa quota «B» potrà essere prodotta ancora per due anni, poi verrà eliminata, a meno che la Cee non stabilisca di aumentare il totale delle assegnazioni all'Italia.

Cosa rischia chi sfonda il tetto assegnato? L'acquirente, cooperativa o privato che sia, diventa esattore per conto dello Stato ed è tenuto a operare un superprelievo nei confronti del produttore che ha superato la quota assegnata: la «multa» ammonta a 600 lire in più al litro. Rimedi: Tonini ha annunciato che verrà comunque applicata una certa mobilità delle quote, nel senso che le stesse potranno essere vendute o affittate; il prezzo è libero anche se alcuni criteri di quantificazione, attualmente allo studio, dovranno essere osservati.

L'allevatore dovrà inoltre indicare la quantità di latte, rientrante nella propria quota, che intende destinare alla vendita diretta e al consumo personale; nel primo caso deve essere tenuta una rigida contabilità mensile su schede vidimate dall'ispettorato regionale. Ultima notizia: il prezzo al litro è stato ritoccato di 52 lire più Iva, mentre un ulteriore aumento pari a 15 lire entrerà in vigore in ottobre.

SAN DORLIGO / DA OGGI IL CONVEGNO

Per tre giorni tutti a lezione di educazione ambientale

Sono ormai parecchi anni che l'ecologia è entrata nel mondo della scuola ed è evidente che l'educazione a un corretto rapporto con l'ambiente naturale deve trovare la sua prima sede tra i banchi scolastici. Ma la scelta delle forme e degli strumenti utlizzati per questa educazione è rimasta affidata finora alla buona volontà dei singoli insegnanti.

Con il convegno «Didattica dell'educazione ambientale: l'ecologia come metodo», che si aprirà questa mattina al teatro comunale di Bagnoli della Rosandra, si cercherà per la prima volta di affrontare la questione in maniera organica. Promotore dell'incontro è il Provveditorato agli studi di Trieste, presso il quale emerge l'urgenza di rivisitare il rapporto tra la scuola e le tematiche ambientali, oramai diffusissime nella società civile.

«Fino ad oggi — spiega Giulia Bova Siciliani, referente provinciale del settore ambientale — il trattamento delle discipline ambientali nella scuola è sempre stato affidato agli insegnanti di scienze naturali. Con questo convegno invece si vuole sottolineare il valore interdisciplinare dell'ecologia, che riguarda la storia del popolamento, l'economia del territorio, e ancora altri settori d'insegnamento. Abbiamo deciso di avviare un programma in collaborazione con gli esperti del settore, dall'Università agli operatori naturalistici, innanzitutto per fornire agli insegnanti i supporti necessari alla didattica, ma anche per incominciare a pianificare in maniera organica una serie di iniziative che finora si sono organizzate di volta in volta. Già da anni si collabora con i dipartimenti di biologia e scienze politiche, ma sempre secondo le esigenze del momento».

Il convegno, che si aprirà questa mattina alle 9 con l'introduzione della professoressa Bova Siciliani, è stato diviso in tre giornate, dedicate ciascuna al trattamento dell'argomento nella scuola elementare, nelle medie inferiori e nelle medie superiori.

Oggi, dopo la presentazione, parleranno Sergio Dolce (direttore del museo civico di Storia naturale) e Valeria Bombaci, i docenti Luciano Logo e Gianfranco Battisti. Nel pomeriggio, dopo le relazioni dei gruppi di lavoro, si terrà un dibattito.

ma. la.

RIONI

A San Vito il parere sul piano parcheggi

Si riunisce questa sera alle 20.30, nella sede di via Locchi 23, il consiglio di circoscrizione San Vito-Città vecchia; tra gli altri punti all'ordine del giorno, il parere sui piani di recupero e sul programma urbano dei parcheggi. Convocazione questa sera alle 20 anche per Chiadino-Rozzol nella sede di via dei Mille 16: tra gli argomenti in programma i problemi dello Iacp a Rozzol. Domani sera alle 20 in via Roncheto 77 si riunirà il consiglio di Servola-Chiarbola; nutrito l'ordine del giorno, vista la lunga inattività della consulta dovuta all'elezione del presidente. Fanno spicco gli argomenti del riutilizzo dell'area «ex corderia» e una serie di mozioni in tema di viabilità proposte dalla commissione urbanistica oltre che da alcuni partiti. Sempre domani, con inizio alle 19.30, si riunirà nella sede di via Cologna 30 il consiglio di circoscrizione di Cologna-Scorcola, che esprimerà tra l'altro il parere sul programma urbano dei parcheggi. Il 4 maggio lo stesso parere sarà formulato dai consiglieri del rione di San Giovanni: la convocazione è fissata alle 20 nella sede di via Bonomo.

TUTTI I DATI E LE VARIAZIONI DEL MESE IN CORSO

Mari e maree di maggio

Ora solare (GMT + 1 h)

Università degli Studi di Trieste
Istituto di Geodesia e Geofisica
Laboratorio di Climatologia

TRIESTE - Alte e basse maree **MAGGIO 1993**

			ora	cm	ora	cm	ora	cm	ora	cm
	1	S	00.25	-22	05:57	13	11.46	-30	18:27	44
	2	D	01:05	-35	06:57	21	12:37	-32	19:03	50
	3	L	01:41	-46	07:44	28	13:21	-33	19:37	55
	4	M	02:16	-55	08:27	33	14:00	-32	20:09	58
	5	M	02:50	-62	09:07	35	14:36	-29	20:40	58
LP	6	G	03:24	-65	09:46	36	15:11	-25	21:10	56
	7	V	03:57	-65	10:26	34	15:46	-19	21:39	51
	8	S	04:31	-62	11:08	31	16:21	-13	22:07	44
	9	D	05:06	-57	11:53	27	16:58	-6	22:34	36
	10	L	05:42	-50	12:46	23	17:42	1	22:59	27
	11	M	06:21	-42	13:56	20	18:52	7	23:20	16
	12	M	07:08	-33	15:28	21				
UQ	13	G	08:15	-25	16.47	24				
	14	V	00:40	-5	03 23	-3	09:45	-20	17:34	29
	15	S	00:50	-15	05:52	0	11:03	-18	18:07	34
	16	D	01:11	-25	06:53	6	11:57	-17	18:34	39
	17	L	01:33	-35	07:35	12	12:39	-17	19:00	43
	18	M	01:56	-44	08:09	18	13:14	-17	19:26	47
	19	M	02:21	-51	08:41	22	13:47	-17	19:52	51
	20	G	02:48	-58	09:13	26	14:20	-17	20:20	53
LN	21	V	03:16	-62	09:46	29	14:53	-16	20:49	53
	22	S	03:47	-64	10:21	30	15:29	-14	21:21	51
	23	D	04:19	-64	10:58	31	16:08	-12	21:54	46
	24	L	04:53	-61	11:40	31	16:53	-9	22:30	39
	25	M	05:31	-56	12:28	31	17:48	-5	23:12	30
	26	M	06:14	-49	13:25	30	19:03	-3		
	27	G	00:03	20	07:05	-41	14:32	31	20:51	-4
PQ	28	V	01:24	9	08:09	-32	15:43	34	22:41	-13
	29	S	03.33	3	09 28	-26	16:46	39	23:53	-25
	30	D	05:29	6	10:48	-22	17:39	44		
	31	L	00:43	-37	06:45	13	11:55	-20	18:24	49

Tempo Medio Europa Centrale (GMT + 1h).
Altezze riferite al livello medio del mare.

Tavole con le alte e basse maree. Nella tavola qui sopra sono riportati gli istanti e le altezze delle alte e basse maree successive, relative a ogni giornata del prossimo mese e riferite alla componente astronomica della marea calcolata per Trieste. Gli istanti, in ore e minuti, si riferiscono all'ora solare (tempo medio dell'Europa centrale o tempo di Greenwich più un'ora). Ricordiamo che quando è in vigore l'ora legale gli orologi segnano un'ora in più. Le altezze, espresse in centimetri, sono relative al livello medio del mare (valori positivi al di sopra, valori negativi al di sotto).

Grafico della marea astronomica. Nel grafico è rappresentato l'andamento della marea astronomica a Trieste per il prossimo mese. Le singole giornate, indicate con la data, sono separate da righe verticali continue in corrispondenza della mezzanotte; righe verticali tratteggiate indicano rispettivamente le ore 6, 12, 18. Come nella tabella, anche nel grafico è adottata l'ora solare. Gli assi orizzontali continui indicano il livello medio, attorno al quale varia la marea astronomica rappresentata dalla linea curva che unisce i livelli orari. I punti al di sopra della linea continua orizzontale indicano livelli superiori al livello medio, seconda la scala delle altezze indicate nella figura; la distanza tra le righe orizzontali punteggiate corrisponde a un dislivello di 10 cm.

Correzioni del momento. Il livello del mare effettivo a Trieste si ottiene sommando alla marea astronomica riportata nelle previsioni la marea meteorologica del momento, che può essere stimata in base alle seguenti indicazioni. Il livello del mare si innalza (si abbassa) di circa 2 cm per una diminuzione (un aumento) di 1hPa (un ectopascal, pari a un millibar) della pressione atmosferica.

Previsioni di marea in località diverse da Trieste. Le previsioni di marea per Trieste sono valide, con differenze di pochi minuti, in tutto il golfo. Tenendo presente che l'onda di marea si propaga ruotando nel Mare Adriatico in senso antiorario, l'alta (o bassa) marea si verifica a Rovigno 19 minuti in anticipo, al largo di Grado con 5 e a Lignano con 12 minuti di ritardo rispetto a Trieste.

Franco Stravisi
Università di Trieste
Laboratorio di climatologia

CRTRIESTE BANCA SPA
GRUPPO CASSA DI RISPARMIO DI TRIESTE

IL PICCOLO giovani

Mercoledì 12 maggio 1993

Gli articoli e le lettere vanno inviati alla Redazione di Trieste

In collaborazione con il Provveditorato agli Studi di Trieste
Via Guido Reni 1 - Telefono (040) 3733.111

CRTRIESTE BANCA SPA
GRUPPO CASSA DI RISPARMIO DI TRIESTE

I PENSIERI DEI BAMBINI IN OCCASIONE DELLA FESTA DEL 9 MAGGIO

Mamma, torta alla panna

«Se quando fossi uscita dalla tua pancia avessi potuto parlare avrei detto: «Grazie mamma di avermi messo al mondo», scrive Stefania, terza elementare

MAMMA
VORREI DIRTI CHE...
TU SEI IL MIO GRANDE AMORE (SILVIA)
TI COPRIREI DI BACI (ALESSIA)
QUANDO SEI VICINO A ME NON HO PAURA DI NIENTE (ANTONIO)
SARAI ORGOGLIOSO DI ME (STEFANO B.)
SE MI SGRIDERAI MENO, SARÒ PIÙ BRAVO (LUCA P.)
TI COPRIREI CON UNA PIOGGIA DI BACI (GIULIA)
MAMMA SEI UNA SIMPATICONA (MARCO M.)
SEI UNA CUOCA SUPER (GABRIELE)
VORREI SEMPRE AIUTARTI (ANDREA G.)
MAMMA, SEI INTELLIGENTE (ANDREA D.)
MAMMA SEI TANTO BUONA (MARCO)
SEI LA MAMMA MIGLIORE DEL MONDO (MAMMA TANIA)
TI AIUTERÒ CON NICCOLÒ (MICOL)
SEI UNA MAMMA IN GAMBA (CALVIN)
SEI UN FULMINE (PAOLO)
SEI UNA GRAN LAVORATRICE (ELISA)
SEI TANTO BELLA (LUDOVICA)
SARÒ SEMPRE BRAVA PER FARTI FELICE (LINDA)
MAMMA, VORREI FARTI SEMPRE CONTENTA (STEFANO C.)
MAMMA SEI TANTO DOLCE (FLEGO)
MAMMA SEI MOLTO AFFETTUOSA (LUCA E.)
MAMMA SEI UNA VERA MISS ITALIA (NAZARENO)
MAMMA DEVI ESSERE SEMPRE FELICE (TERESA M.)
MAMMA SEI UNA CUOCA BRAVA (MASSIMILIANO)
MAMMA TI VOGLIO SEMPRE VICINO A ME (ETTORE)
CLASSI I A e I B
SC. ELEM. N. SAURO

La mamma come una torta alla panna, come un bel fiore profumato, come una fiamma lucente. Sono alcuni dei ritratti elaborati dai bambini delle scuole elementari in occasione della festa del 9 maggio su invito del Centro italiano femminile. All'iniziativa, in collaborazione con il Provveditorato, hanno risposto centinaia di «piccoli scrittori» che hanno consegnato le loro prove d'autore alle mamme nel corso di una cerimonia. Pubblichiamo una piccola parte degli scritti scusandoci se, per ovvie esigenze di spazio, non siamo in grado di dare voce a tutti i bambini che hanno aderito alla manifestazione del Cif.

Mamma, tu sei per me un fiore sbocciato, il cielo azzurro. Tu hai sofferto molto per me e per gli altri fratelli, tu hai sacrificato la tua vita per noi, ce l'hai donata spontaneamente. Quando ci sgridi io scappo in camera, ma lo stesso cerco di capire che lo fai per il mio bene, perché io cresca giusta, vera, avendo amici, imparando sempre di più.

Mamma, non ti cambierei neanche per tutto l'oro del mondo. Ti voglio talmente bene che non so come dimostrartelo. Tu mi hai dato la vita e io te ne sono grata. Mamma, tu meriteresti tanto riposo, più di quello che hai. Tra poco farai felice un altro bambino, anche lui ti ringrazierà. Cara mamma sei splendida, gentile, abbastanza ordinata. Mamma ti voglio un sacco di bene, neanche tutto il bene del mondo può bastare per te, mamma.

Giuliana Camber
classe IV A, scuola elementare F. Dardi

* * *

La felicità della mamma è come una torta alla panna. Il profumo in lei è come un bocciolo di rosa. La sua gioia per me è come un fiore che sboccia nel mio cuore.

Roberta Grubelli
classe III B, scuola F. Dardi

* * *

La mia mamma è quasi sempre carina perché gioca con me e mi sorride. Lei mi tiene quasi sempre accanto a sé mentre mi addormento. Di sera diciamo insieme le preghiere e mi legge il libro «Favole al telefono». Si siede accanto a me, dopo mi dà il bacino della buonanotte e io chiudo i miei occhi pensierosi. Al mattino quando suona la sveglia vorrei dormire ancora, ma la mamma mi chiama tante volte e mi devo alzare. Vado in cucina e le dico: «Buongiorno, mamma!».

Vi presento la mia mamma; si chiama Gianna, è alta, ha i capelli scuri, corti, gli occhi marroni che danno la sensazione di cioccolata. È magra e si veste elegantemente. Certe volte si veste di blu, colore che mi dà la sensazione del cielo: blu scuro, turchese, azzurro. La mia mamma da piccola era molto abile e coraggiosa ed era una bella bambina perché ho visto le fotografie a casa di mia nonna. È molto attenta per le cose che le interessano, è buona con me e con le sue colleghe. È una brava maestra di scuola materna ed è gentile.

Fabio Zanetti
classe IV B, scuola F. Dardi

* * *

La mia mamma è per me l'unica al mondo e perciò l'amo di più. Lei è molto dolce. I suoi occhi sono come due laghi con un'isola in mezzo. Quando le sue mani mi accarezzano, mi sembrano le ali di un cigno.

Penso che se perdessi la mamma, non potrei più vivere, perché lei è per me la più bella e la più buona mamma del mondo.

Ana Petkovek
classe V, scuola Josip Ribicic

Le mamme fan le duchesse,
ma son anche sempre le stesse;
portiamo un bel fiore profumato
e loro ci fanno correre nel prato.
Le portiamo a fare una gita
e lì sembra che nasce una nuova vita.
Le mamme sono brave e belle
e fan persino le modelle,
vanno alla televisione
e ci fanno molta impressione.
Le mamme sono milioni e milioni
e sono diventate «i nostri campioni».

Nicola Lauria
III B t.p., scuola elementare U. Saba

* * *

La mamma
è come una fiamma
che cresce lucente
nel camino ardente.
È la luce della vita di un bambino
che diventerà un forte omino.
La mamma è la più bella cosa,
è come la pace: miracolosa!
La mamma è una piuma al vento
che vien presa da un bimbo contento
ed è anche una rosa sfiorita
a giornata finita.

Martino Zavagno
classe III B t.p., scuola U. Saba

* * *

Sono a scuola. Spetto l'ultima ora con ansia, perché così posso rivedere la mia mamma.

Quando vado a catechismo e siamo nell'aula aspetto che finisca l'ora. Finita l'ora andiamo in cortile dove si gioca. Quando non vedo la mamma aspetto un po', ma passati questi lunghi minuti non c'è ancora e allora prendo paura perché penso che non mi venga a prendere. Poi giocando cerco di dimenticare ed ecco che arriva la mamma scintillante come una stella. Io le corro incontro l'abbraccio forte forte. Finalmente mi porta a casa.

Lara Pedrocchi
classe III A, scuola Dardi

* * *

Cara mamma ogni giorno diventi sempre più bella come una rosa rossa sbocciata in mezzo al prato. Certe volte io piango e tu mi vieni vicino e mi fai sorridere.

Tu mi fai sognare, tu sei un profumo intenso che di mattino mi fa alzare per andare a scuola. Tu mi insegni ogni giorno qualche cosa di nuovo.

Gaia De Biasio
classe III, scuola Montessori S. Giusto

* * *

Cara mamma, tu mi piaci quando giochi con me, quando fai scherzi. Quando usciamo e camminiamo insieme, per la strada, tutti quelli che ci vedono, pensano che siamo due sorelle.

Alessandra Tenerelli
classe IV B, scuola Fornis Carniel

* * *

Cara mamma, ti voglio tantissimo bene, perché sei buona, generosa, altruista, serena e simpatica. Quando vai a lavorare vorrei che restassi con me, però penso che andando a lavorare tu puoi comprare tante cose utili per me e Ilaria.

Cara mamma, ti voglio un bene infinito, non ti cambierei con nessun'altra, perché mi dai tanto affetto e mi sei vicina quando sono triste. La cosa più bella che mi hai dato è la vita.

Lorenzo Sagrati
classe III A, scuola U. Gaspardis

Cara mamma
per questa tua festa speciale
un diploma ti voglio rilasciare
così che tutti possano sapere
quello che forse solo io posso vedere:
Diploma rilasciato alla signora Alida Grison:
1. Per essere la donna e la mamma più brava del mondo.
2. Per essere una mamma speciale e dolcissima.
3. Per essere una donna autosufficiente.
4. Per essere un'amica extra.
5. Per essere un'ottima lavoratrice.
6. Per essere bellissima... Mamma ti voglio tanto bene!!

Michela Biacca
classe V, scuola Ancelle della Carità

* * *

Mamma sei così paziente
che superi tutta la gente,
sei così bella che assomigli
a un fior di campanella,
senza di te
il mio cuore non c'è,
il tesoro più bello sei
tu per me!

Giulia Bigazzi
classe III, scuola Ancelle della Carità

* * *

Cara mamma, oggi è la festa della mamma. Nel mondo ci sono tantissime mamme, ma la mia sei tu e non ti cambierei con nessuna. Il dono più bello che mi hai fatto è il dono della vita che mi ha permesso di conoscere te e il papà. Ti voglio tanto tanto bene.

Antonella
classe V, scuola Sacro Cuore

* * *

Carissima mamma, secondo me sei la migliore di tutte le mamme. Quando ascolto i tuoi consigli sono sempre sulla strada giusta perché so che mi vuoi molto bene quanto te ne voglio io, anche se qualche volta non te lo dimostro. Tanti baci e abbracci.

Alessia
classe V, scuola Sacro Cuore

* * *

Mamma tu sei un fiore che sboccia in primavera, e spero che passerai bene la festa della mamma. Se io quando sono uscita dalla tua pancia avessi potuto parlare, ti avrei detto: «Grazie mamma di avermi messo al mondo». La mia famiglia è composta da: mamma, papà e me, ma la persona che amo di più e la mia mamma.

Stefania Natali
classe III, scuola Nobili Dimesse

* * *

Cara mammina ti voglio tanto bene, peccato che tu lavori fino a tardi.

Solo quando siamo a casa posso dimostrarti tutto il mio amore.

Paola
classe III, scuola Nobili Dimesse

* * *

Se potessi, vorrei regalarti un viaggio, un viaggio nel passato per vedere quando eri bambina e che cosa provavi quando ti sgridavano e forse non mi sgriderai mai più!

Ma ti voglio bene

Fabiana Licen
classe IV B, scuola Fornis

VISITA AL GIARDINO BOTANICO «CARSIANA»

Quattro passi fra la natura

L'emozione di esplorare tutti i luoghi tipici del Carso riprodotti in miniatura

Lunedì 3 maggio, io e la mia classe con la classe V e le insegnanti, ci siamo recati al giardino botanico «Carsiana» aperto due giorni prima. Ci siamo recati con il pullman. Il signor Tomasini ci faceva da guida, perché lui lavora lì.

In questo posto sono riprodotti in miniatura tutti i luoghi tipici del Carso: ghiaioni, bosco e boscaglia, rupi mediterraneo illiriche, landa carsica, dolina, stagno, Carso montano e grotta. A questi ambienti abbiamo dato dei numeri: 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8. Per prima cosa ci siamo recati verso il numero 1, cioè i ghiaioni. Era riprodotto un ghiaione in miniatura con tutte le piante che crescono. Su questo ghiaione non c'era terra e nemmeno acqua. La luce è molto intensa e non c'è ombra perché sui ghiaioni non ci sono alberi. Al sole il termometro segnava 30° e all'ombra 23°, alle ore 10.25.

C'erano delle banconate calcaree che sono pietre grandi tutte attaccate e sono le pietre più belle perché hanno spaccature e scannellature. Le pietre piccole sono state portate per creare il ghiaione in miniatura. Abbiamo deciso di osservare bene una pianta: era un po' più alta di un metro e aveva dei piccoli fiori bianchi.

Poi ci siamo recati verso il numero 2, cioè la zona chiamata bosco e boscaglia. C'erano l'Orniello e altri tipi di alberi e arbusti. Questo posto era molto più ombreggiato e fresco rispetto al ghiaione. Più tardi, nella zona riservata alle rupi mediterraneo illiriche, abbiamo visto molte pietre erose dalla pioggia. C'erano anche dei buchi profondi che sembravano piccolissime grotte. Nella landa carsica coltivano molti fiori in un piccolo prato con le pietre. Nella dolina, solo su un versante, abbiamo visto dei tipi di fiori.

Poi ci siamo recati allo stagno e nell'acqua abbiamo visto: girini (alcuni li abbiamo anche presi in mano), tritoni, che sono delle specie di lucertole anfibie, e lumachine che nuotano a pancia in su. C'erano molti stagni ed erano riprodotti benissimo. Nella zona del Carso montano, invece, abbiamo visto le piante del Carso che crescono quasi in montagna. Poi al numero 8 c'era una foiba con una griglia sopra, per non cadere. All'imboccatura di questa piccola grotta c'erano vari tipi di felci.

Michelangelo Missio
Classe IV - Scuola elem.
a tempo pieno di Zindis

'SWATCH' IN PREMIO

Ancora quattro vincitori con «ScopriTrieste»

Nuovo sorteggio, nuovi vincitori. Il gioco «ScopriTrieste» ha regalato altri quattro orologi swatch ad altrettanti fortunati lettori del «Piccolo Giovani». Ecco i loro nomi:
1 _ ELISA MAIELLARO
2 _ CHRISTIAN HARRISON
3 _ MAURIZIO ISCRA
4 _ CRISTIANO RASTELLI
I quattro vincitori si aggiungono agli altri della scorsa settimana e agli altri _ ancora sconosciuti _ della settimana prossima e di quelle a venire. Le estrazioni dei tagliandi di «Scopritrieste» con la soluzione dell'indovinello proposto dal «muletto» vengono infatti effettuate ora due volte alla settimana. Vi ricordiamo che per partecipare all'estrazione del martedì è necessario consegnare la scheda entro il lunedì precedente; e che per partecipare all'estrazione del mercoledì la scheda deve essere consegnata entro il martedì sera.

Il giardino botanico «Carsiana» in un disegno di Laura Pregarc, V classe, scuola elementare a tempo pieno di Zindis

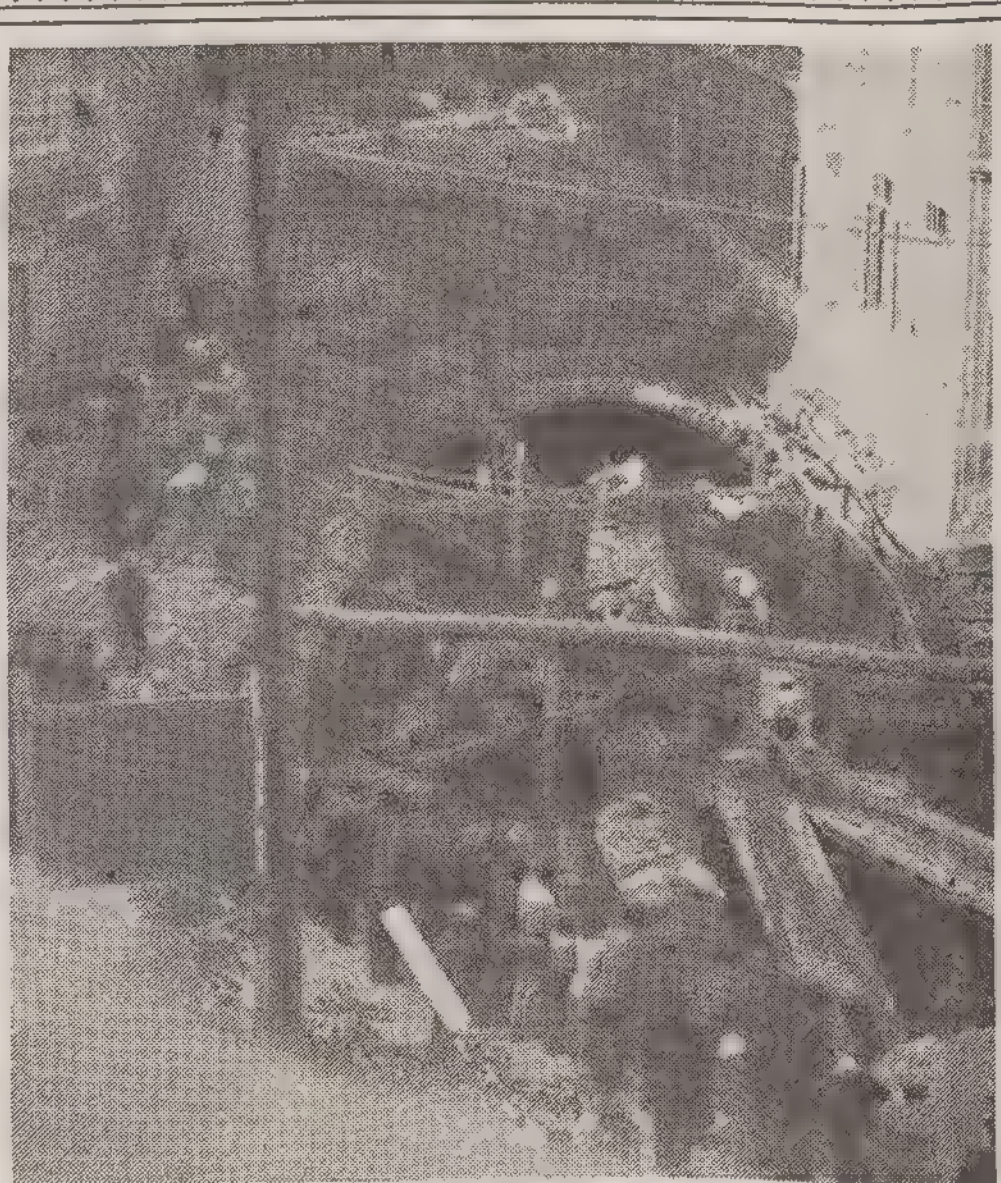
LA 'GRANA'

Le disattenzioni abitano sul colle di San Giusto

Care Segnalazioni,

In fatto di disattenzioni, da qualche anno la Cattedrale è stata dotata di porte d'ingresso nuove Nel retro appaiono delle iscrizioni in latino su una delle quali (la destra, entrando) risalta ben chiaro la parola «Missionis» con la «m» sbagliata. Quando si procederà a correggerla?

Per arrivare a San Giusto la strada più diretta è la via Capitolina. In questi giorni scolaresche e turisti di altre località si recano con pullman su quel colle. Hanno mai assistito le autorità preposte al traffico quante manovre devono compiere gli autobus per imboccare e proseguire per detta via? A cosa serve il segnale di divieto di sosta permanente se lo stesso non viene fatto rispettare? Visto che precedenti segnalazioni non sono valse a nulla non è più semplice per i tutori del traffico collocare il divieto di transito agli autobus? Cosa pensa di tutto questo l'associazione Guide turistiche del Friuli-Venezia Giulia?

Emilio Pretto

Il torrente di Rozzol nel '34

1934: i lavori di ricongiunzione del torrente di Rozzol tra le vie della Tesa e via Raffineria.

Sergio Bencich

Il più bello

Questo è Mario Petelin, a suo tempo conosciuto come il più bel giovanotto di Roiano e Gretta. Qui è fotografato a Graz nel 1915 in attesa di partire per il fronte con la divisa di sottufficiale ungherese.

Pietro Covre

STORIA / RICORDO

'Un geologo dimenticato'

Un anno fa lasciava silenziosamente questa terra, oggetto per lui di lungo studio appassionato, l'insigne geologo Carlo D'Ambrosi, nato a Buie d'Istria ma residente da molto tempo a Trieste.

Nel rendere omaggio alla sua figura di scienziato, voglio rammentare un'altra sua passione, altrettanto valida, ma meno conosciuta. Il suo animo poetico, espresso con struggente malinconia nella raccolta «Fiori di pietra», merita ben altro risalto.

I suoi versi più belli intitolati «Carso» dovrebbero essere inseriti nelle antologie di letteratura italiana e mandati a memoria da scolari e studenti.

Fabio de Schiller

Uniforme confusa

Leggendo la pagina dedicata all'Istria, Litorale e Quarnero del Piccolo di domenica scorsa 25 aprile, sono rimasto sconcertato dalla inesattezza della didascalia sotto la foto più piccola annessa all'articolo sull'impresa dannunziana. Mi permetto di rilevare l'errore commesso: a Cantrida (sobborgo occidentale della città di Fiume), lo sbarramento all'epoca segnava il limite fra il territorio di Fiume tenuto dai Legionari di D'Annunzio e le truppe regolari italiane situate in territorio oramai italiano e posto ad ovest.

Il granatiere (verosimilmente veneto; o lombardo o piemontese o toscano, considerate le stature medie di allora nelle varie regioni italiane) come avrebbe potuto sostenere una conversazione, le espressioni dei due lo dimostrano, con una sentinella croata?

Ma la sentinella croata non è; per le seguenti ragioni: porta il berretto dell'Esercito Italiano di allora;

porta le giberne della Fanteria italiana;

ha lo stesso moschetto mod. 91 corto, uguale a quello del Granatiere, con la sola differenza che la baionetta non è innestata. Potrebbe addirittura trattarsi di un carabiniere passato a D'Annunzio. Perché? Perché indossa una camicia bianca e una cravatta scura (nera).

Quali truppe indossavano una camicia bianca? Penso, solo i carabinieri, anche se in grigioverde. Quanto al regno di Jugoslavia: aveva il confine ad oriente della città di Fiume; tale confine era tracciato dal fiume Eneo e dal canale della Fiumara. Le truppe jugoslave (e non croate) avevano una uniforme di stampo serbo con berretto simile a quello degli attuali (e non solo attuali) cetniki, per intenderci.

Giovanni Pamich

Universitari costruttori

Siamo un gruppo di volontari che opera dal 1966 organizzando campi di lavoro estivi. Abbiamo costruito case per anziani e per privati bisognosi, comunità e centri per handicappati. Quest'anno lavoreremo a Palermo e a Biella per ristrutturare alcuni edifici per due diverse comunità che si interessano del recupero di persone handicappate e di bambini in difficoltà. Per questo chiediamo l'aiuto di chiunque voglia dedicare una settimana delle proprie vacanze a una esperienza e di vita comunitaria. Non chiediamo alcuna qualifica professionale o pratica di lavoro di cantiere, né poniamo preclusioni ideologiche o religiose. L'età minima di partecipazione è di 16 anni. In entrambe le località lavoreremo, in turni settimanali, nei mesi di luglio e agosto. I campi sono autofinanziati per il vitto, l'alloggio e l'assicurazione. Chiunque voglia saperne di più ci scriva a: Universitari Costruttori, via Donatello 24 - 35100 Padova; oppure telefoni a Padova al numero 049/614028 (segreteria telefonica) o mandi un fax al numero 049/654966.

Universitari Costruttori

PALLACANESTRO / IL «CASO» BEPI STEFANEL

«Il basket ha bisogno di Spa»

'Lo sport non può essere in balia degli umori e dei capricci degli uomini del momento'

Sono un attento osservatore di quanto avviene a Trieste sia per motivi professionali (lavoratore, sindacalista, dirigente sportivo e attivista politico) sia, e soprattutto, per amore della mia città. Non mi può quindi sfuggire quanto si sta verificando nell'ambiente sportivo locale. Non voglio parlare della Triestina sul cui comportamento di società e giocatori è meglio stendere un pietoso velo. La pallamano, fortunatamente non sta tradendo le aspettative dei suoi tifosi. Così come altri sport «minori» danno delle soddisfazioni agli sportivi triestini. Anche la Pallacanestro Trieste ha dato delle grosse soddisfazioni al suo pubblico. E non poteva essere diverso dato l'amore profuso da quest'ultimo alla squadra e alla società. Ma la passione sportiva non si è riversata solamente verso la squadra ma anche nei confronti della Stefanel e, soprattutto, in quelli del suo «patron Bepi Stefanel».

Chi non ricorda, in varie occasioni, l'affettuoso «Bepi, Bepi» che si levava dalle tribune accompagnato dal «Bepi sindaco»? Non so quanti sponsor possono dire di aver avuto questa soddisfazione e, se si vuol anche essere retorici e non guardare esclusivamente all'interesse economico, a quanti può essere venuto il «groppo» di commozione per questa attestazione d'affetto. E' fuori discussione che il basket triestino ha avuto molto dalla Stefanel e deve solo ringraziarla. Stefanel invece si sente forse preso in giro dai politici locali, dall'immobilismo, dalle promesse mancate o dalle scuse puerili. Ma Stefanel ha anche ricevuto, da questa «ingrata» città, il riconoscimento dei suoi meriti identificando nel suo uomo più rappresentativo la capacità imprenditoriale chiamandolo a incarichi di assessorato provinciale e presidenza dell'Ente Fiera. Il segnale della politica è stato chiaro: non si lesinano onori a chi li merita, ma in quanto a denari... E questo lo si sapeva da sempre. Io che sono uno dei peroratori della causa «palazzetto» mi rendevo conto delle difficoltà in cui si dibatteva l'amministrazione comunale (comuni a tutte le amministrazioni locali).

Dalla giunta Richetti in poi non credo si sia fatto mai mistero delle difficoltà a sostenere questa spesa, anche se adesso ci troviamo di fronte a minacce di dimissioni sponsorizzate (forse causa elezioni). Non voglio, aggiungo rifiuto, l'idea che Stefanel esca dalla realtà cittadina anche se lo avrei voluto più presente nel suo tessuto economico. «Presidente Bepi, anelo di cuore che lei rimanga in questa città che forse più d'ogni altra ha riconosciuto i meriti suoi e dei suoi uomini, ma rifiuto la logica dell'abbandono per motivi economici o il ricatto. Spero che prima di prendere una decisione definitiva vagli ancora, e con molta pacatezza anche se in fretta perché, come lei insegna, il tempo è denaro, l'opportunità di rimanere in questa città magari investendoci pure qualcosa in più. Ma se decide d'andarsene non imputi solo alla città e alla sua amministrazione le cause del divorzio. Talvolta passione sportiva ed economia di mercato non sempre sono sposi felici». Dando però per possibile la soluzione ventilata, ritengo sia ormai giunto il momento che le società di basket facciano un deciso passo in avanti professionalizzandosi e trasformandosi in Spa, come il calcio insegna.

Non è possibile che per gli «umori» dello sponsor del momento società crescano a dismisura o scompaiano quasi completamente dalla scena come è successo nel basket regionale. Udine e Gorizia da tempo nel purgatorio della B1, Pordenone esclusa dal basket che conta da anni, Trieste da tempo non più ai vertici della pallacanestro femminile rischia ora di scomparire anche da quella maschile. Forse è giunta l'occasione per rivedere un po' tutto, dai costi, ai valori ai rapporti con gli abbonati. Lo sport, questo sport, non può essere in balia degli umori derivati da «capricci» o «delusioni» degli uomini del momento.

Vittorio Fegac
vicepresidente
Comitato regionale della Fip

Motociclisti nel mirino

Allarme rosso per i motociclisti italiani a causa della norma che, dal 1.o gennaio, vieta l'uso dei fari anabbaglianti di giorno. Di fatto, le stesse forze dell'ordine, non hanno ancora rilevato infrazioni al riguardo in quanto gli stessi operatori si rendono perfettamente conto che vietare i fari è contrario alle elementari norme di sicurezza. In seguito a un mio articolo, apparso su un quotidiano nazionale, sono stato interpellato da Francesco Scalcione, funzionario del ministero dei Trasporti e presidente dell'Associazione nazionale esaminatori di guida. Mi ha confermato il suo massimo appoggio e mi ha indicato come muovermi presso la 9.a Commissione dei trasporti che si riunirà nei prossimi giorni per la discussione sulle numerose incongruenze del nuovo Codice della strada. Si è mossa pure la Rai dalla quale sono stato invitato, assieme a Romolo Venturi, comandante della polizia stradale, alla trasmissione radio «Sala reclami». Gli ascoltatori hanno potuto sentire i pareri contrari alla norma di divieto sia da parte di Romoli Venturi, che di Bortolotti, capo della Motorizzazione civile di Trieste. Sempre nel corso della trasmissione è intervenuta telefonicamente la dottoressa Olivieri, capo dell'Ispettorato generale della circolazione stradale del ministero dei Lavori pubblici che, dopo aver sentito le motivazioni che ho esposto, ha dichiarato la sua disponibilità a una revisione della norma in discussione. Infine, la settimana scorsa, in qualità di rappresentante nazionale del Coordinamento motociclisti, mi sono incontrato a Roma, assieme a Giulio Camber, con il presidente della Commissione trasporti della Camera, Pasquale Lamorte. Gli ho illustrato una serie di documenti riguardanti le norme sui fari applicate in tutti i paesi europei e nei più importanti del mondo, in diversi dei quali non solo il faro acceso di giorno sulle moto è obbligatorio ma, per essere omologate, le stesse devono avere il faro già collegato all'accensione del motore. Inoltre, da dati riportati da alcuni di questi paesi, l'obbligatorietà del faro acceso ha comportato una diminuzione dal 14 al 30% delle collisioni fra veicoli. Dopo aver attentamente esaminato il caso, anche lo stesso Lamorte si è dichiarato favorevole all'abolizione di una norma così contraria alla sicurezza dei motociclisti. Speriamo bene. Io, il mio faro l'ho acceso una sola volta: quando ho comprato la moto!

... E non l'ho più spento!

Manlio Giona
consigliere comunale

1933: un idroscalo troppo «moderno»

Un'immagine dell'idroscalo triestino inaugurato nel '33 dopo lunghe difficoltà burocratiche sorte a causa del veto posto dalla Sovrintendenza delle Belle Arti che riteneva la costruzione troppo moderna e «offensiva» per il panorama della città.

ANIMALI / TUTELA

«Angoscia e dolore su quattro zampe»

Gli organi di stampa, in questi giorni, dedicano ampio spazio alle «vittime dimenticate dell'epidemia di afta epizootica», cioè i 25 soci della cooperativa di abbattitori di bestiame che lavorano nel macello di Aquilinia, ma nessuno si è mai soffermato sulle vere vittime che purtroppo sono solo definiti «capi» come possono essere quelli di vestiario. Gli animali, godono come gli esseri umani della vista, dell'odorato, dell'udito, del tatto, della sensibilità. Conoscono o subiscono — come gli esseri umani — la sofferenza fisica, lo stress, la paura, l'angoscia, la disperazione. Comunicano con i loro, simili emettendo suoni, come, a modo loro, fanno gli animali umani, adottano atteggiamenti specifici di fronte ad una determinata situazione. Sono dotati di memoria e certi hanno addirittura facoltà di analisi, di discernimento, di riconoscere l'amico dal nemico.

Abbandoniamo perciò i preconcetti e i pregiudizi secondo i quali è normale pensare che abbiamo a che fare con macchine prive di sensibilità, ad esseri inferiori senza anima, buoni solo per essere trasformati in carne da macello o a servire da esperimenti nei laboratori di una fallace ricerca.

La guarigione dei mali di cui soffre l'umanità (soprattutto carestie) non passa dall'olocausto animale né dalla moltiplicazione dei macelli. Tutt'al più questi omicidi legali organizzati possono apportare provvisoriamente una risposta parziale al problema della nutrizione, ma solamente per i Paesi già ricchi, quelli che possono pagare e pagano pure i farmaci per combattere le malattie provocate «dall'alimentazione del benessere».

Questi esseri che condividono con noi questo pianeta meritano questa triste sorte? Si spera in un futuro più roseo, si parla di ecologia. Ma ecologia e vegetarismo implicano un'evoluzione delle mentalità e dei comportamenti per poter favorire lo sviluppo di una società più giusta, più calorosa, più «umana».

Norina Barelli
delegata Oipa

Trasparenza e degrado

Il giorno 24 marzo ho portato a conoscenza alcune segnalazioni al Comune di Trieste per la commissione di trasparenza che sono le seguenti: nel tratto da via di Servola 11/1 fino all'inizio di via Pitacco i pedoni devono camminare in mezzo alla strada perché tutto lo spazio del marciapiede indicato da una striscia, è occupato dalle autovetture in sosta. Considerata la pericolosità ho chiesto di prendere dei provvedimenti di prevenzione. Si dovrebbe costruire un marciapiede alto e rifare la segnaletica con il divieto di sosta e rimozione forzata, forse si risolverebbe il problema. Nel borgo S. Giorgio (Servola) i posteggi scarseggiano: ho raccolto 501 firme chiedendo all'amministrazione comunale di inoltrare la richiesta alla Regione F.V.G. per la cessione del terreno che si trova adiacente al n. 23 di via G. Pitacco per la costruzione di un posteggio. La richiesta viene motivata dagli abitanti della zona col fatto che il passaggio della linea 8 comporterà la soppressione di alcuni posteggi lungo la via G. Pitacco; l'area pubblica è affittata ai privati e viene usata come discarica e ritrovo di gatti randagi nell'interno del cantiere deposito edile. Più volte è stato sollecitato un passaggio della linea Act n. 8 lungo la via G. Pitacco (Servola) nel Borgo S. Giorgio. Ci sono molte persone anziane che fanno fatica a raggiungere la fermata dell'autobus che si trova al centro di Servola, da anni stanno aspettando l'autobus e sono sfiduciate. Una famiglia di via S. Lorenzo in Selva n. 148 mi ha fatto notare che la superstrada si trova a un metro dalla casa e che devono tenere sempre le finestre chiuse perché il transito di autotreni e autovetture causa forti rumori e inquinamento. Per la situazione drammatica degli abitanti degli stabili di via S. Lorenzo in Selva n. 146, 148, 150 ex Ente nazionale per lavoratori ripatriati e profughi-gestione separata Iacp, il consigliere dei Verdi Paolo Ghersina ha presentato una mozione al consiglio comunale di Trieste per la sistemazione alternativa degli abitanti danneggiati dalla superstrada e per le precarie condizioni in cui vivono gli abitanti. Il giorno 29 aprile la mozione è stata discussa al consiglio comunale e approvata all'unanimità. Voglio ringraziare per l'interessamento il consigliere dei Verdi Paolo Ghersina. Mi rivolgo ai politici e amministratori che hanno consentito di costruire la superstrada a un metro dalla casa e che in tutti questi anni si sono lavati le mani come Ponzio Pilato, di prendere esempio dal consigliere Paolo Gheresina. L'importante è risolvere tutti i problemi di Servola che in tutti questi anni sono stati trascurati, come a esempio la viabilità, strutture sportive, i marciapiedi. La zona piu degradata è soprattutto Borgo S. Giorgio dove si trovano le case ex Enlrp.

Nevio Tul

ORE

Fraternità San Pio

La Fraternità sacerdotale San Pio X, fondata da monsignor Lefebvre, organizzerà il consueto pellegrinaggio internazionale di Pentecoste della tradizione cattolica da Notre Dame di Chartres al Sacro Cuore di Parigi il 29, 30 e 31 maggio per una distanza di 100 chilometri da percorrere a piedi. Per informazioni sul pellegrinaggio nonché sull'apostolato della Fraternità in Italia e a Trieste (S. Messa tradizionale in latino) scrivere a: Don Petrucci, Casella postale 740, Trieste.

Round Table 9

Questa sera alle 20.15 avrà luogo nella consueta sede l'assemblea ordinaria annuale della Round Table 9 Trieste. Dopo la presentazione della relazione morale del presidente uscente Maurizio Bucci, si svolgeranno le elezioni dei membri del consiglio direttivo per l'anno sociale 1993-'94.

Istituto Cervantes

L'Associazione culturale italo-ispano-americana informa che sono aperte le iscrizioni per i nuovi soci ai corsi, completamente gratuiti, di spagnolo, portoghese, inglese e di italiano per stranieri, che avranno inizio il giorno 24 maggio. Per ulteriori informazioni rivolgersi all'Istituto Cervantes di via Valdirivo 6 (tel. 367859).

Lions Club Trieste Miramar

Nel mese di maggio dello scorso anno, veniva costituito il primo Club Lions femminile di Trieste. Ventinove socie davano vita al sodalizio eleggendo quale propria presidente la dottoressa Maria Carla Berni. Oggi, a dodici mesi dalla costituzione, le socie si ritroveranno alle 20 all'Hotel Jolly per festeggiare la Charter del Club che vedrà la partecipazione del governatore del Distretto 108-Ta Triveneto, prof. Mario Pini. Serata di gala con ospiti e consorti.

Sul monte Talm

La sottosezione del Cai-Sadg di Muggia organizza per domenica 23 maggio un'escursione sul Monte Talm (m 1.728) da Cima Sappada a Prato Carnico. Seguirà la consueta cena d'apertura dell'attività estiva 1993 presso un tipico ristorante del luogo. Programma dettagliato e iscrizioni in sede, via Battisti, 17, tel. 271000, nei giorni di lunedì e giovedì dalle 18.30 alle 20.

Esame da psicologo

Presso l'Università agli studi di Trieste, dipartimento di Psicologia, il giorno 17 maggio si svolgerà la prova pratica dell'esame di Stato di abilitazione all'esercizio della professione di psicologo. L'Aupi, l'Associazione unitaria psicologi italiani, comunica che tutti i candidati hanno superato la prova scritta, che si è svolta il 26 aprile scorso e sono stati ammessi alle prove pratica e orale.

Omeopatia conferenza

Oggi, alle 21, nella sede dell'Unione degli istriani, via Silvio Pellico 2, conferenza del dottor Diego Poschina su «Omeopatia e medicine naturali: loro dignità e supporto nella realtà odontoiatrica; concetti pratici per il dentista».

Rena Città Vecchia

In occasione del V anniversario della fondazione del Circolo, il 16 maggio nel ricreatorio «E. Toti», via del Castello n. 3, verrà organizzata una festa riservata ai soci, cui parteciperà la banda diretta dal maestro R. Tramontini. (Prenotazioni in sede, tel. 360463).

Riunione entomologi

Avrà luogo questa sera alle 18.30 nella sala al III piano del museo civico di Storia naturale in piazza Hortis 4 la consueta riunione degli entomologi. L'ingresso è libero.

Viaggio in Siria

Oggi, alle 17.30, nell'ambito delle manifestazioni promosse dal Movimento donne Trieste, Carlo Ventura presenterà nella sala maggiore di palazzo Scrinzi Sordina in corso Saba 6, un suo documento di diapositive su un viaggio in Siria dal titolo «Da Damasco all'Eufrate e ai confini dell'Iraq: mosaico ineguagliabile di civiltà sovrapposte».

Club 41 Trieste

Questa sera, alle 20.30, si svolgerà la consueta riunione conviviale presso l'«Antica Trattoria Suban». Nel corso della serata si terrà l'elezione del consiglio direttivo per l'anno sociale 1993-'94. I lavori dell'assemblea saranno aperti dalla relazione morale del presidente, arch. Riccardo Sisto.

La famiglia del «Piccolo»

Una grande famiglia mai dispersa quella dei dipendenti del «Piccolo». La parte di essa che ha lasciato nel tempo i diversi incarichi di responsabilità al traguardo previsto si è ritrovata in un convivio festoso che ha rinsaldato i vincoli mai attenuatisi di amicizia e colleganza. Un incontro riuscito che ha rievocato esperienze e sensibilità del giornalismo «a caldo» ormai soppiantato dalle nuove tecnologie. Fuori di ogni nostalgia ma nel segno di una nuova vitalità si sono gettate le basi per un appuntamento che diventerà una simpatica tradizione.

Proiezioni all'Alpina

Questa sera, con inizio alle 19.30, nella sede di via Machiavelli 17, per la settimanale rassegna di proiezioni «I soci presentano...» della Società Alpina delle Giulie, Ettore Spongia presenterà una serie di diapositive di montagna dal titolo: «Non so dove vado né dove arriverò..., - ovvero - Vagabondaggio sul Gross Venediger». L'ingresso è libero.

Solidarietà istriana

A Livio Caputo e Gabriella Fortuna, rispettivamente vicedirettore e corrispondente de «Il Giornale», verrà assegnato il «Premio solidarietà istriana». Il riconoscimento dell'Unione degli istriani verrà consegnato sabato nella sede triestina dell'Unione degli istriani. Il premio verrà consegnato dal presidente e dal vicepresidente dell'Unione, Denis Zigante e Paolo Sardos Albertini.

Incontri biblici

Oggi alle 16.30 nella sala della Curia vescovile di via Cavana 16 per gli incontri biblici mons. Luigi Parentin parlerà sul tema: «La gioia come appare da infinite citazioni bibliche».

Film in francese

L'Associazione culturale italo-francese informa che oggi al Teatro Miela alle 16, alle 18 e alle 20 verrà proiettato il film in lingua originale francese «La mort en direct». Interpreti: Romy Schneider e Max von Sydow. L'ingresso è libero per gli iscritti all'Associazione culturale italo-francese.

Slalom carsico

Domenica, alle 10, vicino al campo sportivo di Rupingrande si terrà il II bike slalom carsico e bike slalom parallelo «Trofeo Lea Motorbike». Iscrizioni nella sede del club in via Prosecco 131 a Opicina oggi e domani, dalle 20 alle 21. Per informazioni telefonare al 212859-299573.

Università terza età

Le lezioni odierne dell'Università della terza età: sede aula A, 15.30-17.20 prof.ssa M. Canale, Hector Berlioz, Sinfonia Fantastica; sede aula B, 16-17, sig.ra M. de Gironcoli, lingua inglese II corso; 17.15-18.15, M. de Gironcoli, lingua inglese III corso.

Arte medievale

Questa sera, con inizio alle 18, nella sala conferenze del Circolo delle Assicurazioni Generali, in piazza Duca degli Abruzzi 1, si terrà la terza conversazione sulla storia dell'arte italiana del ciclo «L'arte medievale a Siena», a cura del professor Sergio Molesi. La conversazione sarà integrata dalla proiezione di diapositive.

Con la Dante in Istria

La Società «Dante Alighieri» promuove il 22 maggio, una gita culturale di interesse artistico nella vicina Istria. Per informazioni e iscrizioni entro il 20 maggio nella sede di via Giustiniano, 3 il lunedì e giovedì dalle 17.30 alle 19.

Ceramica e poesia

«Ceramica, poesia e simposio nel VI secolo a.C. ad Atene». Questo il titolo della conferenza che la dottoressa Cornelia Isler-Kerenyi terrà oggi, alle 17.45, nell'aula pianterreno di via dell'Università 7. Ingresso libero.

Degrado cittadino

Continua a palazzo Costanzi la mostra di fotofrafie e di disegni sul tema «Non gettare via l'immagine della tua città», promossa dai Rotary Club locali e dal comitato «Per una Trieste migliore». La mostra chiuderà i battenti venerdì e può essere visitata giornalmente dalle 10 alle 13 e dalle 17 alle 20. A margine della mostra i sodalizi promotori della stessa daranno vita il 25 maggio al Circolo della stampa (corso Italia 13) a una tavola cui interveranno esperti ed esponenti del mondo della scuola e della cultura.

RISTORANTI E RITROVI

Serata della cucina greca

Venerdì 7 «Jerry», reduce dai successi di Atene e Salonicco, presenta il meglio della cucina ellenica. Galleria Fabris, piazza Dalmazia, prenotazioni 364564.

MOSTRE

Galleria Cartesius
FERFOGLIA

IL BUONGIORNO

Il proverbio del giorno

Chiodo scaccia chiodo

Dati meteo

Temperatura minima: 17,5, temperatura massima: 26; umidità: 48%; pressione: 1014,7 stazionaria; cielo: nuvoloso; vento: calmo; mare: poco mosso con 14,5 gradi.

Le maree

Oggi: alta alle 16.28 con cm 21 sopra il livello medio del mare; bassa alle 8.08 con cm 33 sotto il livello medio del mare. Domani: prima alta alle 17.47 con cm 24 e prima bassa alle 9.15 con cm 25

(Dati forniti dall'Istituto Sperimentale Talassografico del Cnr e dalla Stazione Meteo dell'Aeronautica Militare).

OGGI Farmacie di turno

Dal 10 al 16 maggio.

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: campo S. Giacomo 1, tel. 727057; via Commerciale 21, tel. 421121; piazzale Monte Re 3, Opicina, tel. 213718 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: campo S. Giacomo 1; via Commericale 21; via Ginnastica 44; piazzale Monte Re 3, Opicina, tel. 213718 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via Ginnastica 44, tel. 764943.

Informazioni Sip 192

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505 - Televita.

DI SERA Linee bus

Informazioni relative a percorsi e orari Act (7795283).

Linee serali

Dopo le ore 21, le linee 1, 5, 6, 8, 9, 10, 11, 15, 16, 18, 25, 29, 33, 35, 48, vengono sostituite dalle linee:

A - piazza Goldoni-Ferdinandeo. p. Goldoni - percorso linea 11 - Ferdinandeo - Melara Cattinara.

p. Goldoni-Campi Elisi.} p. Goldoni - percorso linea 9 - Campo Marzio - pass. S. Andrea - Campi Elisi.

B - p. Goldoni-Longera. p. Goldoni - percorso linea 9 - S. Giovanni - str. di Guardiella - Sottolongera - Longera.

p. Goldoni-Servola. p. Goldoni - percorso linea 29 - Servola.

C - p. Goldoni-Altura. p. Goldoni - l.go Barriera Vecchia - percorso linea 33 Campanelle v. Brigata Casale - Altura.

p. Goldoni-Valmaura. p. Goldoni - percorso linea 10 - Valmaura.

p. Goldoni-Barcola. p. Goldoni - v. Carducci - percorso linea 6 - Barcola.

STATO CIVILE

NATI: Sistiani Enea Francesco, Bukavec Sara, Farone Graziella Erika, Cepak Valentina, Crevatin Luca.

MORTI: Gomisel Adriano, di anni 60; Trampus Mario, 87; Lettich Mercedes, 84; Ienko Mario, 83; Stambach Nives, 76; Amarena Michele, 74; Pellarin Filomena, 99; Del Bosco Pietro, 93; Kranjec Antonia, 83; Di Pinto Grazia, 83; Martincic Maria, 81; Fantuzzi Maria, 88; Slatich Santina, 79.

PICCOLO ALBO

Venerdì si è smarrita in località Prosecco una cagna meticcia di colore biondo e grigio scuro, simile a pastore tedesco; porta un collare giallo, risponde a nome Kira. Se qualcuno l'ha vista o trovata preghiamo di telefonare allo 040-225713.

Se avete visto vivo o morto un gattone grigio topo, tipo «Certosino», con occhioni gialli, telefonatemi per favore al numero 415868 in Salita alla Madonna di Gretta. Ci sarà una lauta ricompensa.

CONFERENZA SULLA SANITA' DA CURARE

La riforma malata

In una conferenza del professor Del Prete diagnosi e ricetta

La riforma della riforma sanitaria. E' stato questo il tema, estremamente delicato e attuale, affrontato dal professor Domenico Del Prete, amministratore straordinario dell'Usl n. 1 Triestina, ospite del Lions Club Trieste Host. Presentato dal presidente Ugo Lupattelli, Del Prete ha voluto anzitutto premettere che una riflessione sulle nuove norme che riorganizzeranno il sistema sanitario italiano deve necessariamente muovere dall'esperienza maturata da ormai 15 anni, poiché da questa è scaturita l'esigenza del riordino.

Il professor Domenico Del Prete riceve dal presidente del Lions club Ugo Lupattelli il guidoncino del Lions Club Trieste Host

Prima di addentrarsi nella disamina approfondita del tema, il professor Del Prete ha tenuto comunque a dichiarare che altro è avere a riferimento la realtà sanitaria triestina o, più genericamente, quella regionale, altro è riferirsi alla realtà media italiana, Perché, pur con tutti i difetti e le carenze presenti, «in questa città e in questa regione i cittadini possono contare su strutture adeguate e funzionanti a ottenere prestazioni di buon livello dalla struttura pubblica anche così com'è ora». Ha ricordato inoltre come la legge 833 del dicembre '78, meglio nota come legge di riforma sanitaria, avesse dato luogo fin dall'inizio a critiche e polemiche, prima ancora che l'esperienza applicativa rendesse evidenti contraddizioni e imperfezioni dell'assetto riformato della sanità italiana.

«Ora - ha proseguito - viene in sostanza mantenuta la parte buona della 833 e si colma, invece, lo spazio che quella legge aveva lasciato vuoto, ossia lo spazio dell'organizzazione. Delineati i principali cambiamenti che le nuove norme dovranno operare, il professor Del Prete ha osservato che la funzione politica viene definitivamente allontanata dalla gestione delle aziende sanitarie e la creazione delle aziende ospedaliere restituisce ai servizi territoriali dignità di autonomia e certezza di finanziamenti proprio per perseguire quegli obiettivi di prevenzione e di deospedalizzazione della cura che erano gli obiettivi centrali della riforma sanitaria. Inoltre, le aziende sanitarie vengono restituite alla gestione tecnica, con logiche gestionali e di responsabilità molto vicine a quelle delle aziende private. E i cittadini utenti assumono potere contrattuale diretto nei confronti dei servizi sanitari, sia come singoli fruitori di prestazioni e quindi produttori di fatturato delle aziende, sia associati in forme di mutualità volontaria.

UNA DOMENICA A FAVORE DELL'AISM

Il 'Danteteatro' torna in scena per uno spettacolo benefico

Domenica 16 maggio, con inizio alle 17.30, al Teatro «La Scuola dei Fabbri» (via dei Fabbri 2/a) il Danteatro darà corso ad una recita di beneficenza a favore della locale sezione dell'Aism (Associazione italiana sclerosi multipla) in programma: «L'Anniversario» e «La domanda di matrimonio» di Cecov; «Terzetto spezzato» e «Inferiorità» di Svevo. Nata come gruppo di recitazione all'interno del liceo Dante sotto la guida di Clara Marini, il Danteatro ha proseguito le sue performance all'esterno dell'ambiente scolastico dopo il conseguimento del diploma di maturità da parte degli attori.

Se quasi completamente è mutato l'organico originario di questi ultimi, costanti sono rimasti lo stile, le scelte dei testi e la conduzione della regia, rigorosamente «di gruppo». La filosofia che sottende tutti gli spettacoli è rappresentata dalla predilizione verso scene essenziali, spesso simboliche e da un'interpretazione del testo il più possibile fedele ed improntata alla semplicità. E' convincimento del gruppo che il teatro deve essere strumento di comunicazione e di pensiero non basato soltanto sulla facile emotività. Il Danteatro ha al suo attivo numerosi spettacoli nei principali teatri cittadini, molti dei quali per beneficenza, con un repertorio che prevede testi di N. Coward, O. Wilde, A. Cecov, L. Fodor, T. Wilder ed A. Christie.

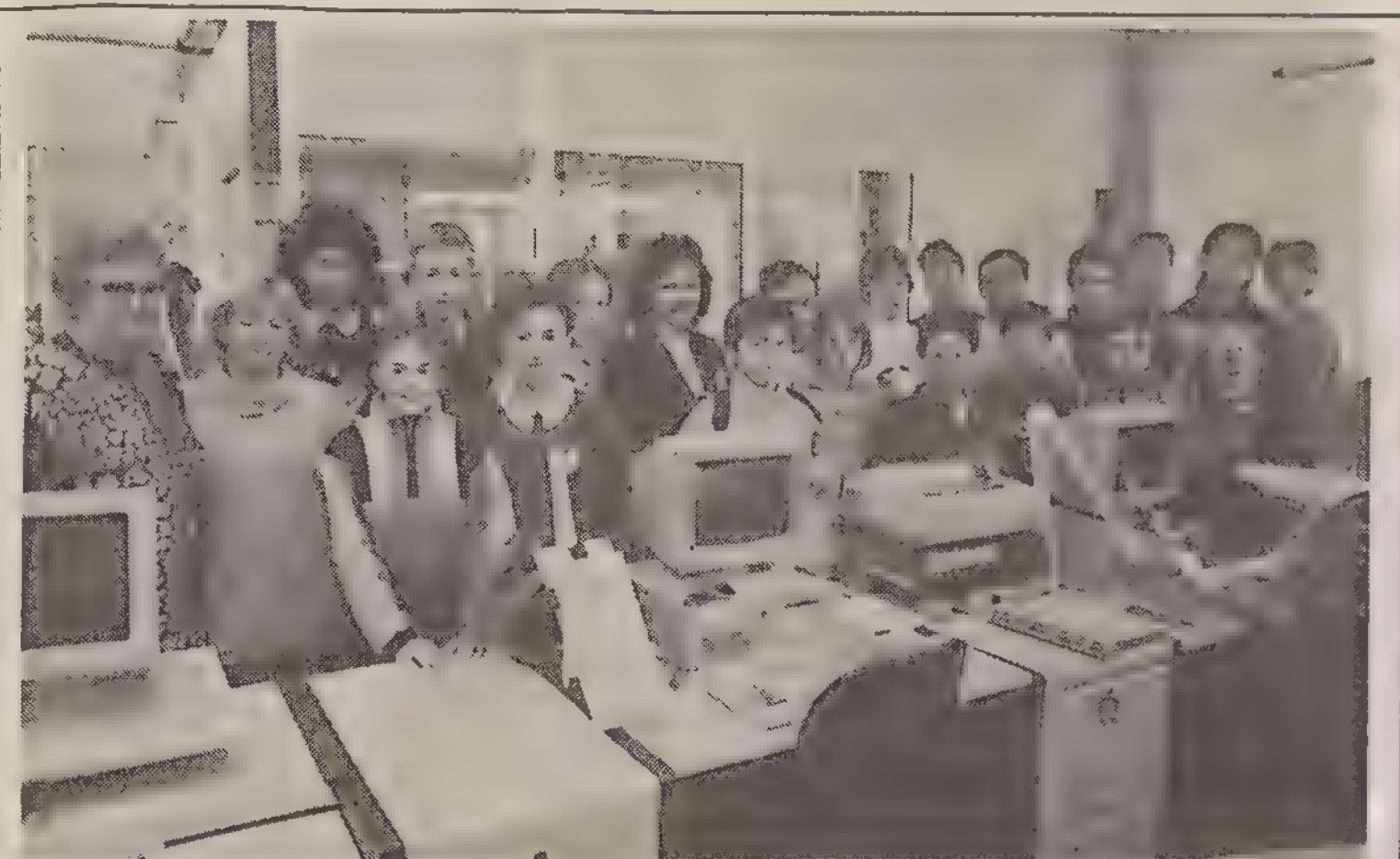
Consci delle esigenze di chi soffre, gli attori del Danteatro hanno voluto dedicare come più sopra accennato, e con autentico slancio lo spettacolo in argomento alle finalità benefiche della sezione triestina dell'Aism. Un gesto generoso, altamente significativo, che ci auguriamo possa essere accolto dalla cittadinanza con gli stessi sentimenti con i quali è stato proposto. Sarà l'occasione per trascorrere qualche ora in serenità aiutando i meno privilegiati di noi e stimolandoli ad affrontare il futuro con serenità e speranza.

Fulvia Costantinides

VENERDI'

Incontro con Sofri

Venerdì, alle 17.30, al Circolo della stampa in Corso Italia 13 (primo piano), il Circolo Centro Studi «Ercole Miani» promuove un incontro-dibattito con Adriano Sofri, contestualmente alla presentazione del libro «Le prigioni degli altri» (Sellerio Editore).

All'incontro moderato dal giornalista Maurizio Fogar, presidente del circolo Miani, seguirà un dibattito. Per Sofri, triestino di nascita, si tratta di un ritorno nella nostra città dopo l'affollata manifestazione con Giuliano Ferrara di due anni fa. L'ingresso è libero.

La II D della «Svevo» al Piccolo

La classe II D della scuola media statale «Italo Svevo» è stata in visita al Piccolo accompagnata dai professori Marina Leghissa, Fulvia Levi ed Esperia Rolli. Questi i nomi degli studenti ospiti del nostro giornale: Stefano Apollonio, Fulvio Beltrami, Caterina Biagi, Stefano Civita, Crescenzio Conte, Luigi Conte, Carmela Ditto, Giorgia Gergic, Deborah Mareh, Luca Millich, Claudio Minca, Luigi Perrotta, Giancarlo Siccardi, Sergio Siccardi, Roberto Sulis, Lorenzo Vascotto, Daniela Vecchiet, Massimiliano Zoanetti.

ELARGIZIONI

— In memoria dell'amica Giuliana Brozich Lipizer (7/5) da Marisa Codignotto Zurich con Nino Zurich 25.000 pro Enpa, 25.000 pro Astad.

— In memoria di Luciano Skele nel XXVII anniv. (7/5) da Gabriella, Antonella e Carlo Skele 30.000 pro Div. Cardiologica (prof. Camerini).

— In memoria di Reginella Pachys Honsell nel I anniv. (8/5) da Laura e Maxi 100.000 pro Comunità greco-orientale.

— In memoria di Maria Cernecca (per la festa delle mamme 9/5) da Gioia 10.000 pro Frati Montuzza, 10.000 pro Enpa.

— In memoria del dott. Ferruccio Franzot nel VI anniv. (9/5) da N. N. 200.000 pro Div. cardiologica (prof. Camerini).

— In memoria di Albina Baiz ved. Querzola nel II anniv. (12/5) dai figli 500.000 pro Centro Mariano sloveno (chiesa di Roiano), 200.000 pro Centro missionario diocesano, 500.000 pro Chiesa Madonna del Mare, 100.000 pro Centro tumori Lovenati, 100.000 pro Ass. Amici del cuore, 100.000 pro Chiesa S. Maria del Carmelo.

— In memoria di Ida Bonino (12/5) da Anita e Tullio Cerovaz 30.000 pro Astad.

— In memoria di Alcide Fragiacomo nel XV anniv. (12/5) dalla moglie Bruna 100.000 pro Croce rossa italiana.

— In memoria di Roberto Lucchesi (12/5) dalla mamma 50.000 pro Chiesa S. Vincenzo de' Paoli.

— In memoria di Lina Masetti nel XIII anniv. (12/5) da Mario, Roberto e Renata 100.000 pro Centro tumori Lovenati, 100.000 pro Ass. Amici del cuore (prof. Camerini), 50.000 pro Chiesa Montuzza (pane peri poveri), 50.000 pro Compagnia volontari giuliani e dalmati.

— In memoria di Mario Mian nel IX anniv. dalla moglie 50.000 pro Div. oncologica (prof. Marinuzzi).

— In memoria di Serafino Patscheider nell'XI anniv. della morte (12/5) dai figli 25.000 pro Sogit, 25.000 pro Villaggio del fanciullo.

— In memoria di Lidia Silla nel II anniv. dai familiari 100.000 pro Amici del cuore.

— In memoria di Elisabetta Ulcigrai nel V anniv. (12/5) dalla figlia Luciana e dalla nipote Manuela 50.000 pro Unicef.

— In memoria di Giuseppe Verbich (12/5) dagli amici Lonzari, Cociani, Latin, Giurgevich, Depase e Delben 150.000 pro Agmen.

— In memoria di Gemma Borsatti Fornasaro dai condomini via C. Colombo n. 6 100.000 pro Soc. S. Vincenzo (parrocchia S. Giacomo), 110.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

— In memoria di Fabio Brandolisio da Ilaria Orzan 30.000 pro Ist. B. Garofolo (ricerca e cura tumori infantili).

— In memoria di Ezio Cassetti dal fratello Tullio, la sorella Rita e dal cognato Valerio 200.000, dalla fam. Polesello 20.000 pro Agmen.

— In memoria di Anita Di Brai-Polonio da Carlo e Maria 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Giuliano Fabbri da Elena, Enrico, Pino e Maurizio 350.000 pro Ass. Amici del cuore.

— In memoria di Ettore Erbis dalle amiche della mamma Antonia 50.000 pro Ass. Amici del cuore.

— In memoria dei figli Nadia e Sandro e del marito Francesco Ferluga da Anna Barini ved. Ferluga 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti, 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Giovanna Flego ved. Apollonio da Fulvio e Matteo 50.000 pro Fameia Orserese (Unione degli istriani).

— In memoria dell'avv. Loris Fortuna da Bruna Furlan Brunello 10.000 pro Lega Nazionale.

— In memoria di Edoardo Guglia da Maria Panzera 30.000, da Lea e Luigi Bombi 30.000 pro Centro tumori Lovenati; da Edoarda Zampa 50.000, da Enny e Renato Zampa 50.000, da Jolanda e Marino Pascutto 30.000 pro chiesa S.Pietro e Paolo; da Lisetta 30.000 pro Ass. Amici del cuore.

— In memoria di Bruno Kurasier dalle sorelle e fam. 50.000 pro Centro tumori Lovenati; da Paolo e Lucia Furlan 30.000 pro Com. S. Martino al campo (don Vatta).

— In memoria di mamma, papà e Arrigo da Elda 50.000 pro Frati di Montuzza (pane poveri).

— In memoria di Fanny Millo ved. Millo da Laura, Franca, Patrizia, Maura, Maria, Rosanna e Maria 135.000 pro Agmen.

— In memoria di Giuseppina Mittica Ginanneschi da Dario, Mirella e Barbara Premoli 150.000 pro Ass. G. de Banfield; da Nerea e Rossana Starz 50.000 pro Unicef; da Tea Galimidi e Carmen Cervini 20.000 pro Ist. Burlo Garofolo (ricerche midollo osseo); dalla fam. Schizzi 30.000 pro Sirvi (riablitazione visiva).

— In memoria di Bruna Modena Lepore da Lina Pallini 50.000 pro Uildm; dall'amica Ada Nordio 15.000 pro Ist. Rittmeyer, 15.000 pro Uildm, 20.000 pro Airc.

— In memoria di Bianca e Vitto Pagani dai figli 100.000 pro Agmen, 50.000 pro Astad.

— In memoria di Antonio Paoletti dai cognati Vilma e Antonio 100.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Giuseppina Poggio da Anita Clon Delconte 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Luciano Possa da Giovanni Cucut 50.000, dalla fam. Cecchetti 50.000, da Rina 50.000 pro Ist. Burlo Garofolo (centro trapianto del midollo).

— In memoria di Pierina Prelaz da Ines Fumis 20.000 pro Ist. Rittmeyer.

— In memoria di Antonio Salich dalla figlia Pina 100.000 pro Ist. Rittmeyer.

— In memoria di Armando Schiavon da Ondina e fam. Stabile 100.000 pro Centro tumori Lovenati, da Eltevisia Illiori (Monfalcone) 200.000 pro Aism.

— In memoria della cara Marisa Tomasi da Linda Baudaz 50.000, da Marco Brezich 20.000, dalla fam. Emilio Baudaz 50.000 pro Anffas.

— In memoria della mamma Maria Valdemarin dalla figlia Lucia Sussan Benevol 500.000 pro Ass. G. de Banfield.

— In memoria di Stefania Vetti ved. Tofetti da Zora Melzi 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Anna Vusio da Nina Pavone 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Luciana Zuccheri dal personale dell'Ist. A. Volta 91.000 pro Anshaf, 91.000 pro Centro aiuto alla vita.

— Da N.N. 20.000 pro Com. S. Martino al campo (don Vatta).

— Da Tecnisider sas 150.000 pro Ist. Burlo Garofolo (Ass. giovani diabetici - dott. Pococco).

FILATELIA

In ricordo di Django e della sua chitarra

La Francia presenta nel mese diverse emissioni: il 10 maggio un pezzo da 2,50 fr per la IX Conferenza della Corte costituzionale europea sul tema «Protezione dei diritti dell'uomo» (simbologia); il 17 maggio altro 4,20 fr per commemorare Django Reinhardt (1910-1953) celeberrimo chitarrista e virtuoso insuperato nel campo del jazz cui, grazie alle origini gitane, diede spunti melodici del tutto nuovi (effigie e firma) e — in pari data — un verticale da 2,50 fr dedicato a Luise Weiss (1893-1983) convinta europeista e propugnatrice del voto alle donne (effigie). Policromi, fogli da 50. Da Andorra la usuale Cept comporta due grandi formato (facciale 5.90 fr) riproducenti quadri di Carkos Cruz-Diez e Jorge Du Bon. Offset pluricolori.

La Giulio Bolaffi editore presenta il «Catalogo Bolaffi International» in cui — nell'usuale elegante veste tipografica — sono inseriti 482 «pezzi» filatelici che nel 1992 — nelle diverse Aste mondiali — hanno ottenuto «top-prices» da 20.000.000 in avanti, per oltre 40 miliardi di realizzo complessivo. Tra questi spiccano per rarità e risultato: il mezzo foglio I Kreuzer di Baviera, quartile americane «Invertede Jenny», Post Office di Mauritius, materiale di indubbio livello antiquariale. Proposto in lingua inglese il Catalogo oltre le schede dei singli pezzi, reca l'indice delle Case d'Asta e l'elenco dei Paesiemittenti, consentendo quindi una facile visione dell'insieme, venendo così a essere aggiornati sul mercato congiunturale filatelico mondiale. Osserviamo come questi manuali di alta qualificata filatelia incontrino l'interesse del mondo filatelico ben al di sopra delle contingenze «provinciali» ricorrenti. Paragonare i «top» internazionali alle vicissitudini dei foglietti Colombo o dell'autoadesivo italiano — esemplificazione che non riguarda l'Italia soltanto — può apparire lezioso, se non ci fossero anche in questi provincialismi locali fattori abnormi.

Citiamo l'offerta di una ditta emiliana per l'autoadesivo (dentellatura 13 1/4, 14, labbro spezzato, bordo non dentellato, F.D.C., ecc.) al costo «conveniente» di oltre 5.000.000!. Commento: il commercio deve pur vivere e prosperare, ma almeno con un certo stile. Maxi-foglietto dal Sud Africa per la Storia dell'Aviazione nazionale. 25 francobolli) da 35 c ciascuno) riportano velivoli civili dal 1907 al 1959. Lito-policromie per 42.000 foglietti. Iil 15 venturo a Spokane (Usa) una striscia di cinque riporta, su 145 c, esemplari di fiori da giardino. Quadricromie in blocchi da 20.

Nivio Covacci

MERCOLEDI' 12 MAGGIO 1993 — S. NEREO

Il sole sorge alle 5.37 e tramonta alle 20.25 — La luna sorge alle 1.12 e cala alle 11.27

Temperature minime e massime per l'Italia

Città	Min	Max	Città	Min	Max
TRIESTE	17,5	26	MONFALCONE	11,1	26
GORIZIA	18	28	UDINE	12	27,3
Bolzano	12	24	Venezia	14	24
Milano	16	18	Torino	11	16
Cuneo	11	14	Genova	17	26
Bologna	13	24	Firenze	17	21
Perugia	14	20	Pescara	10	23
L'Aquila	8	20	Roma	14	22
Campobasso	13	21	Bari	12	26
Napoli	15	24	Potenza	7	21
Reggio C.	14	22	Palermo	17	26
Catania	12	23	Cagliari	14	23

Tempo previsto per oggi: al Nord e al Centro cielo nuvoloso o molto nuvoloso con precipitazioni sparse che localmente potranno assumere carattere di rovescio o temporale. Su tutte le altre regioni generalmente poco nuvoloso con addensamenti cumuliformi più probabili sulle zone interne, nelle ore centrali della giornata, che potranno essere associati a deboli piovaschi; tendenza dalla serata a graduale aumento della nuvolosità a partire dalle due isole maggiori. Alle prime ore del mattino e dopo il tramonto formazione di foschie dense e locali banchi di nebbia sulle pianure del Nord e nelle valli e lungo i litorali del Centro.

Temperatura: stazionaria su valori che, al Centro e al Sud, saranno lievemente superiori alla media del periodo.

Venti: ovunque provenienti da Sud-Est; moderati sulle due isole maggiori, deboli sulle restanti zone.

Mari: mossi i bacini Sud-occidentali; poco mossi gli altri mari.

Previsioni a media scadenza.

DOMANI: su tutte le regioni rapida intensificazione della nuvolosità, con piogge sparse e occasionali manifestazioni temporalesche più frequenti sulle due isole maggiori, sul medio-basso versante tirrenico e su quello jonico. Nel corso della giornata tendenza a variabilità perturbata sul settore Nord-occidentale e sulla Sardegna.

Temperature nel mondo

Località	Cielo	Min.	Max
Amsterdam	sereno	11	23
Atene	variabile	12	21
Bangkok	sereno	29	37
Barbados	variabile	25	31
Barcellona	nuvoloso	12	20
Belgrado	sereno	15	20
Berlino	sereno	25	13
Bermuda	variabile	19	24
Bruxelles	sereno	10	22
Buenos Aires	pioggia	18	20
Caracas	nuvoloso	20	31
Chicago	sereno	19	31
Copenaghen	sereno	10	22
Francoforte	sereno	12	26
Gerusalemme	variabile	10	19
Helsinki	sereno	8	20
Hong Kong	nuvoloso	2	26
Honolulu	sereno	21	30
Istanbul	nuvoloso	11	15
Il Cairo	nuvoloso	18	28
Johannesburg	sereno	6	23
Kiev	sereno	12	24
Londra	nuvoloso	11	23
Los Angeles	sereno	19	31
Madrid	nuvoloso	9	27
Manila	sereno	25	36
La Mecca	variabile	27	40
Montreal	variabile	12	19
Mosca	sereno	10	24
New York	nuvoloso	17	26
Nicosia	sereno	12	23
Oslo	sereno	8	23
Parigi	variabile	14	21
Perth	sereno	12	19
Rio de Janeiro	sereno	17	32
San Francisco	nuvoloso	16	23
San Juan	nuvoloso	25	29
Santiago	nuvoloso	4	17
San Paolo	sereno	15	26
Seul	nuvoloso	12	22
Singapore	nuvoloso	24	31
Stoccolma	sereno	3	21
Tokyo	sereno	15	26
Toronto	sereno	11	28
Vancouver	nuvoloso	10	18
Varsavia	variabile	10	25
Vienna	sereno	12	24

LOTTO

Su Venezia 2 e 3 ritardatari

I due numeri sono inseriti in coppie e terzine di interesse statistico

Si è chiesto giustamente qualcuno come mai nella scelta dei numeri più ritardati da giocare per ambata si raccomanda da parte di alcuni esperti la massima prudenza. Non hanno forse i numeri più ritardati una maggiore probabilità di sortire? La perplessità è in un certo senso giustificata ma la realtà è ben diversa, come si evince dalla spiegazione qui di seguito fornita: poiché nella estrazione che si riferisce a una ruota i casi possibili sono novanta e quelli favorevoi solo cinque, la probabilità elementare che venga sorteggiato un numero in una ruota è la seguente:

1 : 18 = 0,056...

Se invece si ripete più volte la prova, effettuando cioé la seconda, la terza, la quarta estrazione e così via di seguito, allora indicando con «p» la probabilità semplice, con «P» la probabilità che corrisponde a una data prova e con «n» il numero della prova per la quale è richiesta la probabilità di sorteggio si ottiene la formula che segue:

P = I -(I-p)n

Mediante questa formula, a partire dalla prima estrazione, si possono conoscere tutti i valori della probabilità favorevole. Ad esempio, alla prima estrazione la probabilità favorevole. Ad esempio, alla prima estrazione la probabilità è 0,056, alla dodicesima 0,496, alla quarantesima 0,898, alla ottantunesima 0,990. Orbene, dopo un certo limite notiamo che la probabilità favorevole continua, sì, ad aumentare ma sempre più lentamente, per cui alla differenza tra le settimane di ritardo non corrisponde, in proporzione, una differenza di probabilità. E allora? La scelta diventa interessante se, indipendentemente dal ritardo cronologico, si rilevano in concomitanza elementi di convergenza e di confronto tali da costituire una sommatoria di probabilità. Ad esempio, la posizione, il sincronismo, la simmetria e altri fattori costituiscono spesso delle indicazioni favorevoli alla sortita di un numero in un ragionevole limite di tempo.

Su Venezia occupano la posizione di primo e secondo ritardatario da molte estrazioni il 2 e il 3, che a loro volta sono inclusi in una serie di coppie e terzine di rilevante interesse statistico (con un buon ritardo rileviamo infatti le coppie complementari 2 88 - 3 87 -, le coppie simmetriche 2 89 - 3 88, le terzine simmetriche 2 88 3 - 3 29 59 - 2 30 59). Giustificata appare quindi la scelta dei consecutivi 2 e 3 per ambata e della cinquina 3 59 88 33 2 per ambo. Su Torino sono di attualità i numeri della 30.a e della 10.na, in ristretto proponibili con 30 32 15 17 42. Ambi in figura su Firenze 3 30 - 3 39 - 3 66 -, mentre su tutte e Milano si può tentare l'ambo nella terzina 14 33 66. I numeretti di turno anche su Genova dove il capogioco preferito può essere il 2, da abbinare ad altri estratti della stessa finale. Dopo il sorteggio dell'11, su Cagliari dovrebbero prodursi entro la fine di maggio alri elementi gemellari.

OROSCOPO

Ariete 21/3 – 20/4
Si riallacciano con naturale semplicità e con lo stesso immutato affetto i rapporti con un'amicizia che vi è stata cara a lungo, con una persona che è stata per voi molto importante e che ha condiviso con voi fasi allegre e fasi tristi.

Toro 21/4 – 19/5
Affinché il dialogo fra i membri del vostro clan tornino appaganti, sereni e costruttivi fate in modo che in casa vostra alberghino sentimenti di gioia, di solidarietà e di complice intesa. Ogni tensione dev'essere bandita.

Gemelli 20/5 – 20/6
Quest'oggi ci sono astri dai significati molto diversi, cioè Saturno (la razionalità) e Luna (l'istinto) a consigliarvi di dar spago alle pacate e sagge indicazioni di una donna in età a voi vicina, ricca di esperienza e di grande carisma.

Cancro 21/6 – 21/7
Finalmente una giornata scorrevole, senza battibecchi e senza screzi. Il lavoro è fonte di intime soddisfazioni e procede al meglio, con la persona cara l'intesa è buona se non si sfiorerà il settore economico, fonte di dissidi e di confronti.

Leone 22/7 – 23/8
Dovreste far più attenzione alla linea adesso che la presenza di Marte nel vostro segno ha avuto come primo effetto quello di intensificare l'appetito e l'ingordigia. Soste più prolungate a tavola sono adesso da metter in preventivo...

Vergine 24/8 – 22/9
In questo periodo, con l'appoggio di Urano e di Nettuno e di quello, elettrizzante e galvanizzante del Sole, il vero motore del nostro sistema planetario, regalatevi l'impagabile soddisfazione di dire e di fare solo quello che và bene a voi.

Bilancia 23/9 – 22/10
Date il merito di una circostanza favorevole a chi si è adoperato molto per promuoverla al meglio. Quest'oggi le stelle vi consigliano di farvi degli alleati, degli spalleggiatori e di aumentare i consensi nel vostro entourage.

Scorpione 23/10 – 22/11
Non siate troppo esigenti con il partner, che è già oberato di lavoro e di grane per conto suo, per poter dar retta alle vostre. In una circostanza che richiede tempestività d'intervento dovrete cavarvela con i vostri soli mezzi...

Sagittario 23/11 – 21/12
Al partner per essere sereno e felice con voi manca una cosa: sentire l'intensità calorosa e il grande affetto che vi ispira e che per voi è un dato di fatto, una cosa di routine non un'evenienza straordinaria. Occorrerà tenerne conto!

Capricorno 22/12 – 20/1
L'accordo in casa è finalmente raggiunto, frutto della vostra mediazione prestigiosa e determinata, ma dovete considerarlo ancora fragile. Tenete a freno le critiche ed evitate qualsiasi polemica fino a che non si sarà consolidato.

Aquario 21/1 – 19/2
Molti pensano di cambiare casa, di trovare un posto più consono alle proprie mutate esigenze o di apportare miglioramenti sostanziali all'attuale alloggio. Giove è favorevole, poiché vi dà i mezzi finanziari per affrontare i costi.

Pesci 20/2 – 20/3
Le valenze astrali del periodo ci fanno intuire come vi interessino più le amicizie, i legami morbidi e senza costrizioni di sorta piuttosto che l'amore dai risvolti passionali. Insomma: chi vi corteggia non aspetti incoraggiamento.

MONTAGNA

Primavera stile medievale

Con la festa di maggio si rinnovano feste e tradizioni antichissime

Una o due volte all'anno gli alpinisti o gli escursionisti abbandonano la loro normale attività per riunirsi a fare festa; a primavera normalmente, prima che incomincino le escursioni più impegnative dell'estate in montagna, o in autunno, quando, nella stagione delle castagne, già si incontrano le prime nevi, o ancora alla chiusura del ciclo delle gite, quando gli alpinisti, contenti d'una stagione passata insieme in tante escursioni, fanno festa grande. Ognuna di queste manifestazioni ha, naturalmente, una sua caratteristica, perché ciascuna è pur sempre legata al clima e alla stagione: una si può fare all'aperto, un'altra in un rifugio, la terza in ambiente più riparato. La festa di maggio (quella che la Commissione gite del Cai XXX Ottobre organizza per domenica 16) si rifà, ad esempio, a tradizioni antiche, medievali addirittura, quando i triestini se ne andavano in grandi comitive ai limiti dei loro confini territoriali e cioè nei campi sotto San Dorligo — allora si chiamava Sant'Odorico — e festeggiavano, in massa, il ritorno della primavera, mangiando, bevendo, ballando e cantando.

Delle feste d'allora, perché organizzate dal Comune, restano le tracce contabili degli attenti amministratori, così si può facilmente sapere cosa mangiavano gli allegri triestini di allora e quanto costavano le maggiolate. Molto probabilmente, nell'attuale epoca di consumismo, quando far festa non è un'eccezione, delle manifestazioni attuali non resterà memoria, ma crediamo che fra quel tempo e oggi non vi sarà grande differenza: infatti, gli uomini pensano di far grandi progressi, ma infine non modificano di molto le loro abitudini, e a distanza di secoli, anche gli amici della XXX Ottobre andranno a festeggiare la primavera nei dintorni di San Dorligo e precisamente al campo sportivo di Domio, dove, nell'amplissimo piazzale tutto riservato alla XXX, cominceranno a divertirsi prestissimo (alle 15.30) con una serie di giochi tipici di questi incontri.

Più tardi cena e poi, per completare la giornata di primavera, un ballo e la lotteria e ancora premiazioni, come nelle più tradizionali feste di maggio, quando grazie alla stagione dolce, tutti sono pronti ad aprirsi alle più rosee speranze e ai più entusiastici progetti. Ma gli escursionisti non possono dimenticare la loro vera passione, quella di camminare per sentieri, lontani dal traffico urbano e pertanto l'organizzazione della XXX ha preparato per il mattino una gita, non banale, in Val Rosandra: ci si troverà con comodo, alle 9.30, al rifugio Premuda, e poi si percorrerà la «via delle acque». Alle 10.45 il gruppo dei gitanti sosterà a Bottazzo per raggiungere poi il Cippo Comici e il Monte Carso per il pranzo dal sacco. Tutti insieme scenderanno a Domio e al posto della festa, alla quale si accederà solo se già iscritti. Per informazioni e la necessaria prenotazione, anche dei tavoli: festa di primavera, Cai XXX Ottobre, via Battisti 22, telefono 635500, tutti i giorni dalle 17.30 alle 20.30, escluso il sabato.

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Uno dei sette nani - 3 Animale con la criniera - 5 Aiutano a rinvenire - 6 Mosse espressive - 7 Richiamo a fondo pagina - 9 Un rosso fiore montano - 13 Non è naturale assumerla - 14 Vivace danza napoletana - 16 Treccia di aglio cipolle - 18 E' detta anche cavalletta - 20 Può essere baciata - 22 Tutt'altro che artificiali - 23 Il gonnellino delle ballerine - 25 Contiene l'incenso - 28 Furono perseguitati da Marat - 31 Un frutto... a pera - 32 Estremità d'una penisola - 33 Un colore di occhi - 34 L'affronta lo scalatore.

VERTICALI: 1 Toscano come Galilei e Pacinotti - 2 Non ama la compagnia - 3 Puri, incontaminati - 4 La più celebre Sofia dello spettacolo - 6 Un parente acquisito - 8 Concentrare, riassumere - 10 Successivamente - 11 Indicatori di consumo - 12 Il più geloso della lirica - 15 Si rimedia colmandola - 17 Deliberare - 19 E' alta quella dei giocatori di basket - 21 Si consegue al liceo - 24 Una conduttura per liquidi - 26 Conforme alla ragione - 27 Segnare con il dito - 29 La gioia... del nonno - 30 Una Tina che recitava - 31 Lo è il cervello... del genio.

Anagramma (7,0,0-4,0)

madre superiora

Regna sovrana, mentre nelle celle
stan le operose provvide sorelle
che all'Altissimo vogliono arrivare
per un ambito premio conquistare.
(Ciampolino)

Indovinello

Signorotto di campagna

Si nota pei chiassosi abbigliamenti e
tante ne combina
che ce ne fa veder d'ogni colore
quando s'impegna con la Carolina.
(Ciampolino)

SOLUZIONI DI IERI

Indovinello: la verità.

Lucchetto: mola, laccio = moccio.

Cruciverba

d0542

TUTTI GLI ORARI DELLA «MARCONI»

Da Trieste via mare a Brioni e Lussinpiccolo

3 APRILE 1993 - 22 MAGGIO 1993

		Lun.	Mer.	Giov.	Sab.	Dom.
TRIESTE	arr.	—	—	—	—	—
	par.	8.00	8.00	8 00	8 00	8 00
PIRANO	arr.	—	8.35	8 35	—	—
	par	—	8.50	8 50	—	—
UMAGO	arr.	8.50	9.20	9.20	8.50	8.50
	par.	9 00	9.35	9 35	9.05	9 05
PARENZO	arr.	—	10.10	—	9.10	—
	par.	—	10.25	—	9.55	—
ROVIGNO	arr.	9.55	—	10 30	—	10 00
	par.	10 05	—	10.45	—	10 15
BRIONI	arr.	10.40	11 15	11.15	10 50	10.50
	par.	10.50	16.15	16 15	11 05	11 05
POLA	arr.	11.10	—	—	—	—
	par.	11.20	—	—	—	—

3 APRILE 1993 - 22 MAGGIO 1993

		Lun.	Mer.	Giov.	Sab.	Dom.
LUSSINPICCOLO	arr.	13.00	—	—	13 00	13 00
	par.	14 30	—	—	14.30	14.30
POLA	arr	16 15	—	—	—	—
	par	16.25	—	—	—	—
BRIONI	arr.	16.45	—	—	16 30	16 25
	par.	16 55	—	—	16.45	16 40
ROVIGNO	arr.	17 35	—	16.55	—	17.20
	par.	17.45	—	17.10	—	17 35
PARENZO	arr.	—	17.10	—	17.40	—
	par.	—	17 25	—	17 55	—
UMAGO	arr	18 40	18 00	18 05	18.30	18 30
	par.	18 50	18 15	18 20	18 45	18 45
PIRANO	arr	—	18 45	18 45	—	—
	par.	—	19.00	19.00	—	—
TRIESTE	arr.	19 30	19 30	19 30	19 30	19 30
	par.	—	—	—	—	—

CALCIO

IL PRESIDENTE DEL SAN LUIGI PARLA DELLA PROMOZIONE

Successo strappato con le unghie

Proprio all'ultima giornata premiati l'entusiasmo e il carattere dei giocatori - Fiducia nel vivaio

Il San Luigi Vivai Busà edizione 1992-1993. Da sinistra: in piedi, Spina (ds), Palcini (all.), Mislei, Robba, Crocetti, Lando, Vignali, Porcorato, Vitulic, Bolcato, Ranieri (mass.); accosciati: Craglietto, Pipan, Battista, Cermelj, Fernetti, Titonel, Calgaro, Savron.

Il San Luigi ce l'ha fatta! Un successo annunciato ma per nulla scontato che significa Eccellenza. Un successo costruito giorno per giorno, dominando il torneo dalla prima all'ultima giornata (salvo una piccola parentesi) e strappando con le unghie la prima piazza a un'Aquileia mai doma. Gruppo compatto, entusiasmo giovanile, spirito dilettantistico nel senso più puro del termine e tanto carattere sono alla base di questo campionato vinto proprio all'ultima giornata quando ormai in molti vedevano lo spauracchio degli spareggi profilarsi all'orizzonte. I vivaisti di Renato Palcini hanno pareggiato in casa con il Flumignano, mentre l'Aquileia ha sbattuto il muso sulla Juventina, un risultato che poteva significare un crollo in extremis si è rivelato sufficiente per il trionfo.

«Ma era tutto sotto controllo — ha confermato il presidente biancoverde Ezio Peruzzo — giacché un nostro dirigente, armato di cellulare, era presente sugli spalti in terra isontina. Eravamo continuamente informati dall'andamento della gara e, quando all'inizio della ripresa la Juventina ha raddoppiato, abbiamo mollato un po' le redini consapevoli che il punto bastava e avanzava. Alla vigilia — ha ricordato — non sapevamo se tenere o meno al corrente i ragazzi, ma abbiamo deciso per la prima ipotesi. Sapevamo che vincendo saremmo andati subito in Eccellenza, perché la Juventina è squadra di tutto rispetto che nella gara di andata era rientrata promettendo vendetta dopo alcuni brutti episodi. E, per nostra fortuna, vendetta è stata! Ecco perché mi piace predicare ospitalità, correttezza e amicizia verso arbitro, tifosi e giocatori avversari. Questa volta siamo stati ripagati».

Domenica, dopo il triplice fischio, la grande gioia è finalmente esplosa dopo mesi di tensione continua e logorante. Festa in campo, sugli spalti, negli spogliatoi: pubblico, giocatori e dirigenti coinvolti tutti insieme in una grigliata prima, in una pizza poi, in una nottata in discoteca infine. E ora all'orizzonte si profila un viaggio premio.

«Posso solamente esprimere la nostra euforia e la nostra felicità. Pian piano stiamo buttando fuori lo stress accumulato: ogni settimana a soffrire per vincere è davvero impegnativo quanto snervante. Ma alla fine ha pagato».

Il presidente del San Luigi ha preferito non stilare classifiche di merito. «Non posso fare graduatorie. Ma prima di tutto vengono i giocatori — ha confessato — quindi il tecnico Palcini e infine i dirigenti, compresi tutti coloro che hanno lavorato con noi nelle stagioni passate. La nostra promozione in Eccellenza è clamorosa perché siamo una società senza passato, non abbiamo una storia gloriosa come San Giovanni e Ponziana. Solo dieci anni fa vivacchiavamo in Terza categoria e i risultati non erano eclatanti, forse anche perché giocava il sottoscritto. Ma l'impegno rivolto al settore giovanile anche questa volta si è dimostrato vincente — si è rallegrato Peruzzo — con tredici componenti della rosa provenienti dal vivaio e con una mentalità sportiva e umana forgiata secondo i nostri criteri. Per costruire questa squadra non abbiamo speso una lira che fosse una».

Ritornando con i ricordi a inizio stagione, il massimo dirigente vivaista ha rammentato che «siamo partiti abbastanza tranquilli. Dentro di me sapevo che, se non avessimo vinto, sicuramente avremmo fatto un ottimo campionato. Non dimentichiamo che dodici mesi fa, a quattro giornate dal termine, eravamo a sole tre lunghezze dalla capolista Sanvitese che venne a vincere 4-3 in casa nostra al termine della prestazione più sfortunata che possa ricordare. Se avessimo vinto saremmo andati a un solo punto e allora avremmo potuto sfondare anche prima. Quest'anno, invece, abbiamo vinto facendo nostro lo scontro diretto con l'Aquileia. Anche impattando, con ogni probabilità avremmo mancato la promozione. Nelle ultime giornate — ha ammesso concludendo Ezio Peruzzo — il San Luigi ha giocato assai male sotto il peso psicologico di dover vincere sempre a ogni costo e della leadership mantenuta dalla prima giornata. Prima giocavamo domenica per domenica, senza guardare troppo in avanti. Il nostro futuro? Attendiamo il prossimo consiglio direttivo ma credo che proseguiremo con la politica di sempre: settore giovanile, settore giovanile e ancora settore giovanile. Non faremo pazzie sul mercato poiché non abbiamo i mezzi economici né a Trieste esistono talenti in grado di fare la differenza. Ma la nostra apparizione in Eccellenza non sarà una semplice comparsata. Intendiamo rimanerci a lungo».

Daniele Benvenuti

ECCELLENZA / SAN SERGIO: SALVEZZA TRANQUILLA E MERITATA

Palpita il cuore dei giovanissimi

Due successi interni per chiudere con il sorriso sulle labbra. Ma anche con tanto rammarico e un pizzico di triste rassegnazione. L'ultimo turno del campionato di Eccellenza non aveva ormai più nulla da dire ai fini della graduatoria: la corazzata Pro Gorizia di filato in serie D, mentre a Serenissima, Monfalcone e San Giovanni l'amarezza per un salto del gambero verso la promozione. Ma già sette giorni prima tutto era stato matematicamente deciso, perciò va dato atto ai rossoneri di Spartaco Ventura del cuore e della rabbia con i quali si sono accommiatati dal pubblico amico surclassando per quattro a due la quotata Gemonese. Mesto epilogo di stagione, dunque, per i sangiovaninnini che non hano saputo cogliere una salvezza che in più occasioni era sembrata essere saldamente nelle loro mani.

Ben altro clima, ovviamente, tra le file del San Sergio, assurto al ruolo di compagine guida del calcio triestino tra i dilettanti. Grazie alla risicata quint'ultima piazza e a un futuro sereno ottenuto al termine della prima esperienza in Eccellenza, i giallorossi (che saranno raggiunti comunque dal San Luigi Vivai Busà, dominatore della Promozione) hanno meritato la ribalta delle cronache per essere riusciti a evitare il tracollo nonostante una lunga serie di infortuni e assenze determinanti, facendo leva spesso e volentieri anche sull'apporto di giovanissimi. Domenica, la squadra di Angelo Jannuzzi ha regolato per 1-0 davanti il pubblico amico l'ormai derelitto Monfalcone, festeggiando un congedo vincente e le trecento gare in giallorosso di capitan Coccoluto.

SAN SERGIO: Del solito Pase, quasi alla mezz'ora della prima frazione, la segnatura decisiva contro gli ormai retrocessi cantierini. Nessun problema per la squadra del presidente De Bosichi nel domare i monfalconesi, giovani e volonterosi ma nulla più davanti alla carica di Pescatori e soci. Salvezza tranquilla e meritata, dunque, ma anche la consapevolezza che qualcosa in più certamente poteva giungere e la certezza che nella prossima stagione sarà possibile contare su parecchi degli attuali componenti della rosa. Un traguardo voluto e promesso da Jannuzzi e i suoi che ora sono attesi a ulteriori prove di maturità per un futuro magari caratterizzato da meno palpiti.

SAN GIOVANNI: Una doppietta di Bibalo e gli acuti di Ravalico e Colautti hanno piegato la resistenza della Gemonese. La squadra di Spartaco Ventura ha chiuso con i due punti la sua avventura in Eccellenza, dimostrando che la salvezza avrebbe anche potuto arrivare. Il divario che separa in graduatoria Stigliani e soci del San Canzian è stato determinato proprio dal brusco scivolone nello scontro diretto. Solo tre mesi fa, per il San Giovanni sembrava che l'epilogo dovesse essere ben diverso. Ma il risultato del campo è stato accettato con serenità e spirito sportivo.

d. b.

PROMOZIONE

Primorje, determinante la carica di orgoglio

Splendido San Luigi! I biancoverdi ce l'hanno fatta con pieno merito. Approfittando di un ultimo turno nettamente favorevole nonostante la mente fosse ormai quasi rassegnata a uno spareggio con l'Aquileia, la squadra di Renato Palcini ha staccato proprio in extremis i coriacei antagonisti friulani. 43 punti contro 42, per un testa a testa che ha animato e vivacizzato il finale di stagione. Mentre il San Luigi pareggiava a reti inviolate davanti al pubblico amico con il Flumignano, temendo quasi di aver compromeso qualcosa per aver mancato la vittoria, notizie clamorose giungevano da Gorizia dove l'Aquileia si faceva travolgere nella tana della Juventina, terza della classe. Grandi festeggiamenti e motivato entusiasmo, dunque, tra le file biancoverdi dopo il triplice fischio conclusivo per una storica promozione in Eccellenza, mentre i friulani dovranno giocarsela in uno spareggio con la Pro Fagagna. Giusto premio, dunque, per la squadra di Palcini che ha mantenuto la vetta della graduatoria praticamente dalla prima giornata per non abbandonarla, salvo una piccola parentesi, fino alla fine del torneo.

Grandi feste, ovviamente, anche in casa Primorje. Grazie al pareggio con una rete nel derby muggesano contro la Fortitudo, la squadra di Nevio Bidussi ha raggiunto la salvezza. In vantaggio con Miclaucich a metà ripresa, i giallorossi si sono fatti agguantare in piena zona Cesarini da Della Pietra. Risultato giusto, dunque, che ha soddisfatto entrambe le squadre. In tal modo, infatti, gli amaranto di Oliviero Macor hanno confermato la loro stagione positiva e promettente con un quinto posto che, con un pizzico di fortuna in più, si sarebbe potuto trasformare in terzo. Utile soprattutto per il prestigio, il morale e le ambizioni future di una formazione che non ha avuto mai motivo di temere nell'arco di tutto il torneo. Discorso a parte merita il Primorje che è riuscito a trarsi fuori da una situazione drammatica grazie a un finale di stagione orgoglioso e redditizio. Alla fine quintultimi, i ragazzi del presidente Durio Kante hanno rispettato le promesse con una salvezza meritata e voluta.

Non ce l'ha fatta, invece, nonostante l'impresa corsara di domenica nella tana del fanalino di coda Varmo, il Costalunga. L'acuto personale di Koreh a inizio ripresa ha regalato i due punti ai gialloneri ma non è stato sufficiente a rimettere in piedi una stagione gravemente pregiudicata negli ultimi due mesi. Tristemente penultimi, i ragazzi di Lelio Doria hanno sfiorato anche l'epilogo degli spareggi e della classifica avulsa. Nessuna fortuna, dunque, per loro considerando i successi contemporanei di Union '91 e Valnatisone che hanno cancellato ogni sogno di rinascita in extremis. Ora, la squadra del presidente Bruno Quargnali dovrà ricominciare dalla Prima categoria.

d. b.

SAN GIOVANNI / SPARTACO VENTURA

«Questa è la legge del calcio»

Il presidente-allenatore analizza la retrocessione

Spartaco Ventura

«Abbiamo perso l'Eccellenza nelle prime nove giornate. Solo un punto era giunto a referto e poi la nostra rincorsa si è rivelata inutile». Sconsolato ma orgogliosamente vicino ai suoi ragazzi, il vulcanico Spartaco Ventura non ha il minimo dubbio nell'individuare i motivi che hanno portato alla retrocessione del suo San Giovanni. Proprio nell'anno in cui la salvezza sembrava essere maggiormente alla portata dei rossoneri. Presidente, allenatore, factotum, anima della società, Ventura si è preso le proprie responsabilità e, dopo l'inutile successo interno nel commiato con la Gemonese, ha raccontato un'intera stagione finita male. Il secco e meritato 4-2 sui competitivi friulani (firmato Bibalo, due volte, Ravalico e Colautti) non ha certamente reso meno amara la pillolo a sostenitori, giocatori e dirigenti sangiovannini.

«Nell'ultimo turno abbiamo finalmente giocato con la testa. Più tranquilli rispetto al passato e si sa che, senza pesanti responsabilità a gravare sulle spalle, tutto diventa più facile. Ma questo successo - ha ammesso Ventura - certamente non riesce a renderci felici. Il dolore per la retrocessione è sempre vivo, ma era importante chiudere in bellezza per dimostrare carattere e qualità spesso inespresse».

Dopo il difficile inizio di campionato sotto la guida tecnica di Ispiro, «si è verificata una caparbia rincorsa che ci ha portati fino a tre punti più su del San Canzian. Ma poi — ha proseguito — abbiamo dovuto fare i conti con i nostri limiti e soprattutto con un calendario che nel momento cruciale ci ha opposti a tutte le compagini in lotta per le prime piazze che ancora potevano raggiungere i loro obiettivi. L'altro anno siamo riusciti ad approfittare degli spareggi; in questo caso, quando la salvezza appariva certamente più alla nostra portata, non siamo riusciti a trovare lo spunto decisivo. E questo fatto aumenta notevolmente tutto il nostro rammarico, considerando quanto la squadra poteva dare in più e, non mi nascondo, anche alcune scelte sbagliate fatte dal presidente».

Terz'ultimo con 21 punti (peggio dei rossoneri hanno fatto solo Serenissima con 10 e Monfalcone con 15) in trenta gare, il San giovanni ha vissuto due periodi. «Al momento della sostituzione di Ispiro avevamo giocato sette gare con un solo punto conquistato, due sole reti realizzate e diciassette subite. Nelle successive ventitré gare, invece, abbiamo accumulato 20 punti - si conforta Spartaco Ventura - andando in rete ventisette volte. A questo punto devo elogiare tutti i ragazzi della rosa, sempre presenti e fedeli ai colori sociali, che hanno accettato di buon grado le mie decisioni tecniche che talvolta escludevano l'uno o l'altro nonostante non lo meritassero. Il San Canzian ha compiuto la stessa impresa che era riuscita a noi dodici mesi or sono. E non voglio sentire parlare di risultati strani, favori o rilassamenti negli scontri decisivi, perché questa è la legge del calcio».

Ma a questo punto la cosa più difficile è «programmare il futuro. Sarà necessario ambientarsi in Promozione e una pronta risalita non è obiettivamente facile da organizzare. In questo momento i nostri propositi non sono proprio di gloria - ha concluso Ventura - ma possiamo contare su un gruppo compatto che sarà altamente competitivo solo con pochi ritocchi. Magari atingendo dal vivaio. Chi sarà il prossimo tecnico? Ancora non lo so. E' questo uno degli interrogativi principali, ma certamente sarà una persona che ci aiuti in un discorso di programmazione e di meticolosa costruzione nel tempo».

da. ben.

DONNE

Conclusa la serie C Il Chiarbola nell'under 15

Il campionato di calcio serie C femminile si è concluso con la vittoria del Chiasiellis (punti 38). Il Sant'Andrea ha concluso le sue fatiche a quota 15, essendo stato sconfitto 0-3 dal Pordenone, mentre il Chiarbola, che domenica ha riposato, si è classificato terz'ultimo a quota 10.

Nell'ultimo turno di gare si sono avuti questi risultati: Pordenone-Sant'Andrea 3-0, L. Pasiano-Casarsa 0-3, Goriziana-Chiasiellis 1-2, Visco-Rivignano 1-3, Gemonese-Rorasipiccolo 1-2. C'era stata in settimana anche una partita di ricupero: a Pasiano il Pordenone si era imposto sulla Libertas per 2-0.

La classifica finale: Chiasiellis punti 38; Pordenone 34; Goriziana 30; Rivignano 29; Juniors Casarsa 24; Sant'Andrea e Visco 15; Libertas Pasiano 12; L'Ausiliaria Chiarbola 10; Roraipiccolo 8; Gemonese 5.

Inaspettato quanto impegnativo secondo turno per le giovani triestine dell'Ausiliaria Chiarbola nel torneo nazionale under 15. Dopo aver superato la fase nazionale sconfiggendo il Rivignano allo spareggio, le triestine sono state inserite nel girone con Milan Salvarani e Fiamma Monza e dovranno, perciò incontrare due squadre che militano nella massima serie nazionale.

Per il 16 maggio è in programma Milan Salvarani-L'Ausiliaria Chiarbola e il 23 maggio L'Ausiliaria Chiarbola-Fiamma Monza. La vincente accederà alle semifinali, essendo quattro il numero dei gironi.

A Chiarbola sono ore di febbrile attesa per l'incontro di domenica a Milano. Le triestine non si nascondono la difficoltà dell'impegno ma sono animate dalla volontà se non altro di fare esperienza.

PRIMA CATEGORIA / DELUSIONE

Vesna, e il campo non arriva...

L'inattesa retrocessione del San Marco Sistiana

E' calato il sipario sulla Prima categoria. Come nel penultimo turno si era dato libero sfogo alla gioia per il ritorno in Promozione del Ponziana, così questa volta bisogna classificare la trentesima giornata come non propriamente tra le più felici per le compagini triestine. Infatti, due squadre sulle tre impegnate nel raggiungimento di un obiettivo lo hanno fallito: il Vesna e il San Marco Sistiana, uno con la possibilità di andare agli spareggi per il salto di categoria, l'altro per la permanenza in Prima categoria. A causa proprio della sconfitta di Matkovic e compagni ad opera dello Staranzano, la festa è stata rovinata anche alla formazione di Santa Croce che, pur vincendo, è stata proprio da quest'ultimo sopravanzata al secondo posto.

Non sorride il Vesna, quindi. Il buon lavoro di mister Petagna è stato vanificato. E per il presidente Cattonar è arrivata una grossa delusione, nonostante l'impegno dei suoi ragazzi, che va a fare il paio con la storia infinita del nuovo campo di gioco. E' infatti assurdo che, con le spese folli che ci sono in giro, si possa bloccare per una manciata di milioni la creazione di un polo sportivo che avrebbe una grande funzione sociale, visto che attirerebbe un considerevole nucleo di ragazzi. I tifosi si augurano che il Comune metta la firma sull'ultima pratica necessaria.

Tornando al calcio giocato, la retrocessione del Sistiana è arrivata proprio quando meno ce se l'aspettava. Un finale di torneo in crescendo aveva illuso un po' tutti, ma è mancato il «la» finale. A inizio di stagione nessuno avrebbe immaginato un tale risultato visto che le aspirazioni erano ben diverse; ma una partenza infelice seguita da una catena di infortuni ha decretato l'infelice esito.

L'unica società che invece ha potuto gioire è stata certamente il Portuale. All'«Ervatti» si è giocata un'autentica partita-spareggio tra i padroni di casa e la Cividalese, che prima della sfida li rincorrevano a un punto. Un secco 2-0 ha posto la parola fine ai sogni di salvezza dei friulani, consegnando su un piatto d'argento la permanenza in Prima categoria ai ragazzi di Cheber. L'altra settimana avevamo pronosticato per i biancoblù la vittoria se si fosse risvegliato il duo Coslevaz-Ravalico. Siamo stati buoni profeti, perché proprio da un tiro di quest'ultimo è scaturita la respinta che ha permesso a Coslevaz, vero uomo-squadra, di insaccare l'1-0. I raddoppio di Lupo al 90' ha dato il via ai meritati festeggiamenti per lo scampato pericolo.

Dalle altre triestine, va segnalato l'1-0 del Ponziana a spese del coriaceo Mossa. La squadra di Di Mauro ha così concluso in bellezza uno splendido torneo. Anche l'Opicina ha potuto ritenersi soddisfatta dello 0-0 a Romans. La salvezza, mai messa in pericolo, è stata il premio migliore per un bel gruppo di ragazzi ben diretto da mister Rino Ramani. Lo Zarja, invece, ha chiuso i battenti venendo sconfitta dal già retrocesso Piedimonte.

p.l.

UNDER 21

Finali a Risano

Battendo 2-1 la Risanese (reti di Blau e Sisgoreo), l'Opicina ha conquistato l'accesso alla finalissima del post-campionato di Terza categoria under 21. I gialloblù si incontreranno sabato a Risano. La finale sarà preceduta dallo scontro valevole per il 3.o e 4.o posto: alle 16 il Breg incontrerà la Risanese.

TORNEO

La Coppa Altipiano

La Polisportiva Opicina organizza dal 17 maggio al 12 giugno la XIV Coppa Altipiano per esordienti, giovanissimi e allievi. Le gare si svolgeranno in via degli Alpini. Vi parteciperanno tredici società: San Luigi, Fulgor, Real Isonzo, Zaule Rabuiese, Aris San Polo, Domio, Club Altura Muggesana, Montebello, Portuale, Tabor (Sesana), Chiarbola, Opicina e Zarja.

SECONDA CATEGORIA / PROMOSSI ZAULE E MUGGESANA

E' tempo di festeggiamenti

Gioia grande in casa Epifanio. I fratelli Salvatore e Sandro, uno sponsor e l'altro presidente dello Zaule, hanno raggiunto l'agognata promozione in Prima categoria. Infatti, la Lavarianese, ex capolista del girone D, si è dovuta inchinare agli avversari quando al 60' Butti con un perentorio colpo di testa ha siglato l'1-0, facendo esultare i tifosi con l'appassionato vicepresidente Furlan in testa.

Di questa stagione abbiamo parlato con il direttore sportivo dei viola Cafueri.

Allora, quello che avevate programmato è andato a buon fine...

«A dire il vero, questo successo non era nei nostri piani immediati. Sapevamo di essere una buona squadra, ma d'altra parte anche molto giovane e quindi con tutte le incognite del caso».

A chi si deve questo risultato?

«Secondo me è una vittoria della società nel complesso. E' stato un ottimo lavoro d'équipe al quale hanno portato il loro determinante contributo l'allenatore Vidoni e tutti i ragazzi, a partire da Valzano, un po' la chioccia del gruppo, per continuare con Butti, Padoan e tutti gli altri».

Chi deve festeggiare è anche la Muggesana. Il Domio le ha fatto un grosso favore fermando la Fincantieri e quindi dopo un solo anno di purgatorio la formazione di Sciarrone è ritornata in Prima categoria. Festa grande quindi per i rivieraschi che, in una stagione bersagliata dalla sfortuna, hanno saputo rimboccarsi le maniche e grazie alla forza di un bel gruppo lottare fino all'ultimo raggiungendo la meta prefissata.

Sfortunato invece il Breg che proprio alla fine ha vanificato un grande girone di ritorno. La retrocessione ha penalizzato troppo i ragazzi di San Dorligo.

Una menzione la merita tra le triestine lo Junior Aurisina che neopromosso ha disputato un campionato coi fiocchi.

p. l.

TENNIS

INTERNAZIONALI D'ITALIA / DUE ITALIANI PASSANO IL TURNO

In salvo Pistolesi e Gaudenzi

Promettente esordio del faentino - Tra i big esce Lendl, si confermano Becker e Courier

ROMA — La vecchia e la nuova speranza del tennis azzurro. Claudio Pistolesi e Andrea Gaudenzi rimettono in acqua la barca italiana dopo il naufragio subito lunedì con eliminazioni in contemporanea dei Davis-men Furlan, Nargiso e Pescosolido e della wild-card Massimo Cierro. Fuori i primi dunque e dentro i secondi con tutto quello di antico e recente che questi due successi possono significare. Di Pistolesi si sa tutto: che non sarà mai un campione, che sono sempre rare le sue escursioni tra i primi 100 in classifica, ma si sa anche che è un combattente di razza, sempre pronto a dare il meglio di sè e a sfruttare ogni occasione per mettersi in luce e riproporsi in tutta umiltà all'attenzione dei tecnici azzurri.

Al foro a Pistolesi non è stata concessa neppure una wild-card; è dovuto passare per le qualificazioni, ma non se l'è presa più di tanto: «giocare le qualificazioni mi è servito per riacquistare la necessaria umiltà e per prendere confidenza con il terreno più veloce degli altri anni — ha detto Pistolesi —; una vittoria al Foro dà sempre grande emozione». L'avversario del tennista romano non era degli ultimi arrivati. N. 63 del mondo, Jacco Eltingh è stato anche l'ultimo giocatore a battere sua maestà Pete Sampras, due settimane fa ad Atlanta. Secondo «la proprietà transitiva», dunque, Pistolesi potrebbe essere in grado di far fuori anche il n.1.

Sulle qualità tecniche di Andrea Gaudenzi, nato a Faenza come la Reggi e la Bentivoglio, si sa ancora poco, ma sulla sua breve carriera si potrebbe scrivere già un libro. Vincitore dei tornei under 18 di Parigi e Flushing Meedow nel 1990, Gaudenzi sembrava avviato a una fulminea e brillante carriera. Poi una sequela sconfortante di infortuni (fra cui la rottura dei legamenti di entrambe le caviglie), la scelta di tecnici sbagliati (un anno perso dietro a Bob Hewitt), avevano fatto cadere nell'oblio il giovane talento.

Poi la scelta del coach giusto nella persona di Ronald Leitgib, lo stesso allenatore dell'austriaco Muster, un lungo giro intorno al mondo a fare nuova esperienza nei circuiti satelliti, ed eccolo di nuovo a Roma, riverniciato di fresco, bruciare le tappe delle qualificazioni facendo fuori fra gli altri quella vecchia volpe di Agenor, e battere al primo turno Francisco Roig, anch'egli proveniente dalle qualificazioni, ma molto più esperto di lui.

Potrà Gaudenzi ripercorrere la strada della concittadina Francesca Bentivoglio? E' difficile, visto che ora Gaudenzi dovrà affrontare Michael Chang (che ieri scrutava il suo prossimo avversario da dietro una siepe), ma in ogni caso si può ben dire che Andrea Gaudenzi, tocco morbido ma efficace, stile e fisico che ricordano il non dimenticato "gattone" Mecir, pare oggi un giovane talento ritrovato.

Fra i big che scendevano in campo per la prima volta, è uscito subito di scena Ivan Lendl, al quale l'uruguaiano Marcelo Filippini, che non è certo un grande talento, ha lasciato solo 3 giochi. Nel 1988 l'ex cecoslovacco lasciava il centrale da vincitore ma tra i fischi. Ieri è uscito al primo turno, ma tra gli applausi. Lendl ha fatto pace con il Foro, ma non ha potuto fare un patto con gli anni che avanzano. Aveva qualche fastidio alla schiena, non poteva piegarsi bene e molti dei suoi potenti dritti sono finiti in rete. Così c'è stata gloria anche per il modesto uruguaiano.

Si sono mostrati invece in perfetta salute e molto determinati Boris Becker e Jim Courier, a tutto beneficio della spettacolarità del torneo. Becker ha giocato al meglio contro Cherkasov, un avversario sempre scorbutico. Ha saputo restare a fondo campo quando era necessario, rare volte ha dovuto salvarsi con il servizio, ha sprecato pochissimo.

Stesso discorso per Courier che ha liquidato senza nessun problema Horacio De La Pena che pure di recente aveva ottenuto buoni risultati. Fra le altre teste di serie sono, invece, usciti Wayne Ferreira, battuto nettamente dal tedesco Steeb, sempre in bella evidenza a Roma, e l'olandese Krajicek, sorpreso anch'egli da una vecchia conoscenza del Foro, quel Perez-Roldan che è più rotondetto di quando faceva impazzire le ragazzine romane, ma che corre sempre come allora.

Il Foro Italiaco rappresenta sempre una spinta particolare per Pistolesi.

FLASH

Ciclismo: Bontempi vince il «Trentino»

TRENTO — Guido Bontempi ha vinto in volata la prima tappa del 17o Giro ciclistico del Trentino, Riva del Garda-Trento di 168 chilometri, compiendo il percorso in 4 ore 31'01" alla media oraria di km. 36,245. Secondo si è piazzato Gianluca Bortolami, terzo Maurizio Molinari, seguiti da Fabio Baldato e da Andrea Ferrigato. Il gruppo degli inseguitori è giunto a 5» di distacco.

Vela: Coppa Adriaco Rivoli senza rivali

TRIESTE — Il gradese Stefano Rivoli dell'Ausonia, non nuovo a queste imprese, ha spopolato nella movimentata «Coppa Adriaco» per la classe Laser Standard (con alcuni juniores in Radial) disputatasi nel nostro golfo per l'organizzazione dell'Yca. Diciasette i concorrenti. Rivoli non ha avuto avversari. Dietro a Lui, Maurizio Demarch e Claudio Pisani, entrambi della Triestina vela, classificatisi al 2.o e 3.o posto. Ancora nelle piazze d'onore Umberto Rubino dell'Adriaco (4.o) ed Edoardo Giannessi della Stv. Seguono nell'ordine: Riccardo Rivoli (Mm) Radial; Dugina Vierkoslav (Snpj); Ales Omari (Sirena) Jun.; Flavio Vendramin (Cn Chioggia) Jun. Radial e Jvan Zidaric (Sirena).

Ciclismo: gli allievi nel circuito di Redipuglia

FOGLIANO REDIPUGLIA — Il 30 maggio si svolgerà il circuito di Redipuglia per allievi, corsa ciclistica in memoria dei campioni isontini Silvio Visintin e Giorgio Jannis, alla quale parteciperanno concorrenti del Triveneto. Il percorso, per complessivi 64,3 chilometri, si snoderà lungo le strade isontine con partenza e arrivo a Redipuglia. Al vincitore della manifestazione verrà fatta indossare una maglia con la scritta «no alla droga», ripetuta in inglese, tedesco e sloveno. Al circuito di Redipuglia parteciperanno i migliori allievi del Friuli Venezia Giulia, del Veneto e del Trentino Alto Adige.

Benetton: basket e volley in un'unica gestione

TREVISO — Giorgio Buzzavo, già alla guida della Sisley Volley, è da ieri presidente anche della Benetton basket. Lo ha reso noto la «Verde Sport», società che gestisce le attività del Palaverde di Villorba (Treviso). Buzzavo è l'amministratore delegato della «Verde Sport», e rappresenterà così - è detto in una nota - il collegamento diretto tra la proprietà e le società del gruppo Benetton.

Ciclismo: Giro di Spagna La maglia resta a Rominger

ALTO CAMPO — Lo spagnolo Jesus Montoya ha vinto la sedicesima tappa del giro di Spagna corsa da Santander ad Alto Campo, sulla distanza di 173,4 km, nel tempo di 5 ore 1 minuto 20 secondi. La maglia gialla resta sulle spalle dello svizzero Tony Rominger.

Tennis Sandra Cecchini supera il turno a Berlino

BERLINO — Sandra Cecchini ha superato tranquillamente il primo turno del torneo di Berlino di tennis battendo la tedesca Petra Begerov 6-3 6-2. Nel secondo turno, vittoria della beniamina di cas Steffi Graf sulla argentina Fiorencia Labat per 6-0 6-2.

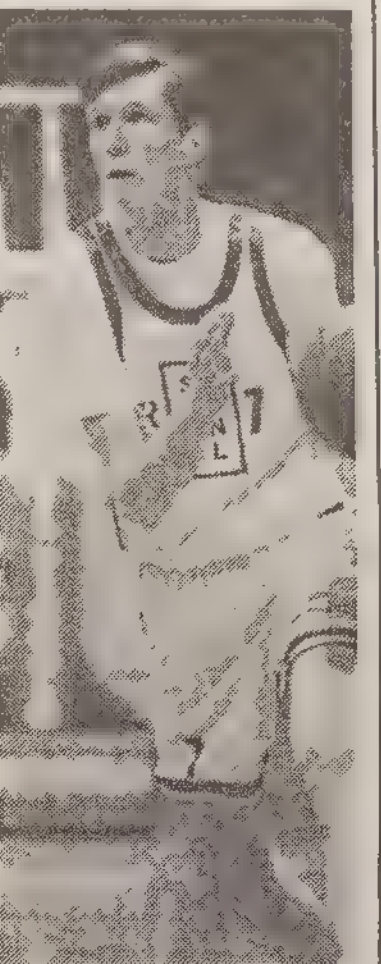
BASKET / TORNEO A GORIZIA

Quadrangolare di buon livello

Oggi Ciemme-Nazionale militare e Bosnia-Stefanel

Gorizia - Si inizia stasera a Gorizia il torneo quandrangolare di basket, denominato «Torneo del cuore», che vede impegnate la nazionale della Bosnia Erzegovina, la nazionale militare italiana, la Ciemme di Gorizia e la Stefanel Trieste. Le partite cominceranno alle 19,30 con l'incontro fra la Ciemme e la nazionale militare, e alle 21 con la partitá che vedrà opposte la Stefanel alla rappresentativa bosniaca. Domani le finali, anticipate di mezz'ora, con alle 19 l'incontro per il terzo posto e alle 20,30 quello per il primo.

Due gli scopi della manifestazione: a quelli di natura prettamente sportiva, che devono consentire alla nazionale militare italiana di prepararsi ai prossimi impegni internazionali, alla rappresentativa bosniaca di fare esperienza e trovare una suo spazio in campo internazionale, alla Ciemme e alla Stefanel di riempire gli spazi che il termine dei rispettivi campionati ha lasciato, si aggiunge quello di supporto alla federazione pallacanestro della Bosnia Erzegovina, alla quale sarà devoluto tutto l'incasso (tra l'altro i prezzi dei biglietti sono stati particolarmente contenuti: 15.000 lire per le due partite di ogni giornata).

Le due giornate promettono basket di buon livello, militando nelle squadre impegnate giocatori di ottimo livello: in particolare nelle file della nazionale militare giocheranno Fucka e De Pol, mentre la Stefanel ripresenterà La Torre e Sartori.

Gregor Fucka

AUTO / CONFERMA A MARANELLO

Ferrari: Todt ha firmato

L'ex Peugeot sarà il direttore della gestione sportiva

MARANELLO — Jean Todt dal primo luglio sarà il nuovo direttore della gestione sportiva della Ferrari. L'accordo — ha precisato la casa di Maranello — è stato perfezionato ieri. A Todt, 46 anni, sarà affidato il coordinamento dell'attività tecnico-agonistica dei tre settori in cui è organizzata: scuderia Ferrari e stabilimento di Maranello, progetto e sviluppo vetture, progetto e sviluppo motori.

Intanto per il pomeriggio Jean Todt ha indetto una conferenza stampa nella sede parigina dell'Automobile Club di Francia per illustrare il suo passaggio alla Ferrari dopo che la Peugeot aveva già annunciato in un comunicato che Todt lascerà le sue funzioni di direttore delle attività sportive del gruppo Psa Peugeot Citroen il 30 giugno prossimo.

Ringraziato Todt per il lavoro svolto ed i successi ottenuti, la casa francese ha aggiunto che egli «conserverà fino al 30 giugno 1993 l'insieme delle sue attuali responsabilità, sia per la partecipazione Peugeot alla 24 ore di Le Mans sia per le altre discipline sportive di Peugeot e Citroen e l'elaborazione della nuova organizzazione che si dà nel campo delle attività sportive».

Todt ha firmato un contratto a tempo indeterminato e da luglio si trasferirà stabilmente a Modena. Il nuovo direttore della gestione sportiva svolgerà le funzioni che fino a questo momento erano state garantite ad interim dal presidente Luca di Montezemolo, ma che evidentemente — fanno notare alla Ferrari — il presidente, che ha altri compiti, non poteva svolgere all'infinito.

A Todt risponderanno dunque i responsabili dei tre settori in cui è divisa l'attività tecnico-agonistica (Postletwaite, Barnard e Lombardi). Il suo compito principale sarà proprio quello di coordinare il lavori degli altri, predisporre il budget per la gestione sportiva in ogni suo ramo e provvedere che tutto proceda in sintonia.

In questo compito porterà l'esperienza maturata alla gestione sportiva della Peugeot, una casa automobilistica che, come la Ferrari, ha sempre costruito «in casa» telai e motori. In Francia Todt aveva alle sue dipendenze e doveva coordinare 400 persone. Alla Ferrari saranno un po' meno (325 in Italia più il gruppo di 35 in Inghilterra), ma sempre una squadra imponente.

Intanto la Ferrari è pienamente d'accordo con la decisione presa dalla Fisa sull'eliminazione dell'assistenza elettronica di guida. «Da molto tempo — hanno fatto rilevare a Maranello — siamo favorevoli a misure che riducano i costi e aumentino lo spettacolo». In casa Ferrari c'è però la preoccupazione che la vicenda non sia conclusa con la decisione presa ieri, ma possa trascinarsi per mesi se verrà confermata la decisione da parte di qualcuno di ricorrere alla commissione arbitrale di Losanna.

«C'è il rischio infatti — hanno sottolineato ancora a Maranello — che si cominci a progettare e costruire l'auto per il '94 in un modo per poi scoprire che l'elettronica si può ancora utilizzare». Per questo la Ferrari ha auspicato che si arrivi ad un consenso unanime sulla decisione della Fisa.

CALCIO

COPPE DELLE COPPE / STASERA A WEMBLEY (RAIUNO, 20.10) CONTRO L'ANVERSA

Parma alla caccia di un sogno

L'allenatore Scala deve sciogliere due dubbi riguardanti l'impiego di Asprilla e Grun

Così in campo a Wembley

PARMA		ANVERSA
Ballotta	1	Stojanovic
Benarrivo	2	Kiekens
Di Chiara	3	Broeckaert
Minotti	4	Taeymans
Apolloni	5	Smidts
Grun	6	Jakovlievic
Melli	7	Van Rethy
Zoratto	8	Segers
Osio	9	Czierniatynski
Cuoghi	10	Lehnoff
Brolin	11	Sereveyns
Ferrari	12	De Coninck
Matrecano	13	Van Veirdeghem
Pin	14	Emmerechts
Pizzi	15	De Graef
Asprilla	16	Moukrim

ARBITRO
Assenmacher (Ger)

LONDRA — E' singolare l'atteggiamento di Nevio Scala alla vigilia della più importante partita della sua carriera di allenatore, quella che vedrà opposto il «Parma dei miracoli» ai meno quotati, ma temibili, belgi dell'Anversa: in palio la Coppa delle Coppe. E' sembrato seccato, Scala, durante la conferenza stampa davanti a decine di giornalisti di tanti paesi.

Non ha gradito l'interesse su quello che è considerato l'interrogativo principe: Faustino Asprilla gioca o non gioca? E nel tentativo di dimostrare che il dubbio non lo assilla, ha finito per negare l'altro problemino di salute che riguarda uno dei suoi uomini più importanti. Se il colombiano infatti forse non ha del tutto assorbito i postumi della ferita alla gamba, anche Georges Grun non è proprio a posto. Una fastidiosa sciatalgia emersa durante la battaglia di Firenze, sabato scorso, ha costretto il belga ad allenarsi a parte, lunedì sera. A provare con cautela ieri, e a forzare stamane, per vedere se potrà essere in campo nel mitico stadio di Wembley. Rispondendo a un domanda sulle condizioni dei suoi tre stranieri, l' allenatore ha infatti detto: «Brolin e Grun sono in forma eccellente, Asprilla no». Eppure il colombiano ha continuato a ripetere: «Sono prontissimo, sto bene, voglio giocare, deciderà Scala». Il belga invece ha detto: «Sto già molto meglio, ma prima di prendere rischi voglio vedere come reagirò alla serie di scatti che farò oggi.».

E' chiaro che Scala ha già deciso di utilizzare comunque Grun in quello che per il giocatore sarà un derby personalissimo contro i connazionali dell'Anversa e contro il suo compagno di squadra, ai tempi dell'Anderlecht, Czerniatynski. Mentre solo il responso di medici e massaggiatori scioglierà la riserva su Asprilla. Ma questo, ha ripetuto, non è un problema: «Lo sarà per voi, io pensavo di non contarlo neppure, ho altri giocatori altrettanto bravi. Non ho mai pianto per nessuno, non lo faccio nemmeno per Tino. Lunedì sera ha dimostrato di non essere tornato quello di prima, anche se ha compiuto enormi progressi. Fare la squadra, con o senza di lui, è facile comunque, la sostanza non cambia, al limite terremo un po' più la palla e faremo meno lanci lunghi».

Dell'Anversa, Scala è sembrato non curarsi: «Non per mancanza di rispetto. Credo che abbia le nostre stesse probabilità di imporsi. Ma non mi interessano le individualità che ha, o il gioco che fa, mi interessa quello che facciamo noi, e non voglio snaturarlo in funzione dell' avversario». Ed ecco la formula per la vittoria: «Dovremo essere tranquilli, convinti della nostra forza, non modificare nulla di noi e cercare di imporci all'avversario, essendo consapevoli che si tratta comunque di una formazione che ha conquistato una finale europea». Piuttosto Scala teme lo scarso tempo per provare il fondo e le luci di Wembley: «Solo 45' ci hanno concesso, è assurdo, scrivetelo pure».

Se alla fine Asprilla non sarà della partita (e quindi, a quanto pare, nemmeno della panchina) la formazione più probabile sarà quella, identica, che ha vinto la Coppa Italia contro la Juve, con Osio al numero 9. Salvo rivedere Matrecano al posto di Grun. E' un 11 che ha fatto molto bene nei primi due anni di serie A e che ha stentato prima che il colombiano divenisse titolare per poi esplodere col caldo e segnare gol pesantissimi. Ma poi, rinunciato al dinoccolato giocatore, è riuscita a tornare grande in questi ultimi tempi. Tra i giocatori il morale è alle stelle: essere a Wembley è già un premio grandissimo, ma tutti sono sicuri di farcela a metter lo zampino sul primo trofeo internazionale della storia del Parma. «L'Anversa è forte — è il ritornello — ma noi di più». A spiegare l'avversario è stato chiamato, ovviamente, Grun, alla sua quarta finale europea, di cui due perse in campo e una vinta in panchina. «In Belgio esiste solo l'Anderlecht, le altre squadre sono livellate verso il basso. L'Anversa lotta per un posto Uefa. E' capace di tutto ma credo sia alla nostra portata, tenendo conto che noi, giocando nel campionato italiano, siamo abituati a situazioni più intense. E anche in Coppa, con l'esperienza fatta nel ritorno con l'Atletico Madrid, abbiamo imparato a soffrire». «Nessuno in patria mi giudica un 'traditore', in fondo giocavo nell'Anderlecht. Anzi proprio per questo tutti in Belgio tiferanno Parma».

A Wembley, dove sono previsti gli arrivi di Sacchi e Matarrese, ovviamente non sarà così. Nelle dimensioni di Londra non si notano, ma ai 12.000 giunti da Parma i belgi possono contrapporre i 15.000 della vicina Anversa.

Melli potrebbe regalare la prima coppa europea al Parma.

CONDANNATO PER I DISORDINI DI BRESCIA

Mai più allo stadio

BRESCIA — Non potrà più recarsi allo stadio uno dei tifosi bergamaschi coinvolti negli incidenti tra le opposte tifoserie avvenuti domenica scorsa durante la partita tra Brescia e Atalanta e per il quale è già stato celebrato il processo ieri mattina. Massimo Giovanzana, di 21 anni, di Cisano Bergamasco, arrestato con l'accusa di oltraggio e resistenza a pubblico ufficiale, ha patteggiato una condanna a un anno di reclusione. Il pretore Raffaele Toselli ha concesso al tifoso atalantino la condizionale, ma ha disposto che a tempo indeterminato non possa recarsi allo stadio, obbligandolo a recarsi ogni domenica alla stazione dei carabinieri del suo paese dalle 15.30 alle 17.

Per gli altri quattro tifosi arrestati dai carabinieri e dalla polizia durante gli incidenti, ieri mattina si sono svolte solo le udienze di convalida degli arresti. Per due di loro il pretore ha disposto la loro permanenza in carcere, mentre per i minorenni, uno bresciano e l'altro atalantino, detenuti all'istituto di prima accoglienza «Cesare Beccaria» di Milano, il Tribunale dei minorenni ha disposto l'obbligo di permanenza in casa. Al tifoso bresciano, accusato di resistenza e oltraggio a pubblico ufficiale, il tribunale ha concesso il permesso di recarsi ogni giorno a scuola, mentre al tifoso atalantino, che abita a Vercurago (Como), accusato di rissa, ha concesso il permesso di recarsi al lavoro.

Al termine dell'udienza di convalida i due minorenni sono stati riaccompagnati a Milano per le pratiche della scarcerazione.

Si svolgerà invece sabato mattina con inizio alle 9 il processo a Rudi Cadei, 23 anni, di Bergamo e a Enrico Gaidella, 26 anni, di Brescia, rispettivamente accusati di rissa aggravata, resistenza e oltraggio a pubblico ufficiale. Il pretore Giuseppe Mezzofiore nell'udienza di convalida ha accolto la richiesta del pubblico ministero Anna Maria Della Libera di mantenere per entrambi la custodia cautelare in carcere.

Il pretore ha comunque anche accolto l'istanza della difesa di acquisire testimonianze e i filmati degli scontri tra le opposte tifoserie, al fine di stabilire le responsabilità dei due. Per questo motivo il pretore ha disposto il rinvio del processo a sabato. Nell'ordinanza in cui dispone che Cadei e Gaidella restino in carcere il pretore ha sottolineato la particolare gravità dei fatti di domenica e il ruolo avuto dai due tifosi.

Sono ancora in pieno svolgimento, comunque, le indagini da parte dei carabinieri e della polizia per cercare di identificare altri responsabili degli incidenti di domenica scorsa allo stadio di Brescia.

INCHIESTA GIUDIZIARIA

Interrogati dal magistrato tre giocatori del Pescara

PESCARA — Il sostituto procuratore della Repubblica presso la pretura di Pescara Salvatore Di Paolo ha interrogato ieri tre ex calciatori del Pescara nell'ambito dell'inchiesta scaturita dall'intercettazione e dalla pubblicazione della telefonata tra l'ex tecnico biancoazzurro Giovanni Galeone e la maga-psicologa genovese Miriam Lebel, in cui si accennava a presunte irregolarità negli ultimi due campionati. Il magistrato ha interrogato, nella caserma dei carabinieri di Montesilvano (Pescara), i giocatori Andrea Camplone, Rocco Pagano e Michele Gelsi, tutti e tre attualmente al Perugia. Secondo quanto si è appreso, ai tre sarebbero stati chiesti particolari sull'incontro Taranto-Pescara del 7 giugno scorso, vinto dai pugliesi per 2-1.

Nella telefonata si fa esplicito riferimento a quella partita e la Lebel dice a Galeone di aver appreso che alcuni calciatori del Pescara avevano «combinato» l'incontro per favorire il Taranto, in lotta per la salvezza. Galeone replica sostenendo di aver avuto anch'egli dei sospetti, ma di aver poi chiarito tutto con alcuni calciatori (tra cui quelli interrogati ieri) i quali negarono ogni addebito sostenendo di aver rifiutato una proposta in tal senso fatta loro da una persona non ancora identificata e indicata nella telefonata come «il serpente». Il magistrato deve ancora interrogare la Lebel che non ha risposto alla sua prima convocazione.

SPAL

G.B. Fabbri si dimette

FERRARA - Giovan Battista Fabbri ha lasciato, per la seconda volta, la panchina della Spal. Il decano degli allenatori (67 anni) ha presentato le dimissioni alla società che le ha accettate «con rammarico» e ha affidato la prima squadra a Gian cesare Discepoli, 30 anni, già «vice» di Rino Marchesi. Fabbri, che l' anno scorso aveva riportato la Spal in serie B, era già stato esonerato sei mesi fa (e inserito nel consiglio di amministrazione della società) e sostituito con Marchesi.

DOPO L'INCIDENTE

Pagliuca sotto i ferri entro la settimana

GENOVA - Gianluca Pagliuca, portiere della Sampdoria e della Nazionale, ha trascorso una notte tranquilla nella stanza della clinica «Montallegro», nel quartiere residenziale di Albaro, a Genova, dove è stato trasferito dopo l' incidente di lunedì lungo l' autostrada Genova-Livorno. Le sue condizioni generali sono abbastanza buone.

Nella clinica si susseguono i consulti tra i professori per stabilire quando procedere all'intervento chirurgico per ridurre la frattura alla spalla. L' operazione, secondo le ultime notizie, non potrà avvenire prima di tre o quattro giorni, cioè fino a quando non saranno state riassorbite le conseguenze del pneumotorace per il quale Pagliuca è stato sottoposto ad un piccolo intervento di drenaggio subito dopo l'incidente.

Per lo staff medico che si occupa del calciatore non è ancora possibile sbilanciarsi in previsioni ma la prognosi dovrebbe comunque aggirarsi attorno ai due-tre mesi; per il portiere sampdoriano, una volta guarito, non ci saranno problemi.

Alla clinica Montallegro anche ieri mattina c'è un via vai di compagni di Gianluca Pagliuca accorsi per informarsi sulle sue condizioni di salute e per fargli gli auguri. Tra questi anche il numero 12, Nuciari, che ora dovrà sostituire Pagliuca negli ultimi quattro importanti appuntamenti del campionato.

MARINO LOMBARDO E IL NOVA GORICA

Tutta colpa dell'afta

Quando un commerciante di bestiame rileva una società

TRIESTE — I soliti fili grigi in testa («mi sono venuti quando allenavo la Triestina»), sempre attento inutilmente alla linea («sono a dieta»), nonostante tutto, deciso a non muoversi da Trieste o dintorni («sto bene solo da queste parti»), Marino Lombardo non ha perso il sorriso e la voglia di scherzare anche dopo l'avventura a Nova Gorica che non può certo definirsi trionfale. Il suo racconto è, più o meno, questo:

«Praticamente il Nova Gorica non andava nè avanti nè indietro per mancanza di soldi. Così è intervenuto un grossista di carne, Walter Vatovec, un italiano che vive oltre confine. Lui doveva assicurare la gestione della prima squadra mentre la vecchia dirigenza si doveva occupare del settore giovanile. Vatovec, stiamo parlando di novembre-dicembre, entra in società con accordi che non conosco bene. Mi pare che lui, pagando certe quote, doveva diventare padrone vero e proprio della società. E lui ha preso contatti con me, abbiamo fatto alcuni discorsi sulla gestione della squadra, sull'organizzazione generale. Ci siamo trovati d'accordo e sono partito col lavoro a gennaio.»

«Per i primi tempi, tutto bene. La squadra navigava a centro classifica, ma verso il basso, dovevo scremare una rosa tra 25 giocatori. La sosta del campionato di serie A sloveno ti consente una preparazione invernale abbastanza lunga. Insomma avevo tempo per impostare un gioco e per cercare di organizzare anche la società. Non era facile dare un'impronta professionale ai giocatori. Vivono il calcio come un momento di gioco vero e proprio, non lo concepiscono come un lavoro, obblighi di vita morigerati e sani, orari per tutto. Molti lavorano e si allenano solo di pomeriggio, qualcuno è dipendente del Casino e si alza all'ora di pranzo. Come potevo imporre certi obblighi? Solo retribuendoli.»

«Le retribuzioni, appunto, sono state le molle che hanno stimolato due mesi di ottimo lavoro. Ho provato una preparazione fisica abbastanza nuova, per i nostri punti di vista, alternando lavori pesanti con sedute sulla velocità. Interessante. Certuni hanno dei fisici veramente super, metabolizzano lavori duri a una vita non proprio regolare con estrema facilità. Pensa che erano abituati a mangiare di tutto prima di scendere in campo. C'era chi si mangiava certe porzioni di calamari fritti da giorno di festa; porzioni di paste creme a non finire. Ma, ripeto, quando i soldi arrivano, tutti si danno una regolata.»

«Ricordo, a questo proposito, che avevamo scelto come straniero un ragazzo bosniaco niente male. Preso il primo stipendio, chi l'ha più visto? E' tornato a casa sua, forse a combattere. E intanto si continuava a lavorare e fare progetti per il futuro.»

«Il brutto per noi è capitato quando il mercato della carne è stato fermato a causa dell'afta epizootica. Vatovec non poteva più commerciare i manzi ma doveva mantenere attive le strutture commerciali, i magazzini, i container frigorifero. Le spese l'hanno messo in difficoltà e per la squadra non avanzava che poco o nulla. Senza gli stipendi anche i giocatori hanno calato la tensione. Dovevo darmi da fare per stimolarli — ma la lingua non la conosco — dovevo controllarli perchè, anche di sabato sera, certi giocatori andavano al night. Insomma: pochi soldi, pochi risultati.»

«E arriviamo alla settimana scorsa. La vecchia dirigenza del Nova Gorica, che non aveva digerito bene l'ingresso di uno straniero in società, è arrivata al dunque. Siccome Vatovec non aveva soldi, tanto valeva tornare all'antico. Esautorato l'uomo forte, anch'io mi sono trovato spiazzato. Alcuni dirigenti mi hanno fatto capire che i fondi erano molto esigui, che potevo seguire sempre la squadra e la società, ma senza pretendere ricompense. Ho capito l'antifona e mi sono tirato da parte».

Pronto a ricominciare? Da dove? «Pronto a ricominciare, come allenatore o come organizzatore del settore giovanile. Però sempre in regione. Non ho voglia di spostarmi, sono stato lontano per troppi anni». E' lo stesso concetto espresso più mirabilmente da Dante Alighieri, esule ai tempi suoi, «come sa di sale lo pane altrui e com'è duro calle lo scender e lo salir per l'altrui scale». Beh, abbiamo scomodato il padre delle lettere italiche tanto per dare un tono più aulico all'articolo. Però i sentimenti vanno sempre onorati come meglio si può.

Morale della vicenda: com'è altalenante la vita di un allenatore. Solo pochi anni fa lo applaudivamo al Grezar, stratega di una Triestina capace di conquistare la serie B con giocatori che arrivavano a rate. Oggi Lombardo fa il disoccupato. Stavolta, crediamo, che accetterà proposte di lavoro anche lontane dal Friuli-Venezia Giulia.

C'entra qualcosa la squadra col Casino, attorno al quale si muovono tante voci inquietanti? «Sono sicuro di no. Per quel che ne so, Vatovec non ha niente a che fare con la Hit. Non conoscendo la lingua, non sono riuscito a seguire le chiacchiere che si facevano e si fanno a Nova Gorica. A me interessava salvare la squadra per poi impostare un campionato più ambizioso. A questo punto, cosa vuoi che m'interessi della Hit, del Casino e di quel che se ne dice? Mi interessa recuperare qualche milione di quelli che ancora mi devono.»

Bruno Lubis

SEMPRE PIÙ INCERTO IL FUTURO DELLA SOCIETÀ

Triestina, si chiude?

Servizio di
Bruno Lubis

TRIESTE — Si potrebbe pensare che girino per la sede di via Roma qualche commercialista, qualche dirigente in pectore della futura Triestina. E invece no. Abbiamo registrato le voci di trattative in corso. Abbiamo raccontato di un contatto Giacomini e Buffoni con De Riù: non se ne fa nulla. Ci siamo destreggiati in Veneto per carpire notizie su quel gruppo di imprenditori che hanno chiesto informazioni sulla Triestina prima di avvicinare l'azionista di riferimento. A questo punto, se non è troppo tardi, dobbiamo scrivere usando molto il condizionale, perchè dati certi non ce ne sono.

Qualche imprenditore veneto deve aver pensato che Trieste potrebbe essere una piazza calcistica interessante: dodicimila spettatori, uno stadio nuovo e anche bello, una vicinanza con l'Est che si aspetta pacificato, una città che dovrà — se non vuol finire come periferia di Udine o di Lubiana — pur inventarsi un ruolo attivo negli scambi europei. Tutti questi motivi hanno portato questi signori a chiedere se la società era in vendita.

Quanto costa? De Riù avrebbe sparato una cifra miliardaria per il valore delle azioni da aggiungere a quattro miliardi ancora da sborsare per ripianare debiti con fornitori e con i giocatori. La risposta dei veneti sarebbe stata negativa. Ma con una contropoposta: due miliardi subito, di debiti non ne vogliono sapere. In compenso lascerebbero agli azionisti attuali, De Riù e Perniciaro, la disponibilità dei cartellini di tutti i giocatori della rosa alabardata. A riempire la piazza pulita ci penserebbero in seguito, ingaggiando tecnici e atleti secondo gusto e disponibilità.

Raffaele De Riù potrebbe dire basta.

Come si vede, le distanze sono enormi e non passibili di intersecarsi. E' possibile vendere una ventina di giocatori in poco tempo se non a prezzi di stralcio?

I giocatori, dal canto loro, si sentono sempre più presi in giro. Non hanno messo in mora la società a dicembre perchè aspettavano che la magistratura sbloccasse i beni di De Riù; non l'hanno messa in mora neanche in febbraio e marzo perchè era imminente lo sblocco dei famosi miliardi. Poi, a sblocco avvenuto, la società ha corrisposto gli stipendi dei primi quattro mesi del campionato, dimenticando le quattro mensilità del 1993. A questo punto non si può più mettere in mora perchè la Lega ha stabilito termini che sono perentori. Ma, prima di iscrivere la Triestina al prossimo campionato, la società dovrà avere firmate le lettere liberatorie, pezzi di carta in cui ogni giocatore da atto alla Triestina di non vantare crediti.

Per ottenere quelle lettere, la società dovrà aver saldato tre miliardi circa. Solo dopo potrà iscriversi al campionato 1993-94 aggiungendovi una fidejussione più corposa dei 400 milioni che era ritenuta sufficiente fino allo scorso anno.

Forse per incamerare denaro fresco, forse per altre strategie societarie, ma anche la sede di via Roma è stata venduta. Un grande appartamento, arredato in quello stile inopinatamente definito neoclassico — baldacchini metallici, pinnacoli, nicchie con nuances grigio perla e rosse fuoco — che si può ammirare nei manufatti pubblici di questi ultimi anni. Il patrimonio solido della Triestina (esclusi i giocatori che sono patrimonio del tutto particolare) si è volatilizzato. Non resta che il pullmann, se il leasing è stato pienamente onorato. Altrimenti va considerato in affitto.

Da tutti questi dati, e se tutti sono veri (sempre pronti a scusarci per le imprecisioni e manchevolezze nelle quali rischiamo di andare incontro quando si lavora su mezze parole e indiscrezioni), si prepara qualcosa per l'assemblea del 18 corrente mese. Per bene che vada, dicevano gli zii defunti, siamo rovinati. Un sorriso non guasta, ma non vorremmo che l'assemblea ascoltasse qualche annuncio spiacevole.

DILETTANTI

Calendario spareggi

TRIESTE - Il Comitato regionale della Federcalcio ha reso noto le date e i campi degli spareggi dei campionati dilettanti. Per quanto riguarda la Promozione domenica sono previste due partite, Pro Fagagna-Aquileia alle 16.30 a San Vito al Tagliamento (chi vince sale in Eccellenza) e Union 91-Valnatisone a Tavagnacco (chi perde retrocede).

Per la Seconda categoria sono stati definiti i gironi che raggruppano le seconde classificate dei sei gironi. Raggruppamento A: Prata, 2.a classificata girone B e Aurora. Girone B: Lavarianese, Palazzolo e Fincantieri. Nella prima giornata giocheranno Prata-Aurora e Lavarianese-Fincantieri.

Partirà sabato anche la Supercoppa Friuli-Venezia Giulia che vedrà impegnate le vincenti dei campionati di eccellenza, Promozione e Prima Categoria. Sabato sul campo neutro di Gradisca s'incontreranno Pro-Gorizia-San Luigi. Riposa il Ponziana che giovedì 20 se la vedrà con il San Luigi. Sanvitese, Pro Cervignano e la vicente del girone A di Prima categoria si daranno battaglia nell'altro girone.

BORSA

1174 (-0,25) Secondo segno negativo consecutivo della settimana a Piazza Affari. Il dato però non desta preoccupazione tra gli operatori che parlano piuttosto di un assestamento.

DOLLARO

1489,66 (+1,98) Si è momentaneamente fermata la ripresa della lira rispetto al dollaro. La valuta italiana ha infatti lasciato sul terreno 29 punti.

MARCO

924,97 (+0,87%) Il marco ha guadagnato per motivi di natura tecnica. La contrazione sarebbe, a detta di molti, partita nel pomeriggio di lunedì a Londra.

BORSA VALORI ITALIANA - Trattazione continua

Titoli	Apert.	Rif.	Ult.	Ieri	Var%
Alleanza	16980	16785	16799	17129	-1,93
All. R	13180	12775	12817	13166	-2,65
B Napoli	2200	2200	2202	2233	-1,39
B Napoli R	1509	1521	1515	1511	+0,27
B Toscana	2920	2920	2926	2934	-0,27
Benetton	18050	18056	18027	17815	+1,19
Breda	Sosp.	00	00	00	00
Ca Binda	355	355	357,3	350,7	+1,88
Cir	1050	1061	1055	1052	+0,29
Cir Risp	1040	1040	1040	1058	-1,70
Cir Rnc	525	529,5	526,5	523,8	+0,52
Comit	5048	5105	5080	5010	+1,40
Comit Rnc	3830	3812	3807	3785	+0,58
Credit	2949	2960	2954	2921	+1,13
Credit Rnc	1711	1721	1709	1703	+0,35
Eur Me L	495	499,8	499,5	507,1	-1,50
Ferfin	1071	1071	1069	1061	+0,75
Ferfin Rnc	622,5	618,3	619,7	620,1	-0,06
Fiat Pri	3245	3297	3273	3240	+1,02
Fiat Rnc	3380	3409	3385	3367	+0,54
Fondiaria	30200	31582	31064	30065	+3,32
Gott Ruf	1235	1214	1216	1198	+1,50
I Metanop	1430	1418	1425	1460	-2,40
Italcem	10540	10494	10464	10584	-1,13
Italgas	3250	3294	3286	3277	+0,28
Italcem R	5409	5362	5342	5389	-0,87
Marzotto	7850	7714	7739	7805	-0,84
N. Pign	5550	5543	5547	5509	+0,69
Parmalat	14973	15027	15000	14934	+0,44
Pirelli Spa	1450	1452	1447	1439	+0,56
Pirelli R	963	989,8	976,2	972,3	+0,40
Ras	24800	24840	24791	24957	-0,67
Ras Rnc	14190	14283	14220	14241	-0,15
Ratti	2606	2650	2638	2650	-0,45
Sip	1915	1933	1921	1901	+1,05
Sip Rnc	1750	1786	1771	1753	+1,03
Sme	6340	6350	6346	6330	+0,25
Sondel	1300	1289	1294	1294	00
Sorin	4100	4099	4088	4121	-0,80

BORSA DI MILANO

Titoli	Chius.	Var %
ALIMENTARI AGRICOLE		
Ferraresi	26000	0.00
Zignago	5615	-0.44
ASSICURATIVE		
Assitalia	9570	-0.29
Fata Ass	16100	-1.11
Generali As	37575	-0.99
L'abeille	79100	-0.68
La Fond Ass	19710	-0.19
Previdente	13190	-0.45
Latina Or	5800	9.43
Latina r nc	2880	9.51
Lloyd Adria	13600	0.89
Lloyd r nc	10050	0.89
Milano O	12950	3.60
Milano r nc	5749	3.59
Sai	19100	-0.52
Sai r nc	8510	-0.46
Subalp Ass	9180	-0.76
Toro Ass Or	26320	0.46
Toro Ass priv.	12950	0.47
Toro r nc	11797	-0.11
Unipol	12560	-0.24
Unipol priv.	7215	0.49
Vittoria As	6980	-0.43
BANCARIE		
Bca Agr Mi	8000	0.00
Bca Legnano	5200	-1.89
Bca Di Roma	1940	0.00
B. Fideuram	1102	0.18
Bca Mercant	6690	0.57
Bna priv.	1342	3.23
Bna r nc	849	-1.05
Bna	3950	0.00
B Pop Berga	15430	0.82
Bco Ambr Ve	4245	0.83
B Ambr Ve r nc	2450	-0.81
B. Chiavari	3090	0.00
Lariano	4580	3.15
B Sardegn r nc	12500	0.00
Bnl r nc	12000	-0.25
Credito Fon	4445	-1.77
Credit Comm	2730	1.87
Cr Lombardo	2320	-5.11
Interban priv.	22995	2.43
Mediobanca	15400	0.33
S Paolo To	10990	-1.43
CARTARIE EDITORIALI		
Burgo	7450	-1.32
Burgo priv.	7130	-0.42
Burgo r nc	7500	0.40
Fabbri priv.	3640	0.28
Ed La Repub	4480	0.67
L'espresso	5600	-0.88
Mondadori E	10800	-0.92
Mond Ed Rnc	6660	0.68
Poligrafici	5180	0.00
CEMENTI CERAMICHE		
Cem Augusta	2680	1.13
Cem Bar Rnc	4240	-0.24
Ce Barletta	5550	-2.63
Merone r nc	1939	-0.05
Cem. Merone	3448	2.93
Ce Sardegna	5355	-2.55
Cem Sicilia	5051	-2.49
Cementir	1460	1.04
Unicem	8165	0.06
Unicem r nc	5000	-1.48
CHIMICHE IDROCARBURI		
Alcatel	4160	3.74
Alcate r nc	3490	-0.85
Auschem	1270	-0.39
Auschem r nc	690	0.00
Boero	8530	0.00
Caffaro	1395	-0.43
Caffaro Rp	1820	0.00
Calp	3701	0.05
Enichem	940	-6.47
Enichem Aug	1453	-0.14
Fab Mi Cond	1320	1.54
Fidenza Vet	1400	0.00
Marangoni	3560	0.28
Montefibre	841	-1.06
Montefib r nc	698	-0.43
Perlier	460	-3.16
Pierrel	2095	0.00
Pierrel r nc	1000	-4.76
Recordati	8890	-1.11
Record r nc	4520	-4.24
Saffa	5190	1.76
Saffa r nc	3450	-0.52
Saffa r nc	5270	2.93
Saiag	1285	0.39
Saiag r nc	668	-0.15
Snia Bpd	1061	-0.75
Snia r nc	661	0.00
Snia r nc	1130	1.35
Snia Fibre	584	-1.02
Snia Tecnop	2400	11.63
Tel Cavi Rn	6650	2.62
Teleco Cavi	9420	-0.11
Vetreria It	2595	-0.38
COMMERCIO		
Rinascente	9190	0.33
Rinascen priv.	4130	0.00
Rinasc r nc	4000	-2.20
Standa	29500	1.90
Standa r nc P	7411	-0.52
COMUNICAZIONI		
Alitalia Ca	901	-2.07
Alitalia priv.	635	-2.76
Alital r nc	707	-0.70
Ausiliare	8900	-1.11
Autostr Pri	915	0.55
Auto To Mi	7980	-0.25
Costa Croc.	3600	-1.37
Costa r nc	1750	-1.69
Italcable	6450	-0.77
Italcab r nc	4590	-2.03
Nai Nav Ita	381	2.97
Sirti	9370	-0.20
ELETTROTECNICHE		
Ansaldo	2930	0.38
Edison	4625	-0.71
Edison r nc P	3420	0.00
Gewiss	11500	1.81
Saes Getter	5750	0.70
FINANZIARIE		
Avir Finanz	4950	-3.88
Bastogi Spa	88	-1.12
Bon Si Rpcv	6400	0.00
Bon Siele	14950	-2.92
Bon Siele r nc	3256	0.09
Brioschi	325	4.84
Buton	6210	0.08
C M I Spa	4380	-0.18
Camfin	2500	-3.10
Cofide r nc	501	0.20
Cofide Spa	1019	-1.07
Comau Finan	1990	-1.73
Dalmine	396	-0.75
Editoriale	1910	-1.04
Ericsson	25400	-0.78
Euromobilia	1900	0.00
Euromob r nc	955	3.80
Ferr To-nor	300	114.29
Fidis	3640	1.68
Fimpar r nc	193	-2.53
Fimpar Spa	440	10.00
Fi Agr r nc	4770	2.54
Fin Agroind	6150	0.00
Fin Pozzi	700	-2.64
Fin Pozzi r nc	603	-0.33

Titoli	Chius.	Var %
Finart Aste	3560	0.28
Finarte priv.	795	-1.97
Finarte Spa	1750	-0.06
Finarte r nc	640	-0.78
Finmeccan	1795	-0.28
Finmec r nc	1825	-6.41
Finrex	960	-0.52
Finrex r nc	825	-5.71
Fiscamb H r nc	2950	-0.84
Fiscamb Hol	4030	-1.71
Fornara	251	0.40
Fornara Pri	349	-0.29
Franco Tosi	21610	0.05
Gaic	1202	1.43
Gaic r nc Cv	1110	-0.09
Gemina	1349	0.82
Gemina r nc	1115	2.29
Gim	2575	-1.34
Gim r nc	1259	-1.64
Ifi priv.	13310	-0.30
Ifil Fraz	5635	-0.27
Ifil r nc Fraz	2910	-1.02
Intermobil	1715	0.00
Isefi Spa	720	0.98
Isvim	7610	-1.17
Italmobilia	41400	-1.19
Italm r nc	21300	-0.93
kernel r nc	345	7.81
kernel Ital	249	1.22
Mittel	1022	-0.68
Montedison	1141	0.00
Monted r nc	621	-3.12
Monted r nc Cv	1215	1.25
Part r nc	690	-0.72
Partec Spa	1515	0.33
Pirelli E C	3610	-0.28
Pirel E C r nc	1360	1.49
Premafin	5100	0.99
Raggio Sole	890	-1.11
Rag Sole r nc	901	0.11
Riva Fin	5140	0.00
Santavaler	825	-5.17
Santaval Rp	420	1.94
Schiapparel	318	-1.55
Serfi	5058	0.06
Sisa	870	0.81
Smi Metalli	495	0.81
Smi r nc	435	-3.12
So Pa F	2730	1.07
So Pa F r nc	1765	-0.90
Sogefi	3150	-0.63
Stet	2619	-0.42
Stet r nc	2229	0.18
Terme Acqui	1555	0.32
Acqui r nc	610	0.00
Trenno	2350	-2.08
Tripcovich	4940	0.00
Tripcov r nc	1400	0.00
IMMOBILIARI EDILIZIE		
Aedes	13450	0.00
Aedes r nc	5025	0.10
Attiv Immob	2729	-0.58
Calcestruz	12000	-0.91
Caltagirone	1885	-0.26
Caltag r nc	1490	0.00
Cogefar-imp	2550	-1.92
Cogef-imp r nc	1489	2.69
Del Favero	1669	-0.06
Fincasa44	1935	-3.25
Gabetti Hol	1460	3.55
Gifim Spa	1495	0.00
Gifim r nc	1180	-0.34
Grassetto	5900	-1.34
Risanam r nc	16400	0.92
Risanamento	45000	0.00
Sci	1455	-1.36
Vianini Ind	889	-1.22
Vianini Lav	2670	-4.47
MECCANICHE AUTOMOBILISTICHE		
Danieli E C	10980	-1.07
Danieli r nc	5577	-0.23
Data Consys	1470	0.00
Faema Spa	3240	2.86
Fiar Spa	7510	-1.70
Fiat	6290	-0.63
Fisia	1129	-0.09
Fochi Spa	12330	0.49
Gilardini	3140	-2.15
Gilard r nc	2200	-0.67
Ind. Secco	1220	-0.81
I Secco r nc	1151	-0.35
Magneti r nc	856	0.00
Magneti Mar	863	-0.80
Mandelli	3990	-1.24
Merloni	3364	-0.62
Merloni r nc	1125	-0.44
Necchi	1030	-0.10
Necchi r nc	1435	0.00
Olivetti Or	1800	0.00
Olivetti priv.	1590	-3.64
Olivet r nc	1381	0.07
Pininf r nc	8650	9.22
Pininfarina	8910	-0.80
Rejna	7190	0.00
Rejna r nc	42000	0.00
Rodriquez	4080	-2.16
Safilo Risp	11650	0.09
Safilo Spa	8260	-0.60
Saipem	2805	0.72
Saipem r nc	1950	1.04
Sasib	5545	-0.73
Sasib priv.	4910	0.00
Sasib r nc	4080	0.00
Tecnost Spa	2918	-0.07
Teknecomp	585	-1.35
Teknecom r nc	385	-1.28
Valeo Spa	4990	-3.96
Westinghous	7150	-1.24
Worthington	2050	0.00
MINERARIE METALLURGICHE		
Falck	4330	-1.37
Falck r nc	4690	1.08
Maffei Spa	2540	-0.39
Magona	3440	-0.17
TESSILI		
Bassetti	5999	0.49
Cantoni Itc	3390	-1.45
Cantoni Nc	1770	1.14
Centenari	230	0.88
Cucirini	880	-2.11
Eliolona	1650	0.00
Linif 500	593	0.68
Linif r nc	525	-4.37
Rotondi	510	0.00
Marzotto Nc	7800	0.00
Marzotto Ri	2200	-5.38
Simint	1540	-0.65
Simint priv.	1900	0.00
Stefanel	3230	0.00
Zucchi	8600	0.00
Zucchi r nc	5170	-0.58
DIVERSE		
De Ferrari	6580	0.46
De Ferrari r nc	1901	0.05
Bayer	234000	-0.64
Ciga	1048	1.75
Ciga r nc	504	-1.18
Commerzbank	259000	1.57
Con Acq Tor	10150	-0.98
Eridania	194100	-0.05
Jolly Hotel	7000	0.72
Jolly H-r P	12500	-1.96
Pacchetti	303	0.33
Volkswagen	300000	1.52

MERCATO RISTRETTO

Titoli	Chius.	Prec.	Var. %
Bca Agr Man	94000	94000	0.00
Briantea	9200	9200	0.00
Siracusa	14600	14700	-0.68
Pop Com Ind	15000	15000	0.00
Pop Crema	46610	46300	0.67
Pop Brescia	6800	6800	0.00
Pop Emilia	97000	97000	0.00
Pop Intra	8350	8350	0.00
Lecco Raggr	6250	6300	-0.79
Pop Lodi	11900	11900	0.00
Luino Vares	15800	15800	0.00
Pop Milano	5055	5050	0.10
Pop Novara	9840	9850	-0.10
Pop Sondrio	68050	68200	-0.22
Pop Cremona	6800	7000	-2.86
Pr Lombarda	3000	3099	-3.19
Prov Napoli	4750	4750	0.00
Broggi Izar	1070	1055	1.42
B Izar Lg92	1070	1020	4.90
Calz Varese	280	270	3.70
Cibiemme Pl	66	66,75	-1.12
Con Acq Rom	87	88	-1.14
Cr Agrar Bs	4950	4930	0.41
Cr Bergamas	10700	10700	0.00
C Romagnolo	11310	11410	-0.88
Valtellin.	11740	11740	0.00
Creditwest	4860	4860	0.00
Ferrovie No	3800	3830	-0.78
Frette	6910	6910	0.00
Ifis Priv	800	775	3.23
Inveurop	520	500	4.00
Ital Incend	178500	179000	-0.28
Napoletana	3400	3400	0.00
Ned Ed 1849	900	960	-6.25
Ned Edif Ri	1250	1260	-0.79
Nones	3000	2910	3.09
Sifir Priv	1330	1330	0.00
Bognanco	250	241	3.73
Zerowatt	5150	5150	0.00

FONDI D'INVESTIMENTO

Titoli	Odier.	Prec.
AZIONARI ITALIANI		
Arca Azioni Italia	13.426	13.602
Arca 27	13.692	13.843
Aureo Previdenza	15.136	15.324
Azimut glob. Crescita	12.499	12.597
Capitalgest Azione	13.487	13 592
Capitalras	12 654	12 800
Carifondo Delta	16.118	16.305
Centrale Capital	14.622	14.831
Cisalpino Azionario	11.016	11 092
Coopinvest	11.096	11 115
Euro Aldebaran	12.294	12.387
Euro Junior	14.303	14.383
Euromob. Risk Fund	15.291	15.410
Ainanza Romagest	10.761	10.905
Fiorino	30 161	30.373
Fondersel Industria	7 975	8.070
Aondersel Servizi	10 570	10.672
Fondicri Selez. Italia	13 513	13.636
Fondinvest 3	12.580	12.760
Aondo Prof	44.178	44.348
Fondo Prof Gestione	12.812	12.967
Fondo Trading	8 201	8.255
Galileo	11.212	11.304
Genercomit Capital	10.883	10 974
Gepocapital	12 913	13.023
Gesticredit Borsitalia	10.501	10.638
Gestielle A	9.058	9 192
Imicapital	0	28.077
Imindustria	0	10.943
Imi Italy	0	14.312
Industria Romagest	9.691	9.792
Interbancaria Az.	18.898	19 033
Investire Azionario	12.168	12.275
Lagest Azionario	16 627	16.797
Lombardo	14.537	14.669
Phenixfund Top	10.324	10.399
Primecapital	34.677	35.017
Primeclub Azionario	11.517	11.628
Primeltaly	11 459	11.612
Quadrifoglio Azionario	12 653	12.811
Risparmio Italia Az.	12.748	12 852
Salvadanaio Az.	10 853	10.961
Sogesfit Finanza	10.345	10.382
Sviluppo Azionario	12.915	13 163
Sviluppo Indice Italia	8.199	8.398
Sviluppo Iniziativa	12.263	12.470
VenetoBlue	10 729	10.832
VenetoVenture	10.819	10.850
Venture-Time	11.470	11.571
AZIONARI INTERNAZIONALI		
Adriatic Americas Fund	15.081	14.989
Adriatic Europe Fund	13.977	13.993
Adriatic Far East Fund	12 122	12 036
Adriatic Global Fund	14 937	14 865
America 2000	12.403	12.336
Aureo Global	10 041	10 096
Azimut Borse Internaz.	10.025	9.961
Azimut Trend	9.414	9.430
Bai Gest Azion.Internaz	10.036	10.028
BN Mondialfondo	12.290	12 296
Capitalgest Internaz.	11.789	11.747
Carifondo Ariete	11.917	11 918
Carifondo Atlante	12 319	12,325
Centrale America	10 905	10.852
Centr. America (dol)	7,468	7,489
Centrale Estremo Orient	10.603	10.552
Cen. Estr. Oriente (Yen	805	802
Centrale Europa	13.074	13.144
Centr. Europa (Ecu)	7,285	7,303
Eptainternational	13.963	13 901
Fideuram Azione	12.757	12.688
Fondersel America	10.126	10.050
Aondersel Europa	9.972	9.969
Fondersel Oriente	10.200	10.174
Fondicri Inter.	16.899	16.891
Europa 2000	13.775	13.825
Genercomit Europa	14.058	14.079
Genercomit Internazion.	15.599	15.532
Genercomit Nordam.	16.118	16.011
Geode	12.963	12.905
Gesticredit Azionario	14.188	14 182
Gesticredit Euroazioni	12.240	12 284
Gesticredit Pharmachem	11.371	11.320
Gestielle I	12.241	12.248
Gestielle Servizi Finan	11.902	11 885
Gestifondi Az. Internaz	12.457	12 371
Imi East	0	13.221
Imi Europe	0	12.257
Imi West	0	12.613
Investimese	13.494	13.493
Investire America	15.400	15.238
Investire Europa	11.945	11.955
Investire Internaz.	11.809	11.774
Investire Pacifico	13 913	13.826
Lagest Azionario Intern	12 795	12.769
Mageliano	11 704	11.700
Mediceo Azionario	10.088	10.074
Oriente 2000	17 120	17.031
Performance Azionario	11.627	11.584
Personalfondo Az.	12.763	12 779
PrimeGlobal	13 710	13.620
PrimeMediterraneo	11 896	11.881
Prime Merrill America	14 387	14.281
Prime Merrill Europa	14.800	14 823
Prime Merrill Pacifico	15.956	15.848
Sanpaolo H. Ambiente	14.475	14.354
Sanpaolo H. Finance	17.485	17 457
Sanpaolo H. Industr.	12.784	12.730
Sanpaolo H. Int.	12.818	12.765
Sogesfit Blue Chips	12.747	12 698
Sviluppo Equity	13.954	13.911
Sviluppo Indice Globale	11.458	11.386
Triangolo A	13.021	13.018
Triangolo C	11.485	11 369
Triangolo S	13.826	13.835
Zetastock	12 630	12.591
Zetaswiss	13.454	13.414
BILANCIATI ITALIANI		
America	17.247	17.334
Arca BB	26.699	26.921
Aureo	22 033	22.227
Azimut bilanciato	15.360	15.472
Azzurro	21.468	21.591
BN Multifondo	11.324	11.385
BN Sicurvita	15.290	15.384
Capitalcredit	14.697	14.811
Capitalfit	17.135	17.247
Capitalgest	19.512	19.610
Carifondo Libra	23.231	23.431
Cisalpino Bilanciato	15.660	15.709
Cooprisparmio	10 838	10 892
Corona Ferrea	13.491	13.600
CT Bilanciato	13.000	13.072
Eptacapital	13.186	13.261
Euro Andromeda	21 623	21.734
Euromob. Capital Fund	15.172	15.243
Euromob. Strategic Fund	13.766	13.844
Fondattivo	10.862	10.936
Fondersel	35.055	35.288
Fondicri 2	12.186	12.239
Fondinvest 2	19 617	19 733
Fondo Centrale	18.356	18.511
Fondo Prof. Risparmio	11.783	11.861
Genercomit	23.973	24.143
Geporeinvest	13.318	13.415
Gestielle B	10.706	10.877
Giallo	10.624	10.675
Grifocapital	14.971	15 015
Intermobiliare Fondo	14.858	14.946
Investire Bilanciato	11.974	12.052
Mida Bilanciato	10.695	10 696
Multiras	21.456	21.576
Nagracapital	17.443	17.501
Nordcapital	12.612	12.657

Titoli	Odier.	Prec.
Phenixfund	13.633	13.726
Primerend	22 237	22.260
Quadrifoglio Bil.	14.413	14.521
Redditosette	22.975	22.989
Risparmio Italia Bil.	19.258	19.393
Rolomix	11.939	12.056
Salvadanaio Bil.	14.344	14.436
Spiga d'Oro	14.058	14.109
Sviluppo Portfolio	17.500	17.754
Venetocapital	11.519	11.608
Visconteo	22.216	22.387
BILANCIATI INTERNAZIONALI		
Arca Te	14.939	14.940
Armonia	12 521	12.525
Centrale Global	15.946	15.951
Cristoforo Colombo	15.291	15.174
Epta 92	13.534	13.498
Fondo Prof. Inter.	14.672	14.632
Gepoworld	11.547	11.542
Gesfimi Internazionale	12.396	12.369
Gesticredit Finanza	14.527	14 528
Investire Globale	12.483	12.458
Nordmix	13.939	13.901
Rolointernational	12.926	12.893
Sviluppo Europa	13.534	13.607
OBBLIGAZIONARI PURI		
Agrifutura	16.704	16.687
Arca MM	13.795	13.783
Bai Gest Monetario	10.164	10 161
BN Cash Fondo	12.875	12 856
Capitalgest Moneta	10.595	10.583
Carifondo Carige	10.931	10.915
Carifondo Lire Più	14.766	14.738
Centrale Cash Conto Cor	10 563	10.552
Eptamoney	15 627	15 607
Euromob. Monetario	11.315	11.303
Euro Vega	11.486	11.460
Aideuram Moneta	15.826	15.811
Fondicri Monetario	15.007	14.981
Fondoforte	11.271	11.260
Genercomit Monetario	13.014	12.994
Gesticredit Monete	13.938	13 921
Gestielle Liquidità	13.202	13.186
Gestifondi Monetario	10.339	10.335
Imi 2000	0	18.498
Interbancaria Rendita	22.951	22.910
Italmoney	11.587	11.569
Monetario Romagest	13.352	13.338
Performance Monetario	10.716	10.702
Personalfondo Mon.	15.198	15.176
Primemonetario	16.836	16.814
Quadrifoglio Obbl.	14.485	14.465
Rendiras	16.307	16.287
Risparmio Italia Cor.	14 283	14,259
Sogesfit Conto Vivo	12.750	12.730
Venetocash	12.812	12.794
OBBLIGAZIONARI MISTI		
Agos Bond	10 873	10 862
Arca RR	13 193	13.168
Aureo Rendita	17.485	17.512
Azimut garanzia	13.651	13.640
Azimut glob Reddito	14.287	14 259
BN Rendifondo	11.308	11.294
Capitalgest Rendita	13.299	13.276
Carifondo Ala	12.478	12.447
Centrale Reddito	18.474	18.447
Cisalpino Reddito	13.077	13.051
Cooprend	11.958	11.938
CT Rendita	11.916	11.892
Eptabond	19 752	19.710
Auro Antares	13 455	13.427
Euromob Reddito	12.815	12.799
Fondersel Reddito	12.323	12.298
Fondicri I	11.387	11.366
Fondimpiego	17 778	17.745
Fondinvest 1	12.502	12.475
Fondo Prof Reddito	12.870	12.843
Genercomit Rendita	11.495	11.486
Geporend	10.891	10.868
Gesfimi Previdenziale	12.169	12.157
Gestielle M	10.792	10.771
Gestiras	28.079	28.012
Giardino	11.688	11 666
Griforend	12.767	12.744
Imirend	0	14.457
Investire Monetario	10.000	10.000
Investire Obbligaz.	20 578	20 533
Lagest Obbligaz.	18.255	18.219
Mida Obbligaz.	16.284	16.232
Money-Time	12.779	12.758
Nagrarend	12.865	12.846
Nordfondo	15.806	15.785
Phenixfund 2	15.351	15.323
Pitagora	11 380	11.355
Primecash	12.292	12.273
Primeclub Obblig.	17.908	17.884
Rendicredit	11.402	11.378
Rendifit	12.563	12.533
Risparmio Italia Red.	21.162	21.143
Rologest	16.619	16 589
Rolomoney	11.253	11.244
Salvadanaio Obb.	14 893	14.872
Sforzesco	12.127	12.113
Sogesfit Domani	16.232	16.220
Sviluppo Reddito	17 419	17.372
Venetorend	15 028	14.991
Verde	11.478	11.461
OBBLIGAZIONARI INTERNAZ.		
Adriatic Bond Fund	16.732	16.693
Arca Bond	12.762	12.743
Arcobaleno	15 024	14.996
Aureo Bond	10.096	10.051
Azimut Rendita Internaz	9.781	9.763
Carifondo Bond	11.162	11.152
Centrale Money	15.088	15.060
Auromobiliare Bond Fund	12.704	12 672
Euromoney	11.449	11.461
Fondersel Internazional	13.863	13 839
Fondicri Primary Bond	11.694	11.680
Aondicri Pri. Bond (Ecu	6,517	6,490
Gesticredit Globalrend	12.063	12.054
Imibond	0	15.004
Intermoney	11.907	11.878
Investire Bond	10.000	10 000
Lagest Obblig Internaz	13.581	13.568
Mediceo Obbligazionario	10.122	10.116
Oasi	11.924	11.878
Performance Obbligaz.	11.222	11.207
Primebond	17.035	16.997
Sogesfit Bond	9.889	9 871
Sviluppo Bond	17.675	17.631
Vasco De Gama	13.886	13.879
Zetabond	14.767	14.756
Fondo INA	3.229,64	3 228,99
Fondo INA-VE	1.320,73	1.318,43
Sai quota	17.711,22	17.696,29

ESTERI

Titoli	Valuta	Lire
Capitalitalia dol.	38,13	55.332
Fonditalia dol.	80,02	116.854
Interfund dol.	41,00	59 865
Int Securities ecu	27,84	49.959
Italfortune Cat A dol.	44,77	65.722
Italfortune Cat B dol.	11,54	16.941
Italfortune Cat C dol.	11,57	16.985
Italfortune ecu	10,61	19 321
Italunion dol.	22,88	33.770
Mediolanum ecu	21,01	37.693
Rasfund dol.	28,40	41.296
Rominvest It. Bonds	104,19	186.987
Rom. Short Term ecu	162,10	290.888
Rom. Universal ecu	25,05	44 970
Tre R dol.	37,56	55.142

CONVERTIBILI

Titoli	Cont.	Term.
Cantoni Itc-93 Co 7%	98,95	-
Centrob-bagm96 8,5%	102	102,25
Centrob-saf 96 8,75%	90,9	91,1
Centrob-safr96 8,75%	90	91,9
Centrob-valt 94 10%	107	111
Ciga-88/95 Cv 9%	84	84,2
Eur Met-Imi94 Cv 10%	98,25	98,2
Euromobil-86 Cv 10%	98,7	99,5
Finmecc-88/93 Cv 9%	103,9	104,1
Imi-86/93 30 Co Ind	100,05	-
Imi-n Pign 93 W Ind	122	123,5
Iri-ans Tras 95 Cv8%	92,95	92,7
Italgas-90/96 Cv 10%	108,75	107,5
Magn Mar-95 Co 6%	90,4	-
Medio B Roma-94exw7%	118	118,3
Mediob-bari 94 Cv 6%	96,35	96,1
Mediob-cir Ris Co 7%	92,7	-
Mediob-cir Ris Nc 7%	99,4	99,25
Mediob-ftosi 97 Cv7%	90,6	90,9
Mediob-italcem Exw2%	94,75	95,5
Mediob-italg 95 Cv6%	112	113,9
Mediob-italmob Co 7%	93	-
Mediob-pir 96 Cv6,5%	100,55	101
Mediob-sic95cv Exw5%	90,05	92,6
Mediob-snia Fibre 6%	101	100,2
Mediob-unicem Cv 7%	96,5	96,4
Mediob-vetr95 Cv8,5%	95,35	96,5
Opere Bav-87/93 Cv6%	107,5	107,5
Pacchetti-90/95co10%	95,6	-
Pirelli Spa-cv 9,75%	99	98,9
Rinascente-86 Co8,5%	97,75	-
Saffa 87/97 Cv 6,5%	91,5	94,4
Serfi-ss Cat 95 Cv8%	99,5	106,5

CAMBI - Quotazioni indicative

Valuta	oggi	ieri
Dollaro	1489,66	1460,13
Ecu	1807,40	1794,50
Marco tedesco	924,97	916,88
Franco francese	274,34	272,21
Sterlina	2291,10	2265,39
Fiorino olandese	824,38	817,08
Franco belga	44,97	44,58
Peseta	12,596	12,510
Corona danese	240,00	237,69
Lira irlandese	2248,19	2231,65
Dracma greca	6,818	6,748
Escudo portoghese	9,958	9,883
Dollaro canadese	1170,75	1152,43
Yen	13,360	13,160
Franco svizzero	1020,32	1017,87
Scellino austriaco	131,48	130,33
Corona norvegese	218,78	216,94
Corona svedese	200,64	199,32
Marco finlandese	268,89	266,84
Dollaro australiano	1042,02	1027,20

TITOLI DI STATO

Titoli	Prezzo	Var %
Cct Ecu 30ag94 9,65%	103,9	-0.29
Cct Ecu 8593 9%	99,05	0 05
Cct Ecu 8593 8,75%	98,5	0 05
Cct Ecu 8694 6,9%	98,6	0.00
Cct Ecu 8694 8,75%	98,6	0 10
Cct Ecu 8794 7,75%	98,5	-0 81
Cct Ecu 8893 8,5%	97,7	-0 05
Cct Ecu 8893 8,65%	97,85	0 88
Cct Ecu 8893 8,75%	99	0 00
Cct Ecu 8994 9,9%	103	1 48
Cct Ecu 8994 9,65%	100,25	0 15
Cct Ecu 8994 10,15%	101,5	0 00
Cct Ecu 8995 9,9%	106,3	2 90
Cct Ecu 9095 12%	107,5	0 00
Cct Ecu 9095 11,15%	103,3	-2 82
Cct Ecu 9095 11,55%	105,3	0 38
Cct Ecu 9196 11%	103,5	0 19
Cct Ecu 9196 10,6%	107,5	0.28
Cct Ecu 9297 10,2%	107,3	0.28
Cct Ecu 9297 10,5%	108	0.09
Cct Ecu 93 Dc 8,75%	98	0.05
Cct Ecu 93 St 8,75%	98,3	0 10
Cct Ecu Nv94 10,7%	103,5	0 00
Cct Ecu-9095 11,9%	106,5	0.95
Cct-15mz94 Ind	100,3	-0 25
Cct-17lg93 Cv Ind	99,8	-0 15
Cct-18fb97 Ind	99,85	0 05
Cct-18gn93 Cv Ind	100,05	-0 05
Cct-18nv93 Cv Ind	101,95	0 39
Cct-18st93 Cv Ind	100,3	-0 20
Cct-19ag93 Cv Ind	100,2	0 05
Cct-19dc93 Cv Ind	103,5	1.37
Cct-20ot93 Cv Ind	100,8	-0.05
Cct-ag93 Ind	100,1	-0.55
Cct-ag95 Ind	98,7	0 05
Cct-ag96 Ind	97,4	-0 10
Cct-ag97 Ind	97,45	-0.10
Cct-ap94 Ind	100,05	-0.25
Cct-ap95 Ind	98,95	-0 05
Cct-ap96 Ind	98,2	-0 05
Cct-ap97 Ind	97,35	0 10
Cct-ap98 Ind	97,35	-0.15
Cct-dc95 Ind	100,65	0.10
Cct-dc95 Em90 Ind	100,05	0 05
Cct-dc96 Ind	100,65	-0 15
Cct-fb94 Ind	100,45	0.25
Cct-fb95 Ind	101,25	-0 25
Cct-fb96 Ind	100,35	0 25
Cct-fb96 Em91 Ind	99,95	0 00
Cct-fb97 Ind	99,7	-0.25
Cct-ge94 Ind	100,6	-0.10
Cct-ge95 Ind	99,95	-0.15
Cct-ge96 Ind	100,3	-0 05
Cct-ge96 Cv Ind	101,9	-0 10
Cct-ge96 Em91 Ind	100	0.00
Cct-ge97 Ind	100,25	0 10
Cct-gn93 Ind	100,05	0 05
Cct-gn95 Ind	99	-0.05
Cct-gn96 Ind	98,2	0 00
Cct-gn97 Ind	98,15	-0 15
Cct-gn98 Ind	97,45	-0 05
Cct-lg93 Ind	100	-0.40
Cct-lg95 Ind	99.05	-0 05
Cct-lg95 Em90 Ind	99,8	-0 05
Cct-lg96 Ind	97,65	0.00
Cct-lg97 Ind	97,35	-0 10
Cct-mg95 Ind	99,2	0.05
Cct-mg95 Em90 Ind	99,85	0.10
Cct-mg96 Ind	98,25	0 05
Cct-mg97 Ind	97,3	0 00
Cct-mg98 Ind	97,45	-0 05
Cct-mz94 Ind	100,4	-0.35
Cct-mz95 Ind	99,9	0.00
Cct-mz95 Em90 Ind	99,95	0 00
Cct-mz96 Ind	99,9	-0.05
Cct-mz97 Ind	98,95	0 05
Cct-mz98 Ind	97,85	0.10
Cct-nv93 Ind	100,35	0.10
Cct-nv94 Ind	99,95	-0.10
Cct-nv95 Ind	99,75	-0.05
Cct-nv95 Em90 Ind	99,8	-0 05
Cct-nv96 Ind	99,3	0 05
Cct-ot93 Ind	100,15	0 00
Cct-ot94 Ind	100,6	-0 15
Cct-ot95 Ind	99,1	0 10
Cct-ot95 Em Ot90 Ind	99 8	-0 10
Cct-ot96 Ind	98,25	0 05
Cct-st93 Ind	100,3	-0.30
Cct-st94 Ind	100.05	-0.15
Cct-st95 Ind	98,7	0.05
Cct-st95 Em St90 Ind	99,95	0.00
Cct-st96 Ind	97,65	-0.05
Cct-st97 Ind	97,95	0 05
Btp-17nv93 12,5%	100,2	0 10
Btp-1ag93 12,5%	99,95	0 00
Btp-1dc93 12,5%	99,95	0 00
Btp-1fb94 12,5%	99,95	0.05
Btp-1ge94 12,5%	100,15	0.15
Btp-1ge94 Em90 12,5%	99,95	0 00
Btp-1ge96 12,5%	100,4	-0 15
Btp-1ge97 12%	99,3	-0.20
Btp-1gn94 12,5%	100,15	0.10
Btp-1gn96 12%	99,55	0 05
Btp-1lg93 12,5%	99,9	0 05
Btp-1lg94 12,5%	100,15	0 05
Btp-1mg94 Em90 12,5%	100,3	0 20
Btp-1mz94 12,5%	100	0 00
Btp-1mz96 12,5%	100,4	0 00
Btp-1nv93 12,5%	100	-0.10
Btp-1nv93 Em89 12,5%	100	0 05
Btp-1nv94 12,5%	100,3	0 10
Btp-1nv96 12%	99,6	0 00
Btp-1ot93 12,5%	99,95	0 00
Btp-1ot95 12%	99,9	0 10
Btp-1st93 12,5%	99,95	0 00
Btp-1st94 12,5%	100,2	0 05
Btp-1st96 12%	99,55	0 00
Cassa Dp-cp 97 10%	97	0 00
Cct-17lg93 8,75%	99,6	0.00
Cct-18gn93 8,75%	99,6	0 00
Cct-18st93 8,5%	99,9	0 00
Cct-19ag93 8,5%	101	0 00
Cct-8393 Tr 2,5%	102,7	0 00
Cct-ag98 Ind	97,25	-0 15
Cct-ag99 Ind	97	-0 10
Cct-ap99 Ind	96,65	-0 05
Cct-dc98 Ind	97,3	-0.10
Cct-fb99 Ind	97,15	0 00
Cct-ge94 Bh 13,95%	100,9	-0 15
Cct-ge94 Usl 13,95%	100,9	0 00
Cct-ge99 Ind	97,2	-0.10
Cct-gn99 Ind	97,15	0 05
Cct-lg94 Au 70 9,5%	98,45	0.00
Cct-lg98 Ind	97,4	0.00
Cct-mg99 Ind	96,75	-0 05
Cct-mz99 Ind	97,1	-0 15
Cct-nv98 Ind	96,95	-0 05
Cct-nv99 Ind	96,55	-0 05
Cct-ot98 Ind	97	0 05
Cct-st98 Ind	97,3	0.00
Cto-15gn96 12,5%	100,4	0 10
Cto-16ag95 12,5%	100,05	0.00
Cto-16mg96 12,5%	100,1	0 00
Cto-17ap97 12,5%	101,1	-0 05
Cto-17ge96 12,5%	100,3	0.05
Cto-18dc95 12,5%	101,5	-0 20
Cto-18ge97 12,5%	100,95	0 00
Cto-18lg95 12,5%	100,1	-0.10
Cto-19fe96 12,5%	100,7	0 05
Cto-19gn95 12,5%	100,2	0 15
Cto-19gn97 12%	100,55	0 05
Cto-19mg98 12%	100,75	0 00
Cto-19ot95 12,5%	100,7	-0 20
Cto-19st96 12,5%	100,45	-0.10
Cto-19st97 12%	100,5	-0 10
Cto-20ge98 12%	100,65	-0.15
Cto-20nv95 12,5%	100,75	0 00
Cto-20nv96 12,5%	100,65	-0.10
Cto-20st95 12,5%	100,1	0 00
Cto-dc96 10,25%	99,7	0 91
Cto-gn95 12,5%	100,2	0.10
Cts-18mz94 Ind	95,05	0.16
Cts-21ap94 Ind	94,15	0.05
Redimibile 1980 12%	105	0.00
Rendita-35 5%	56	-3.95

ORO E MONETE

	Domanda	Offerta
Oro fino (per gr)	17000	17200
Argento (per kg)	207400	222700
Sterlina vc	120000	130000
Sterlina nc (a. 74)	122000	135000
Sterlina nc (p. 74)	121000	131000
Krugerrand	510000	540000
20 Dollari liberty	535000	680000
50 Pesos messicani	610000	650000
Marengo svizzero	95000	101000
Marengo italiano	98000	105000
Marengo belga	94000	100000
Marengo francese	94000	100000
Marengo austriaco	94000	100000

BORSA DI TRIESTE

	10/5	11/5
Mercato ufficiale		
Generali	37950	37650
Warr. Generali 91/01	30270	29970
Lloyd Ad.	13400	13600
Lloyd Ad. risp.	9961	10050
Ras	—	—
Ras risp.	—	—
Sai	19200	19100
Sai risp.	8549	8510
Snia BPD*	1069	1061
Snia BPD risp.*	1115	1130
Snia BPD risp. n.c.	661	661
Rinascente	9160	9190
Rinascente priv.	4130	4120
Rinascente r.n.c.	4090	4008
Gottardo Ruffoni	—	—
G.L. Premuda	1350	1350
G.L. Premuda risp.	1120	1120
SIP ex fraz.	—	—
SIP risp.* ex fraz.	—	—
Warrant Sip '91/'94	152	155
Bastogi Irbs	89	88
Comau	2095	1990

	10/5	11/5
Fidis	3580	3640
Gerolimich & C.	—	—
Gerolimich risp.	—	—
Sme ex div.	—	—
Stet*	2630	2650
Stet risp.*	2225	2240
Tripcovich	4940	4940
Tripcovich risp.	1400	1400
Attività immobil.	2745	2729
Fiat*	6330	6345
Fiat priv.*	—	—
Fiat risp.*	—	—
Gilardini	3209	3140
Gilardini risp.	2235	2220
Dalmine	399	396
Lane Marzotto	—	—
Lane Marzotto r.	7800	7800
Lane Marzotto rnc	4350	4350

*Chiusure unificate mercato nazionale

Terzo mercato

	10/5	11/5
Iccu	1000	1000
So.pro.zoo.	1400	1400
Carnica Ass.	5500	5500

BORSE ESTERE

Piazza	Indice	Valore	Var.
Amsterdam	Tend.	108,70	(-0,09)
Francoforte	Dax	1616,15	(+0,44)
Londra	Ft-Se 100	2836,1	(+0,22)
Sydney	Gen.	1687,4	(+0,92)
Zurigo	C. Su.	2192,6	(+0,61)
Bruxelles	Bel.	1190,78	(+0,27)
Hong Kong	H. S.	6841,97	(+1,52)
Parigi	Cac 40	1854,52	(-1,20)
Tokyo	Nik.	20940,37	(-0,54)
New York	D.J.Ind.	3468,75	(+0,74)

PIAZZA AFFARI

Attenzione su Fondiaria Mercato in flessione

MILANO — Un'altra seduta influenzata prevalentemente dalle esigenze tecniche degli operatori ha registrato una lieve flessione dell'indice Mib, che perde lo 0,25% a quota 1174 a fronte di volumi modesti. Le quotazioni di ieri sono quelle di riferimento per la risposta premi di oggi, una scadenza piuttosto voluminosa per numero di contratti; secondo le prime stime saranno in gran parte abbandonati. Dopo una partenza impostata più decisamente al ribasso, anche in seguito alle notizie sul mancato calo dei tassi e alla conseguente debolezza della lira sui mercati valutari, a metà seduta la tendenza è cambiata, mostrando discrete correnti di acquisto (soprattutto ricoperture) sulle Fiat, le Generali e gli altri valori principali.

Particolarmente positivo l'andamento della Fondiaria, che ha beneficiato della sospensione, alla Borsa di Francoforte, della collegata Amb: secondo le indiscrezioni che in quell'occasione si sono diffuse fra le corbeilles, la Fondiaria potrebbe cedere la partecipazione incassando liquidi. Al telematico il titolo è salito del 3,32%, trascinando nel suo rialzo anche le Gaic (+1,43%).

Nel comparto delle holding industriali perdono quota ancora le Fiat (-0,63% a quota 6290, ma rimbalzo a 6345 nel dopolistino) e le Italcementi (-1,13%); invariate Montedison e Olivetti, dopo i ribassi dei giorni scorsi, e in rialzo le Pirelli spa (+0,55%). Per quanto riguarda invece gli assicurativi, ancora in netto calo le Generali (-0,99%), che recuperano in parte a fine seduta, e le Alleanza (-1,92%) che continuano a risentire della complessa operazione decisa venerdì scorso dal consiglio di amministrazione; ribassi più contenuti per Assitalia (-0,29%) e Sai (-0,52%).

Più contrastati i titoli del comparto finanziario: positive le chiusure di Gemina (+0,82%), Premafin (+0,99%), Ferfin (+0,75%), Cir (+0,28%), Sme (+0,25%); negative quelle di Ifi (-0,30%), Ifil (-0,27%), Italmobiliare (-1,19%), Cofide (-1,07%), Comau (-1,73%). Contrastati anche i telefonici: flessione per le Stet (-0,42%) e rialzo per le Sip (+1,05%). Fra i bancari, migliorano Credit (+1,12%), Comit (+1,39%), Mediobanca (+0,33%).

MOVIMENTO NAVI

TRIESTE arrivi

Data	Ora	Nave	Provenienza	Ormeggio
11/5	15.30	Bs. ANASTASIA	Gedda	Sc. L.B.
11/5	16.00	Ct. HRELLJN	Fiume	50 (14)
11/5	17.00	It. ISOLA TURCHESE	Venezia	SS1
11/5	sera	It. SOCAR 5	Monfalcone	52
11/5	21.00	Im. CITY OF MANCHESTER	Malta	50 (10)
11/5	24.00	Bs. ANGLE BURY	Derince	R/31
12/5	7.00	Da. NORASIA MELITA	Malta	50 (12)
12/5	8.00	It. STORM	Ortona	Safa
12/5	9.00	It. IGNAZIO	Richard Bay	R/52
12/5	matt.	Ge. ROMMEL	mare	30
12/5	12.00	Li. SILBA	Bejaia	R/Siot
12/5	12.00	Ge. RUTH BORCHARD	Ravenna	VII

partenze

Data	Ora	Nave	Ormeggio	Destinaz.
11/5	14.00	Au. APODY	15	Tripoli
11/5	14.00	Bs. ANIARA	rada	ordini
11/5	14.00	Gr. NISSOS THERASSIA	Siot 3	ordini
11/5	sera	It. FRECCIA DELL'OVEST	47	Ravenna
11/5	20.00	Gr. TOMIS PROGRESS	Siot 1	ordini
12/5	matt.	It. PALLADIO	23	Durazzo
12/5	13.00	It. ISOLA TURCHESE	SS1	Taranto
12/5	matt.	Bs. ANGLE BURY	31	Derince
12/5	14.30	Cy. STAR	40	ordini
12/5	14.00	Cy. PROTOKLITOS	52	Venezia
12/5	matt.	It. SOCARSEI	52	Monfalcone
12/5	pom.	Cy. REEFER MAJESTY	Frigo	ordini
12/5	pom.	Du. BALTIC ICE	Frigo	ordini
12/5	pom.	Ue. P. PAVLENKO	42	ordini
12/5	matt.	Im. C. OF MANCHESTER	42	ordini
12/5	sera	Du. NORASIA MELITA	50	Capodistria
12/5	pom.	It. PRIMAVERA	AFS	Catania
12/5	sera	Ge. RUTH BORCHARD	VII	Ashdod
12/5	sera	It BARBAROSSA	Silone	Augusta
12/5	matt.	Ct HRELLJN	50	Capodistria

movimenti

Data	Ora	Nave	Da ormeggio	A ormeggio
11/5	pom.	It. MARE ORIENS	rada	Ars. Tr.
11/5	pom.	Gr. CERDA	rada	Siot 3
12/5	6.00	Bs. ANGLE BURY	rada	31
12/5	matt	It. STORM	Safa	Ars. Tr.

navi in rada

MARIA REBECCA.

RILIEVI ISTAT SULLA GRANDE INDUSTRIA A FEBBRAIO

Occupazione «stabile»

Ma rispetto allo scorso anno si registra una flessione del 6,5%

Il calo riguarda un po' tutti i settori produttivi. Verrà reiterato il decreto legge «salva-lavoro»: 1350 miliardi.

ROMA — «Stabilità congiunturale»: l'Istat definisce così la situazione del mondo del lavoro nel mese di febbraio. Secondo i «suoi» dati, infatti, l'indice dell'occupazione nella grande industria è stabile rispetto a gennaio, ma in calo del 6, 5% se si guardano le cifre dello stesso periodo dello scorso anno. Dopo il grido d'allarme arriva, dunque, un segnale positivo. Secondo l'Istituto nazionale di statistica «la riduzione tendenziale degli occupati si colloca su un valore di poco inferiore a quello rilevato negli ultimi mesi del '92 e nel gennaio '93». Si può parlare di inversione di tendenza? Non ancora: «tale risultato, che potrebbe anche rappresentare una prima indicazione di contenimento del calo occupazionale, richiede in ogni caso ulteriori conferme».

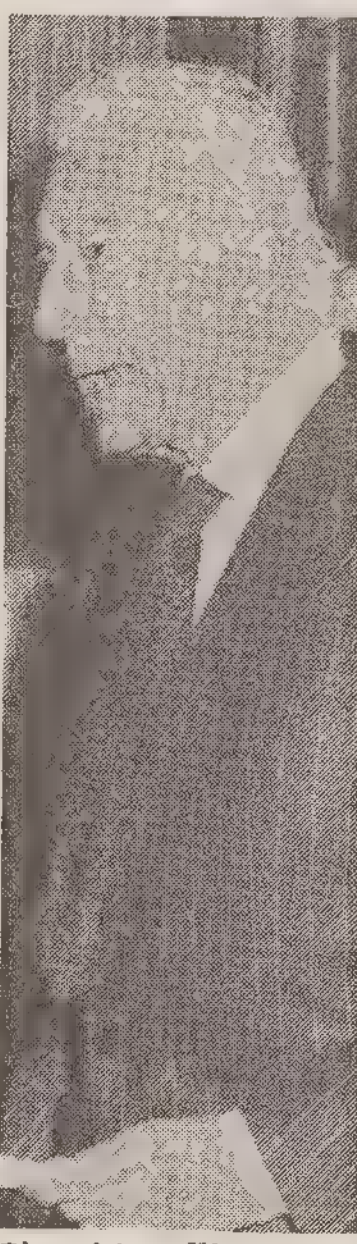
Tra gennaio e febbraio 1992 e lo stesso periodo del 1993, infatti, è stato registrato un aumento della disoccupazione del 6, 7 per cento. A risentirne di più gli operai e gli apprendisti (8, 4%) e gli impiegati e gli intermedi (4, 4%). La flessione dell'occupazione è comunque generalizzata in tutti i settori con riduzioni «del 2, 7% nell'industria dell'energia, gas ed acqua, del 4, 8% in quella alimentare, tessile, legno ed altre manifatturiere, del 7, 8% nell'industria della lavorazione e trasformazione dei metalli e dell'8, 9% in quella estrattiva, trasformazione minerali non energetici e chimica». Non solo. In picchiata (3, 7%) è anche la categoria di chi lavora nell'industria dei beni di consumo, in quella dei beni intermedi (6, 6%) e nel settore dei beni di investimento (8%).

Confrontando sempre lo stesso periodo l'Istat rileva che le ore effettivamente lavorate per dipendente sono diminuite del 6, 4%. I guadagni medi lordi sono diminuiti, tra i due bimestri, dell'1, 7% per l'industria nel suo complesso. Ma «il calo del livello retributivo del primo bimestre 1993 riflette tra l'altro le conseguenze della corresponsione a gennaio 1992 di consistenti rate di 'una tantum' previste dai contratti all'epoca vigenti nel settore dell'energia, gas ed acqua ed in quello alimentare, nonchè dell'influenza negativa esercitata dal ricorso alla cassa integrazione guadagni particolarmente sostenuto nel comparto della costruzione dei mezzi di trasporto». Il costo del lavoro medio per dipendente (guadagni lordi, oneri sociali ed indennità di fine rapporto) è diminuito invece del 5%.

Certo, non si può gridare alla ripresa. Ma il congelamento della disoccupazione è un dato sicuramente confortante. Oggi pomeriggio se ne parlerà al Consiglio dei ministri. All'ordine del giorno, infatti, c'è la reiterazione del decreto «salva lavoro» che contiene misure per tamponare l'emergenza. Tra queste l'istituzione di un fondo nazionale per l'occupazione tra il '93 e il '95 che metterà a disposizione 1. 350

miliardi per «interventi straordinari di politica attiva del lavoro intesa a sostenere i livelli occupazionali». Il governo ha respinto nei giorni scorsi le modifiche approvate dalla Camera che riguardavano la sanatoria per gli immigrati e i precari della pubblica amministrazione. Ma il ministro del Lavoro, Gino Giugni, promette di non dimenticarli: gli emendamenti verranno ripresi in sede di conversione in legge del decreto.

IL MERCATO ZOPPICA

Per Fiat Auto ancora «cassa»

Gianni Agnelli

ROMA - La Fiat Auto ricorrerà a tre settimane di cassa integrazione ordinaria «per adeguare lo stock produttivo all'andamento non positivo del mercato».

La decisione, resa nota ieri al termine dell'incontro con i sindacati, prevede il blocco differenziato di diversi stabilimenti che porteranno, al termine delle tre settimane, ad un taglio complessivo di 41 mila vetture. Alla prima settimana di Cig, dal 7 al 13 giugno, saranno interessati alcuni comparti degli stabilimenti di Mirafiori, Rivalta, Cassino e Arese per un totale di 27 mila dipendenti. La settimana seguente invece, chiuderà la produzione ancora di alcuni comparti di Mirafiori, Rivalta e Termini (si fermeranno 18 mila lavoratori), mentre per la terza il provvedimento coinvolgerà tutto lo stabilimento di Torino Mirafiori, quelli di Rivalta, Termini, Arese, Termoli e Sevel Campagna per un totale di 44.400 dipendenti. Tra le vetture «tagliate» non figurano la 155 e la 33 mentre le più colpite sono quelle piccole e medie come la Y10, la Panda, la Tipo e la Tempra. Con il blocco della produzione durante le tre settimane di Cig, che eviterà all'azienda di parcheggiare a fondo perduto 41 mila vetture, arriva ad un totale di 180 mila il numero di automobili non prodotte nel primo semestre dell'anno dalla casa automobilistica di Torino. «Il blocco differenziato dei diversi stabilimenti - ha precisato al termine dell'incontro con l'azienda Giuseppe Cavallitto, segretario generale della Fismic - è dovuto ai riscontri di mercato che registrano un forte calo nelle richieste delle piccole e medie vetture, seppur con l'eccezione per la "Uno", ed un trend costante per quelle di grossa cilindrata». Però, «di fronte a questa comunicazione della Fiat - ha aggiunto Cavallitto - siamo giunti ai limiti consentiti dalla legge per la Cig (52 settimane è il tetto massimo previsto per un biennio) alla quale la Fiat fa ricorso dal settembre 1990».

ASSICURAZIONI

Fondiaria cede la quota in Amb

Così come è avvenuto poco più di un mese fa per la Pirelli, si è chiusa con una plusvalenza di 100 miliardi di lire (la Fondiaria ha incassato 900 miliardi) l'avventura tedesca della compagnia che a suo tempo era costata il posto all'ex amministratore delegato, Scarpa.

MILANO — La Fondiaria ha ceduto a istituzioni bancarie e finanziarie tedesche l'intero pacchetto del 20% che controllava nella compagnia assicuratrice tedesca Amb. L'annuncio è stato dato dal gruppo tedesco a conclusione di una riunione del consiglio di sorveglianza.

il pacchetto di 985mila azioni amb è stato ceduto da Fondiaria ad un prezzo complessivo di 985 milioni di marchi (circa 900 miliardi di lire). Il prezzo di acquisto era stato di 930 milioni di marchi circa. Il comitato esecutivo della compagnia fiorentina, si legge in un comunicato, ha deciso di cedere a primarie istituzioni internazionali l'intera partecipazione azionaria Amb in possesso del gruppo. I contratti relativi alla vendita sono stati sottoscritti ieri, ma il regolamento dell'operazione avverrà il 31 maggio 1994.

L'Amb, in una nota ufficiale, ha salutato l'operazione come un passo che «chiarifica e rafforza la struttura di azionariato del gruppo e va nell'interesse della società, anche per quanto riguarda la cooperazione con Agf e la strategia europea perseguita con i francesi». La Amb non ha voluto rivelare i nomi degli investitori tedeschi che hanno rilevato la quota del 20% finora in portafoglio a fondiaria, ma in seguito le «onnipresenti» Dresdner Bank (quest'ultima già presente al 12% in Amb), Deutsche Bank e Allianz Holding hanno confermato l'investimento. Secondo fonti del settore anche la Muenchener Rueck avrebbe partecipato all'operazione, aumentando la sua quota che era finora del 5,65%.

Così come avvenuto poco più di un mese fa per Pirelli, e anche in questo caso grazie in buona parte al 'supermarco', si è chiusa così, con una plusvalenza di circa 100 miliardi di lire, l'avventura tedesca di fondiaria. Avventura che è costata il posto all'ex amministratore delegato Alfonso Scarpa e ha costretto gli azionisti di controllo (il gruppo Ferruzzi e la famiglia di Camillo De Benedetti) a rivedere i piani di sviluppo della compagnia.

Il nuovo amministratore delegato Arrigo Bianchi di Lavagna, affiancato dal presidente Carlo Sama, è così riuscito nel suo primo impegno: far uscire la compagnia fiorentina dalla tedesca amb, rientrando da un investimento da oltre 800 miliardi di lire a tutti gli effetti non più strategico. L'operazione aveva avuto inizio nel 1990, proprio per volontà di Scarpa: l'obiettivo era quello di creare un network assicurativo europeo insieme ai gruppi Aachener und Munchener (Amb) e Volksfuersorge in Germania, Groupama in Francia e Royal Insurance nel Regno Unito.

Lo strumento comune sarebbe stata Epic (European Partners for Insurance Cooperation) che avrebbe avuto il compito di coordinare le attività dei partner al di fuori dei paesi di origine. A Epic però non ha mai aderito Groupama e la società non ha fatto a tempo a decollare visto che nel luglio 1992 Amb si è riappacificata con la compagnia francese Agf, da tempo impegnata a far riconoscere il diritto di voto sulla quota del 25% posseduta in Amb. In cambio Agf si è impegnata a far acquistare dal Credit Lyonnais la Bfg, controllata bancaria e fonte di pesanti perdite, del gruppo Amb.

FONDIARIA

In grande sviluppo

Centotredici anni ed una lunga storia alle spalle con il susseguirsi di diverse compagini azionarie ed uno sviluppo che oggi colloca la compagnia di assicurazione fiorentina al secondo posto fra le società assicuratrici italiane e ai primi posti in Europa. La Fondiaria è formata da oltre 150 società che operano nei settori assicurativo, bancario, finanziario, immobiliare e di servizi vari. Al centro dell'attività del Gruppo tre principali poli assicurativi: la Fondiaria Assicurazioni, Milano Assicurazioni e Previdente Assicurazioni. La Fondiaria Assicurazioni, nel '91, ha raccolto premi per 1.655 miliardi collocandosi al sesto posto fra le società assicurative operanti sul mercato italiano. Per la Milano Assicurazioni, partner operativo di riferimento del gruppo San Paolo di Torino nell'ambito di un progetto di integrazione banca-assicurazioni, i premi nel '91 sono ammontati a 1.172 miliardi.

Hanno, invece, raggiunto, sempre nello stesso anno, a seguito della recente aggregazione del gruppo Latina-Ausonia, i 1.145 miliardi i premi raccolti da La Previdente Assicurazioni.

I tre grandi poli assicurativi (Fondiaria, Milano e Previdente) insieme ad altre compagnie del gruppo operanti in specifiche nicchie di mercato, nel '91 hanno rappresentato il 10,92 per cento del mercato assicurativo italiano, mentre nel settore danni, con una quota del 12,71 per cento, il Gruppo è leader di mercato.

Per la Fondiaria Spa, holding del Gruppo, la raccolta premi nel '91 è ammontata a 5.077 miliardi di lire, mentre le Compagnie del Gruppo Fondiaria prevedono per il '92 una raccolta premi pari ad oltre 6 mila miliardi di lire.

BILANCIO '92 AGIP

Utili scesi a 126 miliardi, frena il cane a sei zampe

ROMA - L' Agip, il gruppo petrolifero controllato dall' Eni, ha chiuso il 1992 con un margine operativo lordo di 3.874 miliardi di lire mentre l' utile netto è stato di 126 miliardi di lire ed ha scontato 2622 miliardi di ammortamenti e 933 miliardi di imposte. Lo rende noto l' Agip, il cui consiglio di amministrazione ha approvato ieri il bilancio '92 che registra, tra l' altro, 3710 miliardi di autofinanziamento e 3653 miliardi di investimenti. Il margine operato lordo - è scritto nella nota diffusa al termine del Consiglio di Amministrazione, riunitosi sotto la presidenza di Raffaele Santoro - è stato inferiore a quello del 1991 di soli 52 miliardi e «questo risultato operativo - sottolinea l' Agip - è stato ottenuto, nonostante il calo del prezzo e dei quantitavivi del gas naturale venduto alla Snam e la flessione dei prezzi internazionali del petrolio».

La riduzione dell' utile netto rispetto al livello raggiunto nell' esercizio precedente (quando era stato di 1.188 miliardi di lire) «è da imputarsi - prosegue la nota - in misura preponderante a maggiori oneri su partecipazioni, nonchè, in misura più contenuta, a maggiori ammortamenti, oneri finanziari e differenze di cambio. Senza questi elementi negativi, il risultato d' esercizio si sarebbe mantenuto sui livelli degli esercizi precedenti»

Il gruppo Agip ha operato in italia ed in altri 30 paesi di quattro continenti ed ha effettuato, nel corso del 1992, investimenti per 3.653 miliardi di lire. L' autofinanziamento è stato pari a 3.710 miliardi. Nel corso del 1992 il gruppo Agip, da solo ed in associazione con altre compagnie petrolifere, ha completato in Italia ed all' estero, 126 pozzi. Di questi, 39 sono risultati prodotti ad olio e 35 a gas; il «tasso di successo» è stato del 59 per cento.

Il gruppo Agip - prosegue la nota - ha prodotto 25,8 milioni di tonnellate di petrolio (3,6 in Italia e 22,2 all' estero) e 19,9 miliardi di metri cubi di gas (16,6 in Italia e 3,3 all' estero). I favorevoli risultati ottenuti nell' attività esplorativa - afferma l' Agip - hanno consentito di compensare con nuovi ritrovamenti, in un anno che non ha visto acquisizioni di riserve, i quantititivi di petrolio e gas naturale prodotti nel corso dell' anno.

Un «cavaliere bianco» per l'Acqua Marcia

ROMA — «Il fatto che ci sia qualcuno oggi disponibile a investire 262 miliardi in Italia è significativo per tre ragioni: primo, perchè si crede nella possibilità di una ripresa dell'economia, secondo, perchè vuol dire che l'Acqua Marcia proprio schifo non faceva, terzo, perchè offre la possibilità, cui siamo pienamente disponibili, di conglobare sull'acqua marcia un gruppo di imprenditori per pensare al rilancio della società».

Vincenzo Romagnoli, azionista di maggioranza dell'Acqua Marcia si mette nel gruppo, ma non svela il mistero sull'identità del "cavaliere bianco" che attraverso la Banque Internationale a Luxembourg ha depositato una fidejussione di 262 miliardi per garantire il concordato della società. Anche la Consob aveva sollecitato Romagnoli a fornire chiarimenti all'assemblea dei soci, che ieri ha approvato la modifica del concordato che prevedeva la cessione dei beni. «Ho letto sui giornali che la Banque Internationale a Luxembourg operava per conto di un cliente. Non esistono accordi tra me e la banca o suoi clienti che non conosco. L'Acqua Marcia ha avuto contatti con Morgan Stanley, che ha prestato la propria consulenza per l'operazione» ha detto Romagnoli. E' però da escludere che dietro la Bil ci possa essere Europa Partecipazioni di Carlo Cilia, che, ieri ha votato contro la modifica del concordato.

QUANTO SERVE IL «PEZZO DI CARTA»: INCHIESTA DELLA SWG A TRIESTE

Laureato, con un lavoro in tasca

Dopo due anni l'85,3% ha trovato un impiego ma il 20% aveva risolto il problema durante gli studi

L'inchiesta è stata condotta per conto dell'Aiesec, su di un campione di 754 neo-dottori. Gli ingegneri sono i più richiesti. Tempi lunghi per i laureati nelle facoltà umanistiche e giuridiche: a Giuriprudenza il 16,8% di disoccupati. E oggi se ne discute in un convegno.

TRIESTE — Sorprendentemente occupati, con una forte tendenza alla stanzialità nella provincia di residenza, moderatamente soddisfatti del proprio impiego. I laureati all'università di Trieste negli ultimi due anni appaiono così nell'inchiesta appena condotta dalla Swg di Trieste per conto dell'Associazione studentesca locale dell'Aiesec su un campione di 754 neodottori.

Le problematiche inerenti all'inserimento dei nuovi laureati nel mondo del lavoro, le motivazioni e le difficoltà nella scelta di un lavoro autonomo e il livello di preparazione fornita dall'ateneo cittadino sono i temi che verranno affrontati nel convegno che avrà luogo questo pomeriggio alle 16, nell'aula conferenze della facoltà di Economia e Commercio, organizzato dalla stessa associazione studentesca.

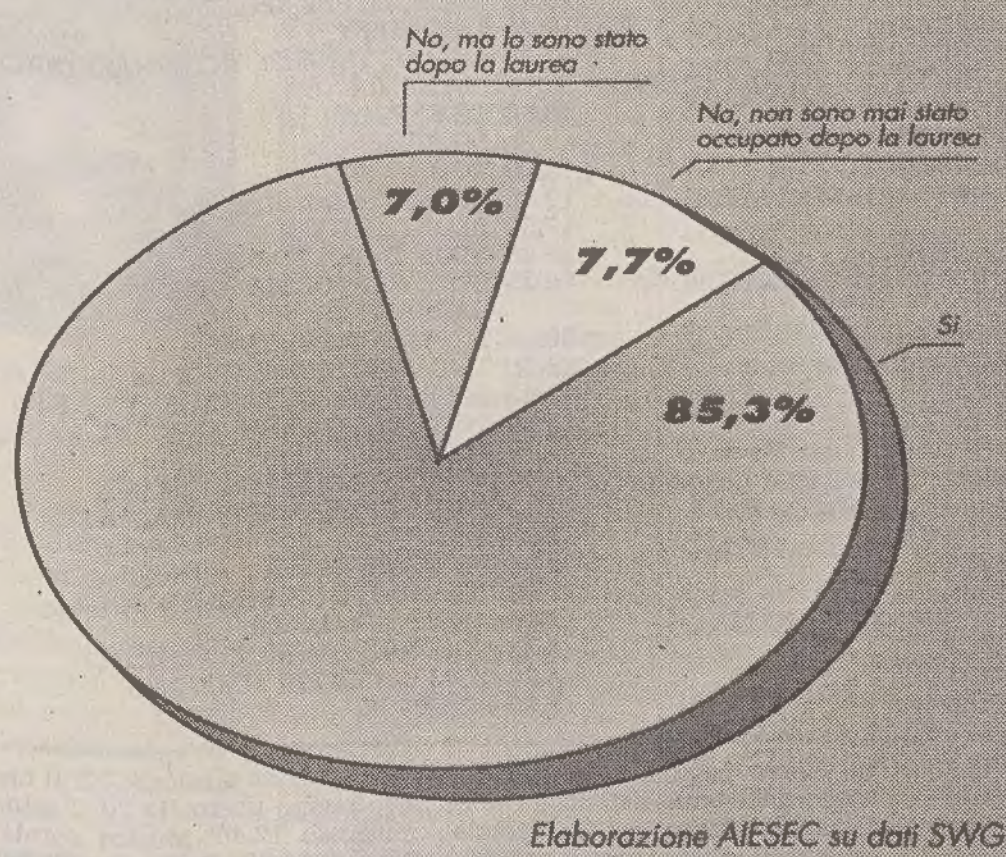
la trentina di domande alle quali hanno risposto gli intervistati fotografano in modo piuttosto chiaro la situazione occupazionale a due anni di distanza dal conseguimento della laurea. Forse il risultato più eclatante è dato proprio dalla percentuale di occupati. L'85,3 per cento ha trovato lavoro e per alcune facoltà il tasso di disoccupazione scende addirittura a zero. E' il caso di Ingegneria con il 100 per cento di occupati e di Magistero con il 96,9 per cento. A «spasso» rimane quindi il 14.7 dei laureati, un dato che a prima vista appare confortante anche se non è chiara la percentuale degli occupati che attualmente svolgono lavori di tipo saltuario od occasionale. Le possibilità di trovare un lavoro si riducono però di molto se si fa caso al fatto che un buon 20 per cento era già occupato al momento della laurea e solo il 35 per cento ha trovato un impiego in meno di tre mesi. Il tempo medio infatti dedicato alla ricerca di un lavoro si assesta tra i 6 e i 12 mesi (15,7 per cento). A restare disoccupati per meno tempo sono i laureati in materie economiche e scientifiche mentre le attese si prolungano per gli esperti in materie umanistiche e giuridiche.

Interessante la situazione dei laureati in giurisprudenza tra i quali si rileva la più alta percentuale di disoccupati (16,8 per cento) contemporaneamente a una notevole difficoltà d'inserimento nel mondo del lavoro. Il 36 per cento di loro trova un impiego in meno di tre mesi, ma ben il 40,4 per cento è assorbito dal settore dei servizi privati, e addirittura il 20 per cento impiega più di un anno a trovare occupazione. Quasi alla pari invece i dipendenti del settore pubblico e quelli del privato, I primi rispondono a una percentuale del 36,7 contro il 38,3 dei secondi. Un consistente 25 per cento invece è rappresentato dai lavoratori autonomi. Il settore dei servizi privati si contende ancora la maggior parte dei laureati con la pubblica amminsitrazione.

Nel settore pubblico si osserva inoltre una netta preponderanza delle donne sugli uomini (ben il 46,8 per cento contro il 27,5) che rimangono a ogni modo superiori superiori come percentuale assoluta di occupati anche se di poco. E' solo del 3 per cento infatti lo scarto tra gli occupati maschi e femmine anche se quest'ultime sembrano essere più brillanti dei colleghi uomini nelle votazioni finali riportate. Interessante il quesito che definisce gli aspetti maggiormente problematici nei primi tempi di occupazione. Il 15 per cento degli intervistati non è soddisfatto dell'impiego attuale.

I laureati più scontenti si ritrovano nelle facoltà economiche giuridiche e umanistiche, Addirittura il 27 per cento dei dottori in Scienze politiche considerano le mansioni svolte attualmente inadeguate o inferiori alla preparazione ricevuta seguiti a ruota da un 18,5 per cento di Magistero ed Economia e commercio e da un 14 per cento di giurisprudenza. Per chi si laurea in Scienze politiche risulta inoltre molto faticoso l'adattamento all'ambiente aziendale (più del 20 per cento si dichiara scontento), un altro dei fattori problematici. La carenza di prospettive e l'eccessiva lunghezza dei tempi necessari a far carriera rappresentano infine un rimprovero comune al 13,99 per cento dei neoassunti.

La preparazione fornita dall'università di Trieste è ritenuta abbastanza soddisfacente dal 46,7 per cento degli intervistati che però continuano a lamentare la carenza di contatti con il mondo del lavoro. Per il 60 per cento dei laureati la preparazione universitaria è ancora troppo distante dalla realtà occupazionale e la teoria continua a prevalere fortemente sulla pratica. Interessanti infine i motivi che hanno indotto alla scelta di un lavoro autonomo. Per il 41 per cento degli interpellati si tratta di una scelta obbligata, quasi l'ultima spiaggia per chi non è riuscito a inserirsi nel settore privato o in quello pubblico ancora più rassicurante.

Erica Orsini

Elaborazione AIESEC su dati SWG

SONDAGGIO

Nuovi emergenti: ma la carriera non vale una vita

TRIESTE — Lo studio commissionato dall'Aiesec mette in evidenza anche alcuni aspetti del primo approccio con il mondo del lavoro solitamente trascurati. A partire dalle variabili che determinano un'assunzione passando per il metodo di ricerca dell'impiego fino alla prevalenza di determinati requisiti su altri. Può sorprendere sapere ad esempio che solo il 30,9 per cento degli intervistati si è avvicinato all'attuale occupazione inviando spontaneamente un curriculu, e ancora meno, il 16,8 per cento, è stato contattato direttamente dall'azienda interessata. La maggior parte degli occupati deve quindi il proprio inserimento alla prassi concorsuale, se si tratta di settore pubblico, oppure a conoscenze.

La selezione si basa solitamente su un colloquio individuale e in alcuni casi, le aziende utilizzano anche la formula dei test attitudinali. La diffidenza nei confronti del trasferimento è chiara come il sole, praticamente nessuno dei laureati attualmente occupati ha cambiato residenza. La classifica delle caratteristiche dell'imprese che hanno influito maggiormente sulla scelta del lavoro la dice lunga sulle nuove esigenze giovanili. Pochissimi badano alle possibilità di carriera (solo il 4,2 per cento le considera importanti) mentre la maggioranza ritiene fondamentale il tipo di attività intrapresa.

Interessante invece la valutazione dei neolaureati sulle caratteristiche che, a loro giudizio, sono state determinanti per l'assunzione. Ben il 42 per cento degli intervistati ritiene che il corso di laurea abbia influenzato in larga parte la decisione dell'azienda, mentre la conoscenza delle lingue viene quasi considerata un «optional» di poco conto ai fini di un'eventuale assunzione così come il numero degli anni impiegati per completare gli studi (la media dei laureati si congeda dall'università con un paio di anni di ritardo).

Stranamente gli intervistati non indicano come fattore essenziale eventuali esperienze lavorative effettuate all'estero pur considerando molto importante un periodo di tirocinio in azienda durante il periodo di studio. Ancora importante invece il voto di laurea che diviene requisito discriminante anche in alcuni concorsi. Sicuramente da confrontare e approfondire con i responsabili aziendali nel campo del personale e della formazione i giudizi dei laureati sui fattori generali che avrebbero favorito l'assunzione.

Il curriculum di studio viene indicato dal 40 per cento seguito dalla capacità relazionale. La disponibilità al trasferimento, l'attitudine al lavoro di gruppo e le ambizioni di carriera vengono relegate, invece, in ruoli secondari, non determinanti. Carente, almeno a quanto emerge dalle risposte dei giovani, il quadro della formazione aziendale. Raramente l'inserimento nella struttura occupazionale viene facilitato da iniziative interne all'azienda o all'ente pubblico. Nel 60 per cento dei casi non esiste nessuno specifico programma d'inserimento e solo il 17,8 per cento degli attuali occupati ha potuto disporre di una «guida» in grado di seguirlo per i primi tempi.

e.o.

LA CRT PROSEGUE SULLA STRADA DELL'AUTONOMIA

Superfondiario? Trieste scettica

Secondo voci dal Veneto la fusione fra Mediocredito, Fondiario e Federcasse sarebbe vicina

Servizio di
Guido Vitale

TRIESTE — Suscitano a Trieste scetticismo e scarso interesse le indiscrezioni circolanti negli ambienti bancari veneti, secondo cui la fusione tra il Mediocredito delle Venezie, del Fondiario e della Federcasse sarebbe alle porte. Gli istituti di credito speciale del Veneto attendono il via della Banca d'Italia per portare a termine l'operazione che darà vita al cosiddetto Superfondiario, un istituto di credito specializzato in operazioni a medio e lungo termine cui si attribuisce un valore di 1300 miliardi.

Secondo le indiscrezioni l'accordo raggiunto fra i partner bancari prevederebbe all'inizio che una quota dell'8,8 per cento della Federcasse (ora controllata dalla Cassa di risparmio di Trento) del valore di 25 miliardi, venga acquisita dalle Casse di risparmio di Venezia (che porterebbe la sua quota al 19,2 per cento), Treviso (che passerebbe all'11,2 per cento) e Gorizia.

Il nove per cento, controllato dalla Cassa di risparmio di Trieste, sarebbe stato promesso alla Cassa di Verona, che ha già una partecipazione nella Cassa di Udine e Pordenone e diverrebbe così il primo azionista Federcasse con il 30,2 per cento. Nella stessa ipotesi la Cassa di Padova acquisirà mel frattempo il 7,8 per cento controllato dalla Crup, giungendo così a controllare il 27,8 per cento. La proprietà dell'istituto di credito sarebbe quindi destinata a semplificarsi al fine di giungere alla liquidazione da parte delle stesse Casse di risparmio delle Venezie, del 32 per cento del Mediocredito (valore 100 miliardi) tenuto dal Banco Ambroveneto. L'accordo sembra vicino e dovrebbe concludersi entro giugno. La terza ed ultima fase del progetto prevede la fusione tra Mediocredito e Federalcasse per dar vita a un grande Credito fondiario operante nelle Tre Venezie.

La Cassa di risparmio di Trieste non ha intanto confermato il passaggio immediato del proprio nove per cento di Federcasse ad altro istituto. «In queste operazioni — dichiara il direttore della Crt banca spa Giuliano Grassi — ci si può mettere per degli interessi strategici o per migliorare l'offerta dei servizi. Sotto questo secondo profilo — ha aggiunto — è ben vero che la Cassa di Trieste ha raggiunto recentemente una completa autonomia operativa aprendo il proprio Crt Specialcredito, che ci consente di operare a tutto campo senza la necessità di cercare per forza la collaborazione di altri partner». In buona sostanza la Crt conferma il proprio disinteresse nei confronti del Superfondiario triveneto e appare determinata a continuare sulla propria strada senza lasciarsi troppo impressionare dalle grandi manovre di cui si parla. «Essere grandi — aggiunge Grassi —di per sè stesso non risolve i problemi. I piccoli istituti, se hanno le dimensioni economiche sufficienti e i mezzi per lavorare bene, molto spesso fanno registrare dati di migliore redditività. Sul mercato — ha aggiunto — in questi casi conta di più il rapporto equilibrato con la clientela, una proporzione fra l'istituto e la realtà circostante. Non vogliamo mica finanziare tutto il mondo».

Lo Specialcredito Crt potrebbe quindi trovarsi di fronte sul mercato un colosso bancario animato dagli altri istituti triveneti concorrenti, ma la Cassa triestina non sembra preoccuparsene. «Il nostro Specialcredito — aggiunge il direttore della Crt — ci ha dato in pochi mesi grandi soddisfazioni. Peraltro — conclude — a me la vendita immediata delle nostre vecchie quote non risulta».

La smentita triestina lascia in ogni caso intendere che il Superfondiario potrebbe essere un poco più distante di quanto non si vada dicendo in giro.

Giuliano Grassi

CONVEGNO A VIENNA

Casse rurali e artigiane, uno sguardo all'Austria

TRIESTE — Processo di innovazione legislativa, assetto di gruppo, dimensioni aziendali. Sono alcuni dei temi che saranno dibattuti nel convegno organizzato il 14, 15, 16 maggio prossimi, a Vienna, dalle Casse rurali e artigiane del Friuli-Venezia Giulia. Vi parteciperanno oltre 150 amministratori e dirigenti delle 26 casse. «Le cose da analizzare nell'occasione — dice Federico Verzegnassi, presidente della Federazione regionale — sono tante. Le previsioni legislative di recepimento della seconda direttiva comunitaria, hanno dato il via a una revisione complessiva dell'ordinamento bancario. Alle Casse rurali è stato riconosciuto il ruolo di unica espressione creditizia delle comunità locali. Questa connotazione possiede caratteristiche competitive con elevato potenziale di successo che vanno opportunamente approfondite e sfruttate». «Nella sostanza — continua Verzegnassi — la nuova legge spalanca alle nostre aziende molte opportunità per crescere, continuando a fare il mestiere di «banche di servizio» per i soci e per le comunità di riferimento territoriale.

Il convegno di Vienna sarà l'occasione per un confronto con le omologhe esperienze di credito cooperativo delle Raiffeisen austriache e tedesche. «E' nostro interesse — prosegue Verzegnassi — studiare i diversi sistemi di credito cooperativo presenti in Europa a esaminare le direzioni verso cui essi si muovono, con l'obiettivo di avviare scambi di informazioni e forme di collaborazione».

Sul tema: «Quali le scelte delle Cra del Friuli-Venezia Giulia di fronte al cambiamento organizzativo e dimensionale del sistema bancario italiano» sarà presentato uno studio di Francesco Cesarini, titolare della cattedra di tecnica bancaria dell'Università cattolica di Milano. Sarà inoltre sviluppata dalla dottoressa Schena, sempre della Cattolica milanese, una relazione dal titolo «Il mercato bancario del Friuli-Venezia Giulia e le Cra: alcuni indicatori di struttura e di efficienza». Una scaletta di lavori articolata, che sarà compendiata da un confronto aperto fra i rappresentanti delle rurali regionali e dagli interventi dei vertici nazionali del movimento di credito cooperativo: il presidente di Federcasse Alessandro Azzi e il vicepresidente Amedeo Piva.

CONTINUA PERDITA DI VALORE DELLA MONETA SLOVENA

Un tallero in discesa libera

LUBIANA - Sembra inarrestabile la perdita di valore del tallero sloveno nei confronti delle altre monete europee. Ieri mattina alcuni cambiavalute lubianesi richiedevano 7,90 talleri per 100 cento lire, il che significa che per 1 tallero ci volevano solo 12 lire e mezo. Siamo ben lontani da quelle 15 o 16 lire che ci volevano ancora a metà aprile. Le ripercussioni si sono ovviamente avute anche sulle piazze triestine e goriziane. Alla Banca di credito di Trieste il tallero veniva ieri pagato 12,75, si rivendeva a 13,50. Sostanzialmente simile la situazione a Gorizia ove alla Banca agricola si pagavano 12,75, si chiedevano 13,50 lire.

La lira italiana non è però tra quelle valute che vanno per la maggiore nei cambi lubianesi. Molto più appettibile è il marco tedesco. A Lubiana ieri veniva acquistato a 69 talleri, venduto a oltre 70, in certi casi anche a 72,50. Dal canto suo la Banca di Slovenia era ieri ancorata al suo cambio uffuciale di 67,21 per le vendite, ma nessuno più rispetta questa valutazione che è ormai solo indicativa.

Si è giunti a questa situazione anche se l'inflazione nei primi mesi di quest'anno è stata minima rispetto alle cifre che si registravano in passato. In gennaio infatti l'infalzione era stata del 3,7, in febbraio dell'1,6, in marzo dell'1,4, in aprile addirittura solo dell'1 per cento. Paradossalmente il valore del tallero rispetto al marco tedesco diminuiva inversamente: più bassa era l'inflazione, maggiore era il calo del tallero.

I prezzi sono per certi versi bloccati, anche se il governo ha parzialmente accettato le richieste dei rivenditori di petrolio.

Marco Waltrisch

TRIESTE

Missione con l'Ice

TRIESTE — E' partita ieri alla volta della Romania una delegazione di imprenditori triestini partecipanti alla missione economica organizzata dalla Camera di commercio di Trieste d'intesa con l'Ice (Est Europa Trieste) e guidata dal presidente camerale Giorgio Tombesi. Prendono parte alla missione l'Ente Porto, la Fincantieri, la Friulgiulia Ciest.

Turbo «Iveco» in Slovenia

LUBIANA - Prima della fine dell'anno dalla fabbrica di autocarri «Tam» di Maribor dovrebbero uscire i nuovi turbo Dailly, su modello di quelli dell'italiana «Iveco». Con 1580 dipendenti si prevede di raggiungere un fatturato mensile tra i 15 e i 17 milioni di marchi tedeschi. Mentre sui mercati europei si riscontra una crisi nella produzione di automezzi a causa delle recessioni economiche, la fabbrica slovena è riuscita ad ampliare la propria collaborazione con la multinazionale «Iveco-Fiat SpA» rinnovando anche il contratto già esistente.

Nella cooperazione, quest'ultima vede anche il suo tornaconto nella possibilità di conquistare nuovi mercati nell'Europa dell'Est. La produzione degli autocarri, di tipo leggero, secondo la tecnologia dell'Iveco, sarà possibile, elemento importante, grazie anche all'accordo, tra le due case, sulle possibilità di trasferimento, in quella slovena, di tutti i sistemi tecnologici e dei programmi di produzione

Radio e Televisione

6.00 LA STORIA DI ROSSELLA O'HARA.
6.50 UNOMATTINA
7.00 TELEGIORNALE UNO
7.35 TGR ECONOMIA
8.00 TELEGIORNALE UNO
9.00 TELEGIORNALE UNO
10.00 TELEGIORNALE UNO
10.05 UNOMATTINA ECONOMIA
10.15 I MISERABILI. Film 1.o tempo
11.00 DA MILANO TELEGIORNALE UNO
11.05 I MISERABILI. Film 2.o tempo
11.55 CHE TEMPO FA
12.00 BUONA FORTUNA
12.30 TELEGIORNALE UNO
12.35 LA SIGNORA IN GIALLO. Telefilm
13.30 TELEGIORNALE UNO
13.55 TELEGIORNALE UNO - TRE MINUTI DI...
14.00 FATTI MISFATTI E...
14.30 TENNIS: ROMA: INTERNAZIONALI D'ITALIA MASCHILI
17.35 SPAZIOLIBERO
17.55 OGGI AL PARLAMENTO
18.00 TELEGIORNALE UNO
- APPUNTAMENTO AL CINEMA
18.15 PATENTE DA CAMPIONE
18.50 IL MONDO DI QUARK
19.40 ALMANACCO DEL GIORNO DOPO
19.50 CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE UNO
20.10 CALCIO: PARMA-ANVERSA - COPPA DELLE COPPE
22.15 TELEGIORNALE UNO
22.20 LINEA NOTTE DENTRO LA NOTIZIA
22.30 A CARTE SCOPERTE
23.15 TGS MERCOLEDI' SPORT
0.15 TELEGIORNALE UNO
- CHE TEMPO FA
0.45 OGGI AL PARLAMENTO
0.55 MEZZANOTTE E DINTORNI
2.20 LEONE D'INVERNO. Film
4.30 TELEGIORNALE UNO. Replica
4.35 LINEA NOTTE DENTRO LA NOTIZIA
4.45 DIVERTIMENTI.

7.20 BABAR. Cartoni
7.45 L'ALBERO AZZURRO
8.15 L'ALBERO DELLA VITA
8.20 FURIA. Telefilm
8.45 TG2 MATTINA
9.05 VERDISSIMO
9.25 CHE SCALOGNA. Film
11.00 DOOGIE HOWERS. Telefilm
11.30 TG 2. Telegiornale da Napoli
11.45 SEGRETI PER VOI
12.00 I FATTI VOSTRI
13.00 TG 2 - ORE TREDICI
13.20 TG 2 ECONOMIA
13.30 TG 2 MOTORI
- METEO
14.00 SUPERSOAP
14.10 QUANDO SI AMA
14.35 IN VIAGGIO CON SERENO VARIABILE
14.45 SANTA BARBARA
15.30 CAUSA DI DIVORZIO. Film
17.10 RIFLESSIONI: VIAGGIO NEL NUOVO CATECHISMO
17.15 DA MILANO TG2
17.20 DAL PARLAMENTO
17.25 HILL STREET GIORNO E NOTTE. Telefilm
18.10 TGS SPORTSERA
18.20 MIAMI VICE SQUADRA ANTIDROGA
- METEO 2
19.15 BEAUTIFUL. Telefilm
19.45 TG2 - TELEGIORNALE
20.15 TG2 LO SPORT
20.20 VENTIEVENTI
20.40 SING SING (1983). Film. Regia di Sergio Corbucci, con Adriano Celentano, Enrico Montesano, Marina Suma.
22.40 MIXER COSTUME.
23.30 TG 2 PEGASO
0.10 TG2 NOTTE
0.30 APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.35 CANTAUTORI
1.25 PALLANUOTO
2.15 GRISBI. Film

6.25 TG3 EDICOLA
6.45 LALTRARETE
- TORTUGA
6.50 TGR LAVORO
7.05 DSE TORTUGA PRIMO PIANO
7.30 TG3 EDICOLA
7.50 DSE TORTUGA PRIMO PIANO
8.00 DSE TORTUGA DOC
10.00 DSE PARLATO SEMPLICE
11.00 DSE LA TERRA DI PIERO
11.30 TGR REGIONI D'EUROPA
12.00 TGR ORE 12
12.15 DSE - L'OCCHIO SUL CINEMA
13.45 TGR LEONARDO
14.00 TGR. Telegiornali regionali
14.20 TGR POMERIGGIO
14.50 TGR MEDITERRANEO
15.15 DSE - LA SCUOLA SI AGGIORNA
15.45 TGS SOLO PER SPORT
17.20 TGS DERBY
17.30 ROMA: TENNIS: INTERNAZIONALI MASCHILI
18.50 TG 3 SPORT
- METEO 3
19.00 TG 3
19.30 TGR. Telegiornali regionali
19.50 BLOB CARTOON
20.05 BLOB. DI TUTTO DI PIU'
20.25 UNA CARTOLINA SPEDITA DA A. BARBATO
20.30 MI MANDA LUBRANO
22.30 TG 3 VENTIDUE E TRENTA
22.45 MY BEAUTIFUL LAUNDRETTE. Film
0.30 TG 3 NUOVO GIORNO - EDICOLA
- METEO 3
- APPUNTAMENTO AL CINEMA
1.10 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE
1.20 BLOB
1.35 UNA CARTOLINA
1.40 TG3 NUOVO GIORNO - EDICOLA
2.15 ARCANGELO. Film
3.55 TG3 NUOVO GIORNO - EDICOLA
4.30 TOM WAITS BIG TIME. Film
5.50 SCHEGGE.

Radiouno

Ondaverdeuno: 6.08, 6.56, 7.56, 9.56, 11.57, 12.56, 14.57, 16.57, 18.56, 20.57, 22.57.
Giornali radio: 6, 7, 8, 10, 12, 13, 14, 17, 19, 21, 23.
8.40: Chi sogna chi; 9: Lilly Gruber conduce Radiouno per tutti: tutti a Radiouno; 10.30: Effetti collaterali; 11.15: Tu lui i figli gli altri; 12.06: Signori illustrissimi; 12.50: Tra poco Stereorai; 13.20: In diretta dal 1943; 13.47: La diligenza; 14.06: Oggiavvenne; 14.30: Stasera dove. Fuori o a casa; 15.03: Sportello aperto a Radiouno; 16: Il paginone; 17.04: I migliori; 17.27: Come la musica esprime le idee; 17.58: Mondo camion; 18.08: Radicchio; 18.30: 1993: Venti d'Europa; 19.20: Ascolta, si fa sera. Rubrica religiosa; 19.30: Audiobox; 20.20: Parole e poesia; 20.25: Tgs: Spazio sport; 20.30: East West coast; 21.04: Nuances; 22.44: Bolmare; 22.49: Oggi al Parlamento; 23.09: La telefonata; 23.28: Chiusura.

Radiodue

Ondaverdedue: 6.27, 7.26, 8.26, 9.27, 11.27, 13.26, 15.27, 16.27, 17.27, 18.27, 19.26, 22.27.
Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 17.30, 19.30, 22.30.
8.03: Radiodue presenta; 8.46: Memorie, di Carlo Goldoni; 9.07: A video spento; 9.46: Le figurine di Radiodue; 9.49: Taglio di terza; 10.14: La patata bollente; 10.31: Radiodue 3131; 12.10: Gr Regione, Ondaverde; 12.50: Il signor Bonalettura; 14.15: Intercity; 15: Racconti e novelle di Guy de Maupassant; 15.45: Le figurine di Radiodue; 15.48: Pomeriggio insieme; 17: Help; 18.32: Le figurine di Radiodue; 18.35: Appassionata; 19.55: Questa o quella. Musiche senza tempo; 20.15: La Testata giornalistica sportiva presenta: calcio. Parma-Anversa, finale Coppa delle Coppe; 22.19: Panorama parlamentare; 22.41: Questa o quella. Musiche senza tempo; 23.28: Chiusura.

Radiotre

Ondaverdetre: 7.18, 9.43, 11.43.
Giornali radio: 6.45, 7.20, 9.45, 11.45, 13.45, 18.45, 20.45, 23.53.
8.30: Alfabeti sonori; 9: Concerto del mattino; 10.30: La Gerusalemme Liberata, di Torquato Tasso; ; 11.10: Meridiana; 12.30: Il club dell'opera; 14.05: Novità in compact; 15: Fine secolo; 16: Alfabeti sonori; 16.30: Palomar; 17.15: La bottega della musica; 18: Terza pagina; 19.15: Dse - Poesia della terra, dell'acqua, dell'aria, del fuoco; 19.45: Scatola sonora; 21: Radiotre suite; 23.20: Il racconto della sera; 23.43: Le sonate per clavicembalo, di Domenico Scarlatti; 23.58: Chiusura.

NOTTURNO ITALIANO
23.31: Aspettando mezzanotte; 24: Il giornale della mezzanotte; 5.42: Ondaverde; 5.45: Il giornale dall'Italia.
Notiziari, in italiano: alle ore 1, 2, 3, 4, 5; in inglese: alle ore 1.03, 2.03, 3.03, 4.03, 5.03; in francese: alle ore 1.06, 2.06, 3.06, 4.06, 5.06; in tedesco: alle ore 1.09, 2.09, 3.09, 4.09, 5.09.

Radio regionale

7.20: Giornale radio; 11.30: Undicietrenta; 12.30: Giornale radio; 14.30: El Campanon; 15: Giornale radio; 15.15: Noi e gli altri; 18.30: Giornale radio. **Programma per gli italiani in Istria:** 15.30: Notiziario; 15.45: Voci e volti dell'Istria.
Programma in lingua slovena: 7: Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Notiziario; 8.10: Gli sloveni oggi (replica); indi: Pagine musicali; 10: Notiziario; 10.10: Concerto in stereofonia; 11.30: Libro aperto. Ivan Cankar: Racconti brevi; 11.45: Pagine musicali; 12: Il nostro tempo libero; 12.20: Pagine musicali; 12.40: Musica corale; 13: Gr; 13.20: Realtà locali; 14: Notiziario; 14.10: Realtà locali; 15: Pagine musicali; 15.30: Onda giovane; 17: Notiziario; 17.10: Noi e la musica; 18: Contrabbandieri, falsari e altri briganti nelle vecchie cronache della regione; 18.30: Pagine musicali; 19: Gr.

STEREORAI
13.20: Stereopiù; 13.40-15.10-17.10: Album della settimana; 14: Rolling Stones. Opera omnia; 14.45-15.45-16.45: Dediche e richieste; 15.30-16.30-17.30: Gr1 Stereoraia; 17: Gr1 cercalavoro giovani; 18.40: Il trovamusica; 19: Gr1 sera - Meteo; 19.20: Classico tre secoli di successi; 20.30: Gr1 Stereorai; 21: Planet rock; 21.30: Gr1 Stereorai; 23: Gr1 - ultima edizione; 24: Il giornale della mezzanotte; 5.45: Il giornale dall'Italia.

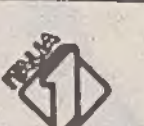
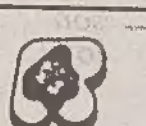
Radio Punto Zero

Gr nazionale: 7.25, 8.25, 12.25, 17.25.
7.45: Rassegna stampa del «Piccolo». Gr regionale: 7.10. 12.10, 1.10. Viabilità delle autostrade: ogni ora dalle 7 alle 19. Musica 24 ore su 24.

TMC TELEMONTECARLO

7.00 EURONEWS
9.00 DOPPIO IMBROGLIO Telenovela
9.45 POTERE. Telenovela
10.15 TERRE SCONFINATE. Telenovela
11.00 QUALITA' ITALIA
12.00 TAPPETO VOLANTE
12.15 LA SPESA DI WILMA
13.45 TMC INFORMA METEO
14.00 ZIO VANIA. Film
16.15 NATURA AMICA
17.45 TMC INFORMA METEO
18.00 SALE PEPE E FANTASIA
18.30 SPORT NEWS
18.45 TMC NEWS. Telegiornale
19.00 SPECIALE COPPA DELLE COPPE. Film
20.15 CALCIO: PARMA - ANVERSA
22.15 TMC NEWS. Telegiornale
22.45 MONDOCALCIO
23.45 IL PADRONE DEL MONDO. Film
1.35 I SONDAGGI DI TAPPETO VOLANTE
2.15 CNN

Marina Suma (Raidue, 20.40)

6.30 PRIMA PAGINA
8.35 UN DOTTORE PER TUTTI. Film
9.05 SPLENDORE NELL'ERBA. Film
11.30 ORE 12
13.00 TG 5. News
13.25 SGARBI QUOTIDIANI. Con Vittorio Sgarbi
13.35 FORUM. Conduce Rita Dalla Chiesa
14.35 AGENZIA MATRIMONIALE. Conduce Marta Flavi
15.00 TI AMO PARLIAMONE. Conduce Marta Flavi
15.30 ARCA DI NOE' - ITINERARI
16.00 BIM BUM BAM
17.59 FLASH TG 5
18.02 O.K. IL PREZZO E' GIUSTO. Conduce Iva Zanicchi
19.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Conduce Mike Bongiorno
20.00 TG 5. News
20.25 STRISCIA LA NOTIZIA
20.40 AFFARI DI FAMIGLIA. Conduce Rita Dalla Chiesa
22.30 SPAZIO 5
23.20 MAURIZIO COSTANZO SHOW. Show
24.00 TG 5. News
0.15 MAURIZIO COSTANZO SHOW. II parte
2.00 TG 5 EDICOLA
2.30 SPAZIO 5
3.00 TG 5 EDICOLA
3.30 CIAK
4.00 TG 5 EDICOLA
4.30 SPAZIO 5
5.00 TG 5 EDICOLA
5.30 A TUTTO VOLUME
6.00 TG 5 EDICOLA.

6.30 CIAO CIAO MATTINA E CARTONI ANIMATI
9.15 I MIEI DUE PAPA'. Telefilm
9.45 SUPERVICKY. Telefilm
10.15 LA FAMIGLIA HOGAN. Telefilm
10.45 PROFESSIONE PERICOLO. Telefilm
11.45 A - TEAM. Telefilm
12.45 STUDIO APERTO
13.00 UNOMETEO
13.03 CIAO CIAO E CARTONI ANIMATI
13.45 DIECI SONO POCHI. Telefilm
14.15 NON E' LA RAI. Show
16.00 UNOMANIA. Magazine
16.05 21 JUMPSTREET. Telefilm
17.05 TWIN CLIPS
17.30 MITICO. Rubrica
17.55 STUDIO SPORT
18.05 BAYWACHT. Telefilm
19.00 TARZAN. Telefilm
19.30 MA MI FACCIA IL PIACERE. Show
20.00 KARAOKE. Show
20.30 BEVERLY HILL 90210. Serial
22.30 MAI DIRE TV
23.00 SPECIALE ISTRUTTORIA
0.30 STUDIO APERTO. News
0.42 RASSEGNA STAMPA
0.50 STUDIO SPORT
1.00 METEO - PREVISIONI METEREOLOGICHE
1.10 21 JUMPSTREET. Telefilm
2.00 L'ORA DI HITCHCOK. Telefilm
3.00 UN UOMO CHIAMATO FALCO. Telefilm

6.25 LA FAMIGLIA ADDAMS. Telefilm
6.50 LA FAMIGLIA BRADFORD. Telefilm
7.40 I JEFFERSON. Telefilm
8.10 GENERAL HOSPITAL. Telefilm
8.40 MARILENA. Telenovela
9.30 TG 4 MATTINA
9.50 4 PER SETTE
9.55 INES, UNA SEGRETARIA DA AMARE. Telenovela
10.50 LA STORIA DI AMANDA. Telenovela
11.35 IL PRANZO E' SERVITO. Gioco
12.35 CELESTE. Telenovela
13.30 TG4
13.55 BUON POMERIGGIO
14.00 SENTIERI. Teleromanzo
15.15 GRECIA. Telenovela
16.00 ANCHE I RICCHI PIANGONO. Telenovela
16.50 FINE BUON POMERIGGIO
17.00 LUI LEI L'ALTRO. Show
17.30 TG 4.News
17.35 NATURALMENTE BELLA
17.45 C'ERAVAMO TANTO AMATI
18.20 IL NUOVO GIOCO DELLE COPPIE. Gioco
19.00 TG4. News
19.20 LA SIGNORA IN ROSA. Telenovela
20.30 RENZO E LUCIA. Teleromanzo
22.30 CHORUS LINE. Film
23.30 TG4 NEWS
0.50 AVVOCATI A LOS ANGELES
1.50 TU SEI IL MIO DESTINO. Film

TELEQUATTRO

SPEZIA-TRIESTINA. A cura di Roberto Danese e Romano Frigieri.
15.50 Film: IL ROMANZO DEL WEST.
17.12 Telefilm: TRUCK DRIVER.
17.59 ANDIAMO AL CINEMA 3.
18.07 CARTONI ANIMATI.
18.20 PAROLE E MUSICA. 1.a parte.
19.03 PAROLE E MUSICA. 2.a parte.
19.25 LA PAGINA ECONOMICA.
19.30 FATTI E COMMENTI. 2.a edizione.
20.03 APPUNTAMENTO CON LA PAROLA.
20.09 ANDIAMO AL CINEMA 1.
20.17 CARTONI ANIMATI.
20.23 INTRODUZIONE STORIA DEL ROCK.
20.30 ZONA FRANCA.
22.23 PAROLE E MUSICA. 1.a parte.
23.06 PAROLE E MUSICA.
23.25 LA PAGINA ECONOMICA.
23.30 FATTI E COMMENTI. 2.a edizione.
24.00 PRIMA PAGINA.
0.37 ANDIAMO AL CINEMA 2.

TELEANTENNA

15.30 CARTONI ANIMATI.
16.30 Film: IL GRANDE VALZER.
18.00 Telefilm: EDGAR WALLACE.
18.40 Documentario: AUSTRIA IMPERIALIS.
19.15 RTA NEWS.
19.45 Telefilm: UN UOMO CHIAMATO SLOANE.
20.30 Film: KRISS KOMMANDO.
22.00 Telefilm: L'ALBERO DELLE MELE.
22.30 RTA NEWS.
23.00 TORNEO DELLA PACE. Telecronaca pallacanestro 1.a semifinale: NAZIONALE ITALIANA MILITARE-CIEMME GORIZIA (2.o tempo).
23.40 TORNEO DELLA PACE. Telecronaca pallacanestro 2.a semifinale: NAZIONALE BOSNIACA-STEFANEL TRIESTE (2.o tempo).

Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni.

TELEFRIULI

11.55 TG FLASH.
12.00 Telenovela: DESTINI.
12.30 Telefilm: CALIFORNIA.
13.00 Varietà: STARLANDIA.
14.00 TG FLASH.
14.05 Telefilm: RIUSCIRA' LA NOSTRA CAROVANA A...
15.05 Telefilm: BARNEY MILLER.
15.35 Telefilm: ANNA E IL SUO RE.
16.05 Rubrica: UNA PIANTA AL GIORNO.
16.30 Telefilm: RIUSCIRA' LA NOSTRA CAROVANA A...
16.55 TG FLASH.
17.00 STARLANDIA.
18.00 Telefilm: CALIFORNIA.
18.30 Telenovela: DESTINI.
19.05 TELEFRIULISERA.
19.35 Rubrica: E' TEMPO D'ARTIGIANATO.
20.10 Rubrica: UNA PIANTA AL GIORNO.
20.30 Tv movie: LA STORIA DI LEROY «SATCHELL» SAGE.
22.30 TELEFRIULI NOTTE.

TELECAPODISTRIA

13.00 MANNIX. Telefilm.
13.50 IL RIBELLE DI CASTELMONTE. Film di avventura, Italia 1964.
15.05 GIUDICE DI NOTTE. Telefilm.
15.25 «ACCORDI». Incontri musicali e non.
16.00 ORESEDICI.
16.05 LANTERNA MAGICA. Programma per i ragazzi.
17.00 NE MAGAZINE TV.
18.00 STUDIO 2 MLADI.
18.50 PRIMORSKA KRONIKA.
19.00 TUTTOGGI (1.a edizione).
19.25 MANNIX. Telefilm.
20.15 GIUDICE DI NOTTE. Telefilm.
20.40 BERSAGLIO. In studio TATIANA JURATOVEC.
21.20 ATTRAVERSO L'ARTE MODERNA. Documentario.
21.45 TUTTOGGI (2.a edizione).
21.55 L'ARCHITETTO SUGGERISCE. A cura di Ramiro Orto.
22.30 LA CITTA' DEI SOGNI. Film drammatico, Usa 1987.

TELEPADOVA

14.00 ASPETTANDO IL DOMANI. Teleromanzo.
14.30 VALERIA. Teleromanzo.
15.20 ROTOCALCO ROSA.
17.20 ANDIAMO AL CINEMA.
17.35 7 IN ALLEGRIA SI RIDE.
17.45 I CAMPIONI DEL WRESTLING. Cartoni.
18.00 7 IN ALLEGRIA BIZZARRO. Curiosità.
18.05 LITTLE DRACULA. Cartoni.
18.20 USA TODAY GAMES.
18.30 I CINQUE SAMURAI. Cartoni.
19.00 7 IN ALLEGRIA DAL MONDO.
19.15 NEWS LINE.
19.30 SAMURAI.
20.25 IL SASSO NELLA SCARPA.
20.30 I CARABBINIERI. Film.
22.20 NEWS LINE.
22.35 COLPO GROSSO STORY.
23.35 ANDIAMO AL CINEMA.
23.50 DESIDERIO DI DONNA. Film.
1.30 NEWS LINE.
1.45 IL SASSO NELLA SCARPA.

TV / PREMI

Quelli dei Gatti

Cuccarini e Castagna personaggi dell'anno

MILANO - «Sono contento che il pubblico, per applaudirmi, abbia aspettato quattro ore in questa specie di 'terra del diavolo', dove fa un caldo spaventoso». Le parole del grande Dustin Hoffman, una delle star internazionali premiate l'altra sera al Teatro Nazionale di Milano in occasione del gala per la consegna dei «Telegatti» - nell'ambito del decimo «Gran Premio Internazionale della Tv», organizzato dal settimanale «Sorrisi e canzoni TV», in onda ieri su Canale 5 - riassumono la cronaca della manifestazione: una maratona interminabile, con pochi momenti di autentico divertimento.

Quest'anno neppure la proverbiale verve di Corrado, affiancato nella conduzione da Milly Carlucci, è riuscita a dare un po' di pepe alla serata, che si è svolta senza imprevisti e senza brividi. Scenografia identica allo scorso anno (una grande scalinata in cima alla quale si ergono due Telegatti formato gigante), clima piuttosto formale, stile «Notte degli Oscar», poca ironia e molti complimenti. Gianni Morandi diventa «un grande attore» al pari di Dustin Hoffman, Sharon Stone è «la più divina delle divine», Ornella Muti è una «grande star internazionale». Parole dei conduttori. Insomma, più che una festa è stato un rito, al quale non ha partecipato Silvio Berlusconi, impegnato altrove.

Un momento esilarante l'ha offerto la Gialappa's Band, che con «Mai dire gol» si è aggiudicata un Telegatto per la miglior trasmissione sportiva. «Non pensavamo di avere fatto un programma così brutto da meritare un Telegatto» ha detto uno dei tre autori, Carlo Taranto, chiedendo poi il collegamento con i due inviati speciali della trasmissione, il bergamasco Ermes Rubagotti (Gene Gnocchi) e il partenopeo Felice Caccamo (Teo Teocoli). Si è da loro appreso che Dustin Hoffman condurrà la prossima edizione del «Pranzo è servito» e che Giorgio Mastrota, volto di Retequattro, girerà il remake di «Un uomo da marciapiede», «nel ruolo del marciapiede», come ha assicurato Gnocchi.

La serata ha fatto registrare anche un tentativo di Corrado di rifare una scena osè di «Basic instinct» con la schizzinosa Sharon Stone (scandalizzata, cercava di sfuggire agli assalti del presentatore); il solito scambio di battute al vetriolo tra Corrado e Mike («La Barale continua a sorridere, anche se lavora con te»); l'autentico imbarazzo di Paolo Villaggio al cospetto dell'«avvocato più famoso del mondo» Raymond Burr. Ma, nel complesso, le emozioni più forti le hanno provate i ragazzini assiepati fuori dal teatro, in attesa delirante dei divi.

Questi, infine, i vincitori dei Telegatti: personaggio maschile dell'anno: Alberto Castagna; personaggio femminile dell'anno: Lorella Cuccarini; Film tv: «In fuga per la vita» (Canale 5); Tv ragazzi: «Big» (Raiuno); Varietà e spettacoli musicali: «Buona domenica» (Canale 5); Telefilm straniero: «Beverly Hills 90210» (Italia 1); Telefilm italiani: «Un commissario a Roma» (Raiuno); Trasmissione sportiva: «Mai dire gol» (Italia 1); ; Attualità e Cultura: «Tocca a Noi» (Raiuno); Trasmissione dell'anno: «Saluti e Baci» (Raiuno); Premio speciale cinema in Tv: Michael Douglas; Trasmissione rivelazione dell' anno: «Karaoke» (Italia 1); ; Telenovelas e soap opera: «Renzo e Lucia» (Retequattro); Giochi e quiz: «La ruota della fortuna» (Canale 5); Tv utile: «Forum» (Canale 5); Premio speciale cinema in Tv: Dustin Hoffmann; Intrattenimento con ospiti: «Maurizio Costanzo show» (Canale 5); Premio speciale a «Linea Verde»; Premio speciale «cultmovie»: Raymond Burr; Spot: «Levis».

L'attore Dustin Hoffman (a destra) accolto da Milly Carlucci, che ha presentato assieme a Corrado il gala dei Telegatti, e da Giorgio Armani, che gli ha consegnato il premio speciale dedicato al cinema in tv.

TELEVISIONE

RETI RAI

Vita da immigrati

«My beautiful laundrette» di Frears

Due titoli in serata e tre film in tarda notte di notevole interesse - «Il leone d'inverno» (Raiuno, ore 2.20) di Anthony Harvey con Peter O'Toole e Katherine Hepburn; «Grisbi» (Raidue, ore 2.15) di Jacques Becker con Jean Gabin e Jeanne Moreau e «L'arcangelo» (Raitre ore 2.15) di Giorgio Capitani con Vittorio Gassman - costituiscono l'offerta cinematografica di questa sera sulle reti Rai.

«Sing Sing» (Raidue, ore 20.40) di Sergio Corbucci (1983) - Commedia con tanti comici, Enrico Montesano, Adriano Celentano, Paolo Panelli e belle donne, Marina Suma e Vanessa Redgrave, con una storiellina senza ambizioni. I due sono attori e devono interpretare un film ambientato nel carcere americano di Sing Sing. Invece si ritrovano in un film ad episodi: Montesano è un meccanico romano che crede di essere il figlio della regina d'Inghilterra, mentre Celentano è un improbabile «duro» della Squadra Speciale.

«My beautiful laundrette» (Raitre, ore 22.45) di Stephen Frears (1985) - Nella produzione cinematografica degli anni '80, «My beautiful laundrette» si è ritagliato un posticino di tutto rispetto. Tratto da un soggetto dello scrittore Hanif Kureishi, descrive la vita dei tanti immigrati pakistani a Londra. Nel cast ci sono Saeed Jaffrey e Daniel Day Lewis.

Reti private

«Chorus Line» con Michael Douglas

Un solo film in serata sulle reti private, ma si segnalano tre altre pellicole: «Zio Vania» (Tmc ore 14), rilettura di Cechov firmata Andrej Konchalowski; «Tu sei il mio destino» (Retequattro ore 1.50), film musicale con Doris Day e Sinatra e «Nella citta l'inferno» (Retequattro ore 4) con Anna Magnani e Giulietta Masina.
«Chorus line» (Retequattro, ore 22.30) regia di Richard Attenborough (1985) - Il regista inglese di «Gandhi» e «Chaplin» dirige Michael Douglas agli inizi della carriera e Alison Reed in questo notissimo film musicale. In un teatro di Broadway un regista di musical seleziona con piglio duro e realistico i ballerini per uno spettacolo.

Raitre, ore 20.30

«Mi manda Lubrano» sugli assegni

Assegni falsi, rubati o scoperti saranno al centro della puntata di oggi di «Mi manda Lubrano». In studio saranno ospiti vittime di raggiri e un magistrato della Procura di Torino che si occupa di reati creditizi. La ricostruzione filmata racconterà l'esperienza di un commerciante alle prese con assegni circolari rubati. Nel corso del programma si parlerà anche di pensioni. In studio interverranno alcune casalinghe colpite dal recente decreto governativo sull'integrazione dei minimi pensionistici e un dirigente dell'Inps.

Italia 1, ore 23

«Istruttoria» su elezioni a Ravenna

Secondo appuntamento con gli speciali dell'«Istruttoria» di Giuliano Ferrara dedicati alle elezioni dirette del sindaco in programma il 6 giugno in cinque città italiane. In primo piano, questa settimana, Ravenna. In rappresentanza dei vari schieramenti in lizza nella città romagnola, interverranno Claudio Monti della Lega Nord, Enzo Fedele Brini della lista «Alleanza per Ravenna» Pier Paolo D'Attore per il Pds, Giuseppe Capra per una coalizione comprendente Rete, Rifondazione comunista e Verdi e Sergio Guerra per la Dc.

Canale 5, ore 22.30

«Spazio 5» su assassinio Boris Giuliano

La storia di Boris Giuliano, il capo della squadra mobile di Palermo assassinato nell'estate 1979, sarà il secondo dei cinque speciali di «Spazio 5» della serie «Delitti imperfetti», realizzati per il settimanale del Tg5 da Claudio Fava e Marina Sersale con la regia di Marco Risi. L'inchiesta, in onda oggi su Canale 5, ricostruire la carriera e le indagini di Giuliano, che cadde sotto i colpi della mafia mentre investigava sul riciclaggio di denaro proveniente dal traffico di droga e il traffico di stupefacenti tra Sicilia e Stati Uniti.

Canale 5, ore 23.20

Monica Vitti al «Maurizio Costanzo Show»

Sarà Monica Vitti la protagonista unica della prima parte del «Maurizio Costanzo Show», in onda oggi. Per 40 minuti, Costanzo sarà «faccia a faccia» con l'attrice di cui, proprio in questi giorni, esce una curiosa autobiografia intitolata «Sette sottane».
Nella seconda parte interverranno: Gilberto Dimestein, giornalista e direttore di «Folha de Sao Paulo», autore di «Bambine nella notte», libro-reportage sulla prostituzione delle bambine schiave in Brasile che alla sua uscita ha provocato un'inchiesta del parlamento; Alain Elkann, giornalista e autore del romanzo «Vendita all'asta»; Carmine Castoro, giornalista della redazione di Foggia del quotidiano di Napoli, «Roma», spesso autore di articoli sulla applicazione della legge 180 nella sua città; Antonio Drommi, 71 anni, ex operaio fuochista, segretario dell'Associazione ligure familiari pazienti psichiatrici, il cui figlio vive da 31 anni rinchiuso nell'ex manicomio di Pratozanino a Cogoleto (Genova); Swami Deva Siddahkam, al secolo Pietro Belitrandi, 27 anni, fondatore di una comune dove viene applicata una terapia cosiddetta «umanistica»; Francesco Casaretti, ex attore, sceneggiatore e regista, da alcuni anni dedito allo studio e alla pratica della filosofia taoista; Yves Lebreton, mimo francese; David Riondino, cabarettista e Cristina Giani, attrice.

TEATRO / TRIESTE

Silenzio di generazioni

Omaggio a Beckett con Glauco Mauri e Roberto Sturno al «Rossetti»

Servizio di
Roberto Canziani

TRIESTE — Un passaggio di consegne regola la scelta dei cinque testi di Samuel Beckett che Glauco Mauri ha raccolto nel portfolio teatrale intitolato «Dal silenzio al silenzio», ospite per due sere al Rossetti.

La generazione di Mauri, la generazione che negli anni Sessanta aveva scoperto Beckett e nel nome di ciò che allora si chiamava «avanguardia» l'aveva proposto al pubblico italiano, quella generazione riprende ora un Beckett polarizzato, letto curricolarmente a scuola, anestetizzato in tanti provini di tanti aspiranti attori, e lo consegna a una più giovane leva di interpreti, quella di Roberto Sturno, quella che ha sempre accettato lo scrittore irlandese come un maestro, un nume della letteratura, l'interprete autorevolissimo del pensiero del nostro secolo.

Da sinistra, Roberto Sturno in «Atto senza parole» e Glauco Mauri in «L'ultimo nastro di Krapp».

Mauri aveva affrontato nel 1969 «Atto senza parole»: la pantomima dell'uomo sconfitto da un'invisibile divinità che concede o nega i piaceri del vivere manovrando le funi di un teatro che è poi l'esistenza. Capricciose salgono e scendono dalla «soffitta» del teatro le forbici, un albero che promette ristoro, una brocca d'acqua e un cappio da stringere attorno al collo. E' Sturno, oggi, a prendere in carico il bagaglio di queste umane frustrazioni. Ma gli anni trascorsi nel frattempo hanno trasformato una «pièce sperimentale» in un classico, ed è con una sorta di muta insoddisfazione che la si osserva, quasi che il suo allestimento _ un suo qualsiasi allestimento _ non eguagliasse la tragica soffocazione da cui si viene aggrediti leggendo il testo.

Sarà irriguardoso pensare lo stesso anche di «Ultimo nastro di Krapp», capolavoro di Beckett (ben oltre il sopravvalutato e furbo «Aspettando Godot»)? Vero è che nessuna realizzazione dell'Ultimo nastro» è mai riuscita a rendere palpabile la segreta regalità del vecchio Krapp davanti al suo registratore e alle sue bobine di nastro. Non c'è riuscito il divino Bernhard Minetti, appollaiato su un albero, gufo risentito del proprio passato. Non c'è riuscito lo stesso Beckett, regista della propria opera, ma oculatissimo e perfino scolastico nel dirigere la propria invenzione. Per Mauri si tratta, in più, di un delizioso atto di vanità, visto che la voce su nastro, il diario registrato del proprio Io di una volta, è la voce del Mauri di trent'anni fa, quando per la prima volta esplorava Beckett. Senza dubbio l'attore fa suo, oggi, un credibile Krapp, ma il «fuoco», il sacro trionfo dell'età che convince il vecchio a rinunciare ai suoi anni passati, resta una preziosa scheggia della pagina, non della scena.

Racchiuse fra le due opere più note «Dal silenzio al silenzio» proponeva anche tre testi di minore popolarità. Lo scherzo «in nero» di «Improvviso dell'Ohio», l'effettistico «Respiro» e «Frammento di teatro», quasi l'abbozzo del successivo «Finale di partita». Diligenti rivisitazioni di temi alla portata degli studenti delle superiori: il pubblico più adatto, si direbbe, all'omaggio beckettiano di Mauri e Sturno.

AGENDA

Sinfonietta diretta da Vandelli

Oggi, alle 21 all'Auditorium della Scuola Superiore di Studi Avanzati di Miramare, la «Verdi Sinfonietta», diretta dal maestro Claudio Vandelli, eseguirà la «Sinfonia dei giocattoli» in Do maggiore di Leopold Mozart, lo Scherzo musicale «I musicanti del villaggio» di Amadeus Mozart e la fiaba musicale «Pierino e il lupo» di Prokofiev (voce recitante Mario Licalsi.
Lo stesso concerto sarà replicato domani, alle 21, al Palazzo dei congressi di Grado e sabato, alla stessa ora, nella palestra maggiore della Società Ginnastica Triestina.

Teatro Verdi
Caffè e Rinaldo

Oggi, alle 20 alla Sala Tripcovich, s'iniziano le repliche del «dittico» bachbrahmsiano, diretto da Sir Charles Farncombe. Le altre rappresentazioni avranno luogo domani e il 15, 16, 18, 19, 21, 22 e 23 maggio.

Teatro Miela
Mort en direct

Oggi, alle 16, 18 e 20 al Teatro Miela, per la rassegna di cinema francese organizzato dall'Associazione Italo-Francese e dalla Cooperativa Bonawentura, si proietta in versione originale «La mort en direct» (1980) di Bertrand Tavernier con Romy Schneider e Harvey Keitel.

Teatro Miela
Lia Levi Minzi

Domani, alle 20.30 al Teatro Miela, per la stagione della Gioventù musicale d'Italia sezione di Trieste, concerto della clavicembalista Lia Levi Minzi. Musiche di Froberger, Couperin, Bach, Rameau.

Teatro Cristallo
Troppa salute

Venerdì, alle 20.30 al Teatro Cristallo, per iniziativa dell'Associazione Camelot, va in scena lo spettacolo «Troppa salute» di e con Enzo Iachetti.

TEATRO

La «Lente d'oro»

ROMA _ Autori, attori, registi e critici teatrali hanno discusso sulla situazione del teatro italiano contemporaneo e della sua drammaturgia al Tordinona di Roma in occasione della consegna della «Lente d'oro», il riconoscimento annuale dell'Associazione sindacale scrittori di teatro, assegnato quest'anno a Maria Grazia Gregori, critico de «L'Unità», mentre per allestimenti di opere italiane contemporaneamente gli autori hanno attribuito un premio al produttore Sebastiano Calabrò.

All'attuale crisi del settore si contrappone, secondo gli esperti, la vitalità del nostro teatro e le forze nuove e valide che stanno emergendo.

TEATRO

Gli allievi di Strehler

MILANO - Dopo tre anni di studio, si presentano al pubblico i 18 allievi del secondo corso della Scuola di Teatro, fondata nel 1987 e diretta da Giorgio Strehler. Dal 14 al 16 maggio al Teatro Studio i giovani attori debutteranno con «Storie di Teatro 1 & 2», uno spettacolo composto da due testi significativi della drammaturgia europea, che hanno per tema il teatro quale attività quotidiana, vocazione e apprendistato e anche grande metafora dell'esistenza: «Il teatro comico» di Goldoni e «Il Gabbiano» di Cechov.

L'allestimento è stato curato dai docenti della Scuola di teatro, per la gran parte «reclutati» tra gli attori del Piccolo Teatro.

TEATRO / ROMA

Vestirsi è un'ossessione

«Attesa» di Remondi e Caporossi, senza la solita malìa

Servizio di
Chiara Vatteroni

ROMA — Gli abiti sono l'oggetto feticcio del momento per Remondi e Caporossi: giacca, pantaloni un po' larghi e sformati, cappello e sciarpa. Gli abiti erano i protagonisti assoluti di «Personaggi», diventano modulo ossessivo nella mostra grafica di Caporossi e ingombrante depistaggio nel rituale ipnotico di «Attesa», che conclude il mese romano dedicato a questi due poeti del silenzio e del vuoto teatrale (al Teatro Orione).

«Attesa» coagula in sé molti degli elementi visivi degli ultimi spettacoli: i tavolini da osteria, bicchieri di vino e, soprattutto, i vestiti, come in una specie di divisa dell'homo teatralis concepito da Remondi e Caporossi.

Con l'usuale calligrafia teatrale netta e precisa che distingue i loro spettacoli (e che poi ritroviamo nel tratto grafico di Caporossi, sottile e un po' infantile), lo spazio teatrale è limitato a un tavolino circondato da sgabelli e a una pedana sul fondo stagliata contro uno schermo illuminato da una luce bianca ricca e morbida.

Su quella pedana avvengono successive vestizioni rituali e schematiche che individuano una serie di personaggi infiniti che scendono dalla pedana e si avvicinano al tavolo, a incontrare una sua immagine speculare.

La serie degli incontri è regolata e scandita da brani di dialoghi staccati «lanciati» da un personaggio e mai raccolti dall'altro. Sul tavolino, introdotti da un solerte servitore, si succedono i parafernalia dell'attesa: bicchieri di vino, fogli di carta, libri, oggetti dalla minacciosa sagoma di pistola, una scacchiera, mentre i brani di dialogo lasciati cadere nel vuoto alludono a universi paralleli e molteplici. Alla fine, l'alternarsi dei personaggi diventa un flusso continuo, interrotto solo dal buio.

Per una volta, Rem & Cap non sembrano essere riusciti a intrecciare la loro solita malìa teatrale, tentando la carta di una riscrittura di «En attendant Godot» che risulta però priva del loro solito divertito stupore nei confronti dell'oggetto teatrale.

La successione dei non-personaggi non ha quella incalzante necessità che faceva di «Personaggi» uno spettacolo al crocevia tra danza e teatro per la sacralità e importanza che assumevano il gesto e il corpo. Qui, invece, i vari componenti rimangono staccati e «discreti», senza riuscire ad amalgamarsi in un tutto unico.

TEATRI E CINEMA

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI - SALA TRIPCOVICH. Oggi, ore **20** prima (Turno B) di «Kaffee-Kantate» di J. S. Bach e «Rinaldo» di J. Brahms. Direttore Charles Farncombe. Regia Ivan Stefanutti. Interpreti Lynton Atkinson, Gemma Bertagnolli, Ildebrando d'Arcangelo, James O'Neal. Domani, ore **20** terza (Turno E). Biglietteria della Sala Tripcovich (orario 9-12 16-19. Nei giorni di spettacolo 9-12 18-21. Lunedì chiusa).

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. In collaborazione con la Scuola superiore di studi avanzati - Sissa (Miramare) e con la Società Ginnastica Triestina. Oggi, mercoledì 12 maggio, ore **21**, Auditorium Sissa - Miramare, appuntamento con la «Verdi Sinfonietta», musiche di L. Mozart, W.A. Mozart, S. Prokofiev. Direttore Claudio Vandelli. Voce recitante Mario Licalsi. Biglietteria della Sala Tripcovich (orario 9-12; 16-19. Nei giorni di spettacolo 9-12; 18-21. Lunedì chiusa). Dalle ore **20** presso l'Auditorium della Sissa.

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Oggi, 12 maggio, spettacolo di danza per le scuole con il patrocinio della Provincia di Trieste. Teatro «Ristori» di Cividale ore **11**. In programma «Pupazzetti» di A. Casella e «La bottega fantastica» di O. Respighi. Coreografie di Giuliana Barabaschi. Corpo di ballo del Teatro Verdi.

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Giovedì 13 maggio, ore **21**, Centro Congressi di Grado appuntamento con la «Verdi Sinfonietta». Musiche di L. Mozart, W.A. Mozart, S. Prokofiev. Direttore Claudio Vandelli. Voce recitante Mario Licalsi. Ingresso ad invito.

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. In collaborazione con la Scuola superiore di studi avanzati - Sissa (Miramare) e con la Società Ginnastica Triestina. Sabato 15 maggio, ore **21**, Palestra Maggiore della Società Ginnastica Triestina appuntamento con la «Verdi Sinfonietta». Musiche di L. Mozart, W.A. Mozart, S. Prokofiev. Direttore Claudio Vandelli. Voce recitante Mario Licalsi. Biglietteria della Sala Tripcovich (orario 9-12; 16-19; nei giorni di spettacolo 9-12; 18-21, lunedì chiusa). Dalle ore **20** presso la Società Ginnastica Triestina.

TEATRO STABILE POLITEAMA ROSSETTI (tel. 567201). «Nuova danza fra teatro, cinema e video»: lunedì 17 «Balletto di Toscana». Prezzi speciali per gruppi e abbonati Teatro Stabile e Teatro Verdi. Ingresso libero alle proiezioni. Prenotazioni e prevendita: Biglietteria Centrale e Politeama Rossetti.

TEATRO CRISTALLO Venerdì 14 maggio, ore **21** l'Associazione «Camelot» presenta Enzo Iacchetti in «Troppa salute» spettacolo di cabaret, testi e musiche di Enzo Iacchetti. Ingresso L. 20.000 prevendita Utat.

ARISTON. Eroi contemporanei. Ore **16.45, 18.35, 20.25, 22.15.** Un giudice blindato e la sua scorta, lotta all'ultimo sangue con la mafia: «La scorta» di Ricky Tognazzi, con Carlo Cecchi, Enrico Lo Verso, Claudio Amendola, Leo Gullotta. 3.a settimana di successo. Ultimo giorno.

TEATRO MIELA Sala video, ore **17-20**: continua fino al 19 maggio la mostra di Gianfranco Pagliaro.

TEATRO MIELA. Oggi, ore **16-18-20**: Bonawentura e l'Associazione italo-francese presentano: «La mort en direct» di Bertrand Tavernier, con Romy Schneider, film in lingua francese. Ingresso riservato ai soci.

EXCELSIOR. Ore **18, 20, 22.15**: «Toys - giocattoli» di Barry Levinson. Giochi di guerra o giochi di pace per Robin Williams? Dal regista di «Rain man».

SALA AZZURRA. Ore **18, 20, 22**: «Belle époque» di Fernando Trueba, con Penelope Cruz, Miriam Diaz e Michel Galabru. Vincitore di 11 premi Goya, piccante e divertente, il film che ha fatto impazzire la Spagna.

GRATTACIELO. Ore **17.45, 19.50, 22**: Un marito. Una moglie. Un miliardario. Una proposta. Un film di Adrian Lyne. «Proposta indecente» con Robert Redford, Demi Moore, Woody Harrelson. V.m. 14 anni.

EDEN. 15.30 ult. **22.10**: «Il trapanatore del profondo anal». V.m. 18.

MIGNON. 16, 18, 20, 22.15: «Sommersby». Ritorna il grande cinema con Richard Gere e Jodie Foster. Ultimo giorno.

NAZIONALE 1. 16; 18, 20.10, 22.15: «Gli occhi del delitto». Un thriller che vi inchioderà alla poltrona! Con Andy Garcia, Uma Thurman e John Malkovich. In Dolby stereo.

NAZIONALE 2. 16, 18, 20.10, 22.15: «Wind, più forte del vento» il nuovo capolavoro di Francis Ford Coppola con Matthew Modine e Jennifer Grey. In Dolby stereo.

NAZIONALE 3. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Vendesi miracolo» con Steve Martin, il comico più pagato d'America e Debra Winger. In Dolby stereo. Ultimi giorni.

NAZIONALE 4. 16, 18.05, 20.10, 22.15: «In mezzo scorre il fiume». Il nuovo film di Robert Redford vincitore dell'Oscar per la migliore fotografia, con Craig Sheffer, Brad Pitt e Tom Skerritt. In Dolby stereo. Ultimi giorni.

ALCIONE. 17.45, 20, 22.10 «Gli spietati» di Clint Eastwood. Con Clint Eastwood, Gene Hackman, Richard Harris. Ultimo giorno.

CAPITOL. 17.30, 19, 20.30, 22.10: «L'armata delle tenebre», di Sam Raimi. Intrappolato nel tempo circondato dal male... Senza via di scampo.

LUMIERE FICE. (Tel. 820530). Ore **17.30, 21**: «Malcolm X» di Spike Lee con Danzel Washington, Angela Basset. Il film rimane in programmazione sino a venerdì 14 c.m.

RADIO. 15.30 ult. **21.30**: «Le succhiatrici erotiche». Il film che fa andare in tilt le «luci rosse»! V.m. 18.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE: Festival «Danubio» - Parte III: lunedì 17 maggio ore **20.30** concerto del pianista Louis Lortie. Musiche di Beethoven: Sonate n. 19, 20, 21, 23, 26. Mercoledì 19 maggio ore **20.30** concerto dell'Orchestra Sinfonica della Radiotelevisione della Slovenia diretta dal M.o Anton Nanut; Pietro Borgonovo, oboista. Musiche di Orban, Schubert, Berio e Zemlinsky. Biglietti alla cassa del Teatro ore 17, 19 Utat - Trieste.

PRIME VISIONI

CINEMA / RECENSIONE

Nuova frontiera: il mare

«Wind» di Ballard prende spunto dall'«America's Cup»

WIND. PIÚ FORTE DEL VENTO
Regia di Carroll Ballard
Interpreti: Matthew Modine, Jennifer Grey. Usa, 1992.

Recensione di
Paolo Lughi

Il mito americano spiato dal timone di una barca a vela. Sontuose visioni dell'Oceano, natura indomabile e tecnologie sofisticate, muscoli e computer, scafi eleganti che scivolano sulla spuma del mare, «fiuto» del vento e di traiettorie virtuali, idealismo, rivalità, riscatto, amicizia, spirito di gruppo, ed ecco che l'«America's Cup» diventa una delle tante «frontiere» della cultura Usa, teatro di piccoli drammi e grandi aspirazioni.

Newport 1983. Will (Matthew Modine), ragazzone col pallino della vela, è per caso al timone quando il «defender» americano tocca la boa prima dell'ultimo, decisivo lato, segnando così la sconfitta — dopo 130 vittorie — della barca yankee nella Coppa America. Sei mesi dopo Will ha l'aspetto di un reduce, solo, a piedi, con lo zaino sulle spalle, alla ricerca di una sua ex compagna velista.

Lei ora sta con un designer che progetta alianti (e che borbotta: «Nessuno compra più questa roba»). Da un hangar nel deserto e dagli schermi dei computer (azzurrini come il mare e il cielo), anche loro lanciano sfide al vento. E i tre decidono allora di sfidare l'impossibile, progettando una barca rivoluzionaria, in grado di far tornare a casa la Coppa America. Esperimenti naturali sui ruscelli e sui laghi salati, suggestioni indiane (la barca si chiamerà Geronimo), una finanziatrice miliardaria, eccentrica e bellissima (Rebecca Miller, la vamp di «Giochi d'adulti»), e Will potrà chiamare a raccolta i vecchi leoni, per battersi tutti insieme nel nome dell'America «forte e idealista».

Deboli e talvolta grevi sono i dialoghi e l'intreccio, fiacca l'analisi dei caratteri, convenzionale la regia, ma la forza di «Wind» sta altrove. Sta nella grande abilità documentaristica di Carroll Ballard, che disegna un set insieme naturale e virtuale, alternato fra mare e deserto, ondeggiamenti di vele e ologrammi, un set reso nitido e chiaro dalla brezza, e dalle forme eleganti di barche che sembrano alianti.

Prodotto da Francis Coppola, «Wind» rivela controluce la sua presenza nelle pieghe del racconto. Il designer mezzo sognatore e mezzo affarista, coperto di debiti ma felice nel suo hangar creativo a sofisticata conduzione familiare, ricorda il costruttore di automobili Tucker, ma anche lo stesso Coppola. Che a pensarci bene ha proprio l'aria del lupo di mare, e che non ci stupiremmo di vedere come manager-skipper alla prossima Coppa America.

Matthew Modine è il protagonista di «Wind».

CONCERTO: PORDENONE

Alchimia vincente dei «Ramones»

Servizio di
Daniela Volpe

PORDENONE — Sedici anni con tre accordi, o poco più. Nella musica dei Ramones c'è davvero poco spazio per le sottigliezze armoniche. Tappeti ritmici uniformi e ossessivi, un possente miscuglio di basso e chitarra e il drumming energetico, esplosivo come fosse l'albero motore delle loro note. E' un'alchimia musicale preziosa e vincente, quella dei Ramones, e ha saputo passare inalterata attraverso gli anni e le mode. Un dosato amalgama di aggressività e melodicità, che ha fatto dei quattro «ragazzi Ramone» la pietra miliare per le più dure trasgressioni della musica punk. Anche se all'atteso concerto organizzato alla discoteca Rototom di Gaio di Spilimbergo — una delle pochissime tappe italiane del loro tour — hanno risposto soprattutto i giovanissimi, fratelli minori, tutt'al più, dei primi supporters dei ruggenti esordi del gruppo, nella seconda metà degli anni '70.

Oggi, spiegano i Ramones, «i nostri fan sono punk, skinheads, metallari... ragazzi normali, yuppy, studenti...». Se cambia e si allarga la geografia dei loro fan, nell'immancabile piccola «casba» allestita per il concerto dei Ramones, fra dischi, poster e magliette, ancora imperversavano i totem storici: Jim Morrison e Janis Joplin, un ammiccante Sid Vicious in bilico fra Guevara e la più tradizionale immagine di «Easy rider».

E anche il primo scanditissimo pezzo del concerto, la memorabile «Teenage Lobotomy» di parecchi anni fa, suona oggi come l'eloquente manifesto di una musica forse non più così trasgressiva, ma certo ancora «arrabbiata». Una musica nata per inevitabile, dirompente reazione a un rock-establishment spesso appiattito, frettoloso e superficiale. E combinata ad arte con un'accattivante ripetitività melodica. Orecchiabile quanto basta per motivi brevi e veloci, «appiccicati» l'uno all'altro quasi senza pausa.

Si è vista al Rototom l'ultimissima formazione dei Ramones, con i due fondatori Joey e Johnny Ramone, rispettivamente cantante e chitarrista, accanto al vecchio innesto Marky Ramone, da dodici anni batterista del gruppo, e all'ultimo arrivato, il bassista CJ Ramone.

Ai successi di sempre, come «Blitzkrieg bop», il brano di punta del primissimo album datato '76, «Rock'n roll hig school», «I wanna be sedated» e «I wanna live», i Ramones hanno alternato in concerto parecchi estratti del loro ultimo album, «Mondo Bizarro», uscito nell'autunno '92: da «It's gonna be alright», all'indignata «Censorshit», alla vera chicca della serata, «Take it as it comes», una fantasiosa rivisitazione del noto pezzo dei Doors.

CINEMA

E' morta la Gilliatt

LONDRA _ La scrittrice britannica Penelope Gilliatt, 61 anni, è morta lunedì a Londra dopo una lunga malattia. Autrice di novelle, biografie e sceneggiature per il cinema («Domenica, maledetta domenica» nel 1971 aveva ottenuto una nomination all'Oscar) aveva sposato in seconde nozze il commediografo John Osborne.

TEATRO: RAGAZZI

A spasso per mari e monti, cantando

TRIESTE — Un filo di musica, ironica e ritmata, che batte il tempo come il pendolo di un metronomo, l'anima sottile e variopinta delle figure di carta e lo spazio buio e nero come la notte, incorniciato di bianco e illuminato da un riflettore, che lascia comparire o inghiottire i personaggi della storia, sono gli elementi da cui nasce il mondo poetico e fatato di «A spasso», un breve spettacolo di animazione che il Teatro Papilu della Slovenia propone ancora oggi alle 10 al «Cristallo», a conclusione della rassegna per i ragazzi «A teatro in compagnia».

Poche le parole attraverso cui comunica questa fiaba teatrale e, al margine di essa, la voce dei suoi curatori, Brane e Maja Solce: «Nekoe, una volta», «je-zivela, c'era», «deklica, una fanciulla», «kam, dove?», «na potep, a spasso», «kdo, chi?». Poche gocce stillate da una favola russa che narra le vicissistudini di una bimba capitata nella casetta di tre orsacchiotti. Anche la piccola protagonista della trasposizione teatrale, dopo un lungo girovagare per mari e per monti, scandito dall'allegro e spensierato canterellare di «na potep», si imbatte in una famiglia di orsi, vincendone l'apparente diffidenza e scontrosità nel loro gatto, nelle loro stanze, nella loro tavola apparecchiata.

Scolpito in una sequenza di quadri, che suggeriscono le varie situazioni con la grazia giocosa dei movimenti delle figure, il racconto conquista lentamente i bambini, dapprima spettatori un po' impazienti, poi partecipi, soprattutto quando la musica li incita a sincronizzare il battito delle mani al ritmo dei suoi fraseggi, fino all'immancabile applauso finale. Al termine della rappresentazione, Brane e Maja Solce hanno regalato ai bambini una sfilata di altri coloriti personaggi di carta del loro repertorio, svelando i semplici meccanismi con cui esi vengono animati sulla scena.

M. Cristina Vilardo

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 366766. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. GORIZIA: corso Italia 74, telefono 0481/34111. MONFALCONE: viale San Marco 29, telefoni 0481/798828-798829. MILANO: viale Mirafiori, strada 3, Palazzo B 10, 20094 Assago, tel. 02/57577.1; sportelli piazza Cavour 2, telefono 02/76013392. BERGAMO: viale Papa Giovanni XXIII 120/122, telefono 035/225222. BOLOGNA: via T. Fiorilli 1, tel. 051/ 379060. BRESCIA: via XX Settembre 48, tel. 289026. FIRENZE: v.le Giovine Italia 17, telefoni 055/2343106-7-8-9. LODI: corso Roma 68, tel. 0371/65704. MONZA: corso V, Emanuele 1, tel. 039/360247-367723. NAPOLI: via Calabritto 20, tel. 081/7642828-7642959. PALERMO: via Cavour 70, tel. 091/583133-583070. ROMA: via G.B. Vico 9, tel. 06/3696. TORINO: via Santa Teresa 7, tel. 011/512217.

La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

2 Lavoro pers. servizio Offerte

CERCASI urgentemente domestica per famiglia numerosa garantito buon trattamento. Scrivere a cassetta n 24/G Publied 34100 Trieste. (A55262)

3 Impiego e lavoro Richieste

INGEGNERE meccanico, quindicennale esperienza commerciale, gestione commesse Italia estero, ottimi inglese francese tedesco esamina proposte collaborazione, anche per l'estero. Scrivere a cassetta n. 13/G Publied 34100 Trieste. (A55129)

35.ENNE offresi per lavoro notturno come guardia giurata o simili. Tel. 040-821825. (A55266)

4 Impiego e lavoro Offerte

CERCASI barista max 30 anni. Telefonare al 307997. (A1874)

CERCHI un secondo lavoro? A Trieste-Gorizia corsi accelerati sulle tecniche del massaggio terapeutico, estetico, sportivo. 040/395380. (S51146)

VUOI emergere? Proponiamo livello nazionale aspiranti fotomodelle/fotomodelli,stilisti, parrucchieri, fotografi, artisti, ragazze immagine. Inserimento immediato: 0721/35228-67002.

5 Rappresentanti Piazzisti

DITTA importanza nazionale ricerca rappresentante per linea medico-estetica per le province di Gorizia e Trieste. Si offre fisso più provvigione. Tel. 049/768766. (B218)

6 Lavoro a domicilio Artigianato

A.A.A.A. RIPARAZIONI idrauliche elettriche domicilio. Telefonare 040/811344. (A55189)

A.A. RIPARAZIONE sostituzione avvolgibili pitturazione restauri appartamenti. Telefonare 040/811344. (A55189)

11 Mobili e pianoforti

ACQUISTO subito mobili, quadri, libri, oggetti di qualsiasi genere; sgomberi anche gratis. 040/412201, 382752. (A1843)

12 Commerciali

GIULIO Bernardi numismatico compra oro. Via Roma 3 (primo piano). (A00)

14 Auto, moto cicli

500 SL anno 1991, colore nero, interno in pelle nero, full optionals. Km 35.000 privato. Tel. 0428-2240. (S2408)

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

A.A. ECCARDI affitta ufficio centro quattro stanze servizi. 040/634075. (A1829)

BORA 040/364900 AFFITTIAMO non residenti, zona Rossetti, arredato, soggiorno, matrimoniale, stanzetta, cucina, bagno. 750.000. (A1858)

CMT CIVICA IMMOBILIARE affitta zona CORONEO ufficio 2 stanze, servizi, poggiolo, riscaldamento, ascensore. Tel. 040-631712 S. Lazzaro 10. (A1871)

IMMOBILIARE TERGESTEA affitta quattro stanze, cucina, doppi servizi, zona Barriera, 040/767092. (A1821)

LORENZA affitta: ultimo piano, salone, 4 stanze, servizi, ascensore, riscaldamento 900.000. 040/734257. (A1803)

20 Capitali Aziende

A.A. ASSIFIN piazza Goldoni 5, finanziamenti, discrezione assoluta. 040/365797. (A1834)

ABITARE a Trieste. Cessione licenza, attrezzature, profumeria, drogheria. Altipiano, affitto negozio rinnovato 60.000.000. 040/371361. (A1810)

AFFITTASI in località marina bar gelateria ottima posizione fronte mare. Telefonare 0445/300477. (S20350)

ATTIVITA' da cedere ricercare soci vendere immobili pagamento contanti. 02/33603144. (S51062)

FINANZIAMENTI, es: 10.000.000, rata 245.000; es: 6.000.000 rata 146.000, 040/634025. (A55186)

FINANZIAMO fiduciari 60.000.000 aziendali 250.000.000 senza ipoteca mutui leasing prestiti 02/33600933. (S51065)

21 Case, ville, terreni Acquisti

PRIVATO acquista casetta con giardino, anche da restaurare. Tel. 040-948211. (A1871)

22 Case, ville, terreni Vendite

A.A. ALVEARE 040/724444 S. Luigi, vista mare/verde: soggiorno, bistanze, cucina, bagni, parcheggio, autometano, consegna maggio '94, 280.000.000 mutuabili. (A1804)

A. GESTIMMOBILI Baiamonti ottimo tinello cucinotto matrimoniale bagno poggioli ascensore solo 65.000.000. Tel. 040/365334. (A1797)

ABITARE a Trieste. Vespucci, luminosissimo, cucina, due camere, bagno, poggiolo, 105.000.000. 040/371361. (A1810)

BIBIONE spiaggia vendo bilocale 45.000.000, villetta 90.000.000. Telefonatemi invierò fotografie. 0431/439261 - 439515. (A1773)

BORA 040/364900 VIALE (alto) epoca signorile salone, cucina, due stanze, stanzetta, servizi separati, soffitta. 160.000.000. (A1858)

CMT-GREBLO Sistiana consegna agosto 2 stanze soggiorno cucina bagno taverna autoriscaldamento giardino proprio posto macchina. Tel. 040-362486. (A00)

CMT CIVICA IMMOBILIARE vende zona Erta S. ANNA appartamento in palazzina, salone, 2 stanze, cucina, bagno, terrazza, riscaldamento, posto macchina, vasto giardino condominiale. Tel. 040-631712 S. Lazzaro 10. (A1871)

CMT CIVICA IMMOBILIARE vende ATTICO zona SANZIO stanza, soggiorno, cucinotto, bagno, ampia terrazza, riscaldamento, ascensore. Tel. 040-631712 via S. Lazzaro 10. (A1871)

CMT CIVICA IMMOBILIARE vende bellissimo appartamento ROIANO 2 stanze, soggiorno, cucinotto, bagno, poggiolo, riscaldamento, ascensore. Tel. 040-631712 S. Lazzaro 10. (A1871)

CMT GEOM. SBISA' Severo piano alto: vero salone, cucina, tre camere, doppi servizi, terrazza. 040/942494. (A00)

CMT GREBLO villa sul Carso 240 mq 2 livelli possibilità bifamiliare 3000 mq terreno. Tel. 040-362486. (A00)

ESPERIA IMMOBILIARE VENDE - SARA DAVIS (alta) BELLISSIMO. Completamente RESTAURATO. 2 stanze, salone, cucina abitabile, bagno, autoriscaldamento metano. TERRAZZA - mq 52. Informazioni Battisti, 4 tel. 040/750777. (A1805)

ESPERIA IMMOBILIARE VENDE (adiacenze Piazza) VOLONTARI GIULIANI. 2 stanze, stanzetta, cucina, bagno, poggiolo, cantina, ascensore, autoriscaldamento. Informazioni Battisti, 4 tel. 040/750777. (A1805)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 Bellosguardo in parco alberato vista mare saloncino tre stanze cucina doppi servizi terrazzi grande box auto. (A1818)

LORENZA vende: Gatteri bassa, I piano, ufficio o ambulatorio, 3 stanze, bagno, autoriscaldamento, 120.000.000. 040/734257. (A1803)

MEDIAGEST Machiavelli, da ristrutturare, 290 mq, 10 stanze, ideale casa riposo, 420.000.000. 040/733446. (A024)

PRIVATAMENTE vendo villa bifamiliare o frazionata Gradisca d'Isonzo. Telefonare 0481-92224. (B50217)

STARANZANO: «Residence Quadrifoglio», splendida VILLE 4 camere, 3 servizi, tavernetta, ogni confort, consegna giugno 1994. Agenzia Italia Monfalcone 410354. (C00)

VESTA via Filzi 4 040/636234 vende muri, locale d'affari, via Cavallo adatto anche garage. (A1811)

VIP 040/634112 VIALE adiacenze attico da ristrutturare 70 mq di abitazione 35 mq terrazza 175.000.000 con possibilità acquisto garage nella stessa casa.

23 Turismo e villeggiature

BIBIONE spiaggia affitto villette, appartamenti frontemare da L. 185.000 settimanali. Telefonatemi invierò fotografie. 0431/430428-439515. (A1773)

e1148

SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE
UNITA' SANITARIA LOCALE N. 1 - TRIESTINA
TRIESTE

AVVISO DI GARA

L'Unità Sanitaria Locale n. 1 Triestina, via del Farneto n. 3 - 34142 Trieste (tel. 040/3995167, fax 040/571012) indice una licitazione privata suddivisa in due lotti a offerte segrete da aggiudicarsi al prezzo più basso e non superiore al prezzo base palese, secondo il criterio di cui all'art. 100, I comma, punto 2), lettera a) L.R. 19/1980 e successive modificazioni, per l'affidamento annuale del servizio di erogazione pasti agli assistiti e al personale accompagnatore dei CSM di Domio in via Morpurgo n. 7 e della Maddalena in via Molino a Vento n. 123.

Il prezzo base palese per cadaun pasto è fissato in L. 7.300 Iva inclusa per entrambi i lotti, con una precisazione che il lotto A) (CSM Domio) riguarda circa 35.000 pasti/anno e il lotto B) (CSM Maddalena) circa 50.000 pasti/anno.

Unitamente alla domanda di partecipazione, le imprese dovranno presentare idonee dichiarazioni bancarie e le seguenti dichiarazioni, rilasciate nelle forme di cui alla L. 15/1968, successivamente verificabili:

1) la regolare iscrizione alla Camera di Commercio per la categoria del servizio oggetto dell'appalto;
2) l'inesistenza delle cause di esclusione dalle gare di cui all'art. 11 del D.L.vo 358/92;
3) l'importo globale del fatturato realizzato negli ultimi tre anni (1990-91-92) con la precisazione che non verranno ammesse alla gara le ditte che non abbiano maturato negli ultimi tre anni un fatturato complessivo pari almeno a L. 750.000.000;
4) la disponibilità di locali ubicati in un raggio massimo di 1,5 chilometri di distanza dai due rispettivi Centri, collegati agevolmente da mezzi pubblici con i Centri stessi;
5) la garanzia, per gli utenti e il personale dei Centri, di un numero di 34 posti a sedere (CSM Maddalena) e di un numero di 30 posti a sedere (CSM Domio).

Le domande di partecipazione, in lingua italiana e redatte su carta legale, dovranno pervenire a questa U.S.L. entro le ore 12 del giorno 31.5.1993.
La domanda di partecipazione non è vincolante per l'U.S.L.

L'Amministratore Straordinario
prof. Domenico Del Prete

E1147

IL COMUNE DI TRIESTE

intende istituire, ai sensi dell'art. 29 e seguenti del Regolamento per la disciplina dei contratti

l'Albo dei Professionisti di Fiducia

con validità quinquennale, da utilizzare per eventuale conferimento di incarichi professionali aventi contenuto tecnico, per ciascuna delle tipologie di attività sottoelencate:

a) Direzione lavori;
b) Progettazione di strumenti urbanistici;
c) Progettazione di opere pubbliche;
d) Collaudi;
e) Pratiche tavolari e catastali;
f) Stime e perizie su immobili.

Gli interessati sono invitati a comunicare il proprio nominativo, mediante richiesta in carta da bollo da inoltrare al Comune di Trieste - Servizio Contratti - Piazza Unità d'Italia n. 4 - **entro il 15 giugno 1993** - specificando l'attività per la quale si segnalano e allegando la sottoelencata documentazione:

1. certificato di iscrizione all'Albo Professionale (ingegneri, architetti, geometri, periti o esperti a seconda dell'attività) ovvero l'iscrizione negli appositi elenchi regionali nonché il possesso degli specifici requisiti previsti dalla legge per l'esercizio delle singole attività professionali;
2. certificato del Casellario Giudiziale di data recente (se trattasi di società riferito ai legali rappresentanti);
3. certificato o dichiarazione sostitutiva dell'atto notorio attestante l'assenza di carichi pendenti o di procedimenti in corso (se trattasi di società per tutti i legali rappresentanti);
4. eventuali referenze e precedenti incarichi prestati per soggetti pubblici;
5. eventuale oganico e attrezzature.

L'Amministrazione sulla scorta delle segnalazioni pervenute e in esito alle verifiche e accertamenti effettuati, nonché delle proposte degli uffici comunali, predispone e approva l'Albo costituito da distinti elenchi, riferiti ai diversi tipi di incarichi secondo le differenziate specializzazioni dei soggetti.

Gli interessati verranno informati della loro inclusione negli elenchi stessi.

Trieste, 21 aprile 1993

IL SINDACO
C.te. Giulio Staffieri